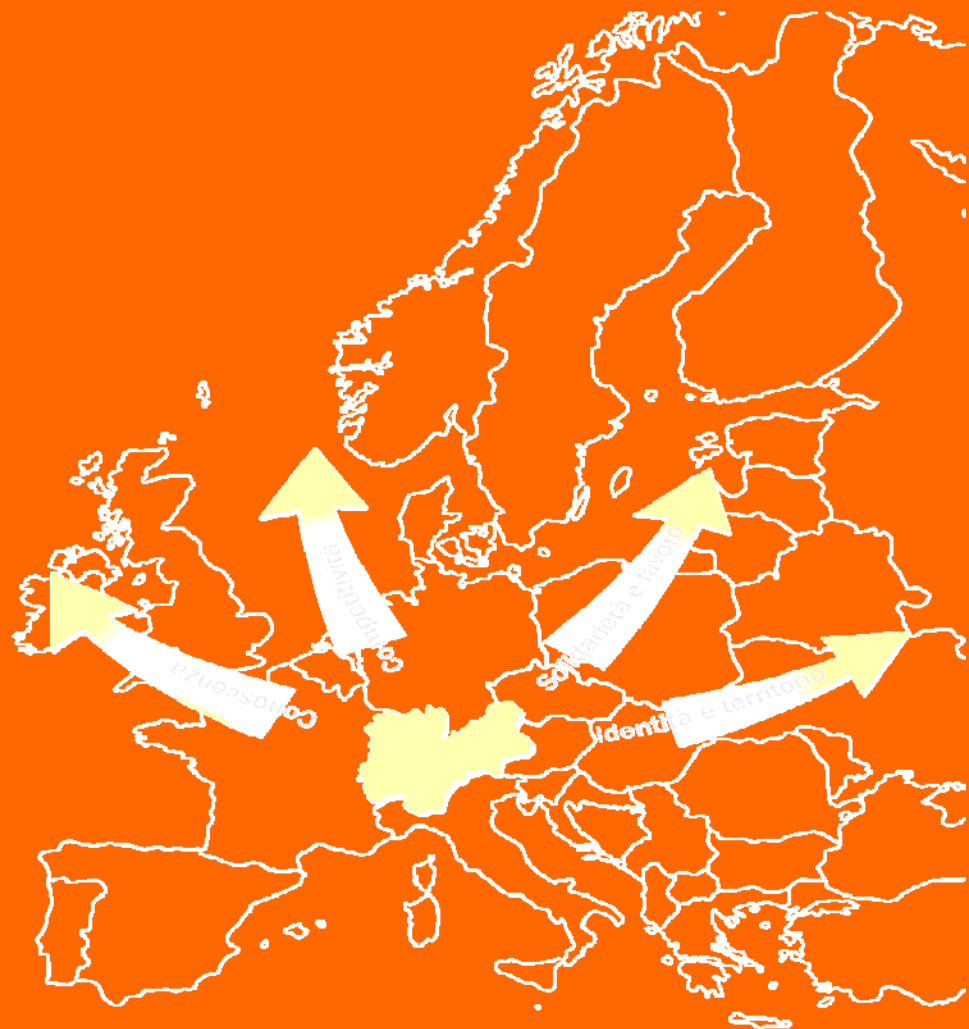




PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

# Rapporto di gestione

ANNO 2007



Servizio Programmazione

Ufficio per l'Analisi delle Politiche pubbliche

Rapporto di gestione

ANNO 2007



# RAPPORTO DI GESTIONE

ai sensi dell'art. 26 della legge provinciale  
8 luglio 1996 n. 4

approvato con deliberazione  
della Giunta provinciale n. 2030 dell'8 agosto 2008

Giunta della Provincia autonoma di Trento, 2008



## Presentazione



*L'edizione 2008 del Rapporto di gestione si presenta in una veste completamente rinnovata, nei contenuti e nella grafica.*

*Senza perdere di vista la sua più tradizionale funzione di accompagnamento alla lettura del Rendiconto dell'ultimo esercizio finanziario, il Rapporto, nella prima parte, assume come riferimento temporale l'intero periodo della XIII legislatura, per tracciare un consuntivo delle azioni e degli interventi più significativi promossi e attuati nel quinquennio di governo dall'Esecutivo provinciale, in relazione agli obiettivi strategici individuati dal Programma di sviluppo provinciale.*

*Il Rapporto propone, quindi, una panoramica, delle principali attività realizzate o sostenute dalla Provincia per favorire la diffusione della società della conoscenza, accrescere la competitività del sistema produttivo, promuovere la coesione sociale e i diritti di cittadinanza, migliorare il mercato del lavoro, rafforzare l'identità e salvaguardare e valorizzare il territorio.*

*Il quadro che emerge a consuntivo è quello di un Trentino dove la promozione dello sviluppo economico si coniuga con il mantenimento di un elevato benessere sociale e della qualità del territorio e dell'ambiente, grazie anche ai processi di riforma e innovazione avviati negli ultimi anni, che interessano ambiti rilevanti, quali (solo per citarne alcuni) l'assetto istituzionale, l'urbanistica, la ricerca, la scuola, il sistema del welfare, l'edilizia abitativa, il governo del territorio, la sicurezza e la protezione civile.*

*La seconda parte del Rapporto ripropone, in versione sintetica, la consueta analisi della spesa, articolata per funzioni obiettivo del bilancio provinciale, corredata da alcuni indicatori che illustrano i principali aspetti relativi all'utilizzo delle risorse. Le dinamiche finanziarie sono analizzate con riferimento al quinquennio 2003 – 2007, con dati più puntuali riferiti al biennio 2006 – 2007. La terza parte del documento riporta, infine, alcuni approfondimenti sulla dotazione del personale provinciale in termini di consistenza e di spesa ad esso riferibile.*



# INDICE

## PARTE I

### I PRINCIPALI INTERVENTI IN ATTUAZIONE

#### DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO PROVINCIALE PER LA XIII LEGISLATURA

Il quadro programmatico di riferimento: il Programma di sviluppo provinciale per la XIII legislatura	Pag.	3
Asse 1: Conoscenza . . . . .	“	5
Ambito 1: Ricerca e innovazione		7
Ambito 2: Società dell'informazione		13
Ambito 3: Istruzione e formazione		17
Asse 2: Competitività. . . . .	“	27
Ambito 4: Investimento pubblico		29
Ambito 5: Imprese, imprenditorialità, innovazione		35
Ambito 6: Società dell'informazione		45
Ambito 7: Turismo e servizi		53
Ambito 8: Agricoltura		61
Ambito 9: Iniziative europee		67
Ambito 10: Efficienza territoriale		71
Asse 3: Solidarietà e lavoro. . . . .	“	79
Ambito 11: Politiche del lavoro		81
Ambito 12: Benessere sociale		87
Ambito 13: Politiche per la salute		101
Asse 4: Identità e territorio . . . . .	“	113
Ambito 14: Identità e cultura		115
Ambito 15: Territorio e ambiente		123
Ambito 16: Energia		141
Strumenti e risorse . . . . .	“	147
Progetti	“	163
Progetto Giovani . . . . .	“	165
Progetto Distretto tecnologico Energia e ambiente . . . . .	“	171

## PARTE II

### UNA LETTURA SECONDO LE SINGOLE FUNZIONI OBIETTIVO

Pag.

<b>Nota metodologica</b> . . . . .	“	177
Funzionamento degli organi istituzionali . . . . .	“	179
Servizi generali . . . . .	“	181
Finanza locale . . . . .	“	185
Scuola e formazione . . . . .	“	188
Istruzione universitaria e ricerca . . . . .	“	192
Cultura e sport . . . . .	“	195
Politiche sociali . . . . .	“	198
Sanità . . . . .	“	202
Agricoltura . . . . .	“	207
Politiche produttive e per lo sviluppo locale . . . . .	“	210
Edilizia abitativa . . . . .	“	214
Infrastrutture per mobilità e reti . . . . .	“	217
Governo del territorio . . . . .	“	220
Oneri non ripartibili . . . . .	“	225

## PARTE III

### APPROFONDIMENTI

<b>LA DOTAZIONE E LE SPESE DEL PERSONALE PROVINCIALE</b> . . . . .	“	231
La dotazione del personale . . . . .	“	233
La spesa per il personale . . . . .	“	234

# **PARTE I**

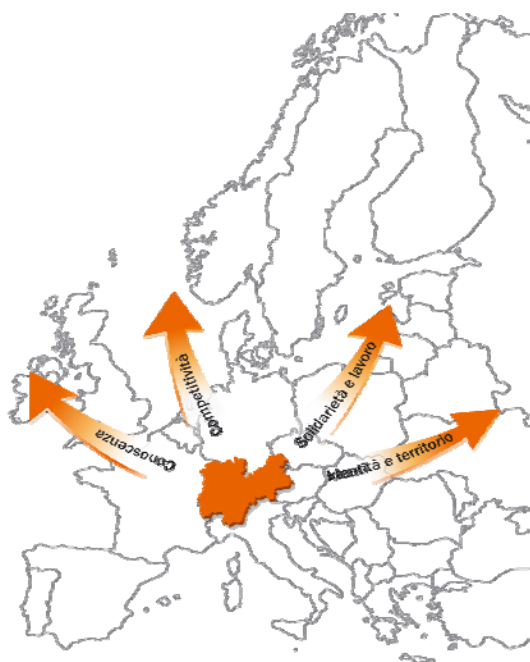
**I PRINCIPALI INTERVENTI IN ATTUAZIONE**

**DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO PROVINCIALE PER LA XIII LEGISLATURA**



## Il quadro programmatico di riferimento: il Programma di sviluppo provinciale per la XIII legislatura

Il Programma di sviluppo provinciale, approvato dalla Giunta provinciale il 29 maggio 2006, è lo strumento di programmazione generale della Provincia che, con riferimento alla legislatura, determina gli obiettivi da conseguire per lo sviluppo economico, per il riequilibrio sociale, per gli assetti territoriali e delinea gli interventi correlati a tali obiettivi. In particolare, il PSP analizza la situazione economica e sociale della provincia, evidenziandone punti di forza e debolezza, descrive il quadro finanziario, stabilisce i principi generali dell'azione provinciale per gli obiettivi di sviluppo e individua le aree strategiche, definendone obiettivi, priorità di intervento e criteri realizzativi.



Al Programma di sviluppo la legge provinciale in materia di programmazione (legge provinciale n. 4 del 1996) attribuisce una sorta di “preminenza logica” rispetto a tutti gli altri atti di programmazione, sia provinciale, sia subprovinciale.

Inoltre, il Programma costituisce il quadro di riferimento sia per la predisposizione dei disegni di legge che rappresentano gli strumenti di programmazione finanziaria della Provincia sia, in termini di obiettivi generali, per la revisione e le varianti del Piano urbanistico provinciale.

Il nuovo documento programmatico per la XIII legislatura si pone in continuità rispetto ad un percorso già avviato con il precedente Programma di sviluppo, di cui conferma sia i principi di fondo (responsabilità, sussidiarietà e sostenibilità) sia le fondamentali scelte e azioni di policy, e con il Programma di legislatura del Presidente della Provincia.

In particolare, il nuovo Programma articola le politiche di sviluppo lungo quattro assi strategici:

- **l'asse della conoscenza**, che include le misure (e le riforme) necessarie per garantire un più facile e più rapido accesso alla società della conoscenza, attraverso interventi che interessano

la formazione (mediante la riorganizzazione del sistema educativo e formativo, recentemente varata dal Consiglio provinciale), la ricerca (attraverso i nuovi strumenti introdotti dalla riforma del sistema della ricerca), lo sviluppo scientifico e tecnologico, le nuove tecnologie dell'informazione;

- **l'asse della competitività**, che comprende, da un lato, le azioni volte ad accelerare il tasso di innovazione nel tessuto produttivo locale (sostenendo lo sviluppo dell'impresa, dell'imprenditorialità e dell'innovazione), dall'altro, gli interventi di miglioramento dell'accessibilità esterna e di salvaguardia della qualità del territorio, per accrescere la competitività e l'attrattività del sistema provinciale;
- **l'asse della solidarietà e del lavoro**, che include le misure per il lavoro (con l'obiettivo di aumentare il tasso di occupazione soprattutto di donne, giovani e anziani e di tutelare i rapporti di lavoro flessibili), per il rafforzamento della coesione sociale e la promozione dei diritti di cittadinanza, per garantire un'ampia copertura dei bisogni e la responsabilizzazione dei cittadini;
- **l'asse dell'identità e territorio**, che prevede azioni integrate di difesa e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico, di tutela delle minoranze linguistiche, nonché di salvaguardia della qualità dell'ambiente e del territorio e della sostenibilità del suo sviluppo.

Ai quattro assi si affianca **un'area di intervento trasversale per l'innovazione negli assetti di governo e nelle politiche pubbliche**, strumentale al perseguimento degli obiettivi strategici, che introduce alcune importanti riforme volte a dare attuazione al principio di sussidiarietà, sia verticale, fra i diversi livelli di governo, sia orizzontale, per favorire una maggiore responsabilizzazione e partecipazione della società civile.

Sono, infine individuati **due progetti a carattere intersettoriale** e a forte valenza strategica, riguardanti, il primo, la piena promozione dei diritti di cittadinanza delle giovani generazioni e, il secondo, la creazione di un distretto tecnologico energia e ambiente.

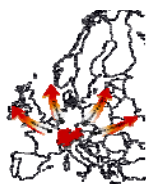
# Asse 1. Conoscenza

*L'asse della conoscenza include le misure necessarie per garantire un più rapido accesso alla società della conoscenza attraverso interventi sulla formazione, la ricerca, lo sviluppo scientifico e tecnologico, le nuove tecnologie dell'informazione*



- Ambito 1    RICERCA E INNOVAZIONE**
- Ambito 2    SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE**
- Ambito 3    ISTRUZIONE E FORMAZIONE**





## Ambito 1

---

# RICERCA E INNOVAZIONE

## La strategia del PSP

*Il sistema della ricerca e dell'innovazione costituisce un'area di primaria importanza all'interno del PSP per la XIII legislatura.*

*La strategia delineata nel documento programmatico prevede la costruzione di un nuovo sistema provinciale della ricerca, attraverso una legge di riforma organica e il riordino degli attori della ricerca. Inoltre, il PSP prevede di promuovere un complesso di iniziative volte all'innovazione del sistema produttivo, aumentando gli investimenti in ricerca, sia pubblici che privati, e favorendo il grado di internazionalizzazione degli enti di ricerca.*

## La riforma del sistema della ricerca e dell'innovazione

---

### Linee di indirizzo per il riordino del sistema della ricerca e dell'innovazione

Nel febbraio 2004, la Giunta provinciale ha approvato le linee di indirizzo per il riordino del sistema della ricerca nella provincia di Trento e del ruolo della Provincia nel governo e nel sostegno dello stesso, con particolare riferimento a:

- natura e disciplina degli enti di ricerca (ITC, CEA, IASMA)
- complesso degli interventi, modalità di relazione e strumenti di sostegno fra la Provincia e il sistema della ricerca
- strumenti di indirizzo e di sostegno allo sviluppo di un contesto locale favorevole all'innovazione, con particolare attenzione al sistema produttivo

## La legge di riforma del sistema della ricerca

Nel 2005 è stata approvata la **legge provinciale di riforma del sistema provinciale della ricerca (l.p. 2 agosto 2005 n. 14)**, le cui principali novità sono:

- il riordino del sistema degli enti di ricerca provinciali;
- l'introduzione di nuovi strumenti per la programmazione, il governo, il sostegno e la valutazione dell'attività di ricerca ed innovazione sul territorio.

L'obiettivo è quello di un complessivo ridisegno del ruolo assegnato al governo locale, che non è più responsabile della gestione diretta degli interventi nel campo della ricerca, ma assume compiti di regolazione, indirizzo, sostegno, diretti a costituire la cornice istituzionale dell'azione dei soggetti della ricerca, rispettandone l'autonomia e l'autogoverno.

Ruolo centrale assume il **Programma pluriennale della ricerca**, che individua gli obiettivi da perseguire e le linee generali di intervento, le priorità e le aree di ricerca di interesse prioritario, i criteri generali per la valutazione delle attività, i settori nei quali verranno emanati i bandi.

Nell'ambito del nuovo assetto dei rapporti tra le Istituzioni e gli enti di ricerca è previsto, in via generale, il ricorso agli **accordi di programma**.

Particolare rilievo assumono inoltre i due strumenti tecnici di supporto dell'azione di governo nel settore: il comitato tecnico-scientifico ed il comitato di valutazione.

## L'attuazione della riforma

### Il riordino degli enti di ricerca

La legge di riforma del 2005 ha previsto la costituzione di due fondazioni allo scopo di promuovere, realizzare e sviluppare la ricerca provinciale:

- la fondazione **Bruno Kessler**, con l'obiettivo di realizzare e sviluppare la ricerca in settori d'interesse per lo sviluppo provinciale, al fine di conseguire risultati in grado di ottenere il riconoscimento a livello nazionale e internazionale del sistema trentino della ricerca e dell'innovazione.

La fondazione, costituita nel 2006<sup>1</sup>, è subentrata a partire dal marzo 2007 nelle attività del soppresso Istituto Trentino di Cultura;

- la fondazione **Edmund Mach** con lo scopo di sostenere, anche attraverso attività di istruzione e formazione nonché di servizio e assistenza tecnica alle imprese, la crescita socio – economica e culturale degli addetti all'agricoltura, e lo sviluppo del sistema agro-alimentare e forestale. La fondazione svolge anche attività di ricerca ed educazione sull'ecosistema naturale alpino.

La fondazione, costituita nel 2007<sup>2</sup>, è subentrata, a partire dal gennaio 2008, nelle attività dei soppressi Istituto agrario di San Michele all'Adige e Centro di ecologia alpina Viote del Monte Bondone.

Nel 2007 sono stati firmati gli Accordi di Programma fra la Provincia e le due fondazioni allo scopo di stabilire gli obiettivi generali dell'attività di ricerca e definire, fra l'altro, i criteri per determinare il concorso finanziario della Provincia, nonché le modalità per valutare congiuntamente i risultati dell'attività di ricerca ed eventualmente utilizzarli anche in termini economici.

<sup>1</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1449 del 14 luglio 2006.

<sup>2</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 388 del 23 febbraio 2007.

**Gli strumenti di programmazione, finanziamento e valutazione**

*Il programma pluriennale per la ricerca*

La programmazione coordinata degli interventi per lo sviluppo del sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione è attuata mediante l'adozione del **Programma pluriennale della ricerca**, strumento dove i principi della legge provinciale di riforma trovano una piena attuazione attraverso l'individuazione di aree tematiche prioritarie di ricerca, di linee intervento specifiche e criteri attuativi, e dove si individuano le azioni concrete per favorire, sia dal punto di vista programmatico che procedurale, le connessioni tra ricerca privata e pubblica.

Il Programma è funzionale alla realizzazione in Trentino di un sistema aperto a livello nazionale e internazionale, valorizzando la conoscenza prodotta sul territorio e l'innovazione del sistema produttivo per rafforzare la competitività di tutti i soggetti coinvolti e la loro capacità di proiettarsi all'esterno.

Mediante il Programma si intende favorire il collegamento tra i processi di supporto e quelli di valorizzazione della ricerca, per il loro reciproco rafforzamento, perseguendo gli obiettivi di:

- consolidare e promuovere il sistema della ricerca trentino, incentivando con specifici strumenti la ricerca di elevato livello qualitativo attraverso meccanismi di valutazione ex ante ed ex post;
- sviluppare il capitale umano nell'ambito della ricerca e in settori costituenti punti di forza per lo sviluppo locale;
- sostenere la ricerca per l'accrescimento di competenze e risorse umane, creando masse critiche nell'ambito delle aree di ricerca di interesse prioritario per il territorio provinciale, in armonia con le politiche europee e nazionali;
- concentrare le misure incentivanti sui temi individuati come prioritari, evitando la frammentazione degli interventi su un'area eccessivamente ampia di tematiche.

Il primo Programma pluriennale della ricerca<sup>3</sup>, relativo al periodo 2006-2008, individua le tematiche di interesse prioritario nelle aree della salute (biotecnologie, strumentazione e tecnologie per la salute), dell'agricoltura, alimentazione e biotecnologia, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (integrazione delle tecnologie, tecnologie future emergenti), delle nanotecnologie, delle tecnologie dei materiali, nonché nel settore energia e ambiente.

Inoltre, il Programma individua quattro linee generali di intervento:

- A) Grandi progetti
- B) Progetti di sviluppo
- C) Progetti esplorativi
- D) Intese con fondazioni e soggetti pubblici della ricerca

da attuare mediante i seguenti strumenti:

- la stipula di accordi di programma con l'Università degli Studi di Trento, le fondazioni Bruno Kessler e Edmund Mach ed altri enti pubblici;
- l'adozione di bandi per il finanziamento di progetti di ricerca;
- l'erogazione di agevolazioni per la ricerca applicata nell'ambito della legge unica per l'economia (legge provinciale n. 6 del 1999).

Per il finanziamento di programmi, progetti e accordi di ricerca scientifica e tecnologica, inclusi i progetti di ricerca presentati dalle imprese, la legge di riforma del 2005 ha istituito un **fondo unico per la ricerca**.

Le spese per la ricerca sostenute complessivamente dalla Provincia nel periodo 2004 – 2008 sono riepilogate nella seguente tabella. L'incremento registrato nel 2006 è connesso con la fase di avvio della riforma del sistema della ricerca, per l'entrata in vigore della nuova legge provinciale, e la conseguente attivazione del Fondo unico per la ricerca, per il quale sono stati stanziati, sull'esercizio 2006, oltre 67 milioni di euro.

<sup>3</sup> Approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2365 del 10 novembre 2006.

## Spese per la ricerca 2004 - 2008

*(in migliaia di euro)*

Anni	2004	2005	2006	2007	2008
Spesa PAT	76.019,53	77.143,04	104.704,70	92.128,10	108.475,00

Nota: per gli anni dal 2004 al 2007 sono indicate le spese effettivamente sostenute (impegni), mentre per il 2008 sono riportati gli stanziamenti.

*I grandi progetti*

I **grandi progetti** sono iniziative che si propongono di fare progredire il sistema di ricerca trentino in direzioni strategiche suscettibili di notevoli sviluppi, sia in termini di risultati scientifici che di potenzialità applicative. Richiedono, pertanto, la mobilitazione di risorse umane qualificate, la realizzazione di nuovi laboratori o specifiche infrastrutture di ricerca.

Nel 2006 è stato approvato il primo bando "**Grandi Progetti 2006**"<sup>4</sup> al quale sono stati destinati complessivamente 21 milioni di euro.

Il bando è stato attivato nel 2007 attraverso due fasi di attuazione: la prima per la presentazione di proposte progettuali e la seconda di presentazione dei progetti operativi. Nella prima fase sono state presentate 17 proposte progettuali, di cui 12 ammesse alla fase successiva e 10 finanziate.

*I progetti di sviluppo*

I **progetti di sviluppo** sono finalizzati allo sviluppo del territorio attraverso la stretta collaborazione tra il mondo della ricerca e quello della produzione. I progetti richiedono una progettazione concordata tra diversi attori (aziende, enti pubblici, fondazioni, università, etc.) e prevedono la convergenza di diverse fonti di finanziamento (fondo per la ricerca, finanziamenti per la ricerca applicata).

I progetti di sviluppo vengono attuati attraverso lo strumento dei bandi e delle agevolazioni previste dalla legge provinciale n. 6 del 1999.

A fine 2007<sup>5</sup> è stato approvato il progetto **Distretto tecnologico energia e ambiente** nel settore delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, le fonti energetiche rinnovabili e la gestione del territorio (per approfondimenti si rinvia alla parte del Rapporto dedicata al progetto).

*I progetti esplorativi*

I **progetti esplorativi** si propongono di dare un valore aggiunto rispetto a quanto già realizzato dagli enti di ricerca e sono finalizzati, in particolare, alla promozione di nuove linee di ricerca, al sostegno di proposte di ricerca di giovani ricercatori, alla collaborazione interna ed esterna.

Per l'attuazione di questa linea di intervento sono stati attivati i bandi per la realizzazione di progetti di ricerca "post-doc 2006", "unità di ricerca 2006" e "post-doc 2007", ai quali sono stati destinati, rispettivamente, circa 6,3 milioni, 3,4 milioni e 1 milione di euro.

I bandi post-doc sono indirizzati a neo-ricercatori, in possesso del titolo accademico di dottore di ricerca da non più di cinque anni. Il 77% dei progetti ammessi a finanziamento è stato presentato da ricercatori con età inferiore a 35 anni.

*Le intese con fondazioni e soggetti pubblici della ricerca*

Le **intese** sostengono le attività dei soggetti pubblici e delle fondazioni attivi nel campo della ricerca per realizzare progetti di particolare interesse e vengono attuate tramite la definizione di **accordi di programma** tra i soggetti coinvolti.

In particolare, il sostegno all'attività dell'Università degli Studi di Trento nel campo della ricerca

<sup>4</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2790 del 22 dicembre 2006, come successivamente modificata con deliberazione n. 644 del 30 marzo 2007.

<sup>5</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 3141 del 28 dicembre 2007.

è effettuato, come previsto dalla legge provinciale di riordino del sistema provinciale della ricerca, nell'ambito dell'accordo di programma di cui all'art. 1 bis della legge provinciale 29 del 1993, descritto nel successivo ambito 3 dell'asse Conoscenza, a cui si rinvia per ulteriori approfondimenti.

Nel corso del 2007, oltre agli accordi di programma stipulati tra la Provincia e le fondazioni Kessler e Mach sopra richiamati, sono stati sottoscritti:

- l'Accordo di programma con l'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree (Ivalsa)<sup>6</sup> del CNR a San Michele all'Adige per la realizzazione di attività di ricerca scientifica sulle tecnologie per l'edilizia sostenibile;

l'Accordo di programma con l'Università degli Studi di Padova<sup>7</sup> per la realizzazione del progetto di ricerca COWABILITY, finalizzato ad indagare sulla possibilità di selezionare una popolazione bovina in equilibrio con le condizioni di allevamento montane, sostenibile da un punto di vista ambientale.

## Ricerca e innovazione

### Progetti, accordi e centri di ricerca

- *Attivazione dell'Agenzia provinciale per la progettazione, realizzazione ed attivazione di un Centro di protonterapia medica (AtreP), finalizzato al trattamento di alcune forme di neoplasie attraverso fasci di protoni. Per il finanziamento dell'Agenzia la Provincia ha destinato un ammontare di 1,45 milioni di Euro per l'anno 2004 e di 70,3 milioni di Euro per il quinquennio 2005 - 2010*
- *Accordo di collaborazione in materia scientifica e tecnologica fra Provincia autonoma di Trento, Provincia autonoma di Bolzano e Land Tirolo (Euregio della ricerca), con l'obiettivo di rafforzare i collegamenti tra i centri di ricerca localizzati nei rispettivi territori e accrescere la "massa critica" di ricercatori e di dotazioni tecnologiche dedicate alla ricerca*
- *Accordo di Programma tra la Provincia e il Consiglio Nazionale della Ricerca - Istituto Nazionale per la Fisica della Materia, per il supporto delle attività del Centro di Ricerca e Sviluppo "Bose-Einstein Condensation" (2006)*

(continua)

<sup>6</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 3012 del 21 dicembre 2007.

<sup>7</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 3143 del 28 dicembre 2007.

- *Protocollo d'intesa con la Federazione italiana delle industrie del legno, del sughero, del mobile e dell'arredamento (Federlegno) e l'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree di San Michele all'Adige (Ivalsa), per lo svolgimento di attività di ricerca comune nel settore forestale e del legno (2007)*
- *Partecipazione al progetto **ERASysBIO** - Towards a European Research Area for Systems Biology. Obiettivo del progetto è la creazione e promozione dello spazio europeo della ricerca nel campo della biologia dei sistemi*
- *Realizzazione del progetto "3D-ARCH ricostruzione virtuale di architetture complesse" nell'ambito della convenzione tra Provincia, National research council of Canada (NRC) e Istituto Trentino di Cultura*
- *Realizzazione dei progetti denominati "Centro ricerca ITC-irst INFN sui microsistemi (MEMS)" e "Supercomputing LAB @ ECT\* (SAE)" nell'ambito degli Accordi di programma approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1467 di data 25 giugno 2004 e sottoscritti tra l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) e la Provincia*
- *Costituzione, presso la sede Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) di Trento, di un centro di documentazione specializzato sui temi della cooperazione economica e dello sviluppo locale (2004)*
- *Costituzione del centro multidisciplinare per la ricerca e l'innovazione "Microsoft Research - University of Trento Centre for Computational and Systems Biology" (2005)*
- *Realizzazione di CELCT - Centro per la valutazione delle tecnologie del linguaggio umano e della comunicazione multimodale, promosso dall'ITC-irst (Centro per la Ricerca Scientifica e Tecnologica) di Trento e dall'Istituto Tedesco di Intelligenza Artificiale (DFKI) (2005) e successiva costituzione dell'Unità di Coordinamento (2006)*

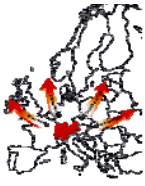


Per approfondimenti

Università e Ricerca Scientifica <http://www.uniricerca.provincia.tn.it>

Fondazione Bruno Kessler <http://www.fbk.eu>

Fondazione Edmund Mach <http://www.fmach.eu>



## Ambito 2

---

# SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

## La strategia del PSP

*Il PSP per la XIII legislatura, coerentemente e in continuità con quanto già evidenziato dallo strumento programmatico della precedente legislatura, riconosce il ruolo centrale e strategico delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) per la società contemporanea e futura, quale strumento inter-settoriale per aumentare l'efficienza dei servizi sociali, l'interazione fra gruppi sociali (community networks) e per favorire i processi creativi.*

*Il PSP, in particolare, tratta il tema della società dell'informazione sia nell'asse della conoscenza, per quanto concerne gli aspetti legati alla dotazione infrastrutturale e alle azioni formative in materia di ICT, sia nell'asse della competitività, per quanto riguarda l'avanzamento tecnologico, l'innovazione nelle imprese e la modernizzazione della Pubblica Amministrazione in chiave di eGovernment.*

*Il punto di riferimento fondamentale in questo ambito è il Progetto "La Società dell'informazione (eSociety)" individuato anche dal precedente PSP, come lo strumento intersettoriale più adatto a stimolare la diffusione sul territorio delle applicazioni dell'ICT.*

### Il Progetto eSociety

Il progetto, denominato "La società dell'informazione" (eSociety), approvato nel corso del 2004<sup>1</sup> coerentemente con le linee guida definite nel 2003<sup>2</sup>, si propone di assicurare la partecipazione non discriminata dell'intera popolazione e delle sue espressioni organizzate, con particolare attenzione alle fasce sociali più deboli e/o strategiche (ad esempio giovani, anziani, piccole-medie imprese), alla Società dell'informazione e della conoscenza. A tal fine si pone l'obiettivo di promuovere sia le esternalità infrastrutturali e di servizio, sia le azioni formative.

La regia complessiva del Progetto è affidata al Comitato tecnico di esperti per l'eSociety, istituito nel 2003 e ridefinito nelle funzioni e nella composizione nel 2004<sup>3</sup>, con la partecipazione, oltre che della Provincia, dei Comuni, delle categorie economiche, dell'Università degli Studi di Trento, dell'Azienda sanitaria e di Informatica Trentina SpA.

Il coordinamento, monitoraggio e sviluppo delle iniziative, delle azioni e delle politiche del Progetto sono state svolte, fino al 2007, da un Project manager, figura messa a disposizione da parte dell'Istituto Trentino di Cultura, ora Fondazione "Bruno Kessler", grazie ad un Protocollo d'Intesa sottoscritto con l'Amministrazione provinciale<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2390 del 15 ottobre 2004.

<sup>2</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2605 del 17 ottobre 2003 - Linee Guida per lo Sviluppo della Società dell'Informazione in Trentino.

<sup>3</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1075 del 14 maggio 2004.

<sup>4</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1190 del 16 giugno 2006.

## Gli interventi di infrastrutturazione

### *Il Progetto Larga Banda e il Progetto Wi-Net*

La Provincia, per favorire lo sviluppo della società dell'informazione, ha individuato quale obiettivo prioritario la realizzazione di una rete di comunicazione elettronica a larga banda, al servizio dell'Amministrazione provinciale, di quelle Pubbliche locali, dell'Azienda sanitaria, dell'Università degli Studi di Trento, degli istituti di ricerca locali, nonché dei cittadini e delle imprese. A tal fine la Giunta provinciale ha formalizzato, già a partire dalla precedente legislatura, gli atti di indirizzo in materia di servizi e di infrastrutture di rete per la larga banda<sup>5</sup>.

La realizzazione degli interventi di infrastrutturazione, coerentemente con quanto stabilito dalla legge provinciale del 2004<sup>6</sup>, che reca disposizioni per lo sviluppo della larga banda, è stata affidata nel corso del 2005<sup>7</sup> a Tecnofin Immobiliare Srl. Tale società, a partecipazione pubblica, opera secondo gli indirizzi definiti dalla Giunta provinciale e grazie alle specifiche risorse finanziarie assegnate a tale scopo. Inoltre, è stata costituita la società Trentino Network Srl, con il compito di gestire la rete geografica della Provincia ed erogare i servizi di trasporto dei dati multimediali tra le sedi della Pubblica Amministrazione.

Nel settembre 2006<sup>8</sup>, la Giunta provinciale ha approvato il piano di programmazione completa delle attività di progettazione e realizzazione delle opere necessarie alla rete provinciale per la larga banda, sulla base della convenzione sottoscritta tra Provincia e Tecnofin Immobiliare. Il Piano, che prevede un costo complessivo previsto di 113,9 milioni di euro, si articola in due linee di intervento: il progetto Larga Banda e il progetto Wi-Net.

Il **progetto Larga Banda** è volto alla realizzazione di una infrastruttura telematica di trasporto di proprietà della Provincia, totalmente in fibra ottica, al fine di connettere tutti i 223 comuni del Trentino. Nello specifico, il progetto prevede la realizzazione di oltre 700 km di cavidotti, la stesura della fibra e l'attivazione di circa 90 nodi di attestazione e di accesso. A giugno 2008, le tratte lineari di fibra ottica realizzate misurano 236 km, quelle in fase di realizzazione 81 km, quelle progettate 158 km, quelle in fase di appalto 243 km. I nodi di rete realizzati sono 13,54 quelli in lavorazione 54 e 14 quelli progettati.

Al fine di eliminare il digital divide tra le diverse zone geografiche della provincia, è stata realizzata, grazie al **progetto Wi-Net**, una rete di trasmissione dati operante in modalità senza fili (wireless), che raggiunge tutti i comuni che, per il loro decentramento o limitato bacino di utenza, non sono serviti dai servizi ADSL. I siti previsti e realizzati sono nel complesso 738; la rete, entro il prossimo mese di agosto, sarà a breve collaudata e resa in piena disponibilità degli operatori di telecomunicazioni per l'erogazione del servizio nei confronti dei privati.

### *Il Progetto CA.B.LA.*

Nel corso della legislatura, inoltre, è stato avviato e concluso il **progetto CA.B.LA. (Cablatu-  
ra in Banda Larga)** volto a favorire l'utilizzo di connettività a larga banda sull'infrastruttura in fibra ottica già esistente, messa a disposizione da Telecom Italia, nei confronti delle Amministrazioni pubbliche locali.

Nello specifico, sono state connesse 53 sedi comunali del Trentino, tutti gli ospedali della Provincia, Informatica Trentina e l'Azienda Sanitaria. Il costo complessivo indicativo si aggira su circa 20 milioni di euro. La progettazione delle sedi tecniche utilizzate all'interno del progetto CA.B.LA. ha tenuto conto, al fine di sviluppare le opportune ottimizzazioni e sinergie, sia della necessità di reimpiego nell'ambito del progetto Larga Banda sia dell'utilizzo come punto di partenza delle connessioni wireless del progetto Wi-Net.

<sup>5</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1779 del 26 luglio 2002, e successive deliberazioni n. 2637 del 17 ottobre 2003 e n. 663 del 8 aprile 2005.

<sup>6</sup> Legge provinciale n. 10 del 2004.

<sup>7</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2767 del 16 dicembre 2005 e successiva deliberazione n. 458 del 13 marzo 2006.

<sup>8</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1932 del 15 settembre 2006.

### Il Progetto della Città di Trento

Nel 2005<sup>9</sup> la Provincia ha approvato un protocollo d'intesa con il Comune di Trento per la realizzazione di un' **infrastruttura telematica a larga banda nella città di Trento**. In particolare, essendo già disponibile una rete comunale in fibra ottica, l'accordo con il Comune ha permesso all'Amministrazione di realizzare una propria rete in fibra ottica nella città di circa 40Km, utilizzando anche i cavidotti comunali già posati e collegando così 39 utenze della Pubblica Amministrazione allargata. Inoltre, è in corso la realizzazione, tramite delega al Comune di Trento, di 30 ulteriori utenze della Pubblica Amministrazione, da ultimare entro il 2009.

La conclusione del progetto, con un investimento complessivo di circa 3 milioni di euro, è prevista per fine 2009.

### Il Progetto della Città di Rovereto

Si è conclusa, infine, la progettazione preliminare per la **rete di distribuzione e accesso della città di Rovereto**, finalizzata sia al pubblico che al privato. Al riguardo, nel 2007 la Provincia ha stipulato con il Comune di Rovereto un apposito protocollo d'intesa per la realizzazione della rete in fibra ottica e l'utilizzo dei cavidotti comunali già posati.

### Open source e software libero

Molta attenzione è stata dedicata al tema del **software libero (open source)** ed alla sua diffusione soprattutto nell'ambito della Pubblica Amministrazione.

La Provincia si impegna a privilegiare l'adozione di formati di dati aperti, a valorizzare i principi dell'interoperabilità e della cultura del software libero e a sorgente aperta, a sostenere attivamente iniziative finalizzate all'alfabetizzazione, alla diffusione e all'impiego consapevole di tecnologie informatiche che siano basate su strumenti e standard aperti, a promuovere e incentivare il completamento dell'offerta formativa anche sull'uso di ambienti aperti ed interoperabili, ad affermare attraverso specifiche iniziative – anche a carattere normativo – i principi di accessibilità e di non-esclusione, a promuovere e sostenere la "cultura della licenza d'uso", a favorire il riutilizzo del software prodotto dalla Pubblica Amministrazione.

Al riguardo, tra le attività svolte nel corso della legislatura, si ricordano:

- l'approvazione delle "Linee guida in materia di interoperabilità dei sistemi informatici e di software *Open source*"<sup>10</sup>;
- la costituzione del "Centro di Competenza per il Software Libero e a Codice Aperto in ambito provinciale"<sup>11</sup>, presso la Fondazione "Bruno Kessler";
- la realizzazione nel 2007 di una indagine volta a monitorare l'attuazione delle linee guida e la diffusione dell'*open source* nelle amministrazioni pubbliche locali.

### La formazione all'ICT

Nel corso del 2006<sup>12</sup> la Giunta provinciale ha approvato le "**Linee guida in materia di formazione per la eSociety**". In particolare, il documento considera necessario intervenire su tre livelli:

- alfabetizzazione di tutti gli strati della popolazione – dai giovani agli anziani – all'uso delle nuove tecnologie e ai servizi della Società dell'informazione;
- servizi di *lifelong learning* orientati all'intera gamma di figure professionali che operano tramite le nuove tecnologie, sia sul versante dell'offerta – fornitori e sviluppatori di soluzioni hardware e software –, sia su quello della domanda – utenti di ICT e di applicazioni *Internet-based*;

<sup>9</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 820 del 29 aprile 2005.

<sup>10</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1492 del 15 luglio 2005.

<sup>11</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2247 del 19 ottobre 2007.

<sup>12</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1453 del 14 luglio 2006.

- riqualificazione dei formatori destinati a diffondere le ICT nel sistema educativo, rafforzandone non solo le conoscenze informatiche, ma anche la capacità di affiancare i docenti nel valorizzare i supporti informatici per l'apprendimento di discipline "tradizionali".

Nell'ambito del sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino, tra le azioni svolte nel corso della legislatura per incrementare l'uso delle nuove tecnologie nella didattica e le dotazioni informatiche nelle scuole, si segnala:

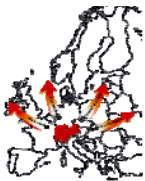
- l'incremento delle **dotazioni informatiche nelle scuole**, con un numero complessivamente di 9.496 personal computer, dedicati esclusivamente alla didattica, e un rapporto "studenti per computer" di 6.3, al pari di altre realtà scolastiche da sempre prese a modello, come Finlandia, Ungheria, Regno Unito, e con una situazione decisamente migliore rispetto alla media nazionale, pari a 11<sup>13</sup>;
- il progetto di **formazione biennale DIDAPAT**, finalizzato allo sviluppo delle competenze degli insegnanti e dei formatori nell'utilizzo delle ICT a scopo didattico attraverso l'adozione di nuovi approcci a livello pedagogico, ha coinvolto nel 2006 e 2007 circa 700 docenti. Nel corso del 2008 il progetto è proseguito e attualmente coinvolge circa 270 docenti in diversi percorsi, in base alle proprie aree di competenza e di attività, e circa 130 docenti, formati nella precedente edizione, per un nuova azione di approfondimento anche attraverso forme di consulenza formativa presso le scuole;
- la promozione da parte dell'Amministrazione, a partire dall'anno scolastico 2006/07 e poi proseguita nel successivo, di esperienze di utilizzo delle **lavagne interattive multimediali** provvedendo direttamente alla loro fornitura, installazione e promuovendo la sperimentazione, attraverso la formazione all'uso e specifici percorsi di accompagnamento e supporto. Il progetto ha coinvolto tutte le istituzioni scolastiche e formative e, ad oggi, sono state fornite da parte della Provincia complessivamente 450 lavagne;
- la diffusione delle **certificazioni sulle competenze informatiche** in ambito scolastico, grazie anche alla stipula, nel febbraio del 2005, di un Protocollo d'Intesa tra Provincia ed AICA (Associazione Italiana per l'informatica ed il Calcolo Automatico). In particolare, ad oggi nelle istituzioni scolastiche provinciali vengono sostenuti più di 10.000 esami ogni anno;
- l'attivazione, con il cofinanziamento del Fondo sociale europeo, di un'offerta formativa a domanda individuale, fruibile attraverso **voucher (buoni formativi)** per azioni corsuali a catalogo, rivolta a tutti i cittadini residenti in Trentino, con priorità per i soggetti deboli, per le persone di età superiore ai 45 anni, per le persone prive di titolo di scuola secondaria superiore e per le donne. Con specifico riferimento all'area dell'informatica (office automation, grafica, telematica e reti), nel periodo 2003 - 2007 sono stati complessivamente finanziati oltre 9 mila buoni formativi.

Per approfondimenti

Innovazione <http://www.innovazione.provincia.tn.it>

Trentino in rete – Reti e telecomunicazioni <http://www.telecomunicazioni.provincia.tn>.

<sup>13</sup> Dati dell'Osservatorio permanente tecnologie della didattica – a.s. 2005/2006.



## Ambito 3

# ISTRUZIONE E FORMAZIONE

## La strategia del PSP

*Il PSP definisce una strategia generale basata sugli investimenti nel capitale umano, come fattore strategico per lo sviluppo economico e sociale di una comunità. Formare e valorizzare il capitale umano significa innalzare il livello delle competenze verso gli standard delle regioni meglio posizionate, ma anche valorizzare le conoscenze distintive del Trentino e delle sue vocazioni locali. Per far fronte alle dinamiche in continua evoluzione delle conoscenze, si rende necessario ripensare gli assetti del sistema educativo e adeguare continuamente la qualità dell'offerta di lavoro. Occorre, in particolare: creare modelli scolastici flessibili, a misura di ragazzo, per garantire a tutti il successo formativo; innalzare le qualificazioni ottenibili con la formazione professionale; elevare la formazione degli operatori scolastici; potenziare la formazione di terzo livello e attuare una revisione degli interventi di formazione professionale non di base.*

## La riforma del sistema scolastico e formativo

### Progetto di riorganizzazione del comparto educativo del Trentino

Definito nel febbraio 2004, il progetto si basa su una visione unitaria e sequenziale dei processi educativi ed individua la necessità di costruire un modello flessibile, che ponga al centro il giovane con i suoi e sia adeguato alla costruzione di un progetto di vita.

Obiettivi strategici del progetto sono:

- creare le condizioni per stimolare e supportare ogni ragazzo a vivere nel mondo scolastico per 12 anni
- ridurre la dispersione scolastica a livelli frizionali
- riorganizzare le strutture, gli enti e gli organismi provinciali che operano in materia di istruzione e formazione
- creare un sistema integrato e favorire una sua semplificazione
- promuovere un sistema informativo integrato e di rete
- favorire l'educazione permanente

### La legge di riordino del sistema educativo provinciale

In coerenza con il progetto definito nel 2004, con la legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 è stata approvata la disciplina di riordino del sistema scolastico e formativo, con l'obiettivo di garantire un modello trentino stabile nel tempo, attraverso la piena valorizzazione delle competenze assegnate alla Provincia, anche a seguito della modifica del Titolo V della Costituzione. La legge, che punta ad essere un testo unico e, al contempo, una legge quadro per il sistema educativo provinciale, si basa sui seguenti principi generali:

- la crescita della conoscenza lungo tutto l'arco della vita;
- lo stretto legame con la comunità e il territorio;
- lo sviluppo di un sistema policentrico, nel quale sono presenti istituti provinciali e istituti paritari e nel quale non esiste un unico centro, rappresentato dalla Provincia, ma più soggetti con relazioni parimenti importanti.

Per dare concreta applicazione alla legge, è stata avviata, ed è attualmente in corso, l'attività di emanazione dei regolamenti e provvedimenti attuativi, che hanno finora interessato la formazione e l'utilizzo delle graduatorie dei docenti, il reclutamento dei dirigenti, l'esercizio del diritto allo studio e l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri (primo regolamento a livello nazionale).

## Gli interventi per il sistema scolastico e formativo

### Il Fondo per la qualità del sistema educativo provinciale

La nuova legislazione sul sistema educativo provinciale riprende, nella *ratio* e nei contenuti, la previsione, introdotta inizialmente con legge provinciale n. 3 del 2001, di istituire **un apposito fondo per promuovere lo sviluppo della qualità del sistema scolastico e formativo**.

La quota prevalente del fondo è destinata a finanziare progetti adottati e attuati direttamente dalle istituzioni scolastiche e formative, nell'esercizio della loro autonomia. Un'ulteriore quota è destinata a interventi trasversali attuati direttamente dalla Provincia ed, infine, una terza quota riguarda le iniziative particolarmente significative, individuate dalla Giunta provinciale e proposte alle istituzioni scolastiche e formative per la loro attuazione.

Le notevoli risorse previste nel corso della legislatura (dal 2004 al 2007 oltre 44 milioni di euro) hanno permesso di finanziare numerosi progetti, tra cui, in particolare, quelli relativi all'internazionalizzazione del sistema educativo e all'insegnamento delle lingue straniere, all'inserimento degli studenti con bisogni educativi speciali e all'accoglienza e integrazione degli studenti stranieri.

Con particolare riferimento ai progetti di internazionalizzazione, sono state avviate, a partire dall'anno scolastico 2006/2007, opportunità di gemellaggio con scuole estere, attraverso il finanziamento di 55 progetti europei, per una spesa totale di oltre 960 mila euro, e di 24 progetti extra europei, per circa 788 mila euro, coinvolgendo 67 Istituti scolastici trentini. Nell'anno scolastico 2007/2008, i progetti di internazionalizzazione hanno complessivamente coinvolto oltre 2.200 studenti e circa 300 docenti e interessato 16 Stati europei e 8 extra europei, tra cui Cina, India, Stati Uniti, Giappone, Canada.

### I piani di studio provinciali

La legge provinciale di riordino del sistema educativo prevede che, con regolamento, siano definiti i piani di studio provinciali relativi ai percorsi del primo e del secondo ciclo. Nel maggio 2008, sono state presentate le **proposte per la redazione dei piani di studio provinciali**, elaborate da un apposito Gruppo di studio, sulle quali si è aperto il confronto con il mondo della

scuola, prevedendo il coinvolgimento attivo dei docenti e dei dirigenti e la valorizzazione delle buone pratiche. Per il primo ciclo, la proposta evidenzia, in particolare, la necessità di considerare in modo equilibrato le esigenze di unitarietà pedagogica, progressività e diversificazione didattica e metodologica. Per il secondo ciclo, sono individuate alcune linee operative per un curriculum che guarda all'Europa, come la sostenibilità, in relazione sia al numero delle discipline sia al tempo scuola, l'essenzialità per favorire un elevato livello di padronanza negli ambiti ritenuti indispensabili, la verticalità, dai 6 anni ai 16 anni, e una maggiore trasparenza, attraverso una razionalizzazione dell'offerta formativa.

### La formazione degli operatori scolastici

Elevare la formazione degli operatori scolastici è una delle linee d'intervento strategiche per la qualificazione del sistema educativo.

In via complementare rispetto al piano annuale delle attività di formazione e aggiornamento delle singole istituzioni scolastiche, è definita dall'Amministrazione provinciale un'**offerta formativa di sistema**, che nel corso della legislatura si è articolata in molteplici proposte, finalizzate a sostenere lo sviluppo professionale dei docenti e a supportare la progettualità delle istituzioni scolastiche e formative. Tra queste si segnalano, in particolare, la formazione a catalogo, la formazione on line, l'organizzazione di iniziative formative in ambito nazionale ed europeo e l'attivazione di periodi di aggiornamento professionale con esonero dall'insegnamento (cosiddetti periodi sabbatici). Quest'ultima iniziativa, avviata nell'anno scolastico 2004/2005 a favore dei docenti di lingua straniera, è proseguita negli anni successivi nell'ambito dell'orientamento scolastico, dell'integrazione ed inclusione di studenti con bisogni educativi speciali e dell'inserimento e integrazione di studenti stranieri, interessando complessivamente n. 202 docenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali e degli enti di formazione professionale convenzionati. È stato attivato, inoltre, un progetto di formazione per lo sviluppo delle competenze degli insegnanti nell'utilizzo delle ICT a fini didattici, per il quale si rinvia all'ambito "Società dell'informazione", asse della Conoscenza.

Con la legge finanziaria 2008, inoltre, è stato istituito un Centro per la formazione continua e l'aggiornamento del personale insegnante<sup>1</sup>, con il compito di provvedere, con la collaborazione dell'IPRASE, alla programmazione, realizzazione, verifica e monitoraggio delle iniziative formative rivolte agli insegnanti, anche in relazione al sostegno dell'innovazione e dello sviluppo del sistema educativo provinciale.

### La valutazione del sistema scolastico e formativo

Le disposizioni contenute nella legge provinciale n. 5 del 2006 confermano la scelta della Provincia di promuovere **la valutazione della qualità del servizio, come elemento essenziale per il funzionamento del sistema educativo**. Nel processo di valutazione sono chiamate ad intervenire tutte le componenti del sistema scolastico e formativo.

- *valutazione di sistema*: è attribuita al Comitato provinciale di valutazione, istituito nel 1991, i cui compiti sono stati successivamente ampliati e adeguati alla nuova configurazione del sistema educativo provinciale;
- *valutazione interna ed esterna delle istituzioni scolastiche e formative*: l'autovalutazione di istituto è stata progressivamente estesa a tutti gli istituti scolastici, alle scuole dell'infanzia e agli istituti di formazione professionale. È inoltre stata avviata la valutazione di classe relativa ai processi di insegnamento. Dall'anno scolastico 2005/2006 viene effettuata la *valutazione esterna delle istituzioni scolastiche e formative*, che a titolo sperimentale ha riguardato circa 20 istituti;

<sup>1</sup> Il regolamento attuativo sull'ordinamento e funzionamento del Centro per la formazione continua e l'aggiornamento del personale insegnante è stato adottato con Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2008, n. 12-119/Leg.

- *valutazione degli apprendimenti*: è proseguita la partecipazione della Provincia alle indagini internazionali e nazionali sugli apprendimenti. La scuola trentina si conferma tra le migliori in Italia e in Europa: gli studenti quindicenni trentini si collocano sempre nelle posizioni di vertice, nei tre campi di indagine (letteratura, matematica e scienze) sia nel confronto nazionale sia nelle comparazioni internazionali con gli altri Paesi OCSE; il sistema provinciale, inoltre, appare come una "scuola tendenzialmente inclusiva", con minori differenze interne tra i diversi livelli socio-economici dei ragazzi;

Per quanto concerne, invece, la *valutazione istituzionale* degli alunni<sup>2</sup>, la Provincia ha fornito le proprie direttive per la valutazione degli studenti che frequentano i percorsi di istruzione secondaria di secondo grado e per la predisposizione e l'attuazione degli interventi per favorire il successo formativo, con l'individuazione di modalità e criteri specifici per la realtà locale. Oggetto della valutazione sono i risultati conseguiti nell'apprendimento e nella capacità relazionale;

- *valutazione del personale della scuola e della formazione professionale*: la Giunta provinciale ha approvato nel 2004, e modificato nel 2006, i nuovi criteri generali di valutazione della dirigenza scolastica. Sono, invece, ancora allo studio strumenti di valutazione del personale docente e non docente;
- *controlli di natura finanziaria, amministrativa e contabile*: attraverso un apposito Nucleo di controllo, istituito presso il Dipartimento Istruzione, è valutata la gestione finanziaria, amministrativa e patrimoniale delle istituzioni scolastiche e formative provinciali.

### Il sistema informativo scolastico

Tra gli strumenti fondamentali per assicurare l'erogazione del servizio educativo, la legge provinciale n. 5 del 2006 richiama anche il sistema informativo, da sviluppare secondo criteri e modalità che garantiscano l'utilizzazione in rete dei dati e delle informazioni.

La Provincia ha provveduto a rivedere l'intero **sistema informativo della scuola trentina**, con particolare riferimento alle procedure utilizzate dalle istituzioni scolastiche, secondo un approccio di integrazione e interoperabilità complessiva.

Le finalità generali perseguite riguardano principalmente il miglioramento della disponibilità e della qualità delle fonti informative e dell'efficienza ed efficacia dei servizi applicativi a supporto dell'attività amministrativa di tutti i soggetti afferenti al sistema.

Dal 2005 è stata completata l'anagrafe unica degli studenti iscritti o richiedenti l'iscrizione alle scuole dell'infanzia (provinciali ed equiparate), alle scuole elementari, medie e superiori, ed è stata avviata l'integrazione dell'anagrafe con gli iscritti alla formazione professionale.

### Lo sviluppo della formazione professionale iniziale

Nel corso della legislatura, particolare attenzione è stata riservata anche allo **sviluppo della formazione professionale**, sia in termini di rafforzamento dell'acquisizione delle competenze di base, sia in termini di sviluppo verticale del percorso formativo.

Sotto il primo profilo, si segnala la sperimentazione, il monitoraggio e la verifica della nuova articolazione del percorso triennale per tappe successive di avvicinamento alla qualifica (macrosettore, famiglia professionale e qualifica professionale) e l'introduzione di nuove modalità di progettazione didattica integrata, secondo la metodologia delle unità di apprendimento.

Per quanto riguarda, invece, lo sviluppo verticale della formazione, nell'anno formativo 2003/2004 è stata avviata la sperimentazione del quarto anno professionale per il conseguimento del diploma provinciale di formazione professionale, con l'attivazione di sette

<sup>2</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2944 del 21 dicembre 2007, poi modificata nel gennaio 2008.

corsi pilota. Tale sperimentazione è stata estesa e consolidata negli anni successivi, con l'aumento dell'offerta formativa, il perfezionamento della struttura dei percorsi e del modello di alternanza e con il suo progressivo raccordo con il triennio iniziale. Complessivamente i corsi realizzati entro l'anno formativo 2007/2008 sono stati 28, coinvolgendo in totale 440 allievi.

Con riferimento all'attività di formazione professionale gestita direttamente dalla Provincia, in attuazione della legge provinciale 15 marzo 2005 n. 5, sono stati attivati i due Istituti di formazione professionale provinciali per il Macrosettore servizi alla persona e del legno e per il Macrosettore alberghiero<sup>3</sup>, quali enti pubblici con personalità giuridica e autonomia finanziaria e organizzativa.

### L'Alta formazione professionale

Con la legge provinciale n. 5 del 2005, recante alcune disposizioni urgenti in materia di istruzione e formazione è stata istituita **L'Alta formazione professionale**, poi inserita organicamente nella legge quadro del 2006, che ha istituito per essa un apposito fondo.

I percorsi di alta formazione professionale sono rivolti agli studenti in possesso del diploma professionale di durata quadriennale o che hanno superato l'esame di stato al termine di un percorso del secondo ciclo. Essi sono finalizzati a sviluppare figure professionali dotate di elevata preparazione in ambiti specifici e di eccellenza con significative competenze tecnico-scientifiche e livelli elevati di responsabilità e autonomia, in raccordo con l'Università e il sistema produttivo.

Il modello trentino di alta formazione professionale presenta caratteristiche peculiari e innovative rispetto al modello nazionale dell'Istruzione e Formazione Tecnica superiore (IFTS).

La sperimentazione dei percorsi di alta formazione professionale ha preso avvio nell'a.s. 2006/2007, con l'attivazione dei primi quattro corsi pilota, ed è proseguita nell'a.s. 2007/2008 con la progettazione e attivazione di ulteriori 3 percorsi, coinvolgendo complessivamente 91 studenti. Tale sperimentazione è riconosciuta a livello nazionale sulla base di un protocollo d'intesa, del marzo 2006, tra la Provincia di Trento e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Con la legge finanziaria 2008<sup>4</sup>, è stata prevista l'istituzione di un'Agenzia per l'alta formazione professionale, allo scopo di rafforzare gli strumenti organizzativi e favorire lo sviluppo di progetti innovativi.

### L'alta formazione e specializzazione artistica e musicale

Nel 2006, con norma di attuazione dello Statuto Speciale della Regione<sup>5</sup>, sono state delegate alla Provincia le funzioni amministrative statali relative alle **accademie di belle arti, istituti superiori per le industrie artistiche, conservatori di musica e istituti musicali parificati**, con sede in provincia di Trento. Tali disposizioni riguardano il Conservatorio di musica "Francesco Antonio Bonporti" di Trento, rispetto al quale la Provincia è subentrata allo Stato e ha dettato una specifica normativa con l'articolo 75 della legge finanziaria 2007<sup>6</sup>.

Sulla base di tali previsioni nel 2007 è stato approvato<sup>7</sup> lo schema di accordo di programma tra la Provincia e il Conservatorio per il finanziamento dell'attività didattica, della produzione artistica e della ricerca in ambito musicale, nonché per gli interventi di edilizia, prevedendo, per

<sup>3</sup> Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1942 dell'8 settembre 2005.

<sup>4</sup> Legge provinciale n. 23 del 21 dicembre 2007.

<sup>5</sup> D.Lgs. 25 luglio 2006, n. 250.

<sup>6</sup> L'articolo 75 della legge provinciale 29 dicembre 2006, n. 11 ha introdotto modificazioni alla legge provinciale 2 novembre 1993, n. 29 (Norme per favorire la collaborazione tra la Provincia e l'Università degli studi di Trento). In particolare i rapporti con il Conservatorio di musica di Trento sono disciplinati dai nuovi articoli 6 bis e 6 ter della legge provinciale n. 29 del 1993.

<sup>7</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2249 del 19 ottobre 2007.

il biennio 2007-2008, una spesa di circa 1,7 milioni di euro, di cui 700 mila a carico della Provincia. Tra gli interventi e le attività previste dall'accordo di programma sono compresi anche l'internazionalizzazione del conservatorio, i servizi agli studenti, il supporto all'attività della Provincia.

Ai fini dell'attuazione dell'accordo di programma è inoltre prevista l'approvazione di un piano attuativo annuale, concernente il programma degli interventi ed attività da realizzare nell'anno di riferimento, già approvato relativamente al 2007<sup>8</sup>.

### La formazione permanente

Nell'ambito degli interventi di educazione permanente, la legge di riordino del sistema educativo disciplina gli **interventi di educazione degli adulti** realizzati dalle istituzioni scolastiche e formative, intendendo come tali l'attività formativa formale e non formale, in sostituzione o prolungamento dell'educazione scolastica, formativa, di livello universitario e professionale.

Nell'ottobre 2007 sono state approvate dalla Giunta provinciale le linee guida per la sperimentazione di percorsi di qualifica per adulti privi di titolo professionale o con percorsi scolastici o formativi interrotti, interessati al conseguimento della qualifica professionale per migliorare la propria condizione e collocazione professionale e per acquisire nuove possibilità di mobilità lavorativa. I primi percorsi sperimentali di qualifica per adulti sono stati attivati nell'anno formativo 2007/2008.

Tra gli **altri interventi di formazione permanente** promossi dalla Provincia, va, in particolare, segnalata l'iniziativa dei buoni formativi, attivati nel 2003 con il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo. Si tratta di formazione a domanda individuale, fruibile attraverso *voucher*, da formalizzare presso uno Sportello di Orientamento Formativo Territoriale, nelle aree dell'informatica e delle lingue straniere. Al 31 dicembre 2007, i buoni formativi complessivamente finanziati nel periodo 2003-2007 sono stati oltre 19 mila. (Per ulteriori approfondimenti per l'area informatica, si rinvia all'ambito "Società dell'Informazione" dell'asse Conoscenza).

### Scuola e Impresa

Nel luglio 2008<sup>9</sup>, è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra la Provincia e l'Associazione degli Industriali di Trento per costruire un più stretto e continuativo **rapporto tra la scuola e il mondo del lavoro**. In particolare, attraverso l'intesa, si propone di promuovere nei giovani e nelle scuole una migliore conoscenza dell'industria del territorio; di coinvolgere in modo concreto e mirato i giovani in azienda, con iniziative loro dedicate; di promuovere lo spirito di iniziativa, di rischio e di impresa; nonché di diffondere l'interesse verso la cultura scientifica e tecnologica.

<sup>8</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 3067 del 28 dicembre 2007.

<sup>9</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1805 dell'11 luglio 2008.

## La formazione universitaria

### La formazione universitaria di terzo livello

Nell'aprile 2005, è stato sottoscritto l'**Accordo di programma con l'Università degli Studi di Trento per la durata della XIII legislatura**, al fine di favorire la collaborazione tra la Provincia e l'Università, per la progettazione e realizzazione di iniziative di comune interesse.

Attraverso l'accordo di programma sono stati finanziati interventi per l'offerta formativa, l'internazionalizzazione dell'Ateneo, i servizi agli studenti, la collaborazione con il sistema industriale, l'edilizia universitaria, la ricerca e la collaborazione per i sistemi informatici e le nuove tecnologie nell'area ICT.

Complessivamente, le risorse previste nell'ambito dell'Accordo, per il periodo 2004 - 2008 ammontano a circa 313 milioni di euro, di cui 185 milioni a carico della Provincia. Di questi, quasi 54 milioni riguardano spese di funzionamento, prevalentemente legate all'offerta formativa e all'internazionalizzazione dell'Ateneo, e circa 131 milioni si riferiscono a spese di investimento, tra cui circa 72 milioni di euro per interventi di edilizia universitaria.

L'accordo di programma è declinato annualmente in un piano di interventi e attività, approvato con provvedimento della Giunta provinciale, che dispone l'assegnazione dei finanziamenti previsti<sup>10</sup>.

Per i progetti di ricerca di comune interesse tra Provincia e Università l'accordo di programma prevede l'adozione di uno specifico piano finanziato sempre nell'ambito dell'Accordo<sup>11</sup>. Le aree tematiche oggetto dei progetti di ricerca inclusi nel piano per l'anno 2007 rientrano in quelle individuate dal Programma pluriennale della ricerca per la XIII legislatura.

La Provincia è inoltre tenuta all'espressione del parere sulle modifiche allo statuto dell'Università degli studi di Trento, proposte ai sensi dell'art. 40 della legge 14 agosto 1982, n. 590. Nel corso del 2008<sup>12</sup> la Provincia si è espressa sulle modifiche allo statuto volte alla revisione delle norme sugli organi centrali di ateneo ( Rettore, Consiglio di Amministrazione, il Senato Accademico, il Consiglio degli Studenti, il Consiglio di Facoltà). In particolare si è proceduto a fissare il limite di mandato del Rettore a due mandati, nonché alla riduzione dei membri del Consiglio di Amministrazione da 44 a 27.

<sup>10</sup> I piani di interventi e attività relativi agli anni 2007 e 2008 sono stati approvati rispettivamente con deliberazione della Giunta provinciale n. 1243 del 15 giugno 2007 e n. 1270 del 23 maggio 2008.

<sup>11</sup> Il piano degli interventi della ricerca 2007 è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2250 del 19 ottobre 2007.

<sup>12</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1080 del 29 aprile 2008.

## Gli investimenti per l'edilizia universitaria

### Accordo di programma con l'Università

#### Interventi principali:

- *Nuova Facoltà di Lettere*: lavori affidati nell'ottobre 2007 per la durata prevista di 36 mesi; in fase di realizzazione le opere di scavo
- *Realizzazione della nuova Biblioteca nell'area di Piazzale San Severino*: ultimato il progetto definitivo; in corso la verifica di conformità urbanistica
- *Nuovo Polo Scientifico*: lavori appaltati nel 2007 e avviati con riferimento al primo blocco (conclusione prevista per fine 2009)
- *Ampliamento della Facoltà di Giurisprudenza*: inaugurazione nell'ottobre 2006; da completare la copertura del sito archeologico (conclusione prevista per fine 2008)
- *Ristrutturazione della facoltà di Sociologia*: lavori iniziati nel novembre 2006 - conclusione prevista per febbraio 2009
  
- Polo di Rovereto
  - *Palazzo Fedrigotti*: conclusione lavori per la realizzazione di aule didattiche, laboratori e uffici prevista per fine 2008
  - *Palazzo istruzione*: inaugurazione nel maggio 2008
  - *Ex scuole Damiano Chiesa*: ottenuta la conformità urbanistica nell'aprile 2008; lavori da avviare
  - *TRade Center*: in corso di completamento i lavori per i laboratori e gli ambulatori del CeRIN (Centro Riabilitazione Neuro Cognitiva)
- *Ristrutturazione dell'edificio "ex convento dei frati Cappuccini" a Matterello*: terminati i lavori del primo e del secondo lotto e appaltati quelli del terzo lotto. Negli spazi completati hanno trovato sede le attività di ricerca del Centro Interdipartimentale Mente e Cervello (CIMEC) inaugurato nel marzo 2007, e il primo nucleo di laboratori del CIBIO (Centro Interdipartimentale Biologia Integrata)
- *Sede Microsoft Research*: conclusi nel 2006 i lavori di riadattamento dell'immobile (ex sede della Cassa Rurale di Povo)
- *Interventi di messa a norma ed interventi di manutenzione straordinaria delle sedi storiche delle facoltà di scienze, ingegneria, lettere ed economia*: lavori in corso
- *Immobile area ex Cavazzani*: conclusi nel 2007 gli interventi minori di ristrutturazione. Nell'immobile hanno trovato collocazione la sede provvisoria della Biblioteca Centrale d'Ateneo, il Centro Interdipartimentale per l'Apprendimento delle Lingue (CIAL) e la Scuola di Studi Europei ed Internazionali

## Gli investimenti per l'edilizia scolastica e formativa

### Piano degli investimenti nel settore dell'edilizia scolastica per la XIII legislatura

(stato di avanzamento al 15 giugno 2008)

#### Interventi principali

- Ristrutturazione ex Seminario Minore di Trento, sede del Liceo scientifico Da Vinci (in corso primo lotto di lavori, ultimazione prevista nel febbraio 2011)
- Ristrutturazione ala est (IV lotto) dell'Istituto di Istruzione M. Curie di Pergine Valsugana (lavori ultimati)
- Realizzazione della nuova sede dell'Istituto Superiore di Mezzolombardo (lavori in corso, ultimazione prevista nel luglio 2010)
- Costruzione di una nuova palestra in Via Barbacovi a Trento, a servizio dell'Istituto Magistrale "A. Rosmini" di Trento (lavori in corso, ultimazione è prevista per il 2010)
- Realizzazione della nuova sede dell'Istituto d'Arte di Pozza di Fassa (in corso di predisposizione il progetto definitivo)
- Riattamento ex ospedale a nuova succursale del Liceo Maffei di Riva del Garda (lavori ultimati)
- Realizzazione aule prefabbricate Istituto d'Arte "Depero" di Rovereto (lavori ultimati) e realizzazione della nuova sede, per integrare e completare funzionalmente gli spazi a disposizione dell'Istituto (progetto esecutivo in corso di predisposizione)
- Completamento del Centro Scolastico di Cles per realizzazione parcheggi e sistemazioni esterne (progetto definitivo in corso di approvazione)
- Numerosi interventi di manutenzione straordinaria, compresi parte di quelli rientranti nel "Patto per la sicurezza", cofinanziato dallo Stato, per le opere di messa in sicurezza e adeguamento a norma degli edifici scolastici

#### Investimenti per le sedi dei Centri di formazione professionale

- Ampliamento del Centro di formazione professionale di Villazzano: lavori ultimati a settembre 2007
- Nuovo capannone del Centro di formazione professionale di Villazzano: progetto definitivo in corso di approvazione
- Ampliamento del Centro di formazione professionale di Tione: lavori ultimati
- Interventi di manutenzione straordinaria degli edifici per innalzare il livello di sicurezza, adeguamenti normativi e per contenere i consumi energetici

Per approfondimenti

VivoScuola - Il portale della scuola in Trentino <http://www.vivoscuola.it>  
 Università degli Studi di Trento <http://portale.unitn.it/ateneo>  
 Trentino School of Management <http://www.tsm.tn.it>

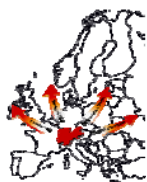


## Asse 2. Competitività



- Ambito 4 INVESTIMENTO PUBBLICO
- Ambito 5 IMPRESE, IMPRENDITORIALITÀ, INNOVAZIONE
- Ambito 6 SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE
- Ambito 7 TURISMO E SERVIZI
- Ambito 8 AGRICOLTURA
- Ambito 9 INIZIATIVE EUROPEE
- Ambito 10 EFFICIENZA TERRITORIALE





## Ambito 4

---

# INVESTIMENTO PUBBLICO

## La strategia del PSP

*Il PSP sottolinea il ruolo fondamentale svolto dall'investimento pubblico nel processo di crescita dell'economia trentina e individua in tale componente un fattore di leva determinante per la promozione dello sviluppo locale. In particolare, il documento programmatico prevede che l'obiettivo di crescita venga perseguito attraverso una maggiore efficienza delle politiche di investimento pubblico, da realizzarsi, in primo luogo, tramite una selezione delle politiche di infrastrutturazione volte a migliorare l'attrattività territoriale e, in secondo luogo, come previsto dalla stessa riforma istituzionale, mediante un maggior coordinamento tra Comuni e Provincia in sede di definizione delle scelte di investimento.*

*In merito al primo aspetto, il PSP attribuisce primaria importanza allo sviluppo delle infrastrutture di comunicazione viaria e all'attuazione del "Progetto eSociety", deputato a garantire coordinamento e integrazione tra interventi pubblici e privati nel settore dell'ICT e nei campi correlati, tenuto conto del carattere largamente pervasivo di tali infrastrutture e degli effetti cruciali da esse prodotti sulla competitività del sistema produttivo.*

## I Piani pluriennali di investimento

---

Uno dei punti di forza dell'Amministrazione provinciale è indubbiamente rappresentato dalla solidità del proprio sistema finanziario, caratterizzato, in particolare, da una struttura equilibrata del bilancio, che presenta un'incidenza contenuta della spesa corrente sui volumi di risorse complessivi.

Dal confronto con i dati nazionali emerge che, a fronte di un'incidenza della spesa in conto capitale sul PIL che nel 2008, a livello nazionale, raggiunge appena il 4,1%, il dato provinciale registra un valore più che raddoppiato, pari all'11,5%. Anche il dato della spesa capitale pro-capite mette in luce un valore, per la Provincia, di oltre 3 volte superiore al corrispondente valore pro capite nazionale.<sup>1</sup>

Certamente l'elevato livello di spesa pubblica in conto capitale rappresenta un elemento che incide in modo positivo sulle *performance* del sistema economico locale.

Infatti, la spesa per investimento esercita un forte effetto moltiplicatore sull'economia locale, effetto principalmente legato all'ampiezza del settore delle opere pubbliche. Più precisamente, le spese per investimento e, in particolare, quelle dirette alla realizzazione di opere pubbliche, che ne costituiscono la componente più marcata, esercitano effetti propulsivi sulla domanda globale, generando un impatto positivo sullo sviluppo locale. Al riguardo, applicando lo strumento delle tavole delle interdipendenze settoriali, si stima che, a livello provinciale, investendo 1 milione di euro nel settore delle costruzioni, il moltiplicatore della produzione risulta pari a 1,464 milioni di euro, suddiviso in 0,632 milioni di euro di valore aggiunto (redditi da lavoro dipendente e redditi da lavoro autonomo) e 0,831 milioni di euro di consumi intermedi, componente dalla quale scaturiscono le retroazioni moltiplicative sulla domanda.

---

<sup>1</sup> Dati tratti dalla Relazione del Presidente della Provincia al Consiglio per la presentazione della manovra di bilancio 2008 – 2010.

Oltre a tali effetti, la realizzazione di infrastrutture, in particolare di mobilità e di informazione, sul territorio provinciale rappresenta, come noto, un valido strumento a supporto dello sviluppo locale, in quanto crea le condizioni di contesto favorevoli per aumentare la competitività del sistema produttivo e accrescere l'attrattività territoriale.

Quanto alla spesa pubblica destinata al sostegno diretto dei settori produttivi è, in particolare, l'investimento in ricerca ed innovazione ad esercitare un forte impatto sul sistema delle imprese locali, attraverso un rafforzamento della capacità innovativa, una maggiore apertura internazionale e un innalzamento del livello tecnologico delle medesime, tanto più se tale investimento è accompagnato da un aumento della spesa privata, che contribuisca alla crescita della produttività del sistema imprenditoriale.

Infine, una maggior azione propulsiva dell'ente pubblico in termini di effetti sul prodotto provinciale, attraverso il mantenimento di una più alta base impositiva, si traduce, a sua volta, grazie al meccanismo statutario delle compartecipazioni al gettito fiscale del territorio, in una dinamica positiva delle entrate provinciali, con un conseguente incremento, attraverso un circolo virtuoso, delle disponibilità finanziarie da destinare a ulteriori investimenti a sostegno dello sviluppo locale.

La Provincia programma gli investimenti pubblici significativi attraverso **Piani pluriennali di settore per gli investimenti pubblici**<sup>2</sup>, che vengono approvati dalla Giunta provinciale con riferimento all'intera legislatura.

I 14 settori per i quali sono adottati i piani pluriennali per gli investimenti pubblici (prevalentemente, investimenti realizzati direttamente dalla Provincia) sono individuati secondo un criterio non puramente finanziario, ma tenendo conto della rilevanza strategica degli investimenti per il perseguimento degli obiettivi programmatici.

La programmazione settoriale degli investimenti per i quali non sia prevista l'adozione di piani pluriennali è effettuata annualmente mediante il programma di gestione.

Nel prospetto che segue è riportato il quadro finanziario di sintesi relativo ai piani pluriennali per gli investimenti pubblici adottati nella XIII legislatura.

Il quadro riepilogativo degli interventi più rilevanti programmati e/o finanziati nell'ambito di ciascun piano è riportato negli assi strategici di riferimento.

---

<sup>2</sup> I Piani pluriennali sono individuati e disciplinati dal "Regolamento concernente l'individuazione degli strumenti e la definizione dei criteri per la programmazione settoriale in attuazione dell'articolo 17 della legge provinciale 8 luglio 1996, n. 4», emanato con decreto del Presidente della Provincia il 25 settembre 2000 e successivamente modificato con decreto del Presidente della Provincia n. 18-108/Leg del 6 agosto 2002.

## QUADRO RIEPILOGATIVO DEI PIANI PLURIENNALI DI SETTORE PER LA XIII LEGISLATURA

Situazione aggiornata a giugno 2008

DENOMINAZIONE DEL PIANO	PERIODO DI RIFERIMENTO	PROVVEDIMENTO DI AGGIORNAMENTO	TOTALE SPESA AMMESSA (Area di priorità)	SPESA PREVISTA A CARICO DELLA PROVINCIA
1. PIANO DEGLI INVESTIMENTI COMUNALI DI RILEVANZA PROVINCIALE	2004-2008		599.269.574,1	580.082.500,5
di cui:				
- Opere di prevenzione calamità pubbliche		n. 1564 d.d. 20/06/08	29.820.670,6	25.432.535,6
- Messa a norma impianti natatori		n. 754 d.d. 28/03/08	32.502.199,4	27.738.926,9
- Potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti		n. 757 d.d. 13/04/07	8.737.402,0	8.222.566,0
- Opere igienico-sanitarie		n. 754 d.d. 28/03/08	165.537.105,3	160.453.914,9
- Cimiteri		n. 614 d.d. 14/03/08	24.473.008,2	24.192.987,7
- Edilizia scolastica		n. 550 d.d. 07/03/08	276.436.687,0	281.595.492,2
- Caserme dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri di ambito		n. 614 d.d. 14/03/08	61.762.501,6	52.446.077,2
2. PIANO DEGLI INVESTIMENTI PER IL S.I.E.P.	2003-2008	n. 2937 d.d. 21/12/07	155.425.631,6	155.425.631,6
3. PIANO DEGLI INVESTIMENTI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA	2003-2008	n. 1211 d.d. 16/05/08	68.913.285,9	68.913.285,9
4. PIANO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI BENI CULTURALI	2003-2008			
- sezione beni architettonici		n. 542 d.d. 07/03/08	24.839.971,6	24.335.955,0
- sezione beni storico-artistici		n. 2732 d.d. 07/12/07	2.317.511,0	2.317.511,0
5. PIANO DEGLI INVESTIMENTI SETTORE ASSISTENZA	2004-2008			
- sezione Opere RSA		n. 1212 d.d. 16/05/08	125.686.826,2	125.686.826,2
- sezione opere assistenziali		n. 692 d.d. 18/03/08	51.170.382,6	51.170.382,6
6. PIANO DEGLI INVESTIMENTI EDILIZIA SANITARIA (comprese le quote di finanziamento statale)	2004-2008	n. 2572 d.d. 23/11/07	226.990.349,1	226.990.349,1
7. PIANO PER LA REALIZZAZIONE DELLE AREE PER ATTIVITA' ECONOMICHE	2003-2008	n. 1697 d.d. 23/07/04	2.782.788,9	2.782.788,9
8. PIANO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE ENERGIA*	2003-2008	n. 1343 d.d. 30/05/08	74.413.440,2	34.056.348,8
9. PIANO INVESTIMENTI SU IMMOBILI DI PROPRIETA' PAT	2004-2008	n. 1233 d.d. 16/05/08	36.349.647,1	36.349.647,1
10. PIANO INVEST. SOGGETTI AVENTI FINALITA' DI PUBBLICA UTILITA'	2003-2008	n. 2824 d.d. 29/12/06	94.687.309,6	82.755.932,9
11. PIANO INVESTIMENTI SETTORE DELLE OPERE IGIENICO-SANITARIE	2004-2008			
- sezione: impianti di depurazione e collettori		n. 2785 d.d. 07/12/07	88.188.249,5	88.188.249,5
- sezione: impiantistica per rifiuti urbani		n. 2762 d.d. 07/12/07	66.260.725,0	66.260.725,0
12. PIANO INVESTIMENTI PER LA VIABILITA'	2003-2008	n. 913 d.d. 11/04/08	745.590.083,9	745.590.083,9
13. PIANO INVESTIMENTI SETTORE DEI TRASPORTI	2004-2008	n. 1301 d.d. 23/05/08	365.930.568,7	365.930.568,7
14. PIANO INVESTIMENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA	2003-2008	n. 1531 d.d. 26/07/06	52.594.430,7	52.594.430,7
<b>TOTALE</b>			<b>2.781.410.775,7</b>	<b>2.709.431.217,4</b>

\*Ivi inclusa la quota a carico del bilancio dell'APE, operante dal 1° gennaio 2007.

## I Progetti pluriennali di investimento

Per il perseguimento di obiettivi determinati, specificamente individuati e temporalmente definiti, la Giunta provinciale può approvare **Progetti pluriennali per investimenti pubblici significativi** (non inferiore a 5 milioni di euro) riguardanti l'attuazione diretta di opere, sistemi ed azioni nonché il coordinamento o l'incentivazione di iniziative di privati o di altri enti pubblici. I progetti sono strumenti di programmazione settoriale disciplinati dall'art. 13 della legge provinciale n. 4 del 1996, con scadenza al termine della legislatura.

### QUADRO RIEPILOGATIVO DEI PROGETTI APPROVATI NELLA XIII LEGISLATURA

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE E AGGIORNAMENTO	SPESA PREVISTA A CARICO DELLA PROVINCIA
1. Progetto nuova rete radiomobile ad uso privato per la Provincia autonoma di Trento	n. 2861 d.d. 22/12/2005	17.825.183,0
2. Progetto di bonifica con misure di sicurezza delle rogge demaniali, facenti parte del sito inquinato di interesse nazionale "Trento Nord"	n. 1072 d.d. 09/06/2006 n. 1250 d.d. 16/05/2008	36.934.031,2*
3. Progetto finalizzato alla realizzazione della nuova sede del nucleo elicotteri dei vigili del fuoco presso l'Aeroporto "G. Caproni" a Mattarello di Trento	n. 2281 d.d. 19/10/2007	8.729.831,3

\* La quota comprende risorse di derivazione statale programmate nel progetto per euro 18.786.398,7. Sono inoltre previsti circa 8,4 milioni di euro per ulteriori interventi futuri.

## La valorizzazione del patrimonio immobiliare

Al fine di valorizzare il proprio patrimonio, la Provincia, ai sensi dell'articolo 14 della legge provinciale n. 1 del 2005, ha costituito la società denominata "**Patrimonio del Trentino SpA**", a totale partecipazione della Provincia, che provvede all'acquisizione, alla gestione e all'alienazione dei beni immobili, nonché dei diritti sui medesimi, di proprietà della Provincia e degli enti funzionali della stessa, degli enti locali e degli altri enti pubblici operanti nel territorio provinciale, nonché delle società a partecipazione pubblica e allo sviluppo di nuovi progetti immobiliari per i medesimi soggetti, recuperando adeguati margini di rendimento, attraverso una gestione flessibile, la razionalizzazione e il contenimento dei costi.

Il Piano Industriale della Patrimonio del Trentino SpA, per quanto concerne gli investimenti in nuove strutture immobiliari a partire dal 2005, in conformità alle direttive emanate dalla Giunta provinciale<sup>3</sup>, prevede, nello specifico, la realizzazione dei seguenti interventi:

- acquisizione del Museo della Scienza (acquisito il parere positivo del Comitato Tecnico Amministrativo);
- realizzazione nell'ambito del complesso dell'Istituto agrario San Michele della sede universitaria per la facoltà di biotecnologie verdi, del capannone per l'azienda agricola e sede del centro di assistenza tecnica (interventi già finanziati);

<sup>3</sup> Deliberazioni della Giunta provinciale n. 1489 del 21 luglio 2006, n. 2816 del 22 dicembre 2006, n. 560 del 16 marzo 2007, n. 1628 del 1 agosto 2007 e n. 1867 del 25 luglio 2008.

- realizzazione/acquisto della nuova sede di Informatica Trentina (pubblicato il bando di ricerca immobiliare);
- acquisto e valorizzazione dell'area ex-CONI di Madonna di Campiglio, finalizzata alla realizzazione di una "Area specializzata per attrezzature pubbliche, scolastiche e culturali, verde pubblico, parcheggi, edilizia pubblica agevolata e convenzionata, attività alberghiere ed attrezzature sportivo - ricreative" (area già acquistata);
- acquisto della nuova sede di Trento per il Soccorso Alpino nazionale (sede già acquistata);
- acquisto del compendio immobiliare di Villa Gherta a Povo di Trento a servizio dell'attività didattica e di ricerca dell'Università degli Studi di Trento (compendio già acquistato);
- realizzazione di un nuovo centro per persone con difficoltà psico-fisiche nel comune di Calliano;
- acquisto e realizzazione nuovo magazzino funzionale al servizio viabilità nel comune di Tonadico.

Per quanto riguarda la realizzazione di interventi sul patrimonio immobiliare della Provincia, nel 2004 è stato approvato<sup>4</sup> il "Piano degli investimenti su immobili di proprietà della Provincia". Il Piano prevede interventi di diretta competenza della Provincia concernenti la costruzione, l'acquisto, la costruzione, la sistemazione e la manutenzione di immobili di proprietà provinciale e in locazione.

### **Piano degli investimenti su immobili di proprietà della Provincia per la XIII legislatura**

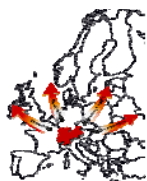
#### Principali interventi finanziati nel corso della legislatura

- Colonie Cesenatico - Nuova Colonia Trento
- Laboratorio Tecnologico Impianti a Fune (L.A.T.I.F.)
- Nuova sala operativa e riorganizzazione interna presso la sede del Servizio Antincendi e Protezione Civile della Provincia autonoma di Trento
- Interventi di straordinaria manutenzione, adeguamenti normativi su immobili di proprietà della Provincia, nonché acquisto di attrezzature informatiche

È inoltre proseguita l'attuazione degli interventi programmati nel corso della precedente legislatura. Tra gli interventi più significativi si segnalano la realizzazione del nuovo convitto dell'Istituto Agrario provinciale, i lavori di ampliamento e trasformazione dell'isolato comprendente il Palazzo Sede e gli uffici di Via Vannetti della Provincia autonoma di Trento e la realizzazione del Centro culturale Polivalente a Molina di Fiemme.

<sup>4</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1631 del 19 luglio 2004.





## Ambito 5

# IMPRESSE, IMPRENDITORIALITÀ, INNOVAZIONE

## La strategia del PSP

All'interno dell'Asse Competitività, il PSP dedica ampio spazio alle strategie per lo sviluppo, l'innovazione e il rafforzamento del sistema imprenditoriale provinciale. Sul piano della competitività del sistema produttivo, gli obiettivi fondamentali delineati nel documento di attuazione del PSP si articolano in tre macro-aree:

- lo sviluppo dell'impresa, dell'imprenditorialità e dell'innovazione, per accelerare il tasso di innovazione del tessuto produttivo locale, anche attraverso l'azione di Trentino Sviluppo SpA, rafforzare la capacità del sistema di esplorare nuove opportunità di sviluppo e sostenere le iniziative imprenditoriali di successo, favorendone la crescita;
- l'internazionalizzazione, con il sostegno delle strategie di crescita all'estero delle imprese trentine, attraverso azioni di stimolo e di accompagnamento, e l'attrazione sul territorio di investimenti esteri;
- i rapporti con il sistema finanziario, promuovendo ruoli innovativi per il sistema finanziario al fine di consentire alle imprese un più elevato profilo di rischio.

## Lo sviluppo dell'impresa, dell'imprenditorialità, dell'innovazione

La Provincia attua, sia direttamente sia attraverso società e consorzi partecipati (quali, ad esempio, Trentino Sviluppo SpA, CEII ecc.), iniziative ed interventi volti a favorire lo sviluppo delle imprese, dell'imprenditorialità e dell'innovazione sul proprio territorio.

Accanto alla più tradizionale forma di intervento degli incentivi alle imprese, la Provincia utilizza un'ampia gamma di strumenti innovativi volti, attraverso la creazione di adeguate condizioni di contesto, allo sviluppo e consolidamento del sistema imprenditoriale locale.

## Il sostegno della Provincia al sistema delle imprese

### La revisione delle politiche di incentivazione alle imprese

Nel corso della presente legislatura, la Giunta provinciale ha avviato un progetto di **revisione delle politiche di incentivazione alle imprese**, rafforzando le azioni volte al miglioramento della qualità dell'intervento pubblico, attraverso una maggiore e più attenta selezione dei progetti di investimento, e all'accrescimento della competitività del sistema, privilegiando le politiche di contesto e gli interventi prioritari.

Per rafforzare la capacità del sistema di sostenere le iniziative imprenditoriali di successo e

favorire la crescita dell'economia locale, la Giunta provinciale ha riformulato<sup>1</sup> i criteri e le modalità per la valutazione dei progetti presentati dalle imprese, su cui si basa il sistema di agevolazioni e degli incentivi della legge unica per l'economia (legge provinciale n. 6 del 1999).

Attraverso queste modifiche si è scelto, da un lato, di riconoscere le specificità di ciascun settore economico, dall'altro lato, di operare una selezione più accurata dei progetti sulla base della loro innovatività, secondo quanto previsto dalla legge provinciale n. 14 del 2005 sulla ricerca, nonché di introdurre una maggiorazione di incentivo per i progetti orientati alla crescita dimensionale ed alla collaborazione tra le imprese attraverso forme consortili.

Nel corso del 2006, coerentemente con quanto previsto dalla legge sulla ricerca, è stato approvato il primo Programma pluriennale della ricerca, che prevede di concentrare le misure incentivanti sui temi individuati come prioritari, evitando la frammentazione degli interventi su un'area eccessivamente ampia di tematiche. Gli interventi sono finanziati attraverso il **fondo unico per la ricerca** (per approfondimenti, si rinvia all'Asse 1 – Ambito Ricerca e innovazione).

Per rendere maggiormente efficaci le misure di sostegno al consolidamento e alla crescita del sistema economico, all'innovazione e alla nuova imprenditorialità, è stato inoltre istituito, dal 2007, il **fondo per le agevolazioni a sostegno dell'impresa**<sup>2</sup>, che prevede un riparto delle risorse in relazione ai settori di intervento e alle diverse finalità in coerenza con i contenuti della manovra di bilancio. La dotazione complessiva del fondo è pari, per il 2007, a 53 milioni di euro, di cui 16 per contributi in annualità, e, per il 2008, a oltre 57 milioni.

### La promozione dell'imprenditorialità e della innovazione

Tra le principali attività svolte per la promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione, va menzionato il progetto **Distretto Tecnologico Energia ed Ambiente**, per il quale si rinvia alla parte progetti del presente documento, nonché i seguenti progetti:

#### Green Building Council Italia

La Provincia, con una rinnovata sensibilità alle tematiche dell'innovazione, ha appoggiato un processo di rinnovamento nella cultura e nelle pratiche dell'edilizia promuovendo, attraverso la Società Consortile Distretto Tecnologico Trentino, la costituzione nel 2008 di Green Building Council Italia, associazione *non profit* volta a favorire e accelerare la diffusione di una cultura dell'edilizia sostenibile, a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sull'impatto che le modalità di progettazione e di costruzione degli edifici hanno sulla qualità della vita dei cittadini, e a fornire parametri di riferimento chiari agli operatori del settore, denominati LEED (Leadership in Energy and Environmental Design), che consentiranno di certificare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica degli edifici, dalla fase di progettazione alla gestione quotidiana. La Provincia ha anche formalmente aderito al GBC Italia.

#### Casa Sofie

La Provincia ha finanziato un progetto di edilizia ecocompatibile denominato «Sistema Costruttivo Casa Fiemme» - Progetto SOFIE realizzato dall'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree (IVALSA) di San Michele all'Adige, centro di ricerca del C.N.R..

Il progetto, avviato nel dicembre 2004, ha permesso di indagare sui principali aspetti scientifici e tecnologici relativi alla costruzione di edifici in legno, sviluppando un sistema per la costruzione di edifici a più piani, con struttura portante di legno trentino di qualità certificata e caratterizzato da elevate prestazioni meccaniche e basso consumo energetico, ottimi livelli di

<sup>1</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2804 del 22 dicembre 2005, modificata con deliberazione n. 1353 del 30 giugno 2006, n. 2429 del 17 novembre 2006, n. 2943 del 22 dicembre 2006, n. 3024 e n. 3025 del 21 dicembre 2007.

<sup>2</sup> Il fondo per le agevolazioni a sostegno dell'impresa è stato istituito con l'articolo 35, comma 5, della legge provinciale 29 dicembre 2006, n. 11.

sicurezza al fuoco e al sisma, comfort acustico e durata nel tempo.

La casa Sofie, così denominata, ha permesso inoltre di sviluppare numerose collaborazioni nazionali e internazionali, culminate nell'ottobre 2007 nelle prove sismiche presso il NIED di Tsukuba - Giappone, il più prestigioso istituto al mondo nel campo della sperimentazione e verifica di tecnologie in grado di resistere ai terremoti, che ha portato alla sua certificazione internazionale.

La società consortile "SOFIE VERITAS" ha l'obiettivo di intraprendere iniziative idonee alla promozione, valorizzazione ed implementazione del "Sistema Sofie" (Sistema costruttivo FIEemme). La scelta della forma giuridica del consorzio mira ad innescare sinergie ed opportunità di sviluppo imprenditoriale fra soggetti privati - imprese artigiane, imprese industriali, centri di ricerca - e soggetti pubblici (Trentino Sviluppo SpA e Cnr - Ivalsa), presenti nel capitale in forma minoritaria.

La promozione e valorizzazione di tale sistema costruttivo si colloca nell'ambito del progetto Habitech, il distretto Energia Ambiente e nel rispetto dei principi di riferimento del sistema LEED.

### Fondo brevetti

La Provincia ha recentemente adottato, sulla base dell'articolo 25 della legge provinciale n. 14 del 2005 sulla ricerca, una politica di valorizzazione dei brevetti e dei diritti di proprietà intellettuale conseguiti nell'ambito dei progetti di ricerca finanziati con fondi provinciali, anche al fine di promuovere iniziative imprenditoriali sul territorio provinciale. A tal fine, ha costituito il cosiddetto "fondo brevetti", nel quale confluiscono i risultati della ricerca che hanno un potenziale di impiego industriale. Secondo quanto previsto dalla legge, è stato affidato a Trentino Sviluppo SpA il compito di amministrare il fondo brevetti della Provincia, nel rispetto delle direttive impartite<sup>3</sup>.

Le modalità e le procedure di gestione del fondo, gli obblighi d'informazione e di rendicontazione nei confronti dell'Amministrazione provinciale sono stati definiti convenzionalmente.

### L'innovazione nelle imprese artigiane

Nel maggio 2007<sup>4</sup> la Giunta provinciale ha formalizzato l'adesione della Provincia a CEII Trentino - Centro Europeo di Impresa e di Innovazione, entrando così nella compagine sociale del Consorzio di cui sono parte anche l'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento, i Comuni di Trento e Rovereto, la Fondazione Kessler, la Cooperativa Artigiana di Garanzia della Provincia di Trento, SAPI - Servizi per l'artigianato e la piccola impresa. È stato così riconosciuto formalmente il ruolo svolto da CEII Trentino nell'azione di promozione dell'artigianato e, in modo particolare, delle iniziative legate all'innovazione e alla qualità in questo settore, rafforzando il ruolo del centro quale efficace interlocutore con le piccole imprese, nonché di interfaccia per sviluppare utili azioni orientate alla ricerca e alla crescita delle imprese artigiane.

Nel corso del 2008<sup>5</sup> è stata rinnovata la convenzione con il CEII, stipulata nel 2005, inerente la gestione del Fondo per gli interventi volti a qualificare l'attività artigiana. In tale contesto, si è provveduto a integrare la convenzione, destinando il Fondo anche ad attività di "economic gardening", ovvero servizi per l'innovazione alla piccola media impresa, quali, in particolare, progetti di sviluppo e di trasferimento tecnologico.

<sup>3</sup> Previsto nell'ambito del fondo per gli interventi di tipo economico di cui all'art. 33 della legge unica per l'economia, è costituita un'apposita sezione relativa al fondo brevetti previsto dall'art. 25 della legge provinciale della ricerca.

<sup>4</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1094 del 30 maggio 2007.

<sup>5</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 442 del 22 febbraio 2008.

### Gli interventi a sostegno dell'imprenditorialità dell'Agenzia del lavoro

L'Agenzia del lavoro ha promosso specifiche iniziative finalizzate a favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità, mediante le seguenti azioni:

- sviluppo della professionalità nell'ambito di piccole imprese, anche in forma cooperativa;
- sostegno all'avvio di imprese di piccole dimensioni.

Attraverso la prima azione, l'Agenzia del Lavoro realizza o finanzia, a favore delle piccole imprese, interventi formativi destinati agli imprenditori e ai lavoratori autonomi, per facilitare la nascita di nuove iniziative e il consolidamento e lo sviluppo del sistema delle imprese già esistente. Inoltre, sono previste particolari iniziative formative per agevolare il passaggio generazionale, nonché per sviluppare orientamenti innovativi nella conduzione delle aziende artigiane e delle piccole imprese.

Nel secondo ambito, l'Agenzia del Lavoro favorisce l'avvio e il consolidamento di nuove attività di impresa, promosse da soggetti inoccupati o disoccupati, attraverso strumentari di sostegno al reddito, dei servizi per il consolidamento e lo sviluppo delle nuove attività e del prestito d'onore.

### Il distretto del porfido e delle pietre trentine

Con la legge provinciale n. 7 del 2006, che disciplina l'attività mineraria in Trentino, la Provincia ha riconosciuto ufficialmente il Distretto del Porfido e delle Pietre Trentine quale sistema coordinato e integrato composto dalle imprese che, partecipando alla relativa filiera produttiva o alle filiere collegate, esercitano la loro attività nella coltivazione, nella lavorazione e nella commercializzazione del porfido e delle pietre trentine, e dai soggetti istituzionali che operano nel medesimo ambito locale.

Al fine di valorizzare tutti i soggetti pubblici e privati che concorrono alla promozione dello sviluppo del porfido, sono stati individuati, nel febbraio 2008, i soggetti componenti il coordinamento<sup>6</sup> del distretto, stabilendo i compiti dello stesso, e si è identificato in Trentino Sviluppo il soggetto idoneo<sup>7</sup> presso cui costituire il coordinamento. Inoltre, a Trentino Sviluppo è stata affidata la gestione di un fondo appositamente costituito per incentivare l'utilizzo locale del porfido e delle pietre trentine, e per promuovere iniziative di studio, formazione e sensibilizzazione. Nel giugno 2008, la Giunta provinciale ha costituito<sup>8</sup> il Coordinamento del Distretto del porfido e delle pietre trentine.

## L'internazionalizzazione

### La nuova governance per l'internazionalizzazione

Nel corso del 2007, la Provincia ha promosso un processo di concertazione e di dialogo volto a coalizzare l'azione di istituzioni, imprese e rappresentanti della società civile attorno ad un progetto comune di rafforzamento dei processi di internazionalizzazione e di integrazione internazionale delle diverse componenti del territorio trentino, attraverso, in particolare, una **nuova governance territoriale**. Per rafforzare il quadro degli assetti di governance pubblica e territoriale per l'internazionalizzazione, l'Amministrazione ha avviato le procedure in grado di fornire ai diversi soggetti pubblici e privati attivi all'estero dei precisi indirizzi programmatici,

<sup>6</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 525 del 29 febbraio 2008.

<sup>7</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 526 del 29 febbraio 2008.

<sup>8</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1578 del 20 giugno 2008.

mediante l'istituzione di<sup>9</sup>:

- una "Cabina di regia e di coordinamento inter-assessorile delle attività internazionali provinciali", con il compito anche di definire le "Linee triennali di indirizzo strategico delle attività di promozione dell'internazionalizzazione del sistema provinciale";
- un "Tavolo Provinciale per l'internazionalizzazione", quale luogo di concertazione tecnica per la condivisione di esperienze progettuali internazionali tra i diversi soggetti pubblici e privati. Al tavolo è affidato anche il compito di elaborare, in coerenza con le linee e gli indirizzi definiti dalla cabina di regia, il "Piano strategico annuale per l'internazionalizzazione". Nell'aprile 2008<sup>10</sup> è stato approvato il primo "Piano annuale 2008 per l'internazionalizzazione provinciale", nel quale sono declinati gli obiettivi annuali e le attività progettuali di settore, nella prospettiva del massimo coordinamento tra i programmi e le azioni dei diversi soggetti partecipanti al tavolo.

### Lo sportello per internazionalizzazione

Nel corso della presente legislatura, la Provincia ha rafforzato il ruolo dello **sportello per l'internazionalizzazione**, attivato nel 2003, al fine di favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese e lo sviluppo degli scambi commerciali a sostegno del sistema produttivo provinciale.

All'interno del nuovo disegno organizzativo per l'internazionalizzazione, la Provincia ha attribuito a Trentino SPRINT - Sportello unico provinciale al servizio dell'internazionalizzazione delle imprese, società consortile a responsabilità limitata costituita nel 2006 dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento e da Trentino Sviluppo SpA, una funzione centrale di direzione e coordinamento dell'attività di supporto all'internazionalizzazione delle imprese.

Trentino SPRINT opera individuando aree, opportunità e strumenti capaci di favorire il processo di apertura internazionale delle aziende trentine attraverso, in particolare, l'erogazione alle imprese di servizi promozionali, di informazione e assistenza.

## Il sostegno al sistema delle imprese tramite Trentino Sviluppo SpA

Con particolare riferimento agli obiettivi in tema di sviluppo dell'innovazione e di sostegno alla dinamica imprenditoriale, la Provincia, attraverso Trentino Sviluppo SpA, società nata nel 2003 (come Agenzia per lo sviluppo SpA) dalla fase di rinnovamento dell'assetto del gruppo Tecnofin, affianca imprese e *stakeholder* locali in un percorso di crescita e promozione del Trentino come terra di business e ricerca.

Trentino Sviluppo SpA offre alle aziende, già consolidate o in fase di start up, servizi utili per affrontare la competizione sul mercato italiano e internazionale. In particolare attiva iniziative mirate per:

- affiancare le aziende e supportarle nello sviluppo e nel consolidamento della loro capacità di competere e innovare;
- costruire reti e sviluppare sinergie tra imprese e centri di ricerca, a livello nazionale e internazionale;
- diffondere la cultura d'impresa e d'innovazione, quale elemento alla base dello sviluppo sostenibile del territorio;
- valorizzare i vantaggi competitivi del sistema trentino, per attrarre competenze, tecnologie ed investimenti di realtà produttive da fuori provincia.

Tali iniziative si concretizzano in una serie di misure volte:

<sup>9</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1387 del 29 giugno 2007.

<sup>10</sup> Approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 926 del 11 aprile 2008.

- a stimolare la nuova imprenditorialità e a supportare le aziende innovative in fase di start-up, attraverso le partecipazioni e la diffusione degli incubatori d'impresa;
- a supportare lo sviluppo di micro-economie di valle, attraverso le cosiddette "partecipazioni di contesto";
- a supportare le aziende attraverso una politica immobiliare mirata di acquisizione, costruzione e ristrutturazione di aree ed infrastrutture produttive;
- a promuovere il trasferimento tecnologico, supportando i processi di innovazione nelle piccole e medie imprese trentine con agevolazioni su investimenti e progetti di ricerca;
- a favorire il dinamismo dell'imprenditoria locale, fornendo assistenza, formazione e tutoraggio alle aziende e proiettandole all'interno di una rete di collaborazioni e scambi di livello internazionale;
- a valorizzare le opportunità di business presenti in Trentino, attraverso attività di marketing territoriale.

Trentino Sviluppo SpA ha rafforzato il proprio ruolo di supporto operativo alla Provincia con l'approvazione da parte della Giunta provinciale, nel 2004<sup>11</sup>, delle linee guida strategiche in tema di sviluppo economico del Trentino.

Attraverso le nuove linee guida, il ruolo di Trentino Sviluppo SpA è stato, da un lato, confermato per quanto riguarda le attività tradizionali – partecipazioni e gestione immobiliare - e dall'altro, rinnovato, in relazione alle nuove esigenze di sviluppo sostenibile e di qualità del territorio, per la realizzazione delle politiche per lo sviluppo del sistema economico, l'innovazione del sistema delle imprese, la creazione e ricerca di nuova imprenditorialità e lo sviluppo territoriale.

Trentino Sviluppo SpA interviene a sostegno del sistema delle imprese attraverso:

- il Piano triennale, inerente le partecipazioni industriali, le attività immobiliari, gli incubatori di impresa;
- il Piano triennale delle acquisizioni e degli apprestamenti di aree per attività economiche ;
- il Piano di attività annuale, riguardante le attività di sostegno allo sviluppo locale, principalmente i servizi per la nuova imprenditorialità, la promozione e la qualificazione delle attività economiche<sup>12</sup>.

## Il piano di attività triennale di Trentino sviluppo SpA

Il Piano triennale di attività, predisposto da Trentino Sviluppo SpA, è sottoposto all'approvazione della Giunta provinciale, che può chiedere l'inserimento di interventi ritenuti importanti per lo sviluppo industriale o la salvaguardia dell'occupazione, e successivamente attuato dalla società.

Il Piano include gli interventi<sup>13</sup> disciplinati dalla convenzione che regola i rapporti tra Provincia e Trentino Sviluppo SpA, ossia<sup>14</sup>:

- le partecipazioni industriali
- le attività immobiliari
- gli incubatori di impresa

### Le partecipazioni industriali

Trentino Sviluppo SpA ha supportato la crescita del tessuto economico locale anche attraverso un programma di partecipazioni azionarie "di contesto", ossia **interventi partecipativi in società che gestiscono infrastrutture e servizi strategici** per l'economia provinciale.

Lo strumento delle partecipazioni è stato inoltre impiegato anche per dare impulso ad iniziative

<sup>11</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2453 del 22 ottobre 2004.

<sup>12</sup> Artt. 20, 21 e 24 della l.p. n. 6 del 1999.

<sup>13</sup> Artt. 33 e 34 della l.p. n. 6 del 1999.

<sup>14</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1672 del 23 luglio 2004.

economiche innovative in fase di *start up*, quale ulteriore possibilità di intervento in grado di coniugare le politiche di sostegno all'innovazione con i servizi di affiancamento alla nuova imprenditorialità.

Ciò si è realizzato, per la parte prevalente, attraverso partecipazioni in società fieristico-congressuali, termali e funiviarie, favorendo la realizzazione di progetti di investimento "d'area" funzionali a consolidare le diverse vocazioni territoriali legate alla proposta turistica.

Trentino Sviluppo partecipa attualmente al capitale di 11 società funiviarie trentine e di società operanti nel settore fieristico e turistico (in particolare, Trento Fiere SpA, Garda Trentino Fiere SpA, Alta Val di Non SpA - per la valorizzazione e lo sviluppo turistico di detto territorio, Tesino Group - per la promozione di un progetto di sviluppo integrato nell'area del Tesino e del Vanoi).

Trentino Sviluppo detiene partecipazioni anche in società non operanti nel settore turistico, tra cui, ad esempio, Distretto Tecnologico Trentino S.Cons.Arl., che opera nelle tecnologie destinate alle filiere dell'edilizia sostenibile, della produzione di energia da fonti rinnovabili e della gestione integrata e intelligente del territorio, e Heidi SpA, che svolge attività di ricerca, progettazione, sviluppo, produzione, installazione, manutenzione e commercializzazione di impianti e sistemi meccanici ed elettrici di telesorveglianza, telecontrollo e telecomunicazione.

### L'attività immobiliare

L'attività immobiliare di Trentino Sviluppo, attraverso operazioni di **acquisizione e riconversione di immobili industriali**, favorisce l'insediamento, l'ampliamento e la ristrutturazione di aziende industriali ed artigianali sul territorio trentino.

In alcuni casi, per superare la cronica carenza di aree ed immobili per le attività economiche, vengono messe a disposizione delle imprese strutture ed impianti idonei a costi non speculativi: esempi in tal senso sono l'acquisizione dell'immobile Whirlpool, finalizzato ad assicurare alla proprietà pubblica un compendio strategico per lo sviluppo industriale, rafforzando nel contempo le ragioni di permanenza sul territorio della multinazionale, l'acquisizione dello stabilimento ex Lowara di Malè, Aquafil (Gruppo Bonazzi) di Arco, Marsilli (Gruppo Arena) di Trambileno, e l'importante intervento sul compendio Bat di Rovereto, che si perfezionerà nel corso del 2008 aprendo una fase di riutilizzo strategico del manufatto e dell'area.

In altri casi, Trentino Sviluppo svolge un'azione di supporto e rilancio di realtà aziendali in difficoltà. L'intervento di Trentino Sviluppo nelle situazioni di crisi aziendali, generalmente, si concretizza con l'acquisto degli immobili di proprietà dell'azienda, che può così proseguire l'attività produttiva fruendo della liquidità proveniente dalla cessione dell'immobile e utilizzando l'immobile in qualità di conduttore di un contratto di locazione a canone agevolato, che spesso prelude ad un riacquisto dell'immobile una volta superata la crisi.

### Gli incubatori di impresa Business Innovation Centre

I B.I.C. (Business Innovation Centre), gestiti da Trentino Sviluppo, sono **incubatori di impresa, ovvero strutture modulari attrezzate** e pronte all'uso, all'interno delle quali si può usufruire di servizi a supporto dello start-up d'impresa, di sportelli informativi mirati, di agevolazioni per l'acquisto di impianti tecnologici, nonché di numerosi altri servizi ed opportunità.

Ad oggi, la Provincia è al primo posto in Italia per numero di aziende ospitate nei sei B.I.C. - 97 imprese incubate, per un fatturato totale di circa 100 milioni di euro - e per numero di dipendenti, pari a 800 occupati. Il dato sulla densità nel numero di B.I.C. presenti in Trentino è, inoltre, nettamente più elevato di quanto riscontrato mediamente in Europa (1,9 incubatori ogni 10.000 imprese in Trentino contro l'1,1 della media europea).

Nei B.I.C. trentini di Rovereto, Trento, Pieve di Bono, Mezzolombardo, Pergine e Borgo Valsugana sono, nel complesso, messi a disposizione circa 75.000 metri quadrati di spazi coperti, ad oggi già in gran parte occupati da attività ad alto contenuto innovativo; i centri sono dislocati uniformemente sul territorio provinciale e si inseriscono in contesti economici locali sensibilmente differenti l'uno dall'altro.

Da questa considerazione deriva la scelta di caratterizzare ciascun centro rispetto al contesto economico locale in cui è inserito, ed all'interno del quale deve fungere da volano per lo sviluppo: per questo motivo a Trento si è puntato su un Polo Tecnologico mirato ad accogliere aziende del settore informatico e del terziario innovativo, mentre nel polo di Rovereto, nel rispetto della tradizione produttiva della zona, è stata riservata maggiore attenzione ad aziende legate al settore manifatturiero (ma con precisa e specifica vocazione all'innovazione tecnologica).

## Il piano triennale per le aree produttive

### Il piano triennale delle acquisizioni e degli apprestamenti di aree per attività economiche

Al fine di favorire l'insediamento, l'ampliamento e la ristrutturazione di nuove aziende industriali ed artigianali sul territorio trentino, dal 2004 la Provincia ha affidato a Trentino Sviluppo il compito di **acquisire e apprestare aree per attività economiche** da collocare poi sul mercato. In precedenza, tale funzione veniva svolta direttamente dalla Provincia, che, secondo le direttive della Giunta, apprestava e cedeva le aree a prezzo agevolato.

Trentino Sviluppo ha operato al fine di realizzare nuove aree industriali locate in poli strategici per lo sviluppo futuro del territorio. Tale attività si inserisce nell'ambito della politica di sostegno e sviluppo del sistema produttivo locale e si concretizza nell'acquisizione di terreni ed immobili, nella realizzazione di opere e servizi di base necessari per la loro utilizzazione, ed infine nella loro cessione alle imprese.

La finalità di tale attività consiste nell'utilizzo razionale di una risorsa scarsa, quale il suolo produttivo, nell'ottica dello sviluppo sostenibile. Nei prossimi anni, Trentino Sviluppo ha già programmato di mettere a disposizione delle imprese spazi produttivi per oltre 600mila metri quadrati, divisi in una quindicina di aree distribuite su tutto il territorio provinciale. A questi spazi vanno aggiunte le disponibilità di terreni di proprietà della Provincia che l'ente pubblico ha già autonomamente apprestato e di cui Trentino Sviluppo faciliterà la collocazione sul mercato per conto della Provincia stessa.

Di seguito si riporta il quadro complessivo delle aree produttive già apprestate o in fase di apprestamento:

### APPRESTAMENTO AREE PRODUTTIVE 2003-2008

AREE PRODUTTIVE ULTIME ANNI 2004-2007		
Mq totali = 274.000	Costo Euro/1000 = 26.353,00	
Gli interventi più significativi		
	Mq	Costo Euro/1000
Pergine Loc. Fosnoccheri – nuova area	40.000	6.160,00
Taio loc. Mollaro – ampliamento area	35.000	5.270,00
Arco – ampliamento area	44.000	2.800,00
Folgaria – nuova area	15.000	1.704,00

AREE PRODUTTIVE DA ULTIMARE		
Mq totali = 520.000	Costo Euro/1000 = 37.808,00	
Gli interventi più significativi		
	Mq	Costo Euro/1000
Mori loc.Casotte – ponte SP90 e nuova area	250.000	15.200,00
Storo – ampliamento area produttiva	40.000	4.132,00
Baselga di Piné – nuova area	14.000	3.200,00
Fornace – nuova area	50.000	1.280,00

## Il piano di attività annuale di Trentino sviluppo SpA

### Lo sviluppo dell'innovazione

Nell'ambito del piano annuale di attività di Trentino Sviluppo, è previsto il Progetto "Sviluppo dell'Innovazione", che supporta e promuove l'innovazione d'impresa, favorendo il trasferimento tecnologico "dalla ricerca al business", e diffonde la cultura della tutela dell'innovazione, valorizzando lo sviluppo della strategia brevettuale.

I principali servizi e progetti per le imprese attuati nei piani annuali 2006 e 2007, e riconfermati nel Piano 2008, riguardano l'analisi delle esigenze d'innovazione e tecnologia attraverso i manager dell'innovazione; lo *scouting* tecnologico; l'assistenza nei brevetti; i servizi nel campo della finanza innovativa; l'assistenza e la consulenza nell'ideazione, la progettazione e la gestione delle iniziative di ricerca applicata; lo stimolo alla presentazione di idee e progetti innovativi; i premi a giovani imprenditori per favorire l'innovazione e lo start up; i progetti per la disseminazione di *know how* tra centri d'innovazione; la valorizzazione e la gestione della proprietà intellettuale.

### L'animazione territoriale

Per lo sviluppo territoriale delle zone non considerate dal DOCUP, è stato invece promosso un progetto pilota, avviato nel 2007 e riconfermato nel 2008, quale strumento di costruzione condivisa di percorsi di crescita sociale ed economica sul territorio trentino, al fine di incrementare le occasioni di crescita endogena, in termini di propensione all'imprenditorialità e alla collaborazione fra enti e soggetti diversi.

L'obiettivo è quello di mobilitare le energie delle aziende, creare circoli virtuosi tra imprese e tra imprese e ricerca e caratterizzare il Trentino come territorio dinamico, vivace, competitivo.

Le iniziative di animazione territoriale si basano su tre linee guida:

- promozione di nuove iniziative imprenditoriali, attraverso interventi per la diffusione di una cultura imprenditoriale dinamica e di propensione al rischio e percorsi a supporto della progettazione di nuove iniziative imprenditoriali;
- supporto per lo sviluppo, sul territorio, di sinergie strategiche, favorendo la creazione di filiere per favorire il trasferimento di saperi;
- sostegno all'innovazione di impresa, tramite la valorizzazione del potenziale innovativo delle piccole e medie imprese.

## I rapporti con il sistema finanziario

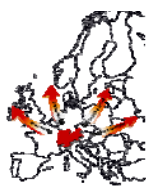
### Il Fondo unico per la finanza di impresa

Per sostenere il miglioramento della struttura finanziaria e l'innovazione dei modelli di finanza delle imprese è stato costituito il "Fondo unico per la finanza d'impresa"<sup>15</sup>. Questo strumento è stato utilizzato per promuovere interventi per la concessione di garanzie su finanziamenti, per la partecipazione ad operazioni di finanza strutturata, per la costituzione di fondi di rotazione, nonché interventi compensativi delle quote di TFR devoluti dalle imprese a enti previdenziali o fondi pensione. Le risorse stanziare sul fondo 2007, ripartite tra i settori industria, artigianato, commercio, agricoltura e cooperazione, sono state circa 9 milioni di euro.

### Per approfondimenti

Industria <http://www.industria.provincia.tn.it>  
Artigianato <http://www.artigianato.provincia.tn.it>  
Commercio <http://www.commercio.provincia.tn.it>  
Cooperazione <http://www.infocooperazione.it>  
Minerario <http://www.minerario.provincia.tn.it>  
Trentino Sviluppo S.p.A. <http://www.trentinosviluppo.it>  
Centro Europeo di Impresa e di Innovazione del Trentino <http://www.ceii.it>  
Trentino SPRINT <http://www.trentinosprint.it>  
Green Building Council Italia <http://www.gbcitalia.org>  
Progetto SOFIE <http://www.progettosofie.it>

<sup>15</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 684 del 5 aprile 2007, ai sensi della legge unica su l'economia, articolo 34 bis, come da ultimo modificata dalla legge finanziaria 2007, art. 35.



## Ambito 6

# SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

## La strategia del PSP

*Nell'ambito della strategia generale del PSP per la XIII legislatura inerente la Società dell'informazione (eSociety), già illustrato nell'asse della conoscenza, il documento programmatico riconosce un ruolo centrale e strategico delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) per la società contemporanea e futura, quale strumento intersettoriale a sostegno della competitività territoriale. Tale apporto riguarda, in particolare, l'avanzamento tecnologico, l'innovazione nelle imprese e la modernizzazione della Pubblica Amministrazione in chiave di eGovernment.*

### L'eGovernment provinciale

Nel corso della legislatura, è stata data attuazione al **Piano provinciale di eGovernment**, approvato nel maggio 2002<sup>1</sup>, i cui obiettivi generali possono essere così sintetizzati:

- dare impulso alla rete telematica provinciale e alle infrastrutture di comunicazione come elemento catalizzatore per lo sviluppo socio-economico, con l'obiettivo non solo di collegare tutte le amministrazioni locali, ma di estendere progressivamente i collegamenti e servizi anche agli altri attori del territorio;
- fornire nuovi servizi interattivi a cittadini ed imprese utilizzando le potenzialità della rete; tra questi servizi, le prime azioni individuate sono relative allo sportello polifunzionale territoriale alle imprese ed ai cittadini, al sistema di Portale istituzionale degli Enti Locali, ai diversi specifici Portali "verticali" (Turismo, Sanità, Scuola, Agricoltura, ecc.);
- fornire ulteriori servizi di supporto agli Enti locali finalizzati alla cooperazione e all'interscambio tra Enti ed a carattere trasversale; al riguardo, il piano individua come servizi informatici strategici da gestire in forma associata la costituzione di un sistema interregionale di interscambio di informazioni anagrafiche, la realizzazione di un protocollo informatico federato delle pubbliche amministrazioni, il potenziamento dei portali generali e a quelli specializzati;
- favorire l'evoluzione dei sistemi informativi dei singoli enti verso una struttura interattiva e di cooperazione, attraverso, in particolare, l'implementazione di un sistema di e-procurement, per l'acquisizione di beni e servizi tramite aste o gare gestite in modalità elettronica, e di un Sistema Informativo Territoriale integrato;
- favorire l'alfabetizzazione digitale e potenziare la formazione sulle nuove tecnologie informatiche agli Enti.

In attuazione del Piano provinciale di eGovernment, nonché delle ulteriori linee programmatiche definite nel corso della legislatura, in particolare attraverso il Piano pluriennale degli investimenti per il Sistema Informativo Elettronico Provinciale (S.I.E.P.), sono stati implementati

<sup>1</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1038 del 17 maggio 2002.

numerosi progetti e iniziative e volti a rafforzare la diffusione e l'uso delle ICT nella Pubblica Amministrazione.

Le principali azioni realizzate riguardano, in particolare:

- la realizzazione di una rete di comunicazione elettronica a larga banda, al servizio dell'Amministrazione provinciale, di quelle Pubbliche locali, dell'Azienda sanitaria, dell'Università degli studi, degli istituti di ricerca locali, nonché dei cittadini e delle imprese (per approfondimenti, si rinvia all'Asse Conoscenza – Ambito Società dell'informazione);
- l'attuazione del progetto SPO.T. - SPOrtello unico Trentino per le attività produttive;
- il potenziamento del Portale istituzionale della Provincia e dei portali dei singoli settori;
- l'attuazione del progetto P.I.Tre - Protocollo Informatico Trentino;
- l'introduzione del sistema di e-procurement nella Pubblica Amministrazione, attraverso il progetto Mercurio;
- l'attuazione del progetto ProVote, per l'introduzione del voto elettronico;
- la realizzazione del progetto ICAR-PAT - Interoperabilità e Cooperazione Applicativa tra enti;
- lo sviluppo del sistema informativo del bilancio e del personale della Provincia;
- la stipula dell'Accordo di programma quadro con lo Stato in materia di eGovernment.

Il coordinamento e il monitoraggio delle azioni per l'eGovernment, nell'ambito del più ampio progetto "La società dell'informazione" (eSociety), approvato nel 2004<sup>2</sup> è stato affidato al Comitato tecnico di esperti per l'eSociety, al quale partecipano rappresentanti della Provincia, dei Comuni, delle categorie economiche, dell'Università, dell'Azienda sanitaria e di Informatica Trentina.

Alcune rilevanti linee di azione per l'eGovernment sono state sviluppate nell'ambito della collaborazione fra Provincia e Fondazione Bruno Kessler. In particolare:

- nel 2007 è stata promossa dalla Provincia, presso la Fondazione Bruno Kessler, la costituzione del Laboratorio di interoperabilità ed eGovernment (LEGO). Attraverso il Laboratorio, imprese ed istituti di ricerca hanno avviato una collaborazione per promuovere la ricerca e l'innovazione, con l'obiettivo di sviluppare la massa critica e la condivisione del *know how* necessarie per rendere il Trentino uno dei principali motori di ricerca e di innovazione eGovernment;
- a supporto della realizzazione e dell'evoluzione dei progetti di eGovernment, la Provincia ha successivamente incaricato la Fondazione Bruno Kessler, nell'ambito dell'Accordo di Programma con la Provincia per gli anni 2007-2008, di supportare, nel corso del 2008, le fasi attuative dei Progetti ICAR-PAT, CSS (cartella socio – sanitaria) e PRO VOTE.<sup>3</sup>

### **SPO.T. - SPOrtello unico Trentino per le attività produttive**

È stato concluso, nel 2006, il progetto SPO.T. - SPOrtello unico Trentino per le attività produttive, avviato nel 2002, con il coinvolgimento del Consorzio dei Comuni trentini, al fine di facilitare l'accesso dei cittadini e delle imprese ai servizi pubblici e di semplificare il rilascio dei provvedimenti preordinati alla realizzazione, all'ampliamento, alla cessazione, alla riattivazione, alla localizzazione di impianti produttivi o di attività finalizzate alla produzione di beni e servizi, incluso il rilascio delle concessioni o delle autorizzazioni urbanistiche previste dalla legislazione

<sup>2</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2390 del 15 ottobre 2004.

<sup>3</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1741 del 11 luglio 2008.

<sup>4</sup> Art. 16 sexies della l.p. n. 23 del 1992 e ss.mm.

<sup>5</sup> Content management system (CSM) significa "Sistema di gestione dei contenuti": è un software che si installa su un server web per la gestione automatizzata di siti web tramite pannello di controllo protetto da password.

<sup>6</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1739 del 26 agosto 2005 e successivamente modificata dalla deliberazione n. 2056 del 30 settembre 2005.

vigente in materia.

Il progetto SPO.T. si è articolato in due fasi fondamentali: la prima ha riguardato la reingegnerizzazione dei cosiddetti "procedimenti pilota" rientranti in sei aree tematiche di intervento (esercizi alberghieri, esercizi aperti e non aperti al pubblico per la somministrazione di alimenti e bevande, attività artigianali di parrucchiere, estetista e simili, autotrasporto e attività connesse, organizzazione di spettacoli e intrattenimenti pubblici, agriturismo) e l'attivazione dei medesimi negli sportelli unici dei comuni pilota di maggiore dimensione, quali Trento, Rovereto, Arco, Pergine Valsugana e Cles.

La seconda fase, coordinata dal Consorzio dei Comuni Trentini, ha poi visto l'implementazione dei procedimenti gestiti dagli sportelli unici, con una progressiva estensione degli ambiti di intervento, nonché dei servizi offerti dai medesimi, anche nei comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti, al fine di dare piena attuazione al dettato normativo provinciale<sup>4</sup>.

Ad oggi, sono attivi 18 sportelli nei comuni sottoscrittori dell'accordo, con 32 servizi rilasciati.

### **Il Portale Istituzionale PaT**

È stato avviato, nella legislatura, il progetto per garantire ai cittadini una facile identificazione sul web delle iniziative della Provincia, attraverso una efficace strutturazione dell'informazione e una nuova veste grafica per il sito [www.provincia.tn.it](http://www.provincia.tn.it).

Ad oggi, per il portale è stato individuato il modello organizzativo, condiviso il *Content management system* (CMS)<sup>5</sup> e sono stati definiti gli standard di identità visiva digitale, accessibilità, progettazione.

Il progetto coinvolge, oltre alla Provincia, 45 redazioni decentrate, Informatica Trentina SpA e l'agenzia di comunicazione Officine Digitali.

Il portale della Provincia è stato, nell'autunno 2007, premiato quale miglior sito web delle amministrazioni provinciali italiane dalla rivista "LABItalia", autorevole bimestrale specializzato nel mondo del web, conquistando la prima posizione davanti alla provincia di Milano e di Ferrara.

### **P.I.Tre - Protocollo Informatico Trentino**

È proseguita l'attuazione del progetto protocollo informatico, che si pone come obiettivo l'introduzione di nuove tecnologie informatiche per la gestione dei flussi documentali, con particolare riferimento al servizio di protocollo, delle pubbliche amministrazioni locali.

In particolare, nel maggio 2008 il sistema è diventato operativo presso l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, mentre si prevede di introdurre il sistema in via sperimentale, entro fine 2008, presso l'Università degli Studi di Trento e alcuni comuni/enti, e di attivarlo in via definitiva, entro il 2009, sia presso la Provincia, sia presso l'Università degli Studi di Trento.

Nel progetto, sono coinvolte, oltre all'Amministrazione provinciale, l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, ITEA SpA, l'Università degli Studi di Trento, il Consiglio Provinciale, il Consorzio dei Comuni Trentini ed Informatica Trentina SpA.

### **Mercurio: gli acquisti online della Pubblica Amministrazione in Trentino**

Il progetto è volto a razionalizzare la spesa degli enti pubblici, attraverso l'implementazione di un sistema di e-procurement per l'acquisizione di beni e servizi, e a sviluppare nuovi canali di vendita per i fornitori locali della Pubblica Amministrazione.

Nel corso del 2005 è stato sperimentato il sistema di acquisti centralizzato a supporto del settore pubblico provinciale, effettuando 11 gare on line, per un valore di 1,2 milioni di euro, con un risparmio di oltre il 16% rispetto alla precedenti forniture. Nel 2006 il volume delle transazioni effettuate mediante tale modalità è salito a oltre 22 milioni di euro, con un risparmio medio del 13,6%, per un totale circa di 3 milioni di euro.

Per diffondere la conoscenza dell'e-procurement ed incentivare l'uso di Mercurio sono stati, inoltre, realizzati alcuni percorsi di e-learning e formazione continua (progetto Esperto).

Il progetto vede la partecipazione, oltre che della Provincia, dell' Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, dell'Istituto Agrario di S. Michele all'Adige, dell'Camera di Commercio, di Trentino Servizi, Informatica Trentina SpA, SAP AG e Deloitte Consulting SpA.

### **ProVotE: Progetto di Voto Elettronico della Provincia autonoma di Trento**

ProVotE mira a realizzare un sistema di voto e scrutinio elettronici per la gestione delle elezioni di competenza provinciale, per semplificare e velocizzare i processi di votazione.

Ad oggi, il progetto ha visto, in particolare, anche attraverso la partecipazione al secondo bando nazionale di eGovernment:

- lo sviluppo e la sperimentazione di un prototipo di sistema di voto e scrutinio elettronico. In particolare, l'automazione delle procedure elettorali in Trentino è stata testata in via sperimentale, per la prima volta, nel corso delle elezioni comunali del 2005 e 2006, utilizzando un sistema che permette di votare tramite scheda elettronica;
- il coinvolgimento di 11.500 elettori nel corso di sei votazioni;
- la sottoscrizione di un protocollo di collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia.

Si prevede la sperimentazione allargata del sistema di voto elettronico alle elezioni provinciali del 2008.

Nella realizzazione del progetto, sono coinvolti la Provincia, la Regione Trentino Alto Adige, il Consorzio dei Comuni Trentini, il Comune di Trento, l' Università degli Studi di Trento, Informatica Trentina SpA e la Fondazione "Bruno Kessler".

### **ICAR-PAT - Interoperabilità e Cooperazione Applicativa tra enti**

Il progetto, avviato nel 2006, si pone l'obiettivo di realizzare un'infrastruttura di base che garantisca l'interoperabilità, su scala nazionale, tra diverse applicazioni informatiche locali .

La Provincia ha aderito al progetto partecipando a tre task infrastrutturali (Task INF1 per l' "Infrastruttura di base per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa a livello interregionale", INF2 per la "Gestione di strumenti di Service Level Agreement a livello interregionale" e INF3 per il "Sistema federato generale di autenticazione") e a due task applicativi AP1 "Cooperazioni e compensazioni Sanitarie interregionali" e AP2 "Cooperazione tra Sistemi di Anagrafe", rispettivamente ai fini dell'attivazione di servizi telematici per la cooperazione applicativa delle anagrafi sanitarie, finalizzate anche al supporto per le compensazioni sanitarie interregionali, e ai fini della realizzazione di un'infrastruttura multi e inter-regionale per l'interscambio di informazioni anagrafiche.

Il particolare, in attuazione del progetto sono state, ad oggi, realizzate le seguenti fasi:

- sottoscrizione delle convenzioni tra il Centro Interregionale dei Sistemi Informativi e Statistici (CISIS) e le regioni interessate;
- produzione della documentazione tecnica per gli interventi infrastrutturali;
- rilascio, nel 2007, dei primi moduli software infrastrutturali con sperimentazione e collaudo da parte delle regioni;
- rilascio del kit per l'implementazione del sistema di SLA (Service Level Agreement), per la gestione dell'identità digitale federata.

Nel progetto sono coinvolte, oltre alla Provincia, sedici 16 regioni italiane, il Cnipa, il Centro Interregionale dei Sistemi Informativi e Statistici, l'Azienda Sanitaria, Informatica Trentina SpA e la Fondazione "Bruno Kessler".

### Sistema informativo del bilancio e del personale della Provincia

Nel corso della legislatura sono stati sviluppati gli applicativi finalizzati ad una più snella ed efficiente gestione, da parte della Provincia, sia delle procedure di natura contabile, sia di quelle relative al personale.

Le azioni realizzate si riferiscono principalmente:

- per quanto riguarda il sistema di contabilità: al modulo DDG di gestione dei provvedimenti; all'introduzione al mandato informatico e della reversale informatica; all'implementazione di funzionalità connesse al modulo PS (*Projet System*) per la gestione dei piani pluriennali; all'evoluzione del sistema di controllo di gestione; alla gestione dei finanziamenti erogati tramite Cassa del Trentino SpA; alla gestione dei beni immobili della Provincia; all'implementazione della soluzione applicativa SAP per la gestione del ciclo passivo (acquisizioni di beni e servizi) della Provincia, delle agenzie e degli istituti scolastici e per la gestione dei lavori pubblici.
- per quanto riguarda il sistema informativo del personale: alla progettazione e realizzazione del nuovo sistema informativo dei permessi e giustificativi dei dipendenti della Provincia e allo sviluppo dei sistemi per la rilevazione e la gestione delle presenze e per la gestione delle strutture organizzative.

### L'Accordo di Programma Quadro con lo Stato per l'eGovernment

Nel 2005<sup>6</sup> la Provincia, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione hanno sottoscritto lo schema di Accordo di Programma Quadro in materia di eGovernment e Società dell'Informazione, che include alcuni interventi finanziati, in parte, con risorse statali (per approfondimenti, si rinvia al capitolo su strumenti e risorse).

### Altri progetti rilevanti

Per completare il quadro delle iniziative realizzate per l'eGovernment, si richiamano, infine, alcuni progetti rilevanti, trattati in modo più approfondito in altre parti del presente Rapporto:

- progetto M.I.T.T. - Mobilità Integrata dei Trasporti del Trentino (Asse 2 – Ambito Efficienza territoriale);
- iniziative di eHealth - "salute elettronica" (Asse 3 – Ambito Politiche per la salute);
- SIAT – Sistema Informativo Ambiente e Territorio (Asse 4 – Ambito Territorio e ambiente).

### Il CRC del Trentino

Al fine di accompagnare e facilitare i processi di innovazione della Pubblica Amministrazione locale, connessi con lo sviluppo della Società dell'informazione, e, in particolare, dell' eGovernment, sono state consolidate, nel corso della legislatura<sup>7</sup>, le attività svolte dal **Centro Regionale di Competenza per l'eGovernment e la Società dell'informazione del Trentino** (CRC del Trentino), costituito nel settembre 2003 con la firma della Convenzione fra la Provincia il Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie, successivamente rinnovata nell'aprile del 2006.

Queste, in sintesi, le attività svolte dal CRC del Trentino in questi anni di attività:

- assistenza progettuale ai bandi eGovernment, agli APO per l'eGovernment e la Società dell'informazione, al Comitato eSociety della Provincia, con il supporto alle attività dei gruppi di lavoro del Comitato relativi al progetto di Infrastrutturazione e alla Task Force Formazione per l'eSociety;
- redazione, coordinamento e messa in rete del sito Innovazione nel Portale provinciale (<http://www.innovazione.provincia.tn.it/>) e organizzazione di eventi di comunicazione;

<sup>7</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 721 del 13 Aprile 2006.

- stesura, attraverso l'Osservatorio sulle ICT, dei Rapporti annuali, per il periodo 2004 – 2006, sull'innovazione nella Provincia di Trento e contributo ai Rapporti nazionali sull'innovazione nelle regioni d'Italia.

### Gli investimenti per il Sistema Informativo Elettronico Provinciale (S.I.E.P.).

Fin dalla sua costituzione con la legge provinciale n. 10 del 1980, il **Sistema Informativo Elettronico Provinciale (S.I.E.P.)** rappresenta l'insieme dei prodotti e dei servizi per le ICT delle pubbliche amministrazioni provinciali.

Con l'avvento di INTERNET e delle tecnologie che favoriscono la condivisione "in rete" dei sistemi, il S.I.E.P. è diventato uno strumento strategico per favorire, stimolare, perseguire la collaborazione, l'interoperabilità e la cooperazione tra differenti sistemi, processi, ambiti lavorativi e/o tecnologici.

In particolare, con le modifiche apportate alla succitata legge provinciale n. 10 del 1980, con le leggi provinciali n. 20 del 2005 e n. 11 del 2006, è stata evidenziata la necessità di promuovere l'infrastrutturazione digitale del territorio e la costituzione di centri tecnologici di servizio territoriali e di sostenere e promuovere i Progetti di eGovernment, in particolare per la partecipazione attiva dei cittadini alla Pubblica Amministrazione.

La legge di riforma istituzionale, approvata nel 2006, individua le Comunità come soggetti pubblici locali cui è attribuito, tra l'altro, il compito di sviluppare organicamente, attraverso la qualificazione di un sistema informativo integrato, le interrelazioni tra amministrazioni del territorio, ai vari livelli di responsabilità, e tra queste, i cittadini e le imprese secondo logiche di efficienza ed efficacia, a supporto dei processi di governance.

Nel corso della legislatura, il **Piano pluriennale degli investimenti per il Sistema Informativo Elettronico Provinciale (S.I.E.P.)** è stato costantemente aggiornato.

Nella tabella seguente sono indicate le spese previste dal Piano, articolate secondo le diverse aree, all'interno delle quali sono stati programmati e hanno trovato attuazione i diversi progetti sopra richiamati, nonché altri interventi per l'implementazione, lo sviluppo, la manutenzione evolutiva e i servizi professionali del S.I.E.P.

#### Piano degli investimenti per il S.I.E.P. per la XIII legislatura

(situazione al 31 luglio 2008)

(importi in migliaia di euro)

Aree di intervento	Spesa programmata
ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA DEL SETTORE INFORMATICA AL NUOVO RUOLO INDIVIDUATO IN ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIORDINO DEL SETTORE	2.313,39
RAZIONALIZZAZIONE DELLE PIATTAFORME E DEI SISTEMI OPERATIVI	66.657,52
SVILUPPI ED INTERVENTI DI MANUTENZIONE EVOLUTIVA DIPARTIMENTALI. ONERI D'INVESTIMENTO DERIVANTI DALLA CONVENZIONE CORRENTE CON INFORMATICA TRENTINA S.P.A.	78.497,11
FINANZIAMENTO INTERVENTI VARI DI SVILUPPO E DI MANUTENZIONE EVOLUTIVA A CARATTERE D'URGENZA	4.782,61
ACQUISTI APPARECCHIATURE INFORMATICHE E SOFTWARE APPLICATIVI	2.885,00
FONDO DI RISERVA	290,00
TOTALE	155.425,63



### Le ICT per le imprese

L'innalzamento della competitività del territorio tramite l'adozione di ICT vede quale soggetto strategico, oltre alla Pubblica Amministrazione, il sistema delle imprese.

Al riguardo, la Provincia sostiene gli investimenti in ICT volti a favorire la competitività di sistema, in via principale sia attraverso i finanziamenti dei progetti di impresa all'interno della legge unica dell'economia (l.p. n. 6 del 1999), sia attraverso la legge sui servizi alle imprese (l.p. n. 17 del 1993).



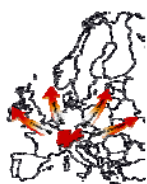
Per approfondimenti

Innovazione <http://www.innovazione.provincia.tn>

Sportello unico per le attività produttive <http://www.spot.provincia.tn.it>

ProVotE <http://www.elezioni.provincia.tn.it/provote/Progetto>





## Ambito 7

# TURISMO E SERVIZI

## La strategia del PSP

*Il Programma di sviluppo provinciale considera il turismo, insieme con investimento pubblico ed esportazioni, una delle componenti fondamentali della domanda aggregata, che pertanto assume una rilevanza strategica nell'ottica del rafforzamento della competitività del sistema provinciale.*

*La visione del PSP in questo ambito mette in primo piano la necessità di portare a compimento l'iter di riforma della promozione turistica provinciale, attraverso un complessivo riassetto della struttura organizzativa del sistema della promozione turistica territoriale, volto al rafforzamento dell'integrazione tra le politiche di promozione e le politiche di commercializzazione e tra le politiche provinciali e quelle di ambito territoriale. Inoltre il PSP auspica la progettazione e l'attuazione di specifici interventi rivolti a rafforzare la politica di marketing territoriale, valorizzando l'eccellenza del territorio, dell'economia e della società.*

## Le linee guida per la politica turistica provinciale

### Linee guida per la politica turistica provinciale

Nel 2005 la Giunta provinciale ha approvato<sup>1</sup>, secondo quanto previsto dalla legge provinciale 11 giugno 2002, n. 8 "Disciplina della promozione turistica in provincia di Trento", che ha ridisegnato gli strumenti e le modalità per la promozione turistica provinciale, le "Linee guida per la politica turistica provinciale".

Tali linee guida costituiscono la naturale integrazione dell'impostazione programmatica adottata nella precedente legislatura, in particolare nell'"Atto di indirizzo sul turismo in Trentino" e nelle "Linee guida del progetto di marketing territoriale".

Il documento, in particolare, partendo da una analisi dei punti di debolezza e dei punti di forza, individua quali fattori da potenziare al fine di sostenere la strategia di sviluppo del turismo trentino:

- il "marketing interno", dove hanno un ruolo chiave le risorse umane, la definizione delle competenze, la capacità di valorizzare l'autenticità e la tipicità del territorio;
- lo sviluppo della montagna come elemento peculiare del territorio;
- l'integrazione del settore turistico con l'agricoltura, l'artigianato e la cultura.

<sup>1</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1485 del 15 luglio 2005.

## La promozione turistica provinciale

### La nuova organizzazione turistica

Nel corso della legislatura, secondo quanto previsto dalla sopra richiamata legge provinciale n. 8 del 2002, ha trovato attuazione, concludendosi, la riorganizzazione del sistema della promozione turistica provinciale, incardinata su due punti fondamentali:

- la *privatizzazione "formale" dell'Apt centrale*: la promozione dell'immagine turistica e territoriale del Trentino è stata affidata a **Trentino SpA**, società per azioni costituita nel dicembre 2002 e partecipata per il 60% dalla Provincia e per il 40% dalla Camera di Commercio di Trento. Trentino SpA opera sulla base di una convenzione stipulata con la Provincia svolgendo, in particolare, funzioni di marketing strategico ed operativo (comprese le politiche di prodotto), di comunicazione, di organizzazione di iniziative ed eventi promozionali, di gestione del marchio territoriale ed attuando specifici progetti di valorizzazione delle produzioni trentine;
- la *privatizzazione sostanziale delle Apt di ambito*, con la costituzione delle nuove Aziende per il turismo, che hanno assunto la forma di società per azioni, cooperative o consorzi e che operano nei quattordici ambiti turistici nei quali è stato suddiviso il territorio provinciale (unitamente a sette zone "fuori ambito" di competenza dei Consorzi turistici di associazioni pro loco). Tali aziende beneficiano di finanziamenti provinciali a sostegno delle diverse tipologie di attività: informazione e assistenza turistica, marketing e valorizzazione delle risorse (in senso generale, come nel caso della politica di marca, o in senso più specifico, come nel caso della promozione di particolari forme di offerta all'interno dell'ambito). L'intensità del finanziamento provinciale è correlata alla valenza pubblica dell'attività svolta. Nel corso del 2007 i soggetti operanti nella promozione turistica di ambito hanno beneficiato di contributi per un importo pari a 24,5 milioni di euro. Le stesse aziende sono inoltre tenute, per esplicita previsione di legge, a realizzare – direttamente o per il tramite di agenzie di viaggio - anche attività di intermediazione e vendita dei prodotti turistici dell'ambito, compiendo in questo modo la saldatura della filiera che parte dall'individuazione delle risorse del territorio valorizzabili in chiave turistica e termina con il diretto approccio al mercato.

### I progetti d'ambito

Il "**progetto d'ambito**", previsto dall'art. 3 della l.p. 8 del 2002, è un accordo fra i soggetti pubblici ed i soggetti privati operanti nel settore della promozione turistica di un determinato ambito territoriale, finalizzato all'elaborazione condivisa di obiettivi, strategici ed operativi, per lo sviluppo dell'economia turistica locale.

Il programma di attività annuale presentato dalle aziende per il turismo per il finanziamento provinciale è predisposto in coerenza con i contenuti del predetto progetto d'ambito.

### La diffusione del marchio territoriale del Trentino

La diffusione sistematica del **marchio territoriale del Trentino** (adottato dalla Giunta provinciale nel 2002, in seguito ad un concorso di idee, come prima attuazione del progetto di marketing territoriale) è da considerarsi un'azione prioritaria, in quanto finalizzata a valorizzare la distintività e, quindi, la competitività del sistema territoriale provinciale. Il soggetto incaricato della "gestione" del marchio è Trentino SpA, la quale concede la licenza d'uso, individua i soggetti che possono utilizzarlo, vigila sul suo corretto utilizzo e ne incentiva la diffusione tra gli operatori trentini.

Il marchio territoriale valorizza le produzioni alle quali viene abbinato, in quanto trasferisce su di esse il valore riconosciuto dai mercati alla marca "Trentino"; reciprocamente, l'abbinamento di tale marchio a produzioni di qualità e/o di riconosciuta notorietà ne rafforza la conoscenza ed il valore.

**Le *card* di territorio**

Fra gli strumenti innovativi introdotti nella presente legislatura per la promozione del turismo sul territorio provinciale figurano le *card* di territorio.

La ***card* di territorio** è una tessera prepagata con una doppia funzione: da un lato, quella di offrire al turista l'accesso agevolato a manifestazioni, musei, parchi, servizi ed altre offerte turistiche del territorio, dall'altro, quella di promuovere in maniera integrata la variegata offerta turistica del territorio e quindi favorire la costruzione di reti tra i vari soggetti coinvolti nel settore turistico.

Attualmente sono disponibili numerose *card* realizzate per l'offerta di prodotti d'area (Super Nordic Skipass, Trento Card, Rovereto Card, Altipiani Card, Parco Adamello Brenta Card, Comano Card) sulla base di un'unica tecnologia che consente la trasmissione a distanza dei dati e la gestione centralizzata delle transazioni, mentre è ancora in fase di studio (sul fronte organizzativo) il progetto *card* unica (Trentino Card) per tutta la Provincia, da realizzare con lo stesso supporto tecnologico.

**La promozione dei prodotti trentini**

La **promozione della commercializzazione dei prodotti trentini** rappresenta un'azione rilevante all'interno della strategia di marketing territoriale della Provincia. Si tratta di un'azione di tipo integrato, all'interno della quale i prodotti trentini vengono considerati un efficace veicolo di comunicazione e di attrazione turistica (testimonial di territorio) che, a sua volta, può portare vantaggi in termini reddituali ai settori dell'agro-alimentare trentino.

Allo scopo di favorire una più ampia diffusione ed un maggior utilizzo di prodotti locali e garantirne maggiore riconoscibilità e visibilità, nel 2007 la Giunta Provinciale ha affidato alla Federazione Trentina della Cooperazione l'incarico di elaborare un progetto esecutivo per la commercializzazione dei prodotti trentini. Tale progetto, approvato nel maggio del 2008<sup>2</sup>, definisce i ruoli e le modalità di coinvolgimento dei diversi attori protagonisti sul territorio provinciale, nell'ambito di una strategia unitaria e complessiva. In particolare il progetto prevede, anche grazie all'iniziale supporto finanziario della Provincia, il coinvolgimento di albergatori e ristoratori, di distributori e di produttori dei prodotti trentini.

In quest'ambito, particolare rilievo assume l'attività, resa organica in questa legislatura, volta a valorizzare, a cura di Trentino SpA, il marchio di prodotto "Osteria Tipica Trentina" e le "Strade dei vini e dei sapori".

**Il portale del marketing territoriale**

Fra gli strumenti di comunicazione e promozione assume un ruolo fondamentale il **portale del turismo** (<http://www.visittrentino.it/>), la cui *mission* principale è quella di offrire *on line* al turista un'ampia gamma di servizi e strumenti per organizzare la propria vacanza in Trentino.

Entro il 2008 sarà reso operativo il nuovo portale per la parte informativa. Entro lo stesso anno verrà attivato il bando per l'aggiudicazione della componente tecnologica connessa alla commercializzazione *on line*.

**Gli altri interventi a sostegno del settore turistico****Gli incentivi finanziari al settore**

Nel corso della legislatura è proseguito il sostegno finanziario della Provincia alle imprese operanti nel settore turistico, attraverso la concessione di contributi volti principalmente alla ristrutturazione ed alla riqualificazione delle aziende nel settore ricettivo (circa il 30% delle spese agevolate) nonché

<sup>2</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1186 del 9 maggio 2008.

## turistico

all'ampliamento della dimensione e della gamma dell'offerta alberghiera (35%) e alla nascita di nuove iniziative (20%). Le innovazioni normative della legislatura si caratterizzano per una crescente attenzione all'impatto ed alle valenze ambientali degli investimenti, oltre che alla diffusione di marchi di prodotto.

Sono stati, inoltre, agevolati numerosi soggetti per la realizzazione di iniziative nei settori delle terme e delle strutture alpinistiche.

In quest'ultimo settore, si ravvisa una crescente attenzione verso i rifugi alpini, specialmente quelli a maggior valenza alpinistica, che svolgono un importante ruolo di presidio nelle zone di alta montagna. Si segnalano, per importanza, alcune ristrutturazioni di rifugi "storici" quali "Ai Caduti dell'Adamello", "Contrin", "Alimonta", "Principe". Le modifiche normative portate a compimento in questo settore si indirizzano verso una crescente attenzione all'uso delle fonti energetiche rinnovabili e ad altri investimenti ad alta valenza ambientale, in particolare nel campo dello smaltimento dei rifiuti.

Particolari incentivi sono stati destinati al rafforzamento e alla qualificazione delle stazioni sciistiche: nel settore delle piste da sci circa il 50% dei contributi è stato destinato agli impianti di innevamento programmato; nel settore degli impianti a fune circa l'85% dei contributi ha riguardato nuovi impianti.

La tabella seguente riporta il quadro riassuntivo dei finanziamenti concessi nel periodo 2004 - 2007 nel settore turistico e degli impianti a fune.

## Incentivi per le imprese - settore turistico

*(in migliaia di euro)*

ANNO		Investimenti imprese turistiche (l.p. 6/99)	Servizi alle imprese (l.p. 17/93)	Investimenti strutture alpinistiche (l.p. 8/93)	Investimenti piste da sci (l.p. 35/88)	Investimenti termalismo (l.p. 21/83)
2004	n. iniziative	129	37	27	89	14
	spese ammesse	68.018	307	6.106	25.125	8.688
	contributi concessi	17.171	169	3.474	9.114	2.928
2005	n. iniziative	150	15	24	84	9
	spese ammesse	89.965	129	3.953	23.554	1.365
	contributi concessi	25.925	69	2.096	7.152	389
2006	n. iniziative	239	21	37	101	3
	spese ammesse	165.284	236	6.248	29.047	986
	contributi concessi	45.410	131	3.483	7.876	924
2007	n. iniziative	195	10	39	137	7
	spese ammesse	147.621	84	11.767	32.840	303
	contributi concessi	37.870	47	5.636	6.855	185
TOTALE	n. iniziative	713	83	127	411	33
	spese ammesse	470.889	757	28.074	110.566	11.342
	contributi concessi	126.375	416	14.688	30.996	4.427

## Incentivi per il settore impianti a fune

Per il settore impianti a fune sono stati concessi, nel periodo 2004-2007, contributi per quasi 37,8 milioni di euro, a fronte di una spesa ammessa di quasi 142 milioni di euro.

	n. iniziative finanziate 2004 - 2007
nuovi impianti a fune	31
opere accessorie	29
potenziamento / ammodernamento impianti esistenti	19
sistemi di emissione e controllo skipass	15
<b>TOTALE</b>	<b>94</b>

I sistemi di  
mobilità  
integrata  
nelle  
destinazioni  
turistiche

Allo scopo di favorire la **mobilità turistica** e lo **sviluppo dei sistemi turistici locali**, soprattutto delle stazioni invernali, sono state avviate, nel corso della legislatura, alcune specifiche azioni, fra le quali si ricordano:

- la predisposizione di protocolli d'intesa, tra la Provincia e i soggetti pubblici e privati interessati, per la riqualificazione delle stazioni sciistiche (riqualificazione stazione sciistica Monte Bondone; collegamento funiviario Pinzolo-Campiglio; collegamento funiviario San Martino – Passo Rolle, in via di perfezionamento);
- la collaborazione con il Parco Naturale Adamello-Brenta in tema di mobilità sostenibile.

Va, in particolare, evidenziato l'accordo siglato nel 2007 fra la Provincia, Trentino Sviluppo SpA, Comuni d'ambito e società impiantistiche della zona (Funivie Pinzolo SpA e Funivie Madonna di Campiglio SpA) per la realizzazione del **collegamento funiviario tra Pinzolo e Madonna di Campiglio**.

Due gli obiettivi dell'opera: mettere in rete le aree sciabili delle due località migliorando l'offerta turistica dell'intera zona, e realizzare un progetto di mobilità integrata tra i due centri abitati che risolva il problema del congestionamento stradale della valle. La riduzione del traffico automobilistico nell'area verrà perseguita attraverso la realizzazione di parcheggi di attestamento, impianti di trasporto a fune, sistemi di trasporto integrato bus-fune e misure gestionali che regolino il traffico complessivo.

## La riqualificazione del settore commerciale e fieristico

Gli incentivi  
finanziari  
alle imprese  
commerciali

È proseguita, nel corso della legislatura, l'azione di sostegno finanziario alle imprese commerciali, in particolare attraverso la concessione di agevolazioni per gli investimenti e per i servizi alle imprese.

### Incentivi per le imprese – settore commercio

(in migliaia di euro)

ANNO		Investimenti imprese commerciali (l.p. 6/99)	Servizi alle imprese (l.p. 17/93)
2004	n. iniziative	579	21
	spese ammesse	56.535	399
	contributi concessi	12.029	201
2005	n. iniziative	501	11
	spese ammesse	50.303	139
	contributi concessi	11.016	69
2006	n. iniziative	457	13
	spese ammesse	42.100	159
	contributi concessi	9.655	76
2007	n. iniziative	527	12
	spese ammesse	53.327	147
	contributi concessi	12.548	67
TOTALE	n. iniziative	2.064	57
	spese ammesse	202.265,00	844,00
	contributi concessi	45.248,00	413,00

### I progetti di qualificazione della rete commerciale e dei centri storici

È proseguita, nel corso della legislatura, l'azione di sostegno finanziario<sup>3</sup> ai comuni che approvano, mediante concertazione con i soggetti pubblici, le associazioni del commercio e dell'artigianato maggiormente rappresentative in sede locale e gli eventuali privati interessati, un **progetto di qualificazione della rete commerciale dei centri storici** finalizzato alla loro rivitalizzazione.

A partire dall'anno 2003 sono stati finanziati 18 progetti destinati alla valorizzazione e allo sviluppo commerciale dei centri storici di singoli comuni.

Nel corso del 2008 la Provincia ha definito un Accordo di programma tra il Consorzio dei Comuni Trentini-Consiglio delle Autonomie Locali, i Centri di assistenza tecnica (CAT) costituiti dalle associazioni di categoria, i comuni di Trento e Rovereto, che individua strumenti innovativi per la valorizzazione del commercio nei centri storici.

### Il sostegno delle aree marginali

Il sostegno alle attività economiche nelle aree marginali rappresenta un importante strumento per presidiare il territorio e contrastare il crescente fenomeno della desertificazione commerciale che interessa molte aree del Trentino. Nel corso della legislatura, tale sostegno è stato realizzato, in particolare, attraverso due strumenti:

- gli interventi, a favore di comuni e imprese commerciali, per l'apertura o il mantenimento di esercizi "multiservizi"<sup>4</sup> nelle zone montane<sup>5</sup>. Nel periodo 2004 – 2008 sono stati finanziati 132 soggetti, per un contributo complessivo pari a quasi 4 milioni di euro;
- gli interventi per il mantenimento di imprese commerciali in zone considerate marginali o svantaggiate<sup>6</sup>. Di tali agevolazioni, volte ad annullare lo svantaggio competitivo delle imprese, hanno beneficiato nel periodo 2004 - 2007 oltre trecento imprese commerciali, per un importo complessivo di circa 1,8 milioni di euro.

### Il settore fieristico

Il settore fieristico gioca un ruolo essenziale e strategico nello sviluppo del sistema produttivo trentino, assumendo una particolare rilevanza in una realtà come quella provinciale, caratterizzata da una forte presenza di piccole e medie imprese per le quali la partecipazione alle manifestazioni fieristiche rappresenta uno strumento fondamentale di promozione aziendale e di informazione sull'andamento del mercato, utile a favorire i processi di apertura ai mercati internazionali.

Vista l'esigenza di riconoscere una valenza provinciale al centro fieristico di Riva del Garda, nonché di garantirne la possibilità di investimento futuro per l'ampliamento e il riordino del medesimo polo fieristico, è stata costituita nel 2002 una nuova società partecipata dalla Provincia, Garda Trentino Fiere SpA, avente per oggetto la promozione, lo sviluppo e la gestione di attività fieristiche, espositive e congressuali.

Nel 2006 la Giunta provinciale ha approvato il **Progetto di riqualificazione ed ampliamento del quartiere fieristico e congressuale di Riva del Garda**, presentato da Garda Trentino Fiere SpA, che si svilupperà nel periodo 2006 - 2010 e che prevede un investimento complessivo pari a circa 90 milioni di euro.

Il finanziamento delle opere avviene, per la parte spettante alla Provincia, con l'emissione di prestiti obbligazionari a cura della Garda Trentino Fiere SpA assistita da delegazione di pagamento della Provincia per beneficiare del favorevole "rating" della stessa.

<sup>3</sup> Art. 28 l.p. n. 4 del 2000.

<sup>4</sup> Per attività multiservizi si intende una pluralità di attività svolte da un'unità commerciale, che riguardano, in via prioritaria, la vendita di generi di prima necessità e/o un pubblico esercizio, nonché altre attività complementari.

<sup>5</sup> Si tratta di interventi previsti dall'art. 24 della l.p. n. 4 del 2000, i cui criteri di attuazione sono stati da ultimo modificati con deliberazione della Giunta provinciale n. 115 del 2008.

<sup>6</sup> Si tratta di interventi disciplinati dall'art. 9 dei criteri di attuazione della legge provinciale n. 6 del dicembre 1999 (legge unica dell'economia) e dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 3029 del 21 dicembre 2007.

## La cooperazione

### Il sostegno alla cooperazione

La cooperazione, in quanto modo di fare impresa, si esprime trasversalmente ai diversi settori economici, ma in Trentino il suo ruolo è particolarmente importante nell'agricoltura e nei servizi, comparti che in questa legislatura sono stati coinvolti nelle strategie di marketing territoriale messe in atto dalla Provincia.

Il sostegno agli investimenti realizzati dalle imprese cooperative è stato assicurato attraverso la l.p. n. 6 del 1999 (legge unica per l'economia), i cui criteri di incentivazione prevedono dal 2007 misure specifiche per tali imprese per rispondere alle peculiari esigenze del movimento cooperativo.

A partire dal 2004 è fortemente cresciuto il ruolo della cooperazione nell'ambito della promozione turistica. Cinque delle quattordici aziende per il turismo hanno scelto di costituirsi in forma cooperativa per assicurare, com'è nello spirito della riforma realizzata con la l.p. n. 8 del 2002, la massima rappresentatività agli interessi allo sviluppo turistico locale.

La cooperazione di consumo ha rafforzato la propria funzione di presidio commerciale delle zone marginali della provincia beneficiando della quota prevalente degli interventi previsti dalla legislazione sul commercio (l.p. n. 4 del 2000) per la gestione degli esercizi "multiservizi".

Il mondo della cooperazione ha inoltre un ruolo determinante nell'attuazione del progetto di marketing territoriale (approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 390 del 2002). Su questo percorso si inserisce il "Progetto triennale per la commercializzazione dei prodotti trentini", approvato dalla Provincia nel 2007 per quanto riguarda le linee generali e con deliberazione della Giunta provinciale n. 1186 del 9 maggio 2008 per l'esecutività. Il progetto assegna un ruolo guida alla Federazione trentina della cooperazione per integrare efficacemente i mondi della produzione agro-alimentare trentina e quelli del commercio, della ristorazione e della ricettività turistica, in stretta collaborazione con le altre componenti dell'economia privata.

### Incentivi per le cooperative

(in migliaia di euro)

	2006			2007		
	n. iniziative	spese ammesse	contributi concessi	n. iniziative	spese ammesse	contributi concessi
Investimenti cooperative di consumo (l.p. 6/99)	11	4.411	816	13	6.852	764
Investimenti altre cooperative (l.p. 6/99)	40	10.819	1.603	30	15.002	1.605
Servizi alle imprese (l.p. 17/93)	9	115	54	12	216	98
<b>TOTALE</b>	<b>51</b>	<b>15.230</b>	<b>2.419</b>	<b>43</b>	<b>21.854</b>	<b>2.369</b>

### Per approfondimenti

Trentino turismo <http://www.trentino.to>, <http://www.visittrentino.it>

Servizio Turismo <http://www.turismo.provincia.tn.it>

Trentino SpA <http://www.trentinospa.info>

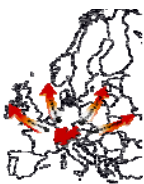
Servizio Commercio <http://www.commercio.provincia.tn.it>

Trento Fiere <http://www.trentofiere.com>

Garda Trentino Fiere <http://www.gardatrentinofiere.it>

Cooperazione <http://www.infocooperazione.it>





## Ambito 8

# AGRICOLTURA

## La strategia del PSP

*Il PSP per la XIII legislatura individua gli indirizzi per il settore agricolo e ne definisce gli obiettivi prioritari. In particolare, per il settore agricolo distingue tre livelli di intervento: quelli per le imprese dinamiche, operanti principalmente nell'agricoltura intensiva di fondovalle, che costituiscono per molti aspetti un elemento trainante dell'economia locale; le misure per il rafforzamento delle attività agricole complementari; le azioni di sostegno dell'agricoltura estensiva di montagna e, in particolare, della zootecnia.*

## Le linee di indirizzo per l'agricoltura

### Le linee di indirizzo per il settore agricolo

Il documento "Indirizzi operativi per la realizzazione del programma della XIII Legislatura per il settore agricolo", frutto di un ampio processo di concertazione, indica una serie di azioni da sviluppare nell'ambito di alcune tematiche individuate come prioritarie, quali:

- la difesa dei territori agricoli
- il miglioramento delle basi produttive
- lo sviluppo delle attività integrative e complementari – sinergia con il turismo
- la riformulazione della normativa afferente i consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario
- la revisione degli strumenti di finanziamento
- la semplificazione burocratica, l'informazione e la comunicazione

## Gli interventi per il settore agricolo

### La difesa dei territori

La difesa dei territori passa attraverso misure volte, da un lato, a preservare il terreno agricolo, evitandone l'ulteriore utilizzo da parte di altre attività economiche e, dall'altro lato, a ridurre l'elevata frammentazione aziendale.

Per perseguire tali finalità, nel corso della legislatura:

- sono state inserite fra le "invarianti", attraverso la revisione del PUP, le aree agricole di pregio meritevoli di tutela;
- è stato approvato il disegno di legge in materia di riordino fondiario (ora legge provinciale 3 aprile 2007, n. 9), con l'obiettivo di impedire il frazionamento e difendere l'integrità aziendale;
- è stato costituito il sistema informativo territoriale agricolo, che gestisce con tecnologie GIS, nell'ambito del Sistema informativo ambiente e territorio (SIAT) della Provincia, le informazioni geografiche che interessano il settore agricolo.

### Il miglioramento delle basi produttive

Numerose sono le azioni poste in essere per favorire il miglioramento delle basi produttive, promuovendo la qualità dei prodotti agricoli trentini, e per consentire di far fronte in modo ottimale alla concorrenza internazionale. In particolare:

- sono state attivate le misure di riconversione varietale proposte dall'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) del settore vitivinicolo;
- è stata potenziata l'azione di valorizzazione dei prodotti agricoli, anche attraverso un ampliamento dei prodotti tipici riconosciuti. Ad oggi, sono 106 i prodotti tradizionali approvati con il D.M. 22 luglio 2004;
- è stato avviato il progetto "Agricoltura", in collaborazione con Trentino SpA, per la promozione delle principali filiere agricole nelle località turistiche;
- sono state approvate, nell'aprile 2008, le linee guida per la predisposizione dei disciplinari per l'adozione di sistemi di produzione integrata, ed è allo studio la possibilità di contrassegnare tali prodotti con un marchio identificativo provinciale.

È stato, infine, stipulato l'accordo di programma con la Fondazione Mach, in particolare per il sostegno della scuola, dell'attività di assistenza tecnica e di certificazione.

### Le attività integrative e complementari

Particolare attenzione è stata dedicata al rafforzamento delle sinergie fra agricoltura e attività economiche considerate complementari, quali, in primo luogo, il turismo. Al riguardo:

- è stato sostenuto e promosso l'adeguamento delle strutture agrituristiche e il miglioramento della qualità dei servizi erogati, puntando anche su una maggior qualificazione professionale degli operatori. Nel 2006 è stato revisionato il Regolamento di attuazione della legge provinciale n. 10 del 2001 in materia di agriturismo prevedendo, tra l'altro, l'individuazione del logo identificativo del marchio di qualificazione dell'offerta turistica e le relative modalità di utilizzo. Nel corso del 2007, è stato inoltre presentato un disegno di legge volto a modificare la richiamata legge sull'agriturismo con la finalità, da un lato, di uniformare la normativa provinciale con quella nazionale, con particolare riferimento alla definizione di attività agrituristiche e alla loro connessione con l'attività agricola, e dall'altro lato, a sostituire l'autorizzazione all'esercizio dell'attività agriturbistica con la Denuncia di Inizio Attività (DIA), in un'ottica di semplificazione amministrativa;

- sono proseguite le iniziative di agriturismo collettivo, attraverso il finanziamento di interventi volti al recupero del patrimonio edilizio, costituito da malghe e baite in situazione di semi abbandono (misura O (12) – sottomisura 12.1 del piano di sviluppo rurale 2000 – 2006). Inoltre, in un'ottica sinergica con il settore del turismo, sono state catalogate le strutture agrituristiche disponibili, comprese le fattorie didattiche, per consentire ai possibili fruitori di ottenere le informazioni necessarie in funzione di vari fattori quali la localizzazione, il trattamento e i servizi offerti.

### La revisione della normativa sui consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario

Attraverso la nuova legge provinciale n. 9 del 2007 è stata operata un'organica revisione della normativa in materia di bonifica e miglioramento fondiario, di ricomposizione fondiaria e conservazione dell'integrità dell'azienda agricola. La legge, in particolare, ha confermato la validità dell'istituto consorziale, quale idoneo strumento complementare nella gestione del territorio, che consente una partecipazione sinergica con i soggetti interessati e le varie istituzioni preposte al governo delle acque. Inoltre, al fine di razionalizzare l'attività, ha previsto la fusione dei tre consorzi di bonifica esistenti sul territorio provinciale in un unico soggetto.

### La revisione degli strumenti di finanziamento

Sono stati rivisti i criteri attuativi della legge provinciale n. 4 del 2003 "Sostegno dell'economia agricola, disciplina dell'agricoltura biologica e della contrassegnazione di prodotti geneticamente non modificati" per adeguarli ai nuovi orientamenti comunitari, per accentuare la complementarietà delle misure provinciali rispetto a quelle del Piano di sviluppo rurale e per supportare specifiche finalità territoriali quali, ad esempio, gli interventi per i patti territoriali.

Inoltre, sono state introdotte misure per differenziare il finanziamento alle aziende zootecniche in funzione del collegamento con il territorio, assicurando interventi più elevati per la zootecnia di montagna.

È stato infine approvato il regolamento<sup>1</sup> che detta i requisiti specifici per il riconoscimento delle organizzazioni locali dei produttori agricoli (OP) non regolamentate da specifica normativa comunitaria e per la vigilanza sulle stesse. Tale regolamento riguarda le organizzazioni di produttori dei settori apistico, olivicolo, pataticolo, zootecnico, florovivaistico, ittico, prodotti biologici ed erbe officinali.

### La semplificazione burocratica

Nel corso della legislatura sono state intraprese significative azioni per la semplificazione e lo snellimento degli adempimenti amministrativi. In particolare:

- sono stati costituiti i Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA), articolati sul territorio, ai quali è delegata la costituzione e la gestione del fascicolo aziendale, nonché la raccolta delle domande di contributo del settore agricolo;
- è stata istituita l'Agenzia provinciale per i pagamenti (APPAG), per l'erogazione di contributi e premi previsti dalla normativa comunitaria nell'ambito del piano di sviluppo rurale;
- è stato potenziato il sistema informativo agricolo provinciale (SIAP), che consente di gestire diversi servizi, tra cui particolare rilevanza rivestono i fascicoli aziendali, che raccolgono tutte le informazioni anagrafiche, strutturali, produttive e di erogazione eseguite dalle pubbliche amministrazioni a favore delle imprese agricole. Dal 2005, al SIAP collaborano i Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA).

### L'informazione e la comunicazione

L'attività di informazione e comunicazione è stata potenziata, sia attraverso la realizzazione di numerose pubblicazioni, seminari, mostre, quali, ad esempio, la "Mostra dell'Agricoltura", sia mediante il rilancio del portale [www.trentinoagricoltura.net](http://www.trentinoagricoltura.net), rinnovato nella grafica e migliorato

<sup>1</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1008 di data 18 aprile 2008.

nei contenuti, rivolto non solo agli addetti ai lavori (agricoltori, cooperative, associazioni dei produttori), ma più in generale a tutti i cittadini che sono interessati a conoscere l'agricoltura trentina e le sue produzioni.

Infine, a partire dal giugno 2006 è in onda la trasmissione televisiva "A come Agricoltura", curata da RTTR con la collaborazione della Fondazione Mach.

## Agricoltura

### Altri interventi rilevanti

- *Polo bianco: l'accordo raggiunto, sotto la regia dell'Assessorato all'agricoltura, commercio e turismo, tra i caseifici Pinzolo-Fiavé-Rovereto e Latte Trento e Borgo S.c.a. si pone come obiettivo la commercializzazione con un marchio unico del latte alimentare prodotto negli allevamenti del Trentino. A tal fine, è stata finanziata la realizzazione dello stabilimento della Cooperativa Latte Trento a Spini di Gardolo ed è prevista la concentrazione della lavorazione dello yogurt trentino presso lo stabilimento di Villa Lagarina del Caseificio Pinzolo-Fiavé-Rovereto*
- *Reti irrigue:*
  - *sono stati finanziati i progetti di rifacimento della rete irrigua del Consorzio di Secondo Grado Avisiano nel territorio di Lavis - San Lazzaro*
  - *sono stati realizzati i bacini di accumulo in Valle di Non per ridurre la pressione sul reticolo idrografico superficiale (200.000 m<sup>3</sup> realizzati e altri 300.000 m<sup>3</sup> progettati)*
  - *sono stati trasformati gli impianti irrigui a pioggia con quelli a goccia nel territorio della Valle di Non (per circa il 50%)*
- *Settore frutticolo: è stato finanziato il processo, promosso da Melinda, di concentrazione della lavorazione delle mele in un numero ridotto di stabilimenti (da 15 a 6), realizzando tre nuovi impianti di lavorazione "grandi sale" (Segno di Taio, Cunevo e Revò) che consentono di trattare circa il 70% della produzione della Valle di Non. Sul restante territorio è stata sostenuta la realizzazione di nuovi impianti per concentrare la lavorazione delle mele (valli del Sarca e nuova società SFT - società frutticoltori trentini - nata dalla fusione di SAV Frutta di Rovereto e SOA di Aldeno)*
- *Settore vitivinicolo: è stata realizzata una nuova struttura enologica a Riva del Garda, che dispone anche di frantoio oleario. Inoltre, è proseguito il programma di investimento per il rafforzamento della capacità produttiva delle tre società più rilevanti del mercato trentino (Cavit, Gruppo Mezzocorona e Lavis)*

## Il Piano di sviluppo rurale

Il Piano per lo sviluppo rurale costituisce uno strumento importante per favorire il riequilibrio territoriale e per garantire lo sviluppo delle aree di montagna che rappresentano parte preponderante del territorio. Nel corso della legislatura, è stata portata a conclusione l'attuazione del Piano 2000 - 2006 ed avviata la nuova fase di programmazione 2007 - 2013.

### Il piano di sviluppo rurale 2000-2006

Il Piano 2000 - 2006 si è posto l'obiettivo della valorizzazione dell'agricoltura in un contesto di sviluppo sostenibile, della salvaguardia dell'ambiente, del territorio rurale e montano nonché del mantenimento e valorizzazione del paesaggio rurale e montano.

Il documento programmatico è costituito da una parte generale e dalle misure di intervento, che riguardano prevalentemente il settore agricolo e, in minor misura, il settore forestale. In particolare, sono state previste 16 misure di tipo agricolo per la concessione di aiuti per investimenti sia in campo aziendale che cooperativo, per l'insediamento in azienda dei giovani agricoltori, per la formazione professionale, per l'erogazione dell'indennità compensativa, per le iniziative agroambientali, per la realizzazione di infrastrutture (irrigazione e strade). In ambito forestale gli interventi hanno riguardato soprattutto la costruzione e manutenzione straordinaria della viabilità, l'acquisto di attrezzature per le lavorazioni in bosco, gli interventi colturali sui soprassuoli e la valorizzazione degli ecosistemi forestali.

Attraverso il Piano 2000 - 2006 sono stati finanziati interventi per un ammontare complessivo pari a circa 292 milioni di euro, con un cofinanziamento pubblico di circa 220 milioni di euro (92 milioni di euro a carico dell'Unione Europea, circa 100 a carico dello Stato e quasi 28 a carico della Provincia). Con risorse provinciali, per circa 100 milioni di euro, sono stati inoltre finanziati ulteriori investimenti per circa 200 milioni di euro.

### Leader plus 2000 - 2006

Si è conclusa nel 2006 l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale denominata "Leader plus 2000 - 2006", con l'obiettivo di contribuire al mantenimento e al consolidamento di uno sviluppo endogeno nelle zone rurali dei Comprensori della Bassa Valsugana e del Tesino, dell'Alta Valsugana, del Primiero e di alcuni Comuni della Valle dell'Adige, promuovendo azioni integrate di sviluppo socio-economico.

Per la realizzazione dell'intero programma sono state utilizzate risorse pubbliche per un ammontare complessivo pari a circa 7,6 milioni di euro.

Leader plus ha promosso investimenti a sostegno dello sviluppo agricolo, turistico, artigianale e culturale. Tra i numerosi progetti finanziati si citano:

- l'iniziativa di valorizzazione del percorso storico della Via Claudia Augusta Altinata, attraverso la realizzazione di un percorso ciclopedonale che ha coinvolto 24 territori comunali lungo l'antico tracciato, nel tratto Civezzano-Tesino-Feltre;
- l'"Ippovia del Trentino orientale", nella sinistra Brenta, rivolta allo sviluppo dell'escursionismo in quota (a piedi, in bici, a cavallo);
- la valorizzazione di alcuni prodotti tipici tradizionali, come ad esempio le aree castanicole locali con la realizzazione della "Strada del castagno della Valsugana";
- gli investimenti in campo agricolo volti, in particolare, alla realizzazione di microfiliere aziendali nel settore dei prodotti caseari, degli ortaggi, dei trasformati a base di piccoli frutti e delle erbe officinali, nonché investimenti nel campo delle fattorie didattiche.

## Il Piano di sviluppo rurale 2007 - 2013

Il nuovo Piano di sviluppo rurale 2007 - 2013 è il frutto di un complesso lavoro di integrazione e confronto fra gli obiettivi comunitari, nazionali e provinciali, in coerenza con i contenuti della precedente fase di programmazione.

La finalità generale del Piano è il miglioramento dell'ambiente e della qualità della vita delle popolazioni rurali, attraverso il sostegno delle attività economiche sostenibili, in particolare agricole e forestali, ma anche artigianali, turistiche e di servizio alle popolazioni rurali.

Gli obiettivi operativi del PSR sono riconducibili ai quattro assi:

- Asse 1, per l'accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale;
- Asse 2, per le politiche di valorizzazione dell'ambiente e dello spazio naturale attraverso il sostegno di una gestione compatibile del territorio;
- Asse 3, per le azioni di miglioramento della vita incentivando processi di diversificazione delle attività economiche;
- Asse 4 – Leader: un asse metodologico che svolge un ruolo di accompagnamento del PSR e che trova attuazione su un'area rurale montana delimitata (Comprensorio della Valle di Sole) caratterizzata dalla presenza di Comuni ritenuti a "bassa performance", in base ad indicatori di valutazione del contesto economico-sociale.

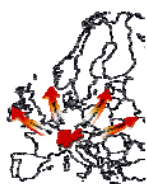
Le misure di intervento del Piano sono 18 e riguardano, in particolare, l'ammodernamento delle aziende agricole, la tutela e la riqualificazione del patrimonio rurale, la concessione di indennità a favore delle zone montane e svantaggiate, la realizzazione di infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura.

Complessivamente il Piano prevede una quota comunitaria (risorse FEASR) pari a oltre 100 milioni di euro e una spesa pubblica complessiva pari a circa 256 milioni di euro, a fronte di oltre 356 milioni di euro di investimento complessivo. Il Piano di sviluppo rurale può inoltre attivare aiuti di stato aggiuntivi sulla base delle risorse del bilancio provinciale, per un ammontare massimo di 240 milioni di euro.

Per approfondimenti

Trentino agricoltura <http://www.trentinoagricoltura.it>

Istituto Agrario San Michele all'Adige – Fondazione E. Mach <http://www.ismaa.it>



## Ambito 9

# INIZIATIVE EUROPEE

## La strategia del PSP

*Nel corso della legislatura sono state concluse le attività previste nella programmazione dei fondi europei 2000- 2006 e sono stati definiti gli indirizzi ed avviata la programmazione per il periodo 2007 - 2013.*

*I temi chiave individuati dal PSP per la nuova programmazione delle iniziative e azioni comunitarie, in armonia con gli orientamenti strategici definiti dell'Unione (impegni assunti a Lisbona e Göteborg per una "economia fondata sulla conoscenza" più competitiva e sostenibile) riguardano, in particolare, gli obiettivi di competitività regionale e occupazione e cooperazione territoriale.*

## Iniziative di sviluppo finanziate dall'Unione europea

### Il Documento unico di programmazione (DOCUP 2000- 2006)

È proseguita l'attuazione del **Documento unico di programmazione Obiettivo 2 - FESR 2000 - 2006**, per il superamento degli squilibri economico-sociali esistenti nelle diverse zone marginali e di montagna del territorio provinciale.

In particolare, sono state svolte le attività di gestione, valutazione e monitoraggio degli interventi previsti nel DOCUP e sono stati emanati i bandi per assegnare le risorse per gli interventi a titolarità comunale e a organismi privati, per un numero complessivo di 51 progetti finanziati. Ulteriori risorse finanziarie sono state impiegate da diverse strutture provinciali, che realizzano azioni a cofinanziamento DOCUP. Tali trasferimenti hanno comportato la preventiva analisi dell'andamento finanziario delle singole Misure previste dal Complemento di Programmazione e il loro possibile andamento futuro.

Nello specifico, gli interventi previsti nel DOCUP - asse 1 hanno riguardato il sostegno allo sviluppo dei sistemi economici e produttivi locali e in particolare delle piccole e medie imprese, del turismo, delle attività artigianali e commerciali nonché del volontariato sociale. L'asse 2 del DOCUP ha invece riguardato gli interventi di valorizzazione e salvaguardia del patrimonio e delle risorse naturali e quelli per il miglioramento ed il mantenimento della qualità dell'ambiente.

Da un punto di finanziario, il Programma ha presentato un livello di spesa sostenuta (pagamenti) al 31.12.2007 complessivamente pari a 53,5 milioni di euro. L'analisi per asse evidenzia che l'impegno rispetto al piano finanziario si è attestato al 111% per l'asse 1 e al 130% per l'asse 2 .

## Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2007-2013

Nel corso del 2007 è stato predisposto ed approvato<sup>1</sup>, dopo un processo di concertazione con le parti economiche e sociali, il nuovo strumento programmatico comunitario della Provincia di Trento per l'Obiettivo 2 "Competitività regionale e Occupazione", denominato **Programma Operativo FESR 2007 - 2013**.

Il Programma Operativo si inserisce in un quadro complessivo che coinvolge lo Stato nazionale e tutte le regioni italiane nell'attuazione di una strategia unitaria, definita nel Quadro Strategico Nazionale, sulla base degli indirizzi formulati dalla Commissione Europea, e concorre ad attuare le strategie europee di Lisbona e Göteborg per la creazione di un sistema economico a livello europeo che sia in grado di sostenere la sfida competitiva mondiale.

Le priorità individuate dall'Amministrazione nel Programma Operativo, al fine di supportare la competitività del sistema economico trentino, sono la promozione e il rafforzamento dei settori dell'energia e della sostenibilità ambientale, delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'avvio di nuove attività imprenditoriali, la valorizzazione del patrimonio storico culturale e naturale del territorio provinciale in prospettiva di uno sviluppo sostenibile. Tali priorità costituiscono anche le macro aree di intervento del Programma Operativo Provinciale:

Asse 1: Energia/Ambiente e Distretto tecnologico	euro	33.429.313
Asse 2: Filiera delle TIC	euro	16.714.657
Asse 3: Nuova Imprenditorialità	euro	3.857.229
Asse 4: Sviluppo locale sostenibile	euro	7.714.457
Asse 5: Assistenza tecnica	euro	2.571.486
<b>Totale spesa pubblica</b>	<b>euro</b>	<b>64.287.142</b>

Nel 2007<sup>2</sup> è stato pubblicato il primo bando volto a promuovere gli interventi per la "Realizzazione e/o ristrutturazione di edifici pubblici secondo lo standard del basso consumo energetico e del basso impatto ambientale riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale", con uno stanziamento complessivo pari a 9 milioni di euro impegnati entro tale annualità.

## Le Azioni Innovative

Il **Programma di Azioni Innovative** "Servizi per il miglioramento delle condizioni di vita nelle piccole comunità di montagna", concluso nel 2005, ha fornito utili spunti per l'implementazione di nuovi interventi nell'ambito del DOCUP, grazie alla sperimentazione di soluzioni organizzative - tecnologiche innovative per migliorare le condizioni socio-economiche delle popolazioni residenti in zone svantaggiate.

In particolare, nel corso della legislatura sono state avviate e implementate nei comuni obiettivo 2 della Valle del Chiese tutte le quattro macroazioni previste nel programma riguardanti il settore del commercio elettronico, del telelavoro dei servizi telematici, i servizi agli anziani e la trasferibilità e trasferimento dei risultati a livello regionale, interregionale e transnazionale.

Fra le iniziative avviate nell'ambito "azioni innovative", finanziate dal FESR, va segnalato, il progetto IANIS+, volto a promuovere una rete tra le regioni europee sui temi dell'eSociety attraverso lo scambio di informazioni, esperienze e buone pratiche, nonché l'analisi delle buone pratiche regionali in termini di progetti innovativi, programmi processi e organizzazione.

## L'animazione territoriale

Nel corso della legislatura, attraverso i fondi del DOCUP, è stato avviato un progetto di animazione territoriale riguardante la **promozione di nuova imprenditorialità e di forme di lavoro autonomo** nelle zone obiettivo 2 e in sostegno transitorio (phasing out) della provincia. L'intervento è stato attuato in conformità alle disposizioni comunitarie in materia di fondi strutturali, secondo quanto previsto dal DOCUP e dal relativo Complemento di

<sup>1</sup> Approvazione con decisione della Commissione Europea C (2007) n. 4248 del 7 Settembre 2007 e deliberazione della Giunta provinciale n. 2182 del 5 ottobre 2007.

<sup>2</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2068 del 21 settembre 2007.

Programmazione.

Il progetto di animazione di nuove iniziative imprenditoriali, attuato attraverso Trentino Sviluppo SpA, si è articolato nelle seguenti fasi:

- il coordinamento di tavoli di concertazione allargata;
- la valutazione della fattibilità di idee;
- la progettazione di iniziative per l'avvio di interventi pilota per la valorizzazione di specifiche aree del territorio trentino.

### Il Fondo Sociale europeo

Nel corso della legislatura, è proseguita l'attuazione del **Programma Operativo FSE 2000 - 2006** ed è stata approvata la nuova **programmazione FSE per il periodo 2007 - 2013**, con il primo avvio degli interventi. L'azione del FSE nella provincia di Trento, definita in coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari e con le indicazioni del Quadro Strategico Nazionale e del Programma di sviluppo provinciale, si basa sulle seguenti direttrici di fondo: l'impegno verso la massima occupazione, con caratteri di qualità e di sostanziale equilibrio tra flessibilità e sicurezza, e il sostegno alla trasformazione del sistema economico verso un modello produttivo i cui vantaggi competitivi si basano su un uso intensivo della conoscenza (per approfondimenti, si rinvia all'ambito "Lavoro" dell'Asse 3).

### Il Piano di sviluppo rurale

Si è conclusa nel corso della legislatura, l'attuazione del **Piano di sviluppo rurale 2000 - 2006** ed è stata avviata attuazione del **Piano 2007 - 2013**. Gli obiettivi generali fissati per il nuovo periodo di programmazione sono principalmente tre: il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale; la valorizzazione dell'ambiente dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio e il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e la promozione della diversificazione delle attività economiche, per favorire la multifunzionalità dell'agricoltura trentina e del comparto forestale (per una più ampia trattazione, si rinvia all'ambito "Agricoltura" dell'Asse 2).

### Le altre iniziative finanziate dall'Unione europea

La Provincia ha partecipato, inoltre, nel corso della legislatura a numerosi altri progetti a cofinanziamento comunitario, in qualità di Lead partner o partner. Al riguardo, nella tabella seguente si riportano il numero complessivo di progetti suddivisi per area tematica e nella scheda successiva i principali per rilevanza economica.

AREA TEMATICA	N. PROGETTI	BUDGET DI PROGETTO (in capo alla PAT – in euro)
Trasporti	1	210.000
Ricerca impresa e TIC	9	1.620.721
Agricoltura e montagna	5	655.254
Ambiente	10	1.202.010
Cultura	2	83.396
Turismo ambiente e cultura	5	856.899
Cooperazione allo sviluppo	3	321.298
Pari opportunità sociale e giovani	9	389.162
<b>TOTALE</b>	<b>44</b>	<b>5.338.740</b>

Fonte: Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo locale

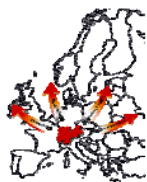
## Iniziative comunitarie

## Progetti rilevanti

- **Via Claudia Augusta:** si propone di individuare una comune strategia per la promozione del territorio situato lungo l'antica via romana Via Claudia Augusta, con particolare riguardo all'organizzazione di azioni comuni nel settore della cultura, dell'ospitalità turistica e delle risorse naturali e paesaggistiche
- **Alpinetwork:** intende sviluppare l'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione al fine di offrire nuove opportunità di sviluppo economico nelle aree geograficamente svantaggiate
- **Meteorisk:** si propone di sviluppare la collaborazione tra i servizi meteorologici dell'arco alpino centro-orientale al fine di creare una rete di rilevazione integrata tra i due versanti delle Alpi, per migliorare le infrastrutture e le dotazioni strumentali dei partecipanti, elevando così il grado di affidabilità e dettaglio delle previsioni meteorologiche a supporto delle attività di protezione civile. L'attività ha trovato continuazione nel progetto Foralps
- **Women alpnet:** intende promuovere e sostenere la partecipazione delle donne allo sviluppo economico delle zone interessate dal progetto e di coniugarlo con un intervento mirato a migliorare la qualità della vita in relazione alle tradizioni e alla cultura dell'area alpina
- **Alpinet Gheep:** si propone di costituire una rete nell'ambito dello Spazio Alpino fra le associazioni degli allevatori ovi-caprini, fra questi e le amministrazioni regionali e gli istituti di ricerca attivi nel settore, al fine di organizzare attività comuni per promuovere il rafforzamento economico del settore
- **Netcarity:** si propone lo sviluppo di una infrastruttura tecnologica "leggera", da integrare nelle case di persone anziane a costi ridotti, che permetta sia il sostegno delle attività di vita quotidiane sia l'individuazione di situazioni sanitarie critiche, nonché il coinvolgimento socio-psicologico necessario per mantenere nell'anziano quella condizione di benessere emotivo in grado di migliorare dignità e qualità della vita.

Per approfondimenti

Centro di documentazione europea <http://www.cde.provincia.tn.it>  
Iniziative con l'Unione Europea <http://www.cde.provincia.tn.it/azioniue>  
Arge Alp <http://www.argealp.org>



## Ambito 10

# EFFICIENZA TERRITORIALE

## La strategia del PSP

*Le politiche per il miglioramento dell'efficienza territoriale sono considerate di rilevanza strategica dal PSP. Da esse dipendono, infatti, sia la competitività del territorio provinciale, influenzata dal grado di accessibilità esterna, sia la qualità del territorio, legata alla sostenibilità del suo sviluppo. In particolare, il documento programmatico evidenzia la necessità di un ampliamento della dotazione infrastrutturale, da perseguire con grande cautela per quanto concerne l'uso del suolo e l'impatto ambientale. Un ruolo strategico in tale contesto è assegnato all'incremento della capacità della linea ferroviaria del Brennero, in ragione della sua crescente rilevanza come corridoio europeo di trasporto, ed alla individuazione di nuove soluzioni in tema di mobilità, anche turistica, attraverso il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale e lo sviluppo della rete stradale, con particolare riferimento ai collegamenti con le Regioni confinanti.*

## Il corridoio del Brennero

### La nuova ferrovia del Brennero

Gli interventi di potenziamento della linea ferroviaria del Brennero rientrano nell'ambito di un progetto di rilevanza europea che prevede la costruzione di un tunnel di base, lungo circa 55 km, tra Innsbruck e Fortezza e il quadruplicamento della rete di adduzione nel tratto Fortezza-Verona. Tali opere sono considerate strategiche al fine di sostenere, nel prossimo futuro, il prospettato incremento del traffico di merci lungo l'asse viario Verona-Brennero e di limitare i problemi di congestionamento e di inquinamento derivanti dal costante incremento del traffico su gomma; strettamente connessa con tali opere è la realizzazione delle linee di accesso alla ferrovia e delle opere intermodali e multimodali.

In relazione a tali obiettivi, nel 2006 la Provincia, unitamente a Rete Ferroviaria Italiana, alla Provincia autonoma di Bolzano e alla Provincia di Verona, ha costituito, con un apporto di capitale pari a 9,8 milioni di euro<sup>1</sup>, la società Tunnel ferroviario del Brennero (TFB SpA), che detiene il 50% del capitale sociale della società europea "Galleria di base del Brennero" (BBT SE), incaricata della progettazione e realizzazione del tunnel. Nel 2007 il progetto dell'opera è stato ammesso a finanziamento dall'Unione Europea e nel mese di marzo 2008 è stato presentato a Roma per l'ottenimento dell'autorizzazione da parte del Ministero delle Infrastrutture.

Per quanto riguarda la tratta situata in territorio trentino, il progetto prevede la realizzazione

<sup>1</sup> Deliberazioni della Giunta provinciale n. 35 del 3 marzo 2006, n. 842 del 28 aprile 2006, n. 2920 del 21 dicembre 2007.

di una nuova linea a due binari prevalentemente in galleria, da destinare al trasporto internazionale di merci e di passeggeri e che consentirebbe di riservare la linea attuale al trasporto locale; con riferimento alla prima fase dell'opera, nel 2007<sup>2</sup> la Provincia ha firmato un Accordo con R.F.I. SpA per la predisposizione della progettazione preliminare del nuovo tracciato che prevede, tra l'altro, la realizzazione delle circonvallazioni ferroviarie di Trento e di Rovereto, e dello studio di fattibilità delle altre tratte di completamento ricadenti nel territorio della provincia.

Il progetto preliminare della tratta ricadente sul territorio della provincia di Trento, prevede, in particolare, la realizzazione dei seguenti interventi:

Nome Opera	Tipologia	min(Km)	max (Km)
Galleria Fittanze	Galleria	18,0	21,0
Tratta Serravalle-Marco	Raddoppio	2,8	3,6
Galleria Zugna	Galleria	17,7	19,5
Murazzi Sud-Nord	Raddoppio	3,6	3,6
Passante di Trento	Galleria	7,8	7,8
Passante di Trento II	Galleria	12,3	12,3
Galleria Buonconsiglio	Galleria	3,4	3,4
Tratta Ischia Lavis	Raddoppio	1,3	1,3
Galleria Corona	Galleria	12,0	12,0

L'insieme delle azioni descritte consentirà di ottenere capacità libera sulla linea ferroviaria, da destinare al trasporto sia delle merci sia delle persone. Tale capacità potrà essere utilizzata, da un lato, per il possibile potenziamento dell'autostrada viaggiante e del trasporto merci non accompagnato su rotaia, dall'altro, per far fronte alle richieste per il traffico viaggiatori locale e a lunga percorrenza, anche in relazione allo sviluppo delle interconnessioni con le ferrovie locali.

La realizzazione della nuova linea ferroviaria del Brennero consente, infatti, la previsione di interconnessioni con le linee ferroviari locali, i cui corridoi di collegamento sono stati identificati con il nuovo Piano Urbanistico provinciale, approvato con la l.p. n. 1 del 2008.

## La mobilità e il trasporto pubblico locale

La Giunta provinciale ha adottato, nel corso della corrente legislatura, una politica imperniata sul potenziamento del trasporto pubblico locale e sul miglioramento dei collegamenti interni tra le aree a domanda debole ed i principali centri urbani e turistici.

### Il trasporto pubblico locale

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, al fine di ridurre il traffico veicolare entrante nella città di Trento ed i problemi di viabilità ed inquinamento acustico ed ambientale che esso comporta, il governo provinciale ha attuato una strategia fondata prioritariamente sullo sviluppo delle linee ferroviarie locali.

Al riguardo, nel 2004 è stato adottato il "Piano degli investimenti nel settore dei trasporti", nel quale sono stati programmati una serie di interventi di potenziamento e rinnovamento dei percorsi esistenti e del materiale rotabile, per una spesa complessiva a carico del

<sup>2</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 189 del 2 febbraio 2007.

### La mobilità sulla linea della Valsugana

bilancio provinciale di circa 260<sup>3</sup> milioni di euro.

Inoltre, nel 2008 sono stati attivati orari cadenzati sulle linee ferroviarie del Brennero e della Valsugana, che hanno consentito, unitamente agli interventi di potenziamento delle stazioni, di incrementare l'utenza del trasporto ferroviario.

Con riferimento specifico a tale settore, assume particolare rilevanza il passaggio alla Provincia delle funzioni e dei compiti di programmazione e di amministrazione inerenti i servizi ferroviari di interesse provinciale, previsto dall'Accordo di programma stipulato nel 2006 con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Riguardo alla ferrovia della Valsugana, l'Amministrazione si è posta come obiettivi fondamentali il potenziamento della linea e la sua riqualificazione come metropolitana di superficie nel tratto Trento-Pergine, con lo scopo sia di incentivare l'utilizzo della ferrovia da parte dei pendolari, che di consentire l'utilizzo del treno per gli spostamenti in ambito urbano.

Tra gli interventi più significativi, finanziati nel corso della legislatura per il raggiungimento delle predette finalità, si segnalano i seguenti:

- l'acquisto di dodici nuovi treni passeggeri, più veloci e moderni (cosiddetti "Minuetto", di cui sei già immessi in esercizio) e l'acquisto di quattro nuovi locomotori per il trasporto delle merci, per una spesa complessiva di circa 52 milioni di euro;
- la realizzazione di interconnessioni con le altre linee ferroviarie del Brennero e della Trento-Malè e di centri intermodali di collegamento con i servizi di linea su gomma (a Borgo e a Pergine);
- la creazione di nuove fermate viaggiatori nella città di Trento. In particolare, sono state realizzate e già attivate due fermate presso l'Ospedale S. Chiara e in località San Bartolomeo, in prossimità della Residenza sanitaria assistita e dello Studentato Universitario. Un'ulteriore fermata è prevista in Via Verdi, nelle vicinanze delle principali facoltà universitarie della città. La spesa prevista complessivamente per tali interventi ammonta a circa 12 milioni di euro;
- l'adeguamento della stazione di Villazzano, con la soppressione del passaggio a livello e la realizzazione del nuovo sottopasso ferroviario, per un costo complessivo di oltre 17 milioni di euro.

### La mobilità sulla linea Trento-Malè-Marilleva

Per quanto riguarda la ferrovia della Trento-Malè-Marilleva, la Giunta provinciale ha messo in atto una serie di interventi per il rafforzamento della linea, quale asse di collegamento tra la Valle dell'Adige e le Valli di Non e di Sole, e di connessione tra il capoluogo e gli abitati a nord della città, in particolare nel tratto fino a Mezzolombardo.

Tra gli interventi principali finanziati nel corso della legislatura si segnalano, in particolare:

- l'immissione in esercizio di otto nuovi elettrotreni e l'attuazione di alcuni interventi di manutenzione e adeguamento e del tracciato e del materiale rotabile, tra cui l'installazione di nuovi impianti di segnalamento e sicurezza, per una spesa complessiva pari a 16,5 milioni di euro;
- l'abbassamento del tratto ferroviario a Gardolo, del costo di 20 milioni di euro;
- l'ammodernamento della tratta di Zambana Nuova, concluso nel 2007, con l'abbassamento in trincea del tratto della ferrovia ad est del paese e la realizzazione della nuova stazione ferroviaria;
- l'intervento di abbassamento della Trento-Malè a Lavis e di realizzazione della nuova stazione ferroviaria interrata, per un costo complessivo stimato in circa 29 milioni di euro;

<sup>3</sup> valore attuale.

**Gli accessi interportuali alla linea del Brennero**

- l'intervento di prolungamento della ferrovia da Marilleva a Mezzana, del costo di 20 milioni di euro, per il quale è già stata effettuata la valutazione di impatto ambientale e sono in corso le procedure per l'affidamento dei lavori;
- la costruzione di una nuova rimessa e di un officina per la manutenzione del materiale rotabile ferroviario nell'area ex Scalo Filzi di Spini di Gardolo, del costo di circa 19 milioni di euro;
- la costruzione di una nuova rimessa per treni e bus a Malè e di una nuova stazione ferroviaria, con relativa rimessa, a Mezzocorona e a Mezzolombardo, per una spesa complessiva di circa 7 milioni di euro.

Analogamente a quanto previsto per le ferrovie locali, la Giunta provinciale ha finanziato alcuni interventi di rinnovamento e potenziamento lungo il tratto trentino della linea ferroviaria del Brennero, per limitare il traffico stradale nella Valle dell'Adige, promuovendo l'utilizzo del treno da parte dei pendolari e per il trasporto delle merci.

In particolare, sono stati finanziati la realizzazione di un nuovo centro intermodale a Mori (10 milioni di euro), alcuni interventi di potenziamento e di adeguamento tecnologico presso la stazione ferroviaria di Trento (circa 7 milioni) e presso lo scalo merci di Roncafort (4,5 milioni) e interventi di installazione di barriere fonoassorbenti lungo la linea nel tratto compreso tra Trento-sud e Matterello, per circa 6 km con una spesa di oltre 6 milioni di euro.

Con l'obiettivo di creare collegamenti più efficienti e veloci, la Giunta provinciale ha previsto la realizzazione di alcuni tunnel di raccordo con le ferrovie locali; a tal fine, nel 2008 è stata programmata la realizzazione di alcuni "prefori" esplorativi, per una spesa complessiva pari a 25 milioni di euro.

Inoltre, per migliorare il raccordo tra trasporto privato e quello ferroviario sono stati programmati nuovi parcheggi per una spesa pari a 6 milioni di euro, nelle aree limitrofe alle stazioni ferroviarie.

**Gli investimenti per l'autoservizio**

Per quanto riguarda l'autoservizio, gli interventi realizzati nel corso della legislatura sono stati in particolare:

- il completamento della nuova sede operativa e direzionale della Trentino trasporti SpA in località Roncafort di Trento, del costo complessivo di 24 milioni di euro, che copre una superficie di circa 74.000 metri quadrati. La struttura accoglie, oltre agli uffici, un'officina e un enorme deposito per l'attività di manutenzione e rimessaggio degli autobus e dei pullman di linea;
- l'acquisto di nuovi autobus;
- la costruzione di nuove autorimesse, per il ricovero dei mezzi sul territorio.

**La gestione dei servizi di trasporto pubblico**

Per la gestione dei servizi di trasporto pubblico, affidata mediante apposita convenzione a Trentino Trasporti SpA, il costo sostenuto dalla Provincia dal 2003 ad oggi è stato complessivamente pari a circa 250 milioni di euro, di cui 196,5 per l'autoservizio e 53,6 per la linea ferroviaria Trento-Malé.

**Il progetto M.I.T.T.**

Nel 2003 è stato avviato, in collaborazione con Trentino Trasporti SpA e Trenitalia SpA, il progetto MITT (Mobilità Integrata dei Trasporti del Trentino) per la realizzazione di un sistema di informatizzazione dei titoli di viaggio. Nel corso del 2006 e del 2007 sono state distribuite agli utenti le nuove tessere a microchip (c.d. "smart card"). Nel 2008 è stata introdotta la carta a scalare, che può essere utilizzata indifferentemente su tutti i mezzi (treno, bus, corriere), in sostituzione dei pagamenti in moneta reale.

Obiettivo finale del progetto, che ha richiesto un significativo ammodernamento software ed hardware dei mezzi in servizio, dei depositi e delle fermate di stazione, è quello di rendere più incisiva la programmazione del servizio di trasporto pubblico, sia al fine di rispondere

**I collegamenti interni  
e mobilità turistica**

adeguatamente alle esigenze dell'utenza, sia al fine di garantire una più efficace allocazione delle risorse.

Nel 2007<sup>4</sup> è stato siglato l'Accordo di programma quadro fra Provincia, Trentino Sviluppo SpA, Comuni d'ambito e società impiantistiche della zona (Funivie Pinzolo SpA e Funivie Madonna di Campiglio SpA) per la definizione di un sistema di mobilità integrata tra Pinzolo e Madonna di Campiglio. Il progetto si propone sia di migliorare l'offerta turistica dell'intera zona, mettendo in rete le aree sciabili delle due località, sia di risolvere il problema del congestionamento stradale della valle, attraverso la realizzazione di parcheggi di assestamento, impianti di trasporto a fune, sistemi di trasporto integrato bus-fune ed altre misure di regolazione del traffico.

**La viabilità**

Nel corso della XIII legislatura, la Giunta provinciale ha investito ingenti risorse nel rinnovamento e nella messa in sicurezza della rete stradale statale e provinciale, al fine di eliminare alcuni "colli di bottiglia" nei crocevia esistenti tra la Valle dell'Adige e le principali valli laterali, e per porre rimedio ai problemi di congestionamento di alcuni centri abitati.

Complessivamente, sono stati programmati e finanziati interventi per una spesa a carico del bilancio provinciale pari quasi a 745 milioni di euro.

Tra le opere più significative realizzate nella legislatura, si ricordano la realizzazione della Galleria di Martignano, che ha consentito di eliminare le lunghe code di autoveicoli lungo la statale della Valsugana in prossimità di Trento e di facilitare quindi l'accesso da tale arteria all'autostrada del Brennero, e la costruzione della Galleria di Mezzolombardo, volta ad agevolare i collegamenti con la strada statale 43 della Val di Non e con l'altopiano della Paganella.

Sono state inoltre programmate e realizzate numerose circonvallazioni, che hanno definitivamente liberato dal traffico alcuni dei più importanti centri urbani della provincia. Tra gli interventi già conclusi ed aperti al traffico si citano, in particolare, le varianti di Trento-sud, di Mori, di Arco Nord, di Riva del Garda, di Taio, di Madonna di Campiglio, di Imer-Mezzano, di Faver mentre, per quanto riguarda gli interventi in corso di esecuzione, merita particolare menzione la variante di Moena. Un altro intervento degno di nota è costituito dalla nuova Galleria di Piedicastello di Trento, che consentirà di riqualificare l'omonimo quartiere cittadino.

Con riferimento, infine, alla manutenzione e messa in sicurezza della rete viaria si citano, tra gli interventi più importanti attuati nel corso della legislatura:

- la costruzione di barriere fonoassorbenti, secondo il piano degli investimenti per la realizzazione delle opere di prevenzione al rumore;
- la realizzazione di numerosi interventi di rinnovo della pavimentazione stradale;
- la realizzazione ed il rinnovo delle barriere stradali di protezione.

La continuità degli investimenti nel settore ha consentito di garantire elevati livelli qualitativi della mobilità privata su gomma e di porre il sistema stradale trentino in linea con gli standard europei, nonostante l'esistenza di condizioni morfologiche e geologiche complesse, tipiche di un territorio prevalentemente montano.

<sup>4</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1667 del 1 agosto 2008.

## Piano generale degli interventi per la viabilità

(stato di avanzamento al 30 giugno 2008)

Opere previste	n. 421
di cui:	
<i>in fase di studio</i>	n. 116
interventi maggiormente rilevanti: - circonvallazione tra Rovereto- S. Ilario - Volano - sistemazione collegamento Piazze-Segonzano – 2° lotto - viabilità di accesso all'area di Ischia - Podetti - variante di Ponte Arche - variante Roveré della Luna - collegamento Loppio-Busa	
<i>in fase di progettazione</i>	n. 63
interventi maggiormente rilevanti: - bretella di collegamento località Fiori a Rovereto - variante di Pinzolo - circonvallazione di Cles sulla SS 43 - abbassamento della ferrovia Trento-Malé fino al Lavis - rettifiche e allargamento loc. Cappelle - allargamento e sistemazione della S.P. 233 – 2° lotto	
<i>in fase di appalto</i>	n. 17
interventi maggiormente rilevanti: - circonvallazione di Pieve di Bono - svincolo tra la S.S. 12 e la S.P. 235 in loc. Campotrentino - intersezione a rotatoria in località Favorita a Rovereto - collegamento SS 12 – casello autostradale- SP 90 - rettifiche e allargamento alla SS 612 dal km. 30.400 - 32.700	
<i>in corso di realizzazione</i>	n. 34
interventi maggiormente rilevanti: - collegamento del tratto Lavis – Zambana Vecchia - collegamento del tratto Z.I. Lavis – Autostrada – Interporto - collegamento del tratto Zambana Vecchia – Svincolo Fai - circonvallazione abitato di Faver - variante di Moena (Intervento di completamento) - variante ovest di Riva del Garda - variante di Imer-Mezzano - circonvallazione di Chiusole - collegamento Civezzano - Torchio	
<i>finite o in corso di ultimazione</i>	n. 191
interventi maggiormente rilevanti: - variante di Martignano - abbassamento della ferrovia Trento-Malé a Zambana - nuova galleria di Piedicastello - variante di Moena (Intervento principale)	

### Il trasporto aereo

Per quanto riguarda il trasporto aereo, tra gli investimenti più significativi finanziati nel corso della legislatura si cita l'intervento per la messa a norma delle superfici di sicurezza dell'Aeroporto Caproni di Trento, del costo complessivo di 8,5 milioni di euro, totalmente a carico del bilancio provinciale. L'intervento, prescritto dal regolamento ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) approvato nel 2003, è attualmente in corso di completamento da parte della società di gestione dell'aeroporto, su delega conferita dalla Provincia.



Per approfondimenti

Trasporti in provincia <http://www.trasporti.provincia.tn.it>

La nuova ferrovia del Brennero <http://www.ferroviabrennero.provincia.tn.it>

Tunnel ferroviario del Brennero <http://www.bbt-ewiv.com>

Lavori pubblici <http://www.lavoripubblici.provincia.tn.it>



## Asse 3. Solidarietà e Lavoro

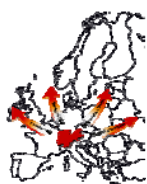


**Ambito 11 POLITICHE DEL LAVORO**

**Ambito 12 BENESSERE SOCIALE**

**Ambito 13 POLITICHE PER LA SALUTE**





## POLITICHE DEL LAVORO

### La strategia del PSP

Il PSP definisce come strategia di medio lungo periodo il raggiungimento da parte del Trentino dei valori obiettivo fissati dalla strategia europea per l'occupazione. In particolare, fissa i seguenti obiettivi prioritari delle politiche provinciali del lavoro:

- 1) l'aumento del tasso di occupazione, soprattutto femminile;
- 2) la crescita della partecipazione al mercato del lavoro della popolazione anziana;
- 3) l'accrescimento della fluidità del mercato del lavoro provinciale, garantendo il corretto utilizzo delle diverse forme di rapporto di impiego flessibile e contrastando le forme di lavoro irregolare;
- 4) la promozione di forme di protezione dei lavoratori interessati dai nuovi rapporti di lavoro flessibile, in particolare sul versante previdenziale.

### La riforma delle politiche del lavoro

#### Linee guida per la riforma della politica provinciale del lavoro

Il documento, presentato nel maggio 2004, individua sei linee guida per ammodernare la legislazione provinciale sul lavoro al nuovo contesto economico, sociale e istituzionale:

- innalzare i tassi di occupazione;
- promuovere servizi e un maggiore sostegno del lavoratore sul mercato del lavoro;
- favorire la qualità del lavoro quale fattore di competitività;
- confermare la concertazione come risorsa;
- promuovere la sussidiarietà come valore;
- favorire l'integrazione delle politiche del lavoro con quelle formative e sociali.

### Il disegno di legge di riforma delle politiche del lavoro provinciali

A novembre 2007, la Giunta provinciale ha approvato<sup>1</sup> il **disegno di legge di riforma del lavoro**, per adeguare la legislazione provinciale al nuovo contesto economico e sociale, valorizzando pienamente le competenze della Provincia nel nuovo quadro ordinamentale. Si rende, infatti, necessario dotare la Provincia di una strumentazione più adatta all'attuale situazione del mercato del lavoro, tenuto conto delle trasformazioni intervenute e delle importanti novità normative (riforma del titolo V della Costituzione e riforma nazionale del mercato del lavoro).

Il nuovo disegno di organizzazione degli interventi di politica del lavoro si pone l'obiettivo di promuovere la buona e piena occupazione, attraverso politiche provinciali del lavoro dinamiche e prioritariamente orientate a contrastare situazioni di svantaggio e di instabilità della condizione lavorativa. Gli strumenti sono classificati in quattro aree:

- i servizi all'occupazione;
- la formazione professionale per il lavoro;
- gli interventi per le persone svantaggiate;
- gli interventi per lo sviluppo della responsabilità sociale.

Con il disegno di legge, ora assegnato alla competente commissione consiliare, vengono, inoltre, disciplinati ambiti in passato riservati alla competenza statale, quali l'area del collocamento e della vigilanza sui rapporti di lavoro.

## Le politiche provinciali del lavoro

### L'apprendistato e la formazione professionale

In attesa di definire in modo organico la riforma complessiva del settore, la Giunta provinciale ha ritenuto opportuno intervenire con urgenza in materia di **apprendistato**, per introdurre nell'ordinamento provinciale le novità emerse a livello comunitario e disciplinate a livello nazionale dal D.Lgs. 276/2003. La nuova disciplina della formazione in apprendistato, approvata dalla Giunta nel febbraio 2006 e diventata poi legge nell'ottobre del medesimo anno (l.p. 6/2006), tiene conto della sperimentazione già avviata in Trentino e delle intese sottoscritte tra la Provincia e le parti sociali nel luglio 2005.

La Provincia, per prima in Italia, ha inteso disciplinare i profili formativi di ciascuno dei tre tipi di apprendistato previsti dalla riforma nazionale (per l'espletamento del diritto-dovere all'istruzione e formazione, professionalizzante, per l'alta formazione) e pone al centro della propria disciplina la qualità della formazione da offrire agli apprendisti. In questa direzione si è indirizzato anche l'impegno dell'Agenzia del Lavoro nei primi anni di applicazione della nuova legge, attraverso la verifica di conformità dei piani formativi individuali e un'intensa attività formativa rivolta ai tutor aziendali. Il Regolamento di esecuzione della legge sull'apprendistato è ora all'esame preventivo della competente commissione consiliare.

Nel corso della legislatura è, inoltre, proseguito l'impegno di rafforzare la **formazione professionale per il lavoro**, quale strumento per rafforzare la stabilità occupazionale e l'aumento dei tassi di occupazione, prolungando la permanenza attiva dei lavoratori sul mercato del lavoro, attraverso l'aggiornamento delle loro competenze in un contesto di rapidi cambiamenti. Nell'ambito delle iniziative promosse dall'Agenzia del Lavoro, si segnalano i corsi per disoccupati di lunga durata e/o persone in mobilità, realizzati con i fondi del Programma Operativo Nazionale e le iniziative di aggiornamento e riqualificazione, finanziate con risorse

<sup>1</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2495 del 16 novembre 2007.

provinciali, attivate con la collaborazione dell'Ente Bilaterale per il Turismo a favore dei lavoratori stagionali del turismo.

Sul fronte della formazione continua nelle imprese, oltre agli interventi agevolati con risorse statali ai sensi della legge n. 236 del 1993 ("Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione") e della legge n. 53 del 2000 ("Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura ed alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città"), vanno richiamate anche le specifiche misure per l'adattabilità dei lavoratori finanziate con il concorso del Fondo sociale Europeo, il cui programma operativo è stato brevemente illustrato nell'asse Conoscenza, ambito Istruzione e Formazione, ma che interessa in misura rilevante anche l'area delle politiche del lavoro e dell'inclusione sociale.

**Le politiche per l'incontro domanda-offerta**

In un mercato del lavoro come quello provinciale, che tende alla piena occupazione, le politiche attive realizzate dall'Agenzia del Lavoro nel corso della legislatura sono state prevalentemente orientate all'erogazione di **servizi per l'incontro tra domanda e offerta**, oltre che al sostegno dell'occupazione dei soggetti deboli, svantaggiati e disabili. Nel periodo 2004 - 2007<sup>2</sup>, a supporto dei lavoratori, sono stati realizzati oltre 46 mila colloqui di orientamento di primo livello, 1.485 colloqui consulenziali di tipo individuale, che hanno portato alla predisposizione di un progetto professionale, e quasi 1.200 colloqui Eures, di informazione e orientamento sulle opportunità di lavoro in Europa. Inoltre, nel periodo considerato, sono state gestite dai Centri per l'impiego per conto delle aziende oltre 36 mila posizioni lavorative vacanti, di cui poco più della metà relative al settore turistico. In media, circa il 65% di tali ricerche si concludono con l'assunzione di personale attraverso i servizi erogati dai Centri per l'impiego per l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

**Le misure a sostegno dei soggetti svantaggiati**

Le **misure a sostegno dei soggetti svantaggiati** continuano a svolgere un ruolo importante nelle politiche provinciali del lavoro.

Numerosi soggetti sono stati coinvolti in lavori socialmente utili (oltre 1000 soggetti nel 2007), oppure assunti in imprese del settore privato, inseriti nelle cooperative sociali e supportati per un lavoro autonomo.

Nell'ambito dell'attività dei Centri per l'impiego, sono stati, inoltre, recentemente introdotti, con risultati positivi, dei servizi innovativi a sostegno della ricollocazione dei lavoratori in mobilità e per l'inserimento lavorativo dei disabili, come, ad esempio, specifiche proposte di formazione o di riqualificazione professionale e tirocini formativi e di orientamento.

**L'attività a sostegno dei lavoratori licenziati da aziende in crisi**

Con riferimento alle attività per prevenire e combattere gli effetti dell'espulsione della forza lavoro in seguito a crisi del comparto produttivo, l'Agenzia del lavoro interviene, in caso di collocazione in premobilità e mobilità dei lavoratori da parte delle aziende, proponendo **misure a sostegno della loro ricollocazione sul mercato del lavoro**. In particolare, con la sottoscrizione da parte del lavoratore espulso di un'apposita "*convenzione di ricollocazione*", viene offerta una gamma di interventi ampia e mirata, a fronte dell'impegno a partecipare ai progetti proposti.

Nel periodo 2004 - 2007, i lavoratori in mobilità che hanno sottoscritto la "convenzione di ricollocazione" sono stati 752. I lavoratori ricollocati, a seguito dell'attivazione da parte dei Centri per l'Impiego della procedura di ricollocazione per la forza lavoro in esubero, sono stati complessivamente 379.

<sup>2</sup> Fonte dai dati: "Relazione al conto consuntivo" dell'Agenzia del Lavoro, anni vari.

**Gli interventi di ripristino e valorizzazione ambientale**

Gli **interventi di ripristino e valorizzazione ambientale** rappresentano un importante strumento di politica del lavoro diretto al reinserimento di soggetti espulsi dal mercato a causa di ristrutturazioni aziendali, di ridimensionamenti organici o chiusura di attività produttive.

Le attività, che impiegano annualmente circa 870 lavoratori, si articolano in interventi di:

- recupero e valorizzazione ambientale (realizzazione e manutenzione di aree ricreative e di sosta, parchi urbani, sentieri, manutenzione percorsi ciclabili e ciclopedonali, ecc.);
- supporto alla custodia di musei, castelli e biblioteche;
- indagine e rilevazione (reti idriche e fognarie, controllo impianti termici);
- supporto alla gestione dei Centri Raccolta Materiali (C.R.M) e Centri Raccolta Zonali (C.R.Z) per il recupero differenziato dei rifiuti;
- custodia in centri sociali, educativi, socio-assistenziali e di supporto ai servizi ausiliari alla persona.

Al riguardo, nel periodo 2004 - 2007 la Provincia ha impegnato 126,7 milioni di euro, coinvolgendo ogni anno mediamente 400 donne ultra quarantacinquenni e 470 uomini ultra cinquantenni, gran parte dei quali segnalati dalla Commissione Provinciale per l'Impiego e assunti a tempo indeterminato dalle cooperative e dai consorzi.

**Le politiche per la promozione della sicurezza sui posti di lavoro**

È proseguito e si è rinnovato negli ultimi anni l'impegno già assunto nella precedente legislatura per la **promozione della salute e della sicurezza sul lavoro**.

Il 7 novembre 2005 è stato sottoscritto dalla Provincia, dal Consorzio dei Comuni, dall'Azienda per i servizi sanitari, dall'INAIL, dall'ISPESL<sup>3</sup> e dall'ANMIL<sup>4</sup>, dalle associazioni dei datori di lavoro e dalle organizzazioni sindacali il nuovo *Piano operativo provinciale per la prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro*, a seguito di un processo di ridefinizione e revisione del precedente piano del 2001. L'obiettivo è quello di rendere maggiormente efficaci le azioni di prevenzione e vigilanza volte a promuovere la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro e di contenere il fenomeno degli infortuni e delle malattie professionali, nell'ambito di una strategia intersettoriale di forte integrazione, cooperazione e coordinamento.

Uno dei progetti contenuti nel piano riguarda la formazione dei lavoratori verso una cultura della prevenzione e della sicurezza, anche attraverso la formazione degli addetti e responsabili del servizio di prevenzione e protezione (ASPP e RSPP). Al riguardo la Giunta provinciale ha approvato nel 2006 apposite Linee guida<sup>5</sup>.

Per completezza, si segnala, infine, l'approvazione, su iniziativa consiliare, della legge provinciale n. 3 del 9 febbraio 2007, recante norme per la prevenzione delle cadute dall'alto e la promozione della sicurezza sul lavoro, con l'obiettivo di rafforzare l'azione preventiva rispetto ai rischi di caduta dall'alto, che rappresenta una delle modalità più frequenti di infortunio, in particolare, delle forme più gravi. Per gli interventi realizzati in attuazione della legge, si rinvia agli approfondimenti contenuti nell'ambito relativo alle politiche per la salute.

**Le misure a sostegno dell'occupazione femminile e la conciliazione famiglia-lavoro**

L'aumento della **partecipazione femminile al mercato del lavoro** è uno degli obiettivi prioritari della politica provinciale del lavoro, tenuto conto che i tassi di attività femminile in Trentino si mantengono su livelli ancora lontani dai valori obiettivo di Lisbona per il 2010. Per sostenere una decisa crescita dell'occupazione femminile, assumono rilevanza strategica gli interventi volti a favorire la conciliazione tra responsabilità familiari e svolgimento di un'attività lavorativa remunerata. Tali interventi sono approfonditi nell'ambito relativo alle politiche del benessere sociale, a cui si rinvia.

<sup>3</sup> Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro.

<sup>4</sup> Associazione nazionale mutilati invalidi del lavoro.

<sup>5</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1902 del 7 settembre 2007.

Per quanto riguarda poi, in particolare, la promozione e il sostegno dell'imprenditorialità femminile, è proseguita l'attività di gestione e monitoraggio in capo all'Agenzia del Lavoro degli interventi previsti dalla legge nazionale n. 215 del 1992 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile". Ad aprile 2008, sono 31 le imprese ancora operative, finanziate sulla base del V bando pubblicato nel dicembre 2002 e 3 quelle ancora operative, finanziate sulla base del VI bando, pubblicato nel dicembre 2005.

## Gli interventi previdenziali regionali

### Le politiche per la previdenza integrativa dei lavoratori atipici

Gli interventi in materia di **previdenza integrativa** sono di competenza della Regione, che provvede a disciplinarli normativamente, mentre delega alle Province la competenza amministrativa.

Con legge regionale n. 1 del 2005 è stato riformato il cosiddetto "Pacchetto famiglia e previdenza sociale" prevedendo, tra l'altro, specifici interventi previdenziali a sostegno del lavoro discontinuo, attraverso l'erogazione di finanziamenti a sostegno della contribuzione volontaria presso l'INPS per i periodi non lavorati e non coperti da contribuzione figurativa. Tale contributo è a fondo perduto per i primi diciotto mesi e a titolo di prestito per i mesi successivi.

In sede attuativa della legge, la Provincia ha privilegiato gli interventi previdenziali a sostegno del lavoro discontinuo, assieme a quelli per il sostegno delle lavoratrici madri a part time. Il contributo finalizzato a sostenere i versamenti volontari all'INPS dei lavoratori discontinui a copertura dei periodi di disoccupazione viene erogato per un importo annuo pari a 1.780 euro a favore dei lavoratori dipendenti e 1.080 euro per i co.co.co. e co.co.pro, per la durata massima di 33 mesi, fino al raggiungimento dei requisiti minimi pensionistici.

Inoltre, con la recente modifica del Pacchetto famiglia, approvata dal Consiglio regionale nel maggio 2008<sup>6</sup>, è stato introdotto in Trentino un ulteriore intervento a sostegno della copertura previdenziale per i lavoratori atipici, prevedendo un contributo fino a 1.000 euro per un massimo di 5 anni per i versamenti in un fondo complementare anche nei periodi in cui tali soggetti stanno lavorando e quindi percepiscono un reddito.

Il nuovo regolamento attuativo della legge regionale è stato approvato dalla Giunta regionale il 4 giugno 2008.

## La programmazione FSE

### Il programma operativo del FSE

Nel corso della XIII legislatura è giunta a conclusione l'attuazione della programmazione europea 2000 - 2006 per il Fondo sociale europeo (FSE) ed è stata avviata la nuova programmazione 2007 - 2013.

Con il **Programma Operativo FSE relativo al periodo 2000 - 2006** sono state finanziate<sup>7</sup>, con il concorso del Fondo, azioni formative rivolte a circa 98 mila soggetti, di cui oltre 82 mila risultano formati. Sono stati realizzati circa 6 mila progetti formativi ed erogati 2.360 buoni di servizio, circa 500 indennità integrative di conciliazione e oltre 19 mila voucher. Numerosi sono stati, inoltre, gli utenti che hanno usufruito dei servizi di orientamento formativo forniti dallo

<sup>6</sup> Legge regionale 23 maggio 2008, n. 3.

<sup>7</sup> Dati al 31 dicembre 2007.

specifico sportello attivato nel 2003, per il quale sono stati rilevati oltre 235 mila accessi. Gli impegni di spesa per gli interventi cofinanziati dal FSE sulla programmazione 2000 - 2006, al 31 dicembre 2007, risultano complessivamente pari a quasi 274 milioni di euro, rispetto ai quali la partecipazione comunitaria è di circa 123 milioni di euro e la quota statale di circa 120 milioni di euro. Gli impegni a carico del bilancio provinciale ammontano complessivamente a 30,1 milioni di euro, di cui circa 12 milioni relativi al periodo 2004 - 2007.

Il nuovo Programma operativo FSE della Provincia<sup>8</sup> mira a "sostenere una profonda e duratura modernizzazione sostenibile della società e del tessuto produttivo trentino secondo un modello in cui miglioramenti nella capacità di competere, maggiore produttività e flessibilità siano coniugati con un più elevato livello di qualificazione del capitale umano, con una più elevata qualità del lavoro, sicurezza e più favorevoli opportunità di accesso al lavoro, congiunte ad una diffusa solidarietà". Gli obiettivi che si intendono conseguire sono riconducibili ai seguenti assi e priorità:

- *adattabilità*: accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al fine di migliorare l'anticipazione e la gestione positiva dei cambiamenti economici;
- *occupabilità*: migliorare l'accesso all'occupazione e l'inserimento sostenibile nel mercato del lavoro per le persone in cerca di lavoro e per quelle inattive, prevenire la disoccupazione, in particolare quella giovanile e di lunga durata, incoraggiare l'invecchiamento attivo e prolungare la vita lavorativa e accrescere la partecipazione al mercato del lavoro;
- *inclusione sociale*: potenziare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate ai fini della loro integrazione sostenibile nel mondo del lavoro e combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro;
- *capitale umano*: potenziare il capitale umano;
- *transnazionalità ed interregionalità*: promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche;
- *assistenza tecnica*: migliorare l'efficacia e l'efficienza dei programmi operativi, attraverso azioni di supporto.

Il piano finanziario del Programma Operativo FSE 2007 - 2013 prevede un contributo pubblico totale di quasi 218,6 milioni di euro, di cui circa 61,2 milioni a partecipazione comunitaria e circa 105,2 milioni di euro a carico dello Stato.

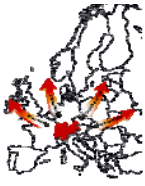
Per approfondimenti

Agenzia del Lavoro <http://www.agenzia lavoro.tn.it>

Fondo Sociale Europeo in Trentino <http://www.fse.provincia.tn.it>

VivoScuola - Formazione professionale <http://www.vivoscuola.it/Formazione>

<sup>8</sup> Approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 5570 del 21 novembre 2007.



---

## BENESSERE SOCIALE

### La strategia del PSP

*Il PSP attribuisce una valenza strategica alle politiche sociali, partendo dal presupposto che esse siano fondamentali per garantire la tenuta complessiva dell'assetto socio-economico provinciale.*

*Il documento programmatico, al riguardo, evidenzia la necessità di riformare il sistema del welfare provinciale, allo scopo di adeguarlo alle mutate condizioni ed esigenze del contesto sociale, promuovendo sia la famiglia, sia la tutela del singolo, in particolare delle donne e dei giovani, e coinvolgendo attivamente nuovi soggetti, quali i rappresentanti del settore non profit e dell'associazionismo familiare.*

*Grande rilevanza, infine, viene attribuita alla riforma della politica abitativa provinciale, al fine di migliorare le politiche per la casa sia in termini di efficacia, ossia di garanzia a tutti i cittadini del diritto ad un alloggio decoroso, sia di efficienza, ossia di riduzione dell'impatto della spesa sul bilancio provinciale.*

### La riforma del *welfare*

---

## L'atto di indirizzo sul *welfare*

Nel marzo 2004, la Giunta provinciale ha approvato le linee guida di riforma del *welfare*, con i seguenti obiettivi:

- applicare la sussidiarietà verticale e orizzontale per valorizzare tutte le risorse pubbliche e private presenti sul territorio;
- promuovere le politiche sociali come parte integrante delle politiche volte ad accrescere la competitività del territorio;
- potenziare gli interventi di tipo preventivo, puntando a non perpetuare le condizioni di bisogno;
- coordinare le politiche sociali, abitative, formative e del lavoro;
- privilegiare l'offerta di servizi in luogo dell'erogazione di sussidi

## Il modello valoriale

Nel 2005<sup>1</sup> la Giunta provinciale ha approvato il modello valoriale a cui si ispirano le politiche di *welfare*, individuando dieci valori di riferimento:

- la centralità della persona e della comunità responsabile e solidale;
- il diritto all'aiuto e al sostegno promozionale delle persone in stato di bisogno;
- la valorizzazione del ruolo attivo della comunità locale;
- l'equità nell'accesso alle prestazioni socio – assistenziali;
- la valorizzazione e il sostegno della famiglia, dei figli e delle reti sociali;
- la qualità dei servizi e il capitale sociale;
- la trasparenza, l'informazione e la partecipazione;
- la sussidiarietà verticale e orizzontale;
- la sostenibilità e la compartecipazione;
- le politiche sociali come "motore" del sistema economico locale.

## La legge di riforma delle politiche sociali

In coerenza con l'atto di indirizzo adottato all'inizio della legislatura, nel 2007 è stata approvata, con un'ampia convergenza politica, la legge provinciale di riforma delle politiche sociali (l.p. 27 luglio 2007, n. 13).

Obiettivo principale è la costituzione di un modello di *welfare* condiviso che coinvolga imprese, enti pubblici, il terzo settore e l'associazionismo dei cittadini.

Gli aspetti fondamentali della riforma sono:

- la sussidiarietà nei rapporti tra enti pubblici: la legge prevede, coerentemente con il processo di riforma istituzionale in atto, che le competenze amministrative in materia di politiche sociali siano in gran parte trasferite ai comuni che le dovranno esercitare attraverso le comunità;
- la sussidiarietà nei rapporti con i soggetti privati, sia *non profit* che *for profit*, prevedendo il coinvolgimento dei primi anche nella fase di programmazione delle politiche sociali
- l'articolazione degli interventi socio-assistenziali in:
  - interventi di servizio sociale professionale e segretariato sociale
  - interventi di prevenzione, promozione e inclusione sociale
  - interventi integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare
  - interventi di sostegno economico
 nonché ulteriori interventi individuati a livello provinciale o di comunità
- l'integrazione delle politiche, con particolare riferimento a quelle sanitarie, del lavoro e abitative;
- la presa in carico unitaria della persona in stato di bisogno da parte di tutti i servizi coinvolti, al fine di garantire una risposta unitaria ed integrata;
- la realizzazione del distretto dell'economia solidale, al fine di favorire forme di collaborazione, anche economica, tra i diversi operatori del sociale.

Inoltre, la legge prevede la costituzione, avvenuta nel giugno 2008, di un Comitato per la programmazione sociale, quale organo di consulenza e di proposta in materia sociale della Giunta provinciale.

<sup>1</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 996 del 13 maggio 2005.

## La riforma delle IPAB

A partire dal 2007, è stata data attuazione alla legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 che prevede la trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), che gestiscono le residenze sanitarie per anziani, in altrettante nuove aziende pubbliche di servizi alla persona (APSP), allo scopo di favorire una maggiore efficienza ed efficacia delle strutture assistenziali, dotandole di una serie di strumenti adeguati alle nuove esigenze gestionali.

Per questa nuova tipologia di azienda, con la manovra di bilancio 2008, la Provincia ha disposto, al fine di ridurre i costi di gestione e conseguentemente di contenere le rette a carico degli utenti, l'esenzione dall'Irap.

## Le politiche familiari

Coerentemente con quanto previsto dal PSP, nel corso della legislatura grande attenzione è stata posta alla promozione della famiglia, considerata quale soggetto attivo e propositivo del contesto sociale.

Al riguardo, la Giunta provinciale ha approvato nel 2004<sup>2</sup>, aggiornandolo nel 2007<sup>3</sup>, il Piano degli interventi in materia di politiche familiari.

### Piano degli interventi in materia di politiche familiari



Gli ambiti prioritari di intervento individuati dal Piano sono:

- le politiche tariffarie e il valore dei figli
- le politiche abitative per le giovani coppie
- le politiche di conciliazione famiglia-lavoro
- la sussidiarietà
- il distretto delle opportunità a sostegno della famiglia

<sup>2</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2186 del 24 settembre 2004.

<sup>3</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 518 del 14 marzo 2007.

## Le politiche tariffarie

### Le azioni previste dal Piano

Uno dei principali obiettivi del Piano per le politiche familiari è la definizione di un sistema tariffario basato sulla valutazione delle condizioni economiche complessive del nucleo familiare in quanto tale, con particolare attenzione alle famiglie numerose, attraverso l'estensione del sistema di calcolo I.C.E.F.<sup>4</sup> alle diverse politiche settoriali, sia con riferimento ai servizi provinciali, sia attuando iniziative di sensibilizzazione nei confronti dei soggetti competenti (quali comuni, associazioni culturali e sportive, ecc.).

Le azioni previste riguardano, in particolare:

- l'introduzione della "tariffa famiglia" per i servizi provinciali, ovvero di agevolazioni tariffarie più elevate per le famiglie numerose. A tal fine, nel 2007<sup>5</sup> è stata istituita la cabina di regia provinciale per la ricognizione e l'aggiornamento delle politiche tariffarie provinciali;
- la modifica nelle modalità di calcolo dell'I.C.E.F., al fine di agevolare i nuclei familiari a partire dal terzo figlio;
- l'estensione dell'I.C.E.F. alle diverse politiche di settore. Nel 2007 - 2008 l'ambito di applicazione di tale indicatore è stato ulteriormente esteso al calcolo delle tariffe per le mense scolastiche e a quelle del servizio di orario prolungato nelle scuole dell'infanzia ;
- l'individuazione di misure specifiche nell'ambito del sistema dei trasporti pubblici, in quello dei servizi culturali e sportivi e nel sistema tariffario di competenza comunale. Nel corso della legislatura, in particolare, sono state introdotte specifiche "tariffe famiglia" per il trasporto degli studenti e per l'accesso ai musei<sup>6</sup>;
- il rinnovo del protocollo di intesa in tema di politica tariffaria sottoscritto nel 2004 con le confederazioni sindacali e il Consorzio dei comuni trentini: nella dichiarazione d'intenti sottoscritta nel dicembre 2007 le parti si sono assunte l'impegno di rivedere tale protocollo, condividendo l'obiettivo di omogeneizzazione delle strutture tariffarie ;
- la realizzazione della *Family Card*, ovvero di una tessera nominale e riservata a tutti i componenti della famiglia che consente di accedere agli sconti concordati, tramite apposite convenzioni, tra Provincia ed operatori pubblici e privati.

### Il fondo per la famiglia

Con la legge finanziaria 2008 è stato istituito il Fondo per la famiglia, destinato al potenziamento degli interventi in materia di politiche familiari, quali gli interventi riguardanti le politiche tariffarie nei servizi scolastici e nei servizi della prima infanzia, le politiche di sostegno del reddito, le politiche tariffarie relative ai servizi di prima necessità.

Nell'ambito di tale fondo, al quale sono stati destinati, nel 2008, 6 milioni di euro, è stata finanziata la riduzione del 30% delle tariffe degli asilo nido<sup>7</sup> e sono state assegnate le risorse, agli enti gestori, per l'estensione degli interventi di assistenza domiciliare e, ai Comprensori, per il diritto allo studio. Inoltre, sono stati approvati i criteri e le modalità per la presentazione, l'esame ed il finanziamento di progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro<sup>8</sup>.

<sup>4</sup> Art. 6 della legge provinciale 1 febbraio 1993, n.3.

<sup>5</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1041 del 16 maggio 2007.

<sup>6</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 299 del 15 febbraio 2007.

<sup>7</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1022 del 18 aprile 2008.

<sup>8</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1501 del 13 giugno 2008.

## Le politiche di conciliazione famiglia-lavoro

### L'audit famiglia-lavoro

Nel corso della legislatura sono state intraprese alcune iniziative finalizzate a migliorare la conciliazione tra vita familiare e lavorativa allo scopo, in particolare, di favorire l'occupazione femminile.

Con il termine Audit Famiglia&Lavoro si intende, in generale, il processo di analisi che consente di migliorare le modalità con cui un'organizzazione, sia essa pubblica o privata, attua politiche di gestione del personale volte a favorire la conciliazione di famiglia e lavoro. Le azioni attuate nel corso della legislatura riguardano, in particolare:

- la costituzione del Consiglio dell'Audit<sup>9</sup>;
- l'approvazione delle Linee Guida per l'attuazione dell'Audit in Trentino<sup>10</sup>;
- l'approvazione dei bandi<sup>11</sup> per la selezione di valutatori e auditori e delle relative graduatorie finali<sup>12</sup>;
- la progettazione e implementazione del sito *web Audit* per la gestione documentale.

In Trentino, al 31 maggio 2008, 18 organizzazioni ed imprese pubbliche e private hanno aderito a tale processo (tra esse l'Autostrada del Brennero, una cassa rurale, alcune imprese private).

### La flessibilità dell'orario di lavoro

L'articolo 9 della legge nazionale n. 53 del 2000 prevede l'erogazione di contributi alle aziende che, sulla base di accordi sindacali, intendono sviluppare forme di flessibilità finalizzate alla conciliazione tra vita familiare e lavorativa.

Nel 2007, allo scopo di usufruire pienamente delle opportunità previste da tale normativa la Provincia, i sindacati, le associazioni di categoria e del terzo settore hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa sulla flessibilità d'orario. La Provincia, in particolare, si è impegnata a svolgere attività di sensibilizzazione, supporto e formazione per la presentazione di specifici progetti che potranno accedere ai benefici previsti.

### Il potenziamento dei servizi per l'infanzia

Il potenziamento dei servizi per l'infanzia, in particolare della prima infanzia, è considerato strategico, nell'ambito delle politiche sociali, al fine di consentire una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Al riguardo, con la legge provinciale n. 17 del 2007 sono state profondamente innovate le precedenti disposizioni sui servizi socio – educativi per la prima infanzia<sup>13</sup>. La nuova normativa prevede che "la Provincia garantisca a tutte le bambine e a tutti i bambini il diritto a frequentare il nido d'infanzia, prioritariamente, o altro servizio del sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia", ovvero i nidi d'infanzia nei luoghi di lavoro, i nidi familiari - servizio Tagesmutter e i servizi integrativi al nido.

Nel 2007 la Provincia ha pianificato la realizzazione, nei prossimi anni, di 13 nuovi asili nido, nelle aree dove tale servizio attualmente non è presente, oltre ad aver destinato risorse, come sopra ricordato, per la riduzione delle tariffe del servizio asilo nido.

<sup>9</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2153 del 5 ottobre 2007.

<sup>10</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 51 del 18 gennaio 2008.

<sup>11</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 97 del 25 gennaio 2008.

<sup>12</sup> Determinazione dirigenziale n. 330 del 23 maggio 2008.

<sup>13</sup> Legge provinciale n. 12 marzo 2002, n. 4 "Nuovo ordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia".

A completamento del quadro degli interventi per il rafforzamento dei servizi per l'infanzia, va inoltre ricordato che:

- sono stati concessi finanziamenti a organismi della cooperazione sociale o di utilità sociale non lucrativi, quale concorso alle spese sostenute per l'elaborazione del progetto pedagogico ed organizzativo del servizio di Tagesmutter;
- sono stati introdotti<sup>14</sup> i buoni di servizio e accompagnamento per permettere alle donne occupate l'acquisizione di servizi di educazione e cura dei figli minori.

## La sussidiarietà

Coerentemente con i principi della riforma del *welfare*, il Piano per le politiche familiari attribuisce grande rilevanza alla cultura della sussidiarietà e della partecipazione, attraverso la responsabilizzazione e il coinvolgimento di soggetti, sia pubblici che del privato sociale. In particolare il Piano prevede:

- l'implementazione di reti territoriali per la coesione sociale: al riguardo, è stato approvato il progetto sperimentale "Punti di ascolto per il cittadino. Reti territoriali per la coesione sociale"<sup>15</sup>;
- la promozione di reti informali di relazioni familiari;
- la sigla di un accordo per iniziative contro la povertà e l'esclusione sociale;
- il potenziamento dell'attività dello Sportello famiglia, istituito nel 2005, quale strumento di informazione, sensibilizzazione e monitoraggio sulle politiche familiari ;
- ulteriori sviluppi dell'attività, attraverso l'istituzione dei settori "promozione dell'accoglienza familiare" ed "estate giovani famiglia";
- la realizzazione di attività formative e spazi di incontro a favore delle famiglie.

## Il distretto della famiglia

Nel corso della legislatura, l'Amministrazione provinciale ha intrapreso una serie di iniziative finalizzate a realizzare il "distretto della famiglia", ovvero a qualificare il territorio provinciale come ambito nel quale si promuovono politiche a sostegno dell'istituto familiare, anche in raccordo con le politiche orientate allo sviluppo economico e culturale.

In questo contesto le principali iniziative intraprese sono state:

- la promozione del marchio "Family in Trentino" e del marchio "Esercizio amico dei bambini";
- il progetto "Fit-family".

### Il marchio "Family in Trentino"

Nel 2006<sup>16</sup> è stato istituito il marchio denominato "Family in Trentino" che viene attribuito da una Commissione appositamente costituita<sup>17</sup> a quegli operatori pubblici e privati che, nei diversi settori, erogano servizi alle famiglie rispettando standard predefiniti di qualità. Specifici requisiti sono stati individuati, a titolo esemplificativo, per identificare i musei a misura di

<sup>14</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 755 del 26 aprile 2005.

<sup>15</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2642 del 30 novembre 2007.

<sup>16</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 219 del 10 febbraio 2006.

<sup>17</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 869 del 6 maggio 2005 ss.mm.

**Il marchio  
"Fit-family"**

famiglia<sup>18</sup> e i comuni che valorizzano la famiglia nell'attuazione delle proprie politiche e dei propri interventi<sup>19</sup>.

Nell'ambito di tale progetto, è stato creato un apposito marchio "Esercizio amico dei bambini"<sup>20</sup> da applicare agli operatori della ristorazione.

Le organizzazioni, pubbliche e private, che hanno ottenuto tale certificazione sono, al 31 maggio 2008, 41.

Nel 2006<sup>21</sup> è stato istituito, allo scopo di diffondere a livello extralocale una cultura promozionale della famiglia, anche il marchio "Fit-family", che potrà essere rilasciato da organismi provinciali o regionali convenzionati con la Provincia.

La prima Amministrazione che ha adottato tale modello è la provincia di Verona, con la quale è stata stipulata una apposita convenzione per la realizzazione, all'interno dei comuni del territorio veronese, di politiche volte al sostegno e alla valorizzazione della famiglia.

## Gli investimenti per l'assistenza

**Le strutture  
socio -  
assistenziali**

Nel corso della legislatura è proseguita la realizzazione di interventi destinati alla popolazione anziana e disabile, in particolare attraverso il Piano pluriennale degli investimenti nel settore dell'assistenza – sezione opere assistenziali (quali, in particolare realizzazione o ristrutturazione di centri diurni, case di riposo, ecc.).

### **Piano degli investimenti nel settore dell'assistenza per la XIII legislatura - Sezione opere assistenziali -**

**Interventi principali**

- Casa di Riposo "Santa Maria" di Cles: lavori di realizzazione di una palazzina da destinare a centro servizi e centro diurno per anziani;
- Comune di Rovereto: acquisto di porzione di immobile da destinare a sede del Servizio Attività sociali;
- Progetto 92 di Trento: acquisto della sede nel Comune di Trento
- Villaggio SOS: Lavori di ristrutturazione dell'immobile "Casa Gmeiner" a Trento, da destinare all'accogliimento di mamme con bambini in momentanea difficoltà;
- Comprensorio della Vallagarina: realizzazione edificio destinato a centro diurno per minori, centro aperto e alloggi nel Comune di Mori;
- Ipad Servizi Socio-educativi Casa Mia di Riva del Garda: ristrutturazione degli edifici in località Brione (casa colonica e annesso barchesse) da destinare a centro di aggregazione giovanile;
- Casa di Riposo A. Collini di Pinzolo: ridefinizione degli spazi, riqualificazione distributiva, funzionale e tecnologica dell'attuale sede con creazione di centro servizi per anziani e nuovi posti letto;
- Comune di Storo: lavori di ristrutturazione immobile per la realizzazione di un centro socio educativo per la Cooperativa Bucaneve;
- Comune di Storo: lavori di riqualificazione e restauro di un immobile a Storo da destinare a interventi socio-assistenziali - centro diurno e centro aperto della Comunità Murialdo;
- Comune di Pinzolo: ristrutturazione edificio ex Scuole Elementari Pinzolo da destinare a attività socio assistenziali (centro di aggregazione giovanile).

<sup>18</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 265 del 17 febbraio 2006.

<sup>19</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2755 del 22 dicembre 2006.

<sup>20</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 760 del 13 aprile 2006.

<sup>21</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2661 del 15 dicembre 2006.

## I servizi socio - assistenziali

La risposta ai  
bisogni  
di  
soggetti in  
situazione di  
disagio

Nel corso della legislatura sono proseguiti gli interventi socio-assistenziali rivolti a minori, giovani e anziani in situazioni di disagio, a famiglie problematiche, a disabili, a persone in stato di dipendenza o emarginazione, quali, in particolare: interventi di assistenza economica, attività di informazione, promozione, aiuto e sostegno, servizi a carattere residenziale (es. alloggi protetti, centro per l'infanzia, ecc.), semiresidenziale (es. centri di servizi, centri diurni, ecc.), domiciliare.

Sono, inoltre, stati attuati importanti interventi e servizi innovativi, fra i quali si ricordano:

- l'introduzione delle tecnologie domotiche negli alloggi destinati ad anziani e disabili, attraverso sia la costruzione di appartamenti domotici per persone disabili, in accordo con Itca SpA, sia la realizzazione di alloggi semi-protetti sul territorio, sia l'erogazione di contributi a favore di persone anziane per interventi di domotica ;
- il servizio di trasporto e accompagnamento destinato ai portatori di minorazioni denominato "Muoversi" e il servizio di trasporto a condizioni agevolate denominato "Muoviti";
- il progetto residenziale sperimentale per disabili psicofisici definito "Nuclei territoriali", che sviluppa servizi alternativi al ricovero in strutture residenziali ;
- l'accordo<sup>22</sup>, sottoscritto nel 2008 tra Provincia, Agenzia del Lavoro, alcune cooperative sociali ed enti locali della Vallagarina, per l'inclusione sociale delle persone disabili e lo sviluppo del distretto dell'economia solidale.

Il fondo per la  
non  
autosufficienza

Con la manovra di bilancio 2008 è stato istituito il "Fondo per la non autosufficienza" finanziato con risorse provinciali e con risorse trasferite dalla Regione. Il fondo per il 2008 ammonta complessivamente a 213,5 milioni di euro<sup>23</sup>.

Tale fondo che, in prospettiva, è destinato a svolgere un ruolo cruciale nel sistema del *welfare* provinciale, attualmente finanzia gli interventi a favore delle persone non autosufficienti e, in particolare, quelli finalizzati alla permanenza degli stessi al proprio domicilio, quelli inerenti l'assistenza presso i servizi semi-residenziali e residenziali delle persone disabili e presso i centri diurni per anziani, gli interventi assistenziali assicurati dalle RSA, l'indennità di accompagnamento agli invalidi civili.

La prevenzione  
e la  
promozione

In tale ambito sono compresi tutti i servizi e le iniziative di informazione, sostegno, formazione ed educazione sociale finalizzati a prevenire fenomeni di emarginazione di persone o gruppi a rischio. Nel corso della legislatura sono proseguiti gli interventi destinati in particolare agli adolescenti e minori a rischio, agli immigrati senza particolari problematiche sociali o personali e a famiglie non problematiche.

<sup>22</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 167 del 1 febbraio 2008.

<sup>23</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1662 del 30 giugno 2006.

## Gli interventi per la sicurezza

### La nuova legge sulla sicurezza

Nel 2005 è stata approvata la legge provinciale n. 8 "Promozione di un sistema integrato di sicurezza e disciplina della polizia locale", che ha provveduto a definire e articolare il percorso in materia di sicurezza avviato dalla Giunta provinciale al termine della precedente legislatura.

### Il sistema integrato di sicurezza

Il sistema integrato di sicurezza, secondo quanto previsto dalla legge, "è rappresentato dalle politiche sociali, di sviluppo e di prevenzione sinergicamente finalizzate all'incremento della sicurezza nel territorio provinciale anche con riferimento alla riduzione dei fenomeni di illegalità e di inciviltà", con il coinvolgimento sia degli Enti Locali che dello Stato.

In questa direzione la Provincia si è mossa promuovendo iniziative volte all'attuazione di politiche integrate di sicurezza urbana. Quali strumenti a supporto del sistema sono state istituite la Conferenza provinciale per l'attuazione di politiche integrate per la sicurezza, la Commissione provinciale per il sistema integrato di sicurezza ed è stato attivato un incarico speciale di supporto e coordinamento in materia di sicurezza.

### L'Osservatorio sulla sicurezza

Al fine di monitorare in modo puntuale e sistematico il complesso fenomeno della sicurezza, la Giunta provinciale ha attivato il progetto "Osservatorio sulla sicurezza nel Trentino" avvalendosi del Centro interuniversitario Transcrime - Università degli Studi di Trento e Università cattolica del S. Cuore di Milano.

### Il Progetto "Sicurezza del territorio"

La legge provinciale n. 8 del 2005 prevede la riorganizzazione complessiva delle forze di polizia locale, con un forte investimento nella formazione e specializzazione del personale e attraverso l'unione dei corpi di polizia municipale in comandi di ambito e distretti che superino la precedente distribuzione territoriale per comuni.

Per il raggiungimento di questo obiettivo è stato approvato uno specifico progetto denominato "Progetto sicurezza del territorio". Attualmente il processo di riorganizzazione investe 136 dei 223 comuni trentini, con una copertura pari all'81% della popolazione residente sul territorio provinciale. La sua definitiva attuazione, che determinerà un significativo incremento nell'organico degli agenti, è prevista nel prossimo triennio.

Nel maggio 2008 si è tenuto il primo Forum internazionale delle polizie locali, allo scopo di promuovere un confronto di livello internazionale fra le varie esperienze e potenzialità delle polizie locali nazionali ed europee.

## Le politiche abitative

### La riforma della politica abitativa

Con la legge provinciale n. 15 del 7 novembre 2005 è stata approvata la legge di riforma del settore dell'edilizia abitativa pubblica. Obiettivo preminente della legge è aumentare l'offerta di alloggi pubblici in provincia, da destinare non solo alle fasce di popolazione più povera, ma anche alle fasce intermedie. A tal fine la legge prevede, in particolare:

- la trasformazione dell'ITEA da ente funzionale della Provincia a società per azioni a totale controllo pubblico (ITEA SpA)
- l'attuazione di un piano straordinario di interventi al fine di incrementare la dotazione di alloggi di ITEA SpA
- un contributo sull'affitto per le fasce di popolazione economicamente più deboli
- il coinvolgimento del settore privato mediante il ricorso al *project financing*

Nel 2006 è stato emanato il Regolamento di esecuzione della legge<sup>1</sup>, modificato nel maggio 2007 e, ulteriormente rivisto, dalla Giunta provinciale, nel luglio 2008 con riferimento, in particolare, alla determinazione dell'ICEF, del canone sostenibile e dei criteri di valutazione della residenza.

<sup>1</sup> Regolamento di esecuzione emanato con D.P.P. n. 18-71/Leg del 18 ottobre 2006, modificato con D.P.P. n. 11-91/Leg del 29 maggio 2007 e con deliberazione della G.P. n. 1771 del 11 luglio 2008.

#### L' ITEA SpA

Nel corso del 2006 e del 2007 sono stati adottati gli atti<sup>24</sup> per la trasformazione dell'ITEA in ITEA SpA, alla quale è affidato il compito di gestire e incrementare il proprio patrimonio abitativo, tramite il reperimento di nuovi mezzi finanziari, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio stesso.

Il personale di ITEA è stato inquadrato nel ruolo del personale della Provincia ed è stato contestualmente messo a disposizione della nuova società.

<sup>24</sup> Si ricordano, in particolare, le deliberazioni della Giunta provinciale n. 1585 del 4 agosto 2006, n. 2797 del 22 dicembre 2006, n. 1040 del 16 maggio 2007.

## Il Piano straordinario di ITEA SpA per l'edilizia abitativa sociale

Nel 2008 è stato approvato il Piano straordinario di ITEA SpA per l'edilizia abitativa sociale<sup>1</sup>. Il Piano, elaborato conformemente agli indirizzi preliminari definiti dalla Giunta provinciale<sup>2</sup> e con il parere del Consiglio delle Autonomie Locali, prevede la realizzazione, entro il 2016, di 3 mila alloggi da locare a canone sociale e ulteriori 3 mila a canone moderato, nonché la messa a disposizione di 3 mila alloggi attraverso la ristrutturazione degli appartamenti di "risulta".

Il Piano pone particolare attenzione alla qualità nella costruzione dei nuovi alloggi e nelle ristrutturazioni, individuando avanzati parametri strutturali orientati al risparmio energetico ed alla sostenibilità ambientale. Prevede inoltre una serie di azioni finalizzate a garantire la qualità sociale e la sicurezza degli insediamenti abitativi, con particolare riferimento agli agglomerati caratterizzati da elevata presenza di alloggi di edilizia pubblica.

L'investimento complessivo previsto è pari a circa 817 milioni di euro, 400 dei quali finanziati mediante il ricorso al credito da parte di ITEA SpA.

<sup>1</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 828 del 4 aprile 2008

<sup>2</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1674 del 1 agosto 2007 e n. 2541 del 16 novembre 2007

## Il Piano straordinario di edilizia agevolata

La legge finanziaria 2005<sup>1</sup> ha disposto che, fino all'entrata in vigore della riforma della disciplina provinciale in materia di edilizia abitativa agevolata, la Giunta provinciale adotti un piano straordinario degli interventi per gli anni 2006-2007.

Tale piano, approvato nel 2007<sup>2</sup>, destina complessivamente 207 milioni di euro al finanziamento delle domande di edilizia agevolata per gli interventi di acquisto, costruzione e risanamento di alloggi, privilegiando le giovani coppie e gli interventi di ristrutturazione.

Anche la legge finanziaria 2008<sup>3</sup> ha previsto l'adozione di un Piano straordinario di edilizia agevolata per l'anno 2008, sulla base dei criteri definiti dalla legge stessa. I criteri, anche in questo caso, prevedono l'applicazione dell'indicatore I.C.E.F. e assicurano priorità alle giovani coppie e ai nubendi.

<sup>1</sup> Art. 58 della legge provinciale n. 20 del 29 dicembre 2005

<sup>2</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1190 dell' 8 giugno 2007

<sup>3</sup> Art. 53 legge provinciale n. 23 del 21 dicembre 2007

## La promozione delle pari opportunità

### Il "Centro Risorse Pari Opportunità"

Nel corso della legislatura, è stato rafforzato e consolidato il "Centro Risorse Pari Opportunità", sportello di informazione e consulenza a soggetti pubblici e privati, ed è stato aggiornato ed ampliato il sito WEB [www.pariopportunita.provincia.tn.it](http://www.pariopportunita.provincia.tn.it), assicurando la disponibilità costante di un'operatrice on-line.

L'attività realizzata ha riguardato, tra l'altro:

- l'aggiornamento dell'Osservatorio per le politiche di pari opportunità;
- la gestione della Biblioteca pari opportunità;
- la consulenza alla predisposizione di progetti per l'accesso ai finanziamenti alle imprese, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 53 del 2000, per favorire la flessibilità sul lavoro;
- il supporto e il coordinamento alle Associazioni Femminili e la gestione della "Rete delle Elette" della provincia di Trento.

## La solidarietà internazionale e l'emigrazione

### Gli interventi a sostegno della solidarietà internazionale

Nel corso della legislatura, l'impegno della Provincia a favore della solidarietà internazionale ha subito un ulteriore impulso, attraverso il sostegno, sia diretto sia attraverso contributi, di numerosi progetti e iniziative, passati da circa 90 nel 2003 ad oltre 150 nel 2007, con una spesa a carico della Provincia che ammonta, nel 2008, a oltre 10 milioni di euro rispetto ai 5 milioni del 2003.

In particolare:

- è stata rafforzata l'attività nell'ambito dei Tavoli della cooperazione decentrata, con particolare riferimento alla prosecuzione delle iniziative in Kosovo (Peja-Pec) e Mozambico (Caia) e l'avvio di nuove iniziative in Prijedor (Bosnia Erzegovina) e Kralievo (Serbia);
- è stata avviata, per far fronte alla situazione di emergenza causata dallo Tsunami del 2004, l'iniziativa "Ricostruiamo insieme", con la realizzazione di quattro progetti in India e Sri Lanka;
- è stato costituito, nel maggio 2008, il "Centro per la formazione alla solidarietà internazionale", scuola per operatori della solidarietà internazionale prevista dalla legge finanziaria per il 2008;
- è stata promossa la costituzione della Rete Internazionale delle Donne per la Solidarietà, per sviluppare una collaborazione reciproca fra le donne impegnate socialmente.

Inoltre, nel corso della legislatura sono stati approvati:

- la legge n. 4 del 15 marzo 2005, concernente "Azioni e interventi di solidarietà internazionale della Provincia autonoma di Trento" e il disegno di legge n. 195/XIII del 2006<sup>25</sup>, di modifica di tale normativa, che ha recepito le eccezioni della Corte Costituzionale confermando le novità introdotte dalla legge;
- i nuovi criteri<sup>26</sup> per la concessione di contributi agli organismi volontari di solidarietà internazionale, nonché quelli<sup>27</sup> riguardanti gli interventi di emergenza nei Paesi in via di sviluppo.

<sup>25</sup> Disegno di legge n. 195/XIII di iniziativa giuntale del 17 ottobre 2006.

<sup>26</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1760 del 1 settembre 2006.

### Gli interventi a sostegno dell'emigrazione

La Provincia ha assicurato il proprio sostegno agli emigrati trentini, principalmente attraverso il finanziamento dell'attività svolta dalle associazioni dei trentini all'estero, degli interventi in favore degli emigrati rimpatriati, di iniziative specifiche per i giovani, quali i corsi per la formazione di animatori culturali nelle comunità trentine e gli interscambi alla pari fra giovani residenti in Trentino e giovani trentini emigrati.

## Gli interventi a sostegno dello sport


### Le principali iniziative per lo sport

Nel corso della presente legislatura, forte è stato l'impegno per la promozione dello sport, considerato un fattore importante di relazione sociale, di educazione e di prevenzione sanitaria per tutti i cittadini, ma soprattutto per i giovani.

I principali interventi promossi da parte della Provincia hanno riguardato:

- il **completamento dell'impiantistica sportiva**, d'intesa con i Comuni e le società sportive. In particolare, è proseguita l'attività di finanziamento delle strutture sportive, che ha riguardato sia la realizzazione di nuovi impianti, sia soprattutto l'ammodernamento e la ristrutturazione degli impianti esistenti. Gli interventi più rilevanti finanziati nel corso della legislatura sono: la realizzazione del centro del tiro con l'arco a Rovereto, la realizzazione della pista del curling a Cembra, l'intervento di miglioramento della struttura destinata al calcio nel Comune di Mezzocorona, la sistemazione della pista di atletica nel Comune di Arco, il miglioramento delle strutture destinate a calcio e tennis nel centro sportivo del Comune di Calceranica, la ristrutturazione del campo sportivo nel Comune di Lavis, la ristrutturazione del centro sportivo di Madrano del Comune di Pergine, la ristrutturazione degli spogliatoi e la sistemazione del campo da calcio nel Comune di Levico, la ristrutturazione della palazzina servizi del centro tennis nel Comune di Trento. I dati del censimento degli spazi sportivi realizzato recentemente ha messo in luce la notevole dotazione di impianti in Trentino, con la presenza di 2974 spazi sportivi aperti al pubblico, utilizzati per circa 50 diverse discipline;
- il finanziamento della **Casa dello Sport**, al fine di dotare la città di Trento, e conseguentemente la provincia, di una struttura in grado di ospitare tutte le federazioni sportive, il Coni, le associazioni non affiliate al Coni, l'ASIS e un auditorium da 440 posti. Il Comune di Trento sta predisponendo la progettazione della palazzina che completerà l'area sportiva delle Ghiaie ;
- la realizzazione della **manifestazione Sportfestival** a Predazzo, giunto alla seconda edizione, che riunisce per tre giorni campioni dello sport, allenatori, dirigenti, giornalisti, ma soprattutto tantissimi giovani praticanti diverse discipline sportive;
- l'approvazione da parte della Giunta del progetto denominato "**Gioco, divertimento, sport: uno stile di vita**" proposto dal Tavolo di lavoro per la concertazione in tema di promozione e valorizzazione dello sport, che ha coinvolto vari soggetti come la Provincia autonoma, il Coni, il Consiglio delle Autonomie e le Federazioni sportive. Tre sono i pilastri su cui poggia il progetto in questa prima fase: l'attività motoria nella scuola, quella propria del tempo libero e quella legata al sostegno di attività agonistiche.

<sup>27</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1491 del 13 giugno 2008.



Per approfondimenti

Politiche sociali <http://www.sociale.provincia.tn.it>

Family in Trentino <http://www.familyintrentino.it>

Edilizia abitativa <http://www.edilizia.provincia.tn.it>

ITEA - Istituto Trentino per l'Edilizia Abitativa <http://www.itea.tn.it>

Indicatore Condizione Economica Familiare <http://www.icef.provincia.tn.it>

Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa <http://www.apapi.provincia.tn.it>

Pari opportunità <http://www.pariopportunita.provincia.tn.it>

Trentino Solidarietà <http://www.trentinosolidarieta.it>

MondoTrentino – Emigrazione <http://www.mondotrentino.net>

Sport <http://www.sport.provincia.tn.it>



## POLITICHE PER LA SALUTE

### La strategia del PSP

*Le politiche per la salute e la qualità della vita costituiscono un'area di primaria importanza all'interno del PSP per la XIII legislatura: la salute, quale stato di benessere fisico, psichico e sociale, costituisce un diritto fondamentale da tutelare e promuovere.*

*La strategia delineata prevede di:*

- *porre il cittadino al centro dei processi e delle azioni del sistema sanitario, assicurando il rispetto della persona e dei suoi bisogni secondo un approccio di qualità, appropriatezza efficacia ed efficienza del trattamento;*
- *responsabilizzare il cittadino, coinvolgendolo nelle scelte volte a promuovere, tutelare e migliorare la salute propria e della comunità, e responsabilizzare gli operatori sanitari, coinvolgendoli nelle fasi di programmazione, realizzazione e valutazione delle decisioni assunte;*
- *garantire equità nella salute e nell'accesso ai servizi sanitari, a parità di bisogni, a tutti i cittadini residenti in provincia di Trento anche mediante l'omogeneizzazione dell'offerta sanitaria su tutto il territorio e la trasparenza delle informazioni per l'accesso ai servizi sanitari;*
- *realizzare interventi di tipo intersettoriale per la tutela della salute, nella convinzione che la complessità dei bisogni di salute non si esaurisce nelle prestazioni medico-sanitarie, ma è strettamente collegata alla qualità della vita intesa in senso ampio: dall'ambiente agli stili di vita.*

### Le linee programmatiche

#### Le linee programmatiche in materia di salute

Nel novembre 2004, la Giunta provinciale ha approvato le "Linee guida programmatiche di legislatura in materia di politiche per la salute" (Progetto salute). Esse stabiliscono, in coerenza con il PSP, i principi di riferimento per il sistema-salute del Trentino, declinano i principali obiettivi strategici, individuano i temi prioritari di intervento, definiscono gli strumenti per l'attuazione degli obiettivi. Sono definiti, come **obiettivi strategici**:

- La promozione della salute e la prevenzione delle malattie
- La comunicazione per la salute
- Il sistema dei servizi - La rete
- La qualità delle risorse umane
- La formazione
- La ricerca
- La qualificazione delle strutture sanitarie

Sono inoltre indicati come **temi prioritari di intervento**: tempi e le liste di attesa per le prestazioni diagnostiche e specialistiche, l'emergenza - urgenza, la mobilità sanitaria interregionale, l'attivazione di nuove specialità: neurochirurgia e reumatologia, la riqualificazione di Ortopedia, l'assistenza odontoiatrica e protesica – odontostomatologia, i consultori per il singolo, la coppia e la famiglia, i servizi per le persone non autosufficienti, il progetto cure palliative, i servizi veterinari.

## Le linee di indirizzo e le linee guida

Nel 2005 sono state inoltre definite:

- le "Linee di indirizzo per la qualificazione dell'assistenza sanitaria primaria"<sup>1</sup>, che formulano indicazioni-guida per il miglioramento dell'assistenza sanitaria primaria all'interno del livello essenziale di assistenza distrettuale;
- le "Linee guida per la riorganizzazione e la qualificazione della rete ospedaliera provinciale"<sup>2</sup>, che delineano il ruolo dell'ospedale e, più in generale, della funzione ospedaliera all'interno del sistema sanitario trentino indicando gli indirizzi strategici da perseguire: auto-sufficienza territoriale, specializzazione, eccellenza, organizzazione.

## Gli obiettivi

### Obiettivo: La promozione della salute e la prevenzione delle malattie

#### Le azioni di prevenzione e sensibilizzazione

Nel 2004 è stato approvato il Piano "Vivere meglio, vivere di più", finalizzato a promuovere comportamenti di riduzione dei rischi di malattie cronico-degenerative non trasmissibili e l'adozione di stili di vita salutari, in particolare attraverso la promozione dell'attività fisica, di una sana alimentazione e la lotta alle dipendenze (fumo, alcol, droghe).

Attraverso il "Piano provinciale di prevenzione attiva 2007 - 2008", approvato nel 2006, sono stati avviati progetti concernenti la prevenzione delle patologie cardiovascolari, la diagnosi precoce dei tumori, la prevenzione degli incidenti (stradali, nei luoghi di lavoro, domestici), la prevenzione vaccinale.

Sono state realizzate diverse campagne di sensibilizzazione: per le vaccinazioni in età pediatrica, per l'igiene orale e la promozione della salute giovanile, per la riduzione del consumo giovanile di alcolici, per la promozione dell'attività fisica, di sani stili di vita e abitudini di mobilità e di consumo sostenibili in città.

Nel 2008 è stato infine approvato il "Piano della sicurezza alimentare per gli anni 2008 - 2010 della Provincia autonoma di Trento (Regolamento (CE) n. 882/04, articolo 41)"<sup>3</sup>.

#### La sicurezza sui luoghi di lavoro

A seguito del protocollo quadro d'intesa tra tutti i soggetti rappresentati nel Comitato di coordinamento in materia di salute e di sicurezza sui luoghi di lavoro, la Giunta provinciale ha approvato, nel 2005, il "Nuovo piano operativo per la prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro", contenente gli obiettivi per la legislatura.

Il "Pacchetto sicurezza", varato nel 2007, ha integrato ed ampliato i contenuti del piano operativo, prevedendo un'azione ancora più incisiva nei confronti della problematica infortunistica, a cominciare dagli eventi più gravi, invalidanti e mortali<sup>4</sup>. Il documento individua un "pacchetto" d'interventi - da svolgere in modo coordinato da parte dei diversi soggetti coinvolti - che vanno dalle azioni di sensibilizzazione, formazione e informazione, al rafforzamento delle attività di vigilanza e ispezione con azioni specifiche per il settore delle costruzioni.

<sup>1</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1745 del 26 agosto 2005.

<sup>2</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1922 del 8 settembre 2005.

<sup>3</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 158 del 1 febbraio 2008.

<sup>4</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1300 del 22 giugno 2007.

In attuazione della legge provinciale n. 3 del 2007 che reca disposizioni per la "Prevenzione delle cadute dall'alto e promozione della sicurezza sul lavoro", sono stati approvati:

- il "Programma straordinario triennale di controllo e di prevenzione degli infortuni" (2007 - 2010)<sup>5</sup>, relativo sia allo svolgimento dei controlli nei luoghi di lavoro di competenza dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, sia all'elaborazione di indirizzi per un'intensa campagna di formazione e di informazione delle imprese e delle maestranze;
- il DPP 20.11.2007, n. 25-105/Leg "Nuova organizzazione delle verifiche periodiche obbligatorie a fini di sicurezza", che disciplina l'organizzazione delle verifiche periodiche di macchine, impianti e apparecchi previste dalle norme di sicurezza, al fine di garantire l'effettiva e puntuale esplicazione nei tempi stabiliti di tutte le verifiche da effettuare obbligatoriamente sul territorio provinciale;
- il regolamento tecnico per la prevenzione dei rischi di infortunio a seguito di cadute dall'alto nei lavori di manutenzione ordinaria sulle coperture<sup>6</sup>. Esso stabilisce, in particolare, i contenuti degli elaborati tecnici inerenti la progettazione e i relativi criteri generali di progettazione, le modalità dell'accertamento di conformità degli interventi anticaduta, nonché gli obblighi di informazione;
- l'attivazione, tramite l'Agenzia del lavoro, dei corsi di formazione degli esperti verificatori<sup>7</sup>.

#### Obiettivo: La comunicazione per la salute

##### Il progetto comunicazione per la salute

Significative e numerose sono state le attività di comunicazione realizzate nell'ambito del progetto "Comunicazione per la salute".

Sono state realizzate attività editoriali e di informazione, campagne di comunicazione e marketing sociale ed è stato potenziato il portale *web trentinosalute.net* con la finalità di promuovere stili di vita, atteggiamenti e comportamenti favorevoli alla salute e l'utilizzo efficace ed efficiente dei servizi sanitari.

Tra le campagne realizzate, si ricordano la Campagna alimentazione, la Campagna farmaci e la Campagna salute e sicurezza sul lavoro.

#### OBIETTIVO: Il sistema dei servizi – la rete

##### La riorganizzazione della rete ospedaliera

Nel quadro delineato dalle citate "Linee guida per la riorganizzazione e la qualificazione della rete ospedaliera provinciale", la Giunta provinciale, nel periodo 2006 - 2008, ha disposto le seguenti azioni:

- nell'Ospedale di Trento – presidio S. Chiara:
  - sono state costituite le Unità operative di Neurochirurgia, per l'attività in urgenza e in elezione, di Reumatologia e di Ematologia
  - è stata potenziata l'attività di Genetica medica
  - è stata disposta la riconversione funzionale del presidio ospedaliero di Villa Igea, attraverso l'attivazione del nuovo Centro di chirurgia polispecialistica a ciclo di ricovero diurno ("day surgery") e di un nucleo di lungodegenza post-accuzie

<sup>5</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2488 del 16 novembre 2007.

<sup>6</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 324 del 15 febbraio 2008.

<sup>7</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1339 del 30 maggio 2008.

- nell'Ospedale di Rovereto-presidio S. Maria del Carmine è stato previsto:
  - lo sviluppo del laboratorio di emodinamica finalizzato all'angioplastica coronaria
  - il potenziamento dell'attività di chirurgia vascolare ed urologica
  - la realizzazione di un Centro Dialisi di Riferimento (CDR);
- nel presidio ospedaliero di Tione è stata disposta la costituzione della Struttura Complessa (Unità operativa) di ostetricia-ginecologia ;
- nel presidio ospedaliero di Borgo Valsugana:
  - è stato disattivato il Punto nascita ed attivato un ambulatorio per la gestione della gravidanza fisiologica
  - è stato attivato un "Ambulatorio del piede diabetico", in raccordo con i poliambulatori dei distretti della Bassa Valsugana e Tesino e dell'Alta Valsugana;
- nell'ambito dell'assistenza ortopedico-traumatologica è stato stabilito:
  - il mantenimento dell'attuale articolazione delle Strutture organizzative deputate all'attività ortopedico-traumatologica nell'Ospedale di Trento e nell'Ospedale di Rovereto
  - l'istituzione negli ospedali di Cles, Cavalese e Tione di Strutture complesse di ortopedia-traumatologia, in luogo delle originarie Strutture semplici (Settori operativi operanti nell'area funzionale chirurgica);
- nel presidio ospedaliero di Cles è stata disposta la creazione del Dipartimento strutturale intra-ospedaliero di Medicina interna e area critica (medicina interna, geriatria, Pronto soccorso), il potenziamento della diagnostica per immagini (ecografia e TAC RM) ed il potenziamento dell'attività di fisioterapia ;
- sono state razionalizzate e potenziate le attività del Dipartimento Strutturale di Radiodiagnostica e quelle del Dipartimento Strutturale di Medicina di Laboratorio (anche attivando ulteriori 10 punti di prelievo);
- è stato creato il Dipartimento strutturale di Anestesia e Rianimazione;
- sono inoltre proseguite le iniziative per integrare le strutture private convenzionate (accreditate) nella rete ospedaliera provinciale e per migliorare l'appropriatezza clinica ed organizzativa di tutti i presidi.

## L'eHealth

La definizione di eHealth ("salute elettronica") include un vasto spettro di applicazioni necessarie a supportare il governo del sistema sanitario e la pratica delle cure sanitarie, attraverso il supporto di strumenti informatici e nuove tecniche di comunicazione medico-paziente.

Il sistema sanitario provinciale sta realizzando una serie di iniziative e azioni di eHealth, potenziando e integrando i sistemi informativi esistenti e sviluppando progetti nell'ambito della telemedicina.

Nel 2007, la Giunta provinciale ha approvato in linea tecnica il progetto per l'introduzione della cartella clinica del cittadino (Progetto TreC)<sup>8</sup>. Si tratta di una cartella clinica virtuale, caratterizzata da significative garanzie di tutela della privacy, dove potranno essere raccolte, aggiornate e conservate le informazioni cliniche che il cittadino di volta in volta acquisisce sulla base dei suoi rapporti con le strutture che erogano servizi sanitari.

È, inoltre, in fase di avanzata sperimentazione l'interoperabilità telematica tra le strutture del Servizio sanitario provinciale e i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta (progetto "Ampere") e la diffusione della firma digitale presso gli operatori sanitari (progetto "Carta operatore").

È, infine, in fase di realizzazione la interoperabilità tra i sistemi informativi dell'Azienda sanitaria e quelli delle RSA (progetto "Intersa").

<sup>8</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1752 del 24 agosto 2007.

**Obiettivo: La qualità delle risorse umane e la formazione****Il sistema di formazione continua ECM**

Il sistema di formazione continua (ECM) comprende le attività formative volte all'aggiornamento professionale per gli operatori della sanità, finalizzate a migliorare e a mantenere elevate le competenze e le abilità cliniche, tecniche e manageriali in linea con il rapido e continuo sviluppo della medicina e delle conoscenze biomediche nonché dell'espandersi delle innovazioni tecnologiche ed organizzative. Il quadro di riferimento programmatico per lo svolgimento di tali attività è rappresentato dalle "Linee di indirizzo per la formazione continua del personale sanitario in Provincia autonoma di Trento", da ultimo approvate per il triennio 2005 - 2007<sup>9</sup>.

In particolare:

- è stato progettato e attivato un sistema informativo per la gestione e il governo della formazione continua ECM delle professioni sanitarie ([www.ecmtrento.it](http://www.ecmtrento.it));
- è stato definito il sistema provinciale di formazione continua degli operatori sanitari, nel cui ambito sono stati definiti i criteri di accreditamento dei fornitori (provider) e degli eventi di formazione<sup>10</sup>;
- è stata editata una "Guida informativa al sistema provinciale di formazione continua";
- è stato aggiornato il programma per la formazione manageriale dei dirigenti sanitari avviando altresì la nona edizione del relativo corso<sup>11</sup>.

**Obiettivo: La ricerca****La ricerca sanitaria finalizzata**

Nel 2006 la Giunta provinciale ha approvato l'atto di indirizzo per lo sviluppo delle attività di ricerca sanitaria finalizzata<sup>12</sup>, che prevede, in particolare, la costituzione di un Comitato scientifico<sup>13</sup> con il compito di predisporre la proposta del programma di ricerca sanitaria finalizzata.

Il Programma per il periodo 2007 - 2008 è stato varato nel 2007, unitamente al bando per la presentazione di progetti di ricerca sanitaria finalizzata per l'anno 2007<sup>14</sup>. L'obiettivo del programma è rispondere al fabbisogno di conoscenze scientifiche del servizio sanitario provinciale con riguardo alla diagnosi e cura delle principali patologie, assicurando ricadute dei risultati delle attività di ricerca in termini di miglioramento delle attività di prevenzione, cura e riabilitazione.

Nel corso del 2008 sono state valutate le 33 domande pervenute e sono stati individuati progetti finanziabili.

<sup>9</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2982 del 17 dicembre 2004.

<sup>10</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2847 del 29 dicembre 2006.

<sup>11</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 41 del 18 gennaio 2008.

<sup>12</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 434 del 13 marzo 2006.

<sup>13</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1469 del 21 luglio 2006.

<sup>14</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2398 del 31 ottobre 2007.

## Obiettivo: La qualificazione delle strutture sanitarie

### L'edilizia sanitaria

Nel corso della legislatura è proseguita l'attività volta a qualificare le strutture sanitarie attraverso l'attuazione del piano degli investimenti per l'edilizia sanitaria con particolare riferimento alla ristrutturazione dell'ospedale "S. Chiara", al "Nuovo Ospedale del Trentino" (NOT) e agli interventi di ristrutturazione e ampliamento degli ospedali periferici.

#### Piano degli investimenti per l'edilizia sanitaria per la XIII legislatura

##### Interventi principali

- ristrutturazione ospedale Santa Chiara: la fine dei lavori è prevista nel 2008
- ristrutturazione ospedali di Cles, Tione, Cavalese: i lavori sono in corso
- ristrutturazione ospedale di Borgo Valsugana: conclusa la realizzazione dell'edificio tecnologico e del parcheggio multipiano; sono in corso i lavori di costruzione del nuovo blocco ovest e di ristrutturazione dell'edificio principale
- realizzazione Monoblocco di Arco: 4° lotto in fase di progettazione esecutiva
- realizzazione ospedale Villa Rosa di Pergine: per il 1° e 2° lotto i lavori sono conclusi, per il 3° lotto i lavori sono in fase di realizzazione, per il 4° lotto è in corso di completamento la fase progettuale
- completamento Piastra dei Servizi a Rovereto: per il 1° lotto l'intervento è concluso, per il 2° lotto è in fase di ultimazione
- realizzazione Centro per i Servizi Sanitari a Storo: i lavori sono in corso
- realizzazione Centro per i Servizi Sanitari a Tione: i lavori sono in corso
- inserimento CTO Villa Igea nel presidio S. Chiara: in corso i lavori relativi alle opere di somma urgenza per trasferimento CTO e altre opere inerenti la sistemazione di altri reparti
- approntamento aree per la realizzazione del Nuovo Ospedale del Trentino (NOT): in corso i primi lavori sulla base dello Studio di fattibilità

### Il Nuovo Ospedale del Trentino

In particolare, per quanto riguarda la realizzazione del nuovo ospedale, a fine 2007 la Giunta provinciale ha approvato<sup>15</sup> l'attività del gruppo tecnico interdisciplinare costituito nel 2004<sup>16</sup> per predisporre il documento preparatorio tecnico-progettuale. Gli approfondimenti effettuati prospettano la realizzazione di una struttura ad elevata tecnologia, in grado di operare sia nei servizi ordinari, sia nella ricerca, e di assicurare pertanto l'assistenza sanitaria per acuti, polispecialistica e interdisciplinare integrata con altre strutture. Gli elementi tecnico-progettuali individuati prevedono un ospedale di 650 posti letto, organizzato nei diversi dipartimenti: medicina, chirurgia, materno infantile, terapia intensiva, ecc. mediante la realizzazione di strutture flessibili, con un volume complessivo di circa 500.000 mq. su un'area di circa 20 ettari, situata a sud-ovest della città di Trento, in località al Desert. Per la realizzazione della nuova struttura è prevista la compartecipazione tecnico-finanziaria fra pubblico e privato.

<sup>15</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 3108 del 28 dicembre 2007.

<sup>16</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1900 del 20 agosto 2004.

## L'autorizzazione sanitaria e l'accreditamento istituzionale

Per quanto attiene all'autorizzazione delle strutture sanitarie, sono state condotte le attività di valutazione e verifica del possesso dei requisiti minimi da parte delle strutture sanitarie pubbliche e private (ospedali, ambulatori, case di cura, residenze sanitarie e assistenziali, studi e ambulatori odontoiatrici) con conseguente rilascio dell'autorizzazione definitiva all'esercizio di attività sanitaria in dette strutture, se riscontrate in possesso dei requisiti richiesti, ovvero con invito a provvedere alla attivazione di piani di adeguamento dove è stato riscontrato il mancato possesso di tutti i requisiti.

Per quanto attiene all'accreditamento istituzionale, sono stati approvati i requisiti ulteriori di qualità e i relativi criteri per la verifica del loro possesso con riferimento alle strutture sanitarie che erogano prestazioni di assistenza ambulatoriale, residenziale e ospedaliera<sup>17</sup> e sono state avviate le relative procedure.

Sono state infine approvate le modalità per la effettuazione, mediante commissioni ad hoc, di attività di verifica sia dei processi gestionali che della qualità dei servizi e delle prestazioni rese all'interno di strutture sanitarie e socio-sanitarie con riferimento a specifici aspetti quali quantitativi dei servizi erogati<sup>18</sup>.

## Le residenze sanitarie assistenziali (RSA)

Nel corso della legislatura sono, inoltre, stati attuati numerosi interventi programmati nell'ambito della sezione del Piano degli investimenti nel settore dell'assistenza relativa alle residenze sanitarie assistenziali (RSA).

Complessivamente risultano attivati sul territorio provinciale 4211 posti letto di RSA, che rappresentano una dotazione doppia rispetto ai migliori servizi sanitari delle altre Regioni italiane.

### Piano degli investimenti nel settore dell'assistenza per la XIII legislatura – Sezione RSA

#### Interventi principali

##### Finanziati:

- ristrutturazione delle RSA di Roncegno, Grigno, Transacqua e Spiazzo
- costruzione delle RSA di Dro, della RSA Piazzale Defrancesco a Rovereto e della RSA di Tesero
- ampliamento della RSA Istituto Arcivescovile per Sordi di Trento (Beato De Tschiderer) e della RSA Stella Montis di Fondo
- completamento dei lavori delle RSA di Folgaria e di Bezzecca

##### Conclusi:

- ristrutturazione delle RSA di Malè e di Povo
- completamento nuova RSA di Lisignago, con passaggio di proprietà dal Comprensorio Valle dell'Adige ai Comuni della Valle di Cembra
- costruzione della RSA di Castello Tesino e della RSA di San Bartolomeo a Trento

##### In corso:

- avviati i lavori di ampliamento della RSA di Cles
- in corso la ristrutturazione delle RSA di Lavis e Pergine

<sup>17</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 426 del 2 marzo 2007.

<sup>18</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 908 del 12 maggio 2006.

**Il nuovo sistema tariffario per le RSA**

Nel 2006 è stato avviato, per le RSA, un nuovo sistema di finanziamento a tariffa in luogo della quantificazione della spesa a consuntivo. Previsto da uno specifico Protocollo d'intesa sottoscritto da UPIPA e sindacati, il passaggio al sistema tariffario si propone di favorire la determinazione della certezza di finanziamento per agevolare la gestione di bilancio delle RSA, il superamento dell'oneroso sistema di rendicontazione, la piena responsabilizzazione nella gestione delle RSA, incentivando altresì l'investimento delle economie di gestione per il costante miglioramento della qualità del servizio.

**Le direttive per la progettazione delle RSA**

Nel 2004 è stata costituita la "Commissione per la definizione di criteri e principi per la progettazione delle Residenze sanitarie assistenziali (RSA)". Essa ha elaborato il documento concernente "Direttive per la progettazione delle Residenze sanitarie assistenziali. Principi e criteri" che la Giunta provinciale ha fatto proprio nel 2005<sup>19</sup>.

Nel 2006, inoltre, la Giunta provinciale ha provveduto a costituire la "Commissione di valutazione delle proposte progettuali di RSA", nell'ambito del procedimento per la concessione di contributi di cui alla legge provinciale n. 14 del 1991, con il compito di valutare la corrispondenza delle proposte progettuali ai principi e criteri individuati nelle direttive per la progettazione sopra richiamate.

**I temi prioritari di intervento**

Le "Linee guida programmatiche di legislatura in materia di politiche per la salute" (Progetto salute) hanno individuato i seguenti temi prioritari di intervento.

I TEMI PRIORITARI	LE PRINCIPALI REALIZZAZIONI
I tempi e le liste di attesa per le prestazioni diagnostiche e specialistiche	<p>Con il Piano provinciale per il contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006 - 2008<sup>20</sup> è stato definito, per determinate prestazioni ambulatoriali e di ricovero, il tempo massimo entro il quale l'Azienda assicura la prestazione, anche in soprannumero rispetto alle attività programmate. Il Piano, che inizialmente prevedeva i tempi massimi di attesa di 114 prestazioni, è stato monitorato in termini di attuazione e, nel 2008, è già stato aggiornato, con l'aggiunta di 30 nuove prestazioni. Qualora la prestazione non sia assicurata in 120 giorni, la stessa potrà essere richiesta a strutture private ponendo a carico del sistema sanitario la spesa affrontata dall'utente.</p> <p>Dal 2006 la Provincia ha aderito al progetto nazionale pilota "Prenotazione on line", che si propone di implementare un nuovo sistema per l'integrazione ed il potenziamento dei "CUP territoriali", con l'obiettivo di ridurre le liste di attesa, con più efficienti modalità di prenotazione sia per le prestazioni specialistiche, sia per i ricoveri ospedalieri.</p>

<sup>19</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 948 del 13 maggio 2005.

<sup>20</sup> Deliberazioni della Giunta provinciale n. 1758 del 1 settembre 2006 e n. 748 del 28 marzo 2008.

Emergenza – urgenza		<p>Nel 2005 la Giunta provinciale ha approvato gli indirizzi per il potenziamento dei servizi di urgenza ed emergenza in provincia di Trento, quali azioni per il miglioramento dei servizi di urgenza ed emergenza, cui è seguita l'approvazione di un programma attuativo.</p> <p>Da ultimo, nel 2007, è stato messo a punto un modello organizzativo per la gestione degli eventi di emergenza sanitaria nella provincia di Trento, teso a garantire su tutto il territorio la qualificazione delle attività di soccorso mediante l'assistenza di personale sanitario infermieristico o medico in relazione alle necessità rilevate.</p> <p>Sono stati disposti l'attivazione di due eliambulanze, entrambe in servizio per tutto l'anno, e il potenziamento delle sedi di PS con personale dedicato, al fine di ridurre ulteriormente i tempi di accesso e cura.</p> <p>È stata inoltre definita la disciplina per la formazione degli operatori in attività nel sistema di emergenza e urgenza in Trentino<sup>21</sup> e attivati i relativi corsi.</p> <p>È stato, infine, varato un piano per la diffusione di defibrillatori in punti strategici del territorio, nonché per la formazione e l'addestramento del personale addetto all'utilizzo di tale strumentazione<sup>22</sup>.</p>
La mobilità sanitaria interregionale		<p>Oltre ad assegnare all'Azienda sanitaria l'obiettivo di un contenimento della mobilità passiva per trattamenti disponibili sul territorio, sono stati approvati due Protocolli di intenti per la regolazione della mobilità tra la Provincia di Trento e la Provincia di Bolzano e, rispettivamente, tra la Provincia di Trento e la Regione Lombardia.</p>
La attivazione di nuove specialità in regime ospedaliero		<p><i>Vedi interventi descritti nella sezione "Riorganizzazione della rete ospedaliera"</i></p>
La riqualificazione dell'attività di Ortopedia		<p><i>Vedi interventi descritti nella sezione "Riorganizzazione della rete ospedaliera"</i></p>
L'assistenza odontoiatrica e protesica		<p>È stata approvata la legge provinciale n. 22/2007 che reca la "Disciplina dell'assistenza odontoiatrica in provincia di Trento", al fine di tutelare la salute odontoiatrica nei soggetti in età infantile ed evolutiva, nei soggetti in condizione di particolare vulnerabilità e nella generalità della popolazione. La Provincia assicura l'attività di prevenzione, interventi curativi e la fornitura/concorso spese per protesi fisse e mobili.</p> <p>Nel luglio 2008<sup>23</sup>, la Giunta provinciale ha approvato il provvedimento attuativo per l'anno 2008 dell'assistenza odontoiatrica. In particolare, tra le principali novità introdotte si ricordano l'istituzione del Libretto odontoiatrico per i giovani, la possibilità per il paziente di scegliere tra le strutture pubbliche e quelle private convenzionate e l'ampliamento del numero di cure rimborsate dalla Provincia. Possono fruire di prestazioni gratuite o a compartecipazione, definite sulla base dell'I.C.E.F., i minorenni, le categorie "vulnerabili" (disabili, persone con gravi patologie, anziani) e i nuclei a basso reddito.</p>

<sup>21</sup> Deliberazioni della Giunta provinciale n. 1178 del 10 giugno 2005 e n. 1661 del 18 agosto 2006.

<sup>22</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1576 del 27 luglio 2007.

<sup>23</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1886 del 25 luglio 2008.

<p>I consultori per il singolo, la coppia e la famiglia</p>		<p>Sono stati potenziati e valorizzati i consultori: in particolare, sono state aperte quattro nuove strutture a Mezzolombardo, Malè, Primiero e Cavalese.</p> <p>È stata inoltre avviata l'attivazione di "Punti di ascolto per il cittadino", previsti dalla legge provinciale n. 13/2007 di riforma del <i>welfare</i>, quali servizi di promozione e di rilevazione precoce dei bisogni individuali e delle problematiche sociali correlate.</p> <p>Sono state poi promosse iniziative di comunicazione e approfondimento sul ruolo e sui compiti dei consultori, attraverso la pubblicazione di una guida plurilingue e l'organizzazione di un seminario nel 2007.</p>
<p>I servizi per le persone non autosufficienti</p>		<p>Con la finanziaria per il 2008 (legge provinciale n. 23 del 2007) la Provincia ha costituito il "Fondo per la non autosufficienza", finalizzato a potenziare le politiche di tutela delle persone non autosufficienti assicurando la copertura finanziaria degli interventi specifici previsti dalla normativa vigente in materia sociale e sanitaria.</p> <p>Le RSA sono state progressivamente attratte nella rete dei servizi sanitari in una logica di integrazione ospedale-territorio, anche potenziando i servizi che le stesse possono rendere sul territorio di riferimento: sono stati attivati diversi punti di prelievo per la medicina di laboratorio e diversi ambulatori di recupero e rieducazione funzionale per utenti esterni.</p>
<p>Il progetto cure palliative</p>		<p>È proseguita, nel corso della legislatura, l'attività del programma per le cure palliative.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- è stata completata l'attivazione su tutto il territorio provinciale della modalità di assistenza ADI- CP (assistenza domiciliare integrata-cure palliative);</li> <li>- è stata programmata la realizzazione degli hospice: il primo è già in funzione a Mezzolombardo; un secondo hospice sarà realizzato a Mori e un terzo a Trento Sud.</li> </ul>
<p>I servizi veterinari</p>		<p>È stato approvato (ex. legge provinciale n. 19/1983) lo schema di convenzione per le prestazioni di reperibilità ai fini dell'assistenza zoiotrica.</p>

## Gli strumenti

### Il piano per la salute dei cittadini

Nel 2007 la Giunta provinciale ha approvato il progetto di "Piano provinciale per la salute dei cittadini della XIII legislatura" elaborato in collaborazione con l'Azienda sanitaria e con il Consiglio sanitario provinciale, che individua gli interventi volti a migliorare in quantità e qualità la salute della popolazione trentina e costituisce un patto di solidarietà per la salute e il benessere dei cittadini e sono state svolte le procedure di consultazione previste dalla legge provinciale n. 12 del 2005.

In armonia con gli indirizzi e gli obiettivi del Piano sanitario nazionale e del Programma di sviluppo provinciale, il Piano provinciale determina:

**La riforma  
del sistema  
sanitario  
provinciale**

- i principi, gli indirizzi di politica sanitaria e gli obiettivi di salute;
- i livelli essenziali di assistenza da garantire sul territorio provinciale con riferimento ai livelli essenziali stabiliti a livello nazionale e gli eventuali livelli aggiuntivi di assistenza garantiti in relazione alla disponibilità di risorse finanziarie;
- i livelli organizzativi e strutturali necessari ad assicurare l'effettiva fruizione delle prestazioni sanitarie garantite;
- i progetti strategici per l'evoluzione del servizio sanitario provinciale;
- le modalità di integrazione tra le azioni di competenza dei soggetti gestori dei servizi sanitari e socio-sanitari;
- le risorse necessarie all'erogazione delle prestazioni garantite e la loro eventuale riallocazione in relazione agli obiettivi di razionalizzazione perseguiti, nel rispetto delle compatibilità economiche definite negli strumenti di programmazione finanziaria della Provincia;
- le modalità di verifica periodica dello stato di attuazione del piano;
- gli ulteriori contenuti previsti dalla normativa vigente, ivi inclusi quelli riferiti al fabbisogno di formazione di base e continua del personale sanitario.

Il disegno di legge di approvazione del piano per la salute, nel testo emendato sulla base delle osservazioni pervenute, è stato approvato dalla Giunta provinciale nel luglio 2008<sup>24</sup> e presentato al Consiglio provinciale per la sua definitiva adozione.

La Giunta provinciale ha approvato nel 2007 il disegno di legge "Nuova disciplina del servizio sanitario provinciale", che modifica la vigente legge provinciale n. 10 del 1993.

La proposta di riforma mira alla valorizzazione dei punti di forza già presenti nella sanità trentina, ma anche ad introdurre elementi importanti di innovazione. Essa ridisegna l'impianto ordinamentale del Servizio sanitario, definendo meglio le rispettive sfere di competenza dei soggetti che lo compongono e, con riferimento all'azienda sanitaria, introducendo elementi di flessibilità organizzativa e corresponsabilizzazione degli operatori nei compiti loro attribuiti.

**La  
partecipazione  
alle  
politiche per la  
salute**

Il quadro dei nuovi strumenti di politiche per la salute si completa con la legge provinciale n. 12 del 2005 "Partecipazione delle istituzioni locali e delle professioni sanitarie per la realizzazione delle politiche per la salute e modificazioni della legge provinciale 1.4.1993, n. 10 (Nuova disciplina del servizio sanitario provinciale)".

Essa definisce le modalità attraverso le quali la Provincia promuove la partecipazione, attraverso i loro organismi rappresentativi, delle istituzioni locali e delle professioni sanitarie al miglioramento delle prestazioni sanitarie erogate, alla innovazione nei servizi sanitari e socio-sanitari e alla elaborazione e alla attuazione delle politiche contenute nel piano provinciale per la salute dei cittadini. Istituisce inoltre il Consiglio sanitario provinciale, poi nominato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 50 del 2006.

La partecipazione dei cittadini è stata inoltre sollecitata attraverso un convegno di studio e iniziative di formazione rivolte agli amministratori, nonché concretamente realizzata attraverso la costituzione di tavoli di confronto e di intesa su particolari problematiche sanitarie del territorio con amministratori e rappresentanti delle istituzioni locali.

<sup>24</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1748 del 11 luglio 2008.



Per approfondimenti

Trentino Salute - PAT <http://www.trentinosalute.net>

Azienda provinciale per i servizi sanitari <http://www.apss.tn.it>

ECMtrento <http://www.ecmtrento.it>

## Asse 4. Identità e territorio

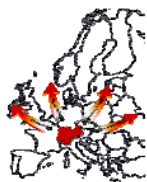


**Ambito 14 IDENTITÀ E CULTURA**

**Ambito 15 TERRITORIO E AMBIENTE**

**Ambito 16 ENERGIA**





## Ambito 14

# IDENTITÀ E CULTURA

## La strategia del PSP

*Le politiche per il rafforzamento dell'identità culturale trentina e la tutela delle minoranze linguistiche rappresentano un'area di primaria importanza nell'ambito del PSP, per conservare i livelli di coesione sociale, sicurezza e solidarietà che contraddistinguono il Trentino.*

*La strategia delineata prevede di:*

- *valorizzare e tutelare le radici storiche dell'identità collettiva provinciale, attraverso il restauro e la conservazione degli edifici monumentali, dei beni storici artistici, degli edifici tipici delle zone agricole di montagna e di valle e degli archivi contenenti i documenti relativi alla storia locale;*
- *sostenere lo sviluppo di consumi culturali di elevato livello mediante la qualificazione dell'offerta pubblica di tipo istituzionale (musei, istituzioni teatrali e musicali), nonché quella proposta dalle associazioni ed enti culturali presenti sul territorio, che vanno opportunamente finanziati attraverso procedure selettive in grado di dar vita a forme di competizione virtuosa tra essi;*
- *tutelare e valorizzare le minoranze linguistiche, considerate una ricchezza da conservare e da preservare da ogni processo di assimilazione, perché restino una componente viva dell'identità complessiva.*

## La riforma del sistema culturale

### Le linee guida per il riordino delle attività culturali

Nel marzo 2004, la Giunta provinciale ha approvato le linee guida di riforma del sistema culturale provinciale, con particolare riferimento ai seguenti temi prioritari di intervento:

- *La sussidiarietà verticale nel comparto delle attività culturali*
- *La sussidiarietà orizzontale e le tendenze in atto nel settore delle attività culturali*
- *L'enfasi sul ruolo strategico delle attività culturali rispetto allo sviluppo economico del territorio e promozione delle imprese del settore*
- *La promozione dell'efficienza, economicità e trasparenza dei singoli Enti operanti nei diversi comparti delle attività culturali*
- *La promozione di percorsi di riorganizzazione sistematica di alcuni comparti delle attività culturali*

**La nuova legge di riforma del sistema culturale trentino**

Nel 2007 è stata approvata la nuova legge di riforma delle attività culturali (**legge provinciale 3 ottobre 2007 n. 15**), che ha recepito le indicazioni di carattere generale già presenti nelle "Linee guida per il riordino delle attività culturali nella Provincia autonoma di Trento" emanate nel 2004.

La nuova legge di riforma si configura come una legge quadro che delinea nelle sue componenti essenziali le finalità, i compiti e gli strumenti dell'azione provinciale per l'organizzazione della promozione culturale in Trentino, rispetto anche alla partecipazione degli altri attori del sistema culturale, come i Comuni e le Comunità, le istituzioni culturali pubbliche e private, le associazioni di volontariato, gli operatori culturali e i soggetti economici.

Le principali novità introdotte riguardano:

- la riorganizzazione del Centro servizi culturali S. Chiara;
- la definizione di nuovi ordinamenti per i Musei della Provincia: il Mart, il Museo Castello del Buonconsiglio, il Museo degli usi e costumi della gente trentina e il Museo tridentino di scienze naturali, nella nuova veste di Museo delle Scienze;
- l'attivazione del Forum per la promozione delle attività culturali della Provincia, quale organo consultivo e di partecipazione;
- la realizzazione di un Osservatorio provinciale delle attività culturali, con compiti di consulenza e di supporto alla Provincia, alle istituzioni culturali e ai Comuni;
- la previsione di un sistema di qualificazione dei soggetti culturali di livello provinciale;
- la possibilità per la Provincia, i Comuni, le Comunità e le associazioni di comuni di sottoscrivere accordi di programma per la realizzazione di eventi o progetti culturali;
- una specifica disciplina per il settore dello spettacolo.

Nel 2008<sup>1</sup> è stato approvato il regolamento relativo al Centro servizi culturali S. Chiara, mentre sono in fase di predisposizione i regolamenti dei Musei provinciali e del sistema bibliotecario.

**L'attuazione della l.p. n. 1 del 2003 sui beni culturali**

Nel corso della legislatura, è inoltre proseguita l'**attuazione della legge provinciale 17 febbraio 2003, n. 1**, che ha dettato nuove disposizioni in materia di beni culturali, riunendo in un unico testo tutte le disposizioni relative a tale comparto e prevedendo una riorganizzazione amministrativa delle strutture provinciali operanti nel settore della cultura. Fra le azioni maggiormente significative, si segnalano:

- l'istituzione, nel 2004, di un nuovo Dipartimento per i beni e le attività culturali, con funzioni di coordinamento dell'attività del Servizio Attività culturali e delle quattro nuove Soprintendenze denominate rispettivamente "per i beni architettonici" per i "beni archeologici" per "i beni storico-artistici" e per "i beni librari e archivistici";
- l'avvio della progettazione del Museo archeologico trentino.

## La promozione culturale

**Gli enti culturali**

La Provincia si avvale, per la propria politica di promozione culturale, di numerosi **enti strumentali**:

- Museo d'arte moderna e contemporanea (Mart);

<sup>1</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1424 del 6 giugno 2008.

- Museo Castello del Buonconsiglio - monumenti e collezioni provinciali;
- Museo tridentino di scienze naturali, anche nella futura veste di Museo delle scienze;
- Museo degli usi e costumi della gente trentina;
- Centro servizi culturali S. Chiara;
- Fondazione Museo storico del Trentino;
- Fondazione trentina A. Degasperi.

Tra questi, il **Mart** rappresenta un centro di eccellenza deputato alla promozione di eventi e manifestazioni culturali in grado di attrarre visitatori non solo dalla provincia, ma anche dall'esterno dei confini provinciali. Nel corso della legislatura, numerose sono state le mostre e le manifestazioni organizzate presso il Mart. Tra le più importanti, in termini di successo di pubblico, si ricordano: "La montagna tra arte e scienza" (2003-04), "Il bello e le bestie" (2004-05), "Philips Collection" (2005), "La danza delle avanguardie" (2005-06), "Schiele, Klimt, Kokoschka e gli amici viennesi" (2006-07), "Mitomacchina" (2006-07), "Landesausstellung 2007: Maurice Denis, maestro del simbolismo internazionale" (2007), "Eurasia" (2008).

Il **Museo del Castello del Buonconsiglio** ha il compito di valorizzare i beni artistici messi a disposizione dalla Provincia e, in particolare modo, il castello omonimo. Tra le mostre organizzate presso il museo nel corso della legislatura, si citano: "Guerrieri, principi ed eroi" (2004), "Girolamo Romanino. Un pittore in rivolta nel Rinascimento italiano" (2006), "Ori dei cavalieri delle steppe" (2007).

Per quanto riguarda il **Museo delle scienze**, che sorgerà sull'area ex Michelin, è stata ultimata la progettazione esecutiva dell'edificio, sullo studio di Renzo Piano, mentre il Museo di scienze naturali sta curando il progetto museografico degli allestimenti.

Il Museo storico in Trento è stato trasformato nella **Fondazione Museo storico del Trentino** nel corso del 2007. La nuova Fondazione, che ha iniziato ad operare nel 2008, ha come finalità la realizzazione e l'organizzazione di esposizioni permanenti e temporanee in tema storico, nonché la valorizzazione della storia della città di Trento, del Trentino e dell'area corrispondente al Tirolo storico, attraverso attività di studio, ricerca, formazione e divulgazione. Tra i soci fondatori vi sono la Provincia, il Comune di Trento e l'Associazione "Museo storico di Trento".

La **Fondazione trentina A. Degasperi** è stata costituita nell'agosto 2007, allo scopo di valorizzare il patrimonio storico e politico costituito dalla figura di Alcide Degasperi, anche tramite la gestione del Museo Casa Degasperi di Pieve Tesino, inaugurato nell'agosto 2006.

#### Gli altri soggetti culturali di rilievo provinciale

Numerosi sono i **soggetti operanti nel settore delle attività culturali**, ai quali la Provincia assicura il proprio sostegno finanziario. Tra questi vanno menzionati:

- le Scuole musicali;
- i Musei civici (Museo civico di Rovereto, Museo civico di Riva del Garda);
- le altre istituzioni museali, ossia:
  - il Museo diocesano tridentino
  - il Museo storico italiano della guerra;
- gli Ecomusei, istituiti con la legge provinciale n. 13 del 2000, promossi dai Comuni e dalle loro forme associate con la finalità di conservare, restaurare e valorizzare ambienti di vita tradizionali e beni appartenenti al patrimonio storico artistico popolare, di predisporre percorsi sul territorio tendenti a mettere in relazione i visitatori con la natura, le tradizioni e la storia locale. Ad oggi sono stati istituiti gli Ecomusei della Val di Peio, della Valle del Chiese, delle Giudicarie, del Vanoi, del Lagorai, dell'Argentario;
- i soggetti privati convenzionati con la Provincia per l'organizzazione di eventi musicali e di

spettacoli;

- le federazioni di associazioni culturali dei cori trentini, dei corpi bandistici, delle filodrammatiche e dei circoli ricreativi;
- la Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, che peraltro, a partire dal 2004, viene finanziata dalla Regione.

### Le manifestazioni culturali

Tra le manifestazioni e gli eventi di maggior rilievo provinciale, nazionale ed internazionale promosse dalla Provincia nel corso della legislatura, con il coinvolgimento anche di altri soggetti pubblici e privati, si ricordano:

- **Festival dell'Economia:** l'evento, dedicato nel 2008 al tema "Mercato e Democrazia", è promosso, sotto la direzione scientifica di Tito Boeri, da Provincia, Comune di Trento, Università degli Studi con la collaborazione di sponsor e partner di rilievo nazionale. Il Festival riunisce a Trento grandi studiosi, personalità pubbliche nazionali e internazionali, rappresentanti delle organizzazioni economiche, giornalisti che si confrontano ogni anno su un tema economico proposto. Le precedenti edizioni sono state dedicate ai temi "Ricchezza e povertà" e "Capitale umano, capitale sociale".
- **Progetto Memoria:** avviato nel 2004 con l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza della comunità trentina al proprio territorio, attraverso la realizzazione di numerosi eventi, mostre, convegni, film su personaggi, fatti e avvenimenti storici trentini, organizzati dalla Provincia sia direttamente sia in collaborazione con il Museo storico di Trento, il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto e numerosi Comuni trentini e associazioni.
- **Manifesta 7:** è una delle più importanti rassegne internazionali d'arte contemporanea, contraddistinta dal carattere itinerante in ambito europeo, che si svolge ogni due anni in una città diversa. La manifestazione, realizzata per la prima volta in Italia, si svolge nella nostra regione dal 19 luglio al 2 novembre 2008, in collaborazione con la Provincia autonoma di Bolzano e la Fondazione internazionale Manifesta. Essa coinvolge quattro città, che costituiscono un percorso unitario di collegamento tra Nord e Sud europeo lungo l'asse del Brennero: Fortezza (Bressanone), Bolzano, Trento, Rovereto. Le cinque mostre di Manifesta 7, nelle diverse sedi espositive, ospiteranno circa 140 artisti provenienti da tutto il mondo.

## La valorizzazione dei beni culturali

### Gli investimenti per i beni architettonici

Nel settore dei **beni architettonici**, significativi sono stati gli interventi realizzati direttamente dalla Provincia per la manutenzione straordinaria di immobili di proprietà provinciale, volti a garantire la fruizione pubblica dei complessi monumentali. Sono, inoltre, stati concessi contributi su beni di proprietà di terzi, per la salvaguardia di beni che rivestono un'importanza storica ed artistica, accertata anche dall'autorità competente attraverso la "dichiarazione di interesse culturale" di cui al D.Lgs. 42/2004.

Gli interventi rilevanti sono stati programmati nell'ambito del Piano pluriennale degli investimenti nel settore dei beni culturali 2003-2008 – sezione beni architettonici, che prevede una spesa complessiva a carico della Provincia pari a circa 24 milioni di euro<sup>2</sup>.

### **Piano degli investimenti nel settore dei beni culturali per la XIII legislatura – Sezione beni architettonici**

#### Interventi principali finanziati

- Castello S.Michele di Ossana secondo lotto
- Teatro Zandonai di Rovereto
- Palazzo Taddei di Ala secondo lotto
- Palazzo Lodron Bertelli di Caderzone
- Forte S.Biagio-Werk Colle delle Benne- a Levico
- Forte Corno in Praso secondo lotto
- Chiesa S.M. Assunta di Cavalese
- Chiesa di S.Giovanni in Vigo di Fassa
- Chiesa della Natività di Maria in Pergine
- Parrocchia di S.Maria Maggiore di Trento
- Parrocchia di S.Apollinare di Trento
- Parrocchia di S.Maria del Monte Carmelo di Rovereto secondo lotto

Nel corso della legislatura è inoltre proseguita la realizzazione degli interventi programmati in altri strumenti di programmazione. Nello specifico:

- tra i beni di proprietà pubblica di particolare rilevanza, sono stati ultimati gli interventi relativi a Castel Thun - riuso a fini museali del secondo e terzo piano -, al Castello di Ossana - I lotto - e a Malga Palazzo, a Besenello. Sono, inoltre, proseguiti i lavori di restauro di Castel Thun, Castel Beseno, Castello di S. Barbara, Castello di Rovereto, Mulino Ruatti e Museo di San Michele all'Adige;
- nell'ambito del "Progetto Grande Guerra", è stato progettato e/o realizzato il restauro di alcuni Forti, tra cui il Forte di Cadine, il Forte di Tenna, il Forte Dossaccio, il Forte Pozzacchio; ed è stato sottoscritto, nel luglio 2008<sup>3</sup>, l'accordo di programma tra Trentino e Veneto per la "Realizzazione di interventi di recupero, restauro, valorizzazione di beni del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale del Massiccio del Pasubio";
- è proseguita l'attività di restauro di beni immobili attraverso una quota dei proventi derivanti dal gioco del Lotto. In particolare, grazie a tali risorse, sono stati ultimati i lavori di restauro di Torre Vanga, riaperta al pubblico nel 2007, il restauro del Bastione veneziano di Riva del Garda e la realizzazione del primo lotto del Castello di San Michele a Ossana.

Per quanto riguarda gli interventi agevolativi di minor rilevanza finanziaria, nel corso della legislatura sono stati concessi n. 142 contributi in conto capitale per la salvaguardia di beni architettonici, per un costo complessivo pari a 13,6 milioni di euro, e n. 36 contributi in annualità, per un valore attualizzato di oltre 29 milioni di euro.

<sup>2</sup> L'ottavo aggiornamento del Piano è stato adottato con deliberazione n. 1826 del 17 luglio 2008.

<sup>3</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1712 del 3 luglio 2008.

### Gli interventi per i beni librari e archivistici e la toponomastica

Nel settore dei **beni librari e archivistici**, gli interventi e le attività maggiormente significative svolte nel corso della legislatura hanno riguardato:

- la tutela dei beni archivistici, attraverso il censimento di archivi di imprese, dei centri e scuole di formazione professionale e delle sopresse aziende di promozione turistica, nonché attraverso attività di ordinamento, inventariazione e restauro;
- la realizzazione del Sistema informativo degli archivi storici del Trentino, ai fini della fruizione on line dei dati inventariali e delle immagini digitali nell'ambito del portale [www.trentinocultura.net](http://www.trentinocultura.net);
- il recupero in copia di numerosi archivi e documenti di interesse per la storia trentina, per complessivi 250.000 circa fotogrammi e microfilm;
- la predisposizione, in collaborazione con l'Università di Trento e d'intesa con il Consorzio dei Comuni, di strumenti archivistici per l'introduzione del protocollo informatico nelle amministrazioni comunali e, in collaborazione con la prima, l'approntamento di una prima bozza di Titolario unico degli atti dell'Amministrazione provinciale<sup>4</sup>;
- la tutela dei beni librari, mediante l'attività di catalogazione dei fondi delle biblioteche trentine, per complessive 138.000 opere inserite nel catalogo bibliografico trentino.

Per quanto riguarda la **toponomastica** è stata creata e popolata di circa 40.000 toponimi una specifica banca dati nel portale [www.trentinocultura.net](http://www.trentinocultura.net); è stata avviata la raccolta e la schedatura dei nomi di luogo tratti da fonti antiche ed è stato approvato il repertorio dei toponimi delle località ladine della Val di Fassa.

### Gli interventi per i beni archeologici

Nel corso della legislatura sono stati realizzati alcuni interventi significativi in attuazione delle disposizioni della legge provinciale n. 1 del 2003 relative alla **musealità archeologica diffusa sul territorio**.

In particolare, i principali interventi hanno riguardato:

- l'allestimento permanente del Museo Retico di Sanzeno (apertura 1 luglio 2008);
- la musealizzazione dell'area fusoria preistorica del passo del Redebus a Bedollo (apertura ottobre 2008);
- la realizzazione del Museo e del Parco delle Palafitte di Fiaavè (progettazione in fase di ultimazione, avvio dei lavori estate 2008);
- la musealizzazione di diversi siti della *Tridentum* sotterranea;
- la nuova musealizzazione della *domus* di Orfeo in Via Rosmini, a Trento (progettazione ultimata, in attesa di finanziamento);
- la musealizzazione della Villa romana di Isera (1 lotto dei lavori approvato).

Sono pure continuate le attività di ricerca e gli interventi di emergenza collegati a scoperte fortuite, con risultati scientifici di riconosciuta rilevanza internazionale, che hanno riguardato, in particolare, i siti neolitici della Vela di Trento e del Brione a Riva del Garda, i tumuli dell'età del Bronzo di Gardolo di Mezzo, l'area culturale dei Campi Neri di Cles, i siti romani di Trento e Riva del Garda, il sito altomedievale di S. Martino di Lundo, le statue-stele di Arco, la stele patavina di Levico.

Anche le attività rivolte alla valorizzazione del patrimonio archeologico e all'educazione permanente hanno ricevuto un notevole impulso, attraverso l'attività didattica, quella editoriale, quella ostensiva e quella convegnistica.

<sup>4</sup> Il Titolario è previsto dal DPP n. 41-4/Leg. del 17 novembre 2003.

## Gli interventi per i beni storici artistici

Sono proseguite, nel corso della legislatura, le attività di tutela, catalogazione e valorizzazione dei beni storico - artistici.

Gli interventi maggiormente rilevanti sono stati programmati attraverso il piano pluriennale degli investimenti nel settore dei beni culturali 2003 - 2008 – sezione beni storico-artistici<sup>5</sup>.

### Piano degli investimenti nel settore dei beni culturali per la XIII legislatura – Sezione beni storico - artistici

#### Interventi principali finanziati

- restauro degli affreschi di Palazzo Alberti del Comune di Rovereto
- restauro dei dipinti murali, su tela e apparati lignei della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cavalese

per una spesa complessiva a carico della Provincia pari a 2,1 milioni di euro.

Per la tutela dei beni storici sono stati, inoltre, effettuati numerosi restauri di minor rilievo, riguardanti, nello specifico, l'altare maggiore cinquecentesco di Condino, l'arredo di Castel Thun in vista della sua riapertura al pubblico, nonché la relativa collezione di carrozze, e il gruppo ligneo della Crocifissione della Cattedrale di Trento. Sono stati, poi, finanziati n. 106 interventi realizzati da soggetti terzi, per un costo complessivo pari a circa 9,3 milioni di euro.

È stato poi curato il progetto di allestimento di Torre Vanga a Trento, secondo le finalità di pubblica fruizione come importante luogo di storia urbana e centro di iniziative culturali, con l'apertura dell'edificio al pubblico nel 2007 e l'organizzazione della mostra "Il Codice Vanga. Un principe vescovo e il suo governo" (nel periodo 2007-08).

Nel 2006 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra la Provincia e il Comune di Riva del Garda per la realizzazione di attività ed iniziative in ambito storico artistico, sulla base del quale sono state organizzate alcune rilevanti iniziative espositive.

Sono state poi acquisite al patrimonio pubblico importanti testimonianze storico-artistiche, come la collezione Wolkenstein e una serie di nature morte pertinenti all'antico arredo di Castel Thun.

Notevole è stata anche l'attività di catalogazione e recupero di beni e reperti bellici utilizzati nella Prima Guerra mondiale. Tra gli interventi più significativi, va segnalato il recupero del cannone austriaco Skoda nel 2003, che è ora in fase di restauro attraverso uno specifico progetto pilota.

Infine, per la catalogazione dei beni culturali appartenenti ad enti ed istituzioni ecclesiastiche,

<sup>5</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2732 del 7 dicembre 2007.

nel 2005 è stato stipulato un accordo di collaborazione tra la Provincia e l'Arcidiocesi di Trento. Nel 2007, è stata inoltre stipulata una nuova intesa con l'Arcidiocesi per la tutela e la valorizzazione di beni culturali di interesse religioso.

## La tutela delle minoranze linguistiche

### La nuova legge per la tutela e la promozione delle minoranze linguistiche locali

La tutela e la promozione delle **minoranze linguistiche** (Ladini di Fassa, Mòcheni e Cimbri), rappresenta uno dei pilastri su cui si fonda la nostra Autonomia, a cui, anche in passato, la Provincia ha dedicato particolare attenzione, in quanto le identità minoritarie costituiscono patrimonio irrinunciabile dell'intera comunità provinciale.

Nel corso della legislatura, si sono rafforzate le misure di tutela attraverso il potenziamento degli istituti culturali ladino, mòcheno e cimbro, la garanzia di adeguati livelli di autogoverno locale previsti dalla riforma istituzionale (con la costituzione del Comun general de Fascia e una specifica presenza di rappresentanti mòcheni e cimbri nelle rispettive Comunità di valle) e un ulteriore sviluppo della formazione nelle lingue e nelle culture di minoranza con la riforma del sistema educativo.

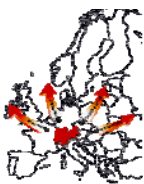
È stata inoltre elaborata con la partecipazione delle comunità di minoranza la legge provinciale 19 giugno 2008, n. 6 "Norme di tutela e promozione delle minoranze linguistiche locali", una moderna legge di politica linguistica che ha raccolto e razionalizzato le norme esistenti in materia, innovando sotto il profilo dell'affermazione dei diritti linguistici dei cittadini di minoranza. Una delle principali novità contenute nella legge è l'istituzione di una Autorità indipendente per le politiche a sostegno delle minoranze linguistiche, con compiti di valutazione dell'efficacia e congruità delle misure adottate e di vigilanza sulla corretta attuazione delle norme.

Per approfondimenti

Trentino cultura - Sito della Provincia <http://www.trentinocultura.net>

Vivere la cultura a Trento – Comune di Trento <http://www.trentocultura.it>

Minoranze linguistiche <http://www.minoranzelinguistiche.provincia.tn.it>



## TERRITORIO E AMBIENTE

### La strategia del PSP

*La Provincia è stata antesignana nelle politiche ambientali, ispirate a un rigoroso criterio di prevenzione, e nell'avviare un processo di analisi e pianificazione territoriale volto ad integrare problematiche di sviluppo con i temi della salvaguardia e della tutela del patrimonio locale, attraverso lo strumento del Piano urbanistico provinciale. I principi cui deve informarsi una politica ambientale lungimirante sono così riassumibili:*

- *integrazione delle politiche ambientali in tutte le altre politiche settoriali;*
- *conformazione al 6° Programma comunitario di azione in materia di ambiente 2001 - 2010;*
- *incentivazione e sviluppo di un apparato produttivo tecnologicamente avanzato e rispettoso degli standard di qualità ambientale;*
- *promozione capillare di misure di certificazione qualitativa e ambientale dei progetti, dei prodotti e dei territori;*
- *sviluppo di azioni di educazione, informazione e formazione in campo ambientale;*
- *sviluppo integrato della ricerca ambientale;*
- *riordino e semplificazione del quadro normativo e dei carichi burocratici;*
- *attuazione del Piano provinciale per la bonifica dei siti inquinati.*

*Il PSP assegna al territorio una valenza particolare, sia come fonte di benessere collettivo di lungo periodo, sia come elemento cruciale di competitività economica e di attrattività. L'uso efficiente delle risorse disponibili e la qualità del territorio rappresentano pertanto le priorità strategiche della pianificazione. Essa deve quindi, da un lato, assicurare l'unitarietà del governo del territorio, dall'altro lato, valorizzare il ruolo dei diversi livelli istituzionali e, in particolare, delle Comunità, coniugando il principio dello sviluppo sostenibile con quello della sussidiarietà responsabile. Il nuovo sistema di pianificazione, da realizzare attraverso un organico disegno di riforma degli strumenti di governo e gestione del territorio, investe tre diversi livelli – provinciale, intermedio e comunale. Conseguentemente, nel suo nuovo ruolo, il Piano urbanistico provinciale diventa strumento più flessibile per gli aspetti di natura operativa e per problemi di tipo localistico, mentre risulta rafforzato per gli aspetti di orientamento strategico del territorio e di coordinamento territoriale, disciplinando le componenti del territorio a carattere permanente e le reti ambientali e infrastrutturali.*

### La riforma degli strumenti di governo e gestione del territorio

#### Il nuovo Piano Urbanistico Provinciale (PUP)

Il processo di formazione del nuovo Piano urbanistico provinciale (PUP), dopo circa quarant'anni dalla prima stesura del Piano e a vent'anni dall'approvazione di quello in vigore, ha preso avvio nel settembre 2004, con l'approvazione del Documento preliminare da parte della Giunta provinciale.

Il Documento contiene l'indicazione degli obiettivi generali e delle direttive per la revisione del Piano urbanistico provinciale. Esso pone la revisione del PUP al centro di un ampio disegno di riforma degli strumenti di governo e di gestione del territorio, definendo una strategia territoriale

a fianco della programmazione socio - economica e assicurando la coerenza rispetto al Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche, equivalente a piano di bacino, nonché rispetto ai piani di settore.

Il progetto di nuovo Piano urbanistico è stato approvato dalla Giunta provinciale - in prima adozione nel novembre 2006<sup>1</sup> e in via definitiva nel settembre 2007<sup>2</sup> - poi dal Consiglio con legge provinciale 27 maggio 2008, n. 5.

Il Piano è costituito dai seguenti elementi che ne formano parte integrante e sostanziale:

- la relazione illustrativa;
- le norme di attuazione;
- la cartografia;
- gli elenchi di invarianti (allegato 1);
- gli indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani (allegato 2);
- i materiali di supporto per la pianificazione territoriale.

Il disegno del nuovo piano urbanistico provinciale ha origine nella visione di un Trentino che mira al mantenimento delle identità, sull'elevata competitività, sull'apertura internazionale e sul giusto equilibrio tra valorizzazione delle tradizioni e sviluppo dei fattori di innovatività. I principi ispiratori del nuovo PUP sono rappresentati da:

- principio di sostenibilità;
- principio di sussidiarietà responsabile;
- principio di competitività.

### La nuova legge urbanistica

L'approvazione della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1, concernente "Pianificazione urbanistica e governo del territorio" (legge urbanistica) rappresenta, insieme al PUP, un fondamentale tassello del complesso iter di riforma organica dell'ordinamento urbanistico.

La legge definisce, in particolare:

- gli strumenti e le modalità per la formazione degli atti di pianificazione territoriale;
- i contenuti e il procedimento di formazione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale in relazione alle competenze attribuite alla Provincia, alle comunità e ai comuni, nonché gli strumenti della loro attuazione;
- la disciplina della tutela e valorizzazione del paesaggio e le sue modalità di esercizio da parte della Provincia, nonché le funzioni delegate alle comunità in tale materia;
- la disciplina in materia di edilizia.

La nuova normativa ridefinisce il sistema del governo del territorio in coerenza con la legge provinciale di riforma istituzionale<sup>3</sup> che, in applicazione del principio di sussidiarietà, attribuisce ai diversi territori e ai relativi livelli di governo una più ampia e precisa responsabilità nella programmazione e gestione territoriale e dell'assetto dei servizi. In sintonia con tale riforma, la nuova legge urbanistica ed il nuovo PUP ridisegnano gli strumenti di governo del territorio introducendo i Piani territoriali delle comunità (PTC).

In questo modo il sistema della pianificazione provinciale viene ridefinito su tre livelli:

- il Piano urbanistico provinciale (PUP);
- il Piano territoriale della comunità (PTC);
- il Piano regolatore generale (PRG) ed i Piani dei parchi provinciali.

<sup>1</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2402 del 17 novembre 2006.

<sup>2</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1959 del 7 settembre 2007.

<sup>3</sup> Legge provinciale n. 3 del 2006.

Il Piano urbanistico provinciale si configura come strumento generale di coordinamento territoriale e di disciplina delle invariati, componenti del territorio a carattere permanente, nonché delle reti ambientali e infrastrutturali; i piani urbanistici di livello intermedio assumono competenze definite alla scala di area vasta, corrispondente al territorio delle comunità previste dalla legge istituzionale e rappresentano per i Piani regolatori generali il riferimento per gli aspetti strutturali e sovralocali.

Nella nuova legge urbanistica, un ruolo fondamentale assume l'accordo di programma quadro, che precede la formazione del piano territoriale della comunità, destinato a coniugare e tradurre nel sistema locale territoriale gli obiettivi dello sviluppo economico e sociale delineati attraverso gli strumenti previsti dalla riforma istituzionale. Nella nuova disciplina urbanistica assumono particolare rilievo: la riconfigurazione delle commissioni competenti in materia di urbanistica e di paesaggio; le disposizioni in materia di snellimento delle procedure di valutazione dell'impatto ambientale; la disciplina in materia di edilizia sostenibile, di libretto del fabbricato e di certificazione energetica. L'attenzione per l'edilizia sostenibile trova conferma nei recenti provvedimenti che hanno visto applicare lo standard leed alle opere pubbliche realizzate dalla Provincia (per approfondimenti si rinvia alla parte del Rapporto dedicata al progetto Distretto tecnologico energia e ambiente).

**La legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10**

In attuazione della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10 "Disposizioni in materia di urbanistica, tutela dell'ambiente, parchi, acque pubbliche, protezione civile, servizio antincendi, lavori pubblici, trasporti e caccia" sono stati approvati:

- le disposizioni regolamentari relative alle discariche di rifiuti<sup>4</sup>;
- le disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente<sup>5</sup>;
- il regolamento di semplificazione delle procedure per il rilascio delle concessioni di utilizzazione delle acque pubbliche<sup>6</sup>.

**La legge provinciale 11 novembre 2005, n. 16**

La legge provinciale n. 16 del 2005 in materia di ordinamento urbanistico e tutela del territorio, i cui contenuti sono incorporati nella nuova legge urbanistica, reca forti elementi di innovazione con riguardo agli istituti della perequazione e compensazione urbanistica, nonché in tema di residenze per il tempo libero e vacanze. In questo senso, l'innovativa disciplina urbanistica della casa si inserisce nelle politiche di decentramento dei servizi e degli investimenti provinciali, orientati al mantenimento della popolazione in montagna e a limitare gli interventi speculativi, che hanno avuto l'effetto di moltiplicare la diffusione di seconde case oltre limiti accettabili sotto il profilo urbanistico e paesaggistico – ambientale.

## L'ambiente e la sicurezza del territorio

### Gli strumenti di pianificazione

#### Il Piano generale

Il Piano Generale per l'Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP)<sup>7</sup> è lo strumento di governo delle risorse idriche che la Provincia ha adottato, d'intesa con lo Stato, sulla base del

<sup>4</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1156 del 01 giugno 2005.

<sup>5</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1844 del 8 settembre 2006.

<sup>6</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1388 del 30 maggio 2008.

<sup>7</sup> Con d.P.R. 15 febbraio 2006 è stato reso esecutivo il Piano Generale di utilizzazione delle acque pubbliche della Provincia Autonoma di Trento (P.G.U.A.P.) previsto dall'art. 14 del d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, e adottato ai sensi degli artt. 5 e 8 del d.P.R.

**per  
l'utilizzazione  
delle acque  
pubbliche  
(PGUAP)**

progetto elaborato da un Comitato paritetico composto da rappresentanti di entrambi gli enti. Equivale ad un vero e proprio Piano di Bacino di rilievo nazionale e, pertanto, le sue previsioni e prescrizioni costituiscono direttive nei confronti degli strumenti di pianificazione territoriale, come il Piano Urbanistico Provinciale ed i Piani regolatori Generali dei Comuni.

Il PGUAP raccoglie al suo interno le più aggiornate conoscenze sulla disponibilità e utilizzazione delle risorse idriche ed evidenzia le dinamiche e le interrelazioni esistenti fra essa, i bisogni della popolazione, la qualità dell'ambiente e del paesaggio. Delinea, infine, indirizzi rivolti ai cittadini, alle strutture tecniche e amministrative della Provincia e degli Enti locali, affinché vengano adottati criteri più sostenibili nell'utilizzo di questo importante patrimonio, nonché ai fini della difesa del suolo.

In attuazione del PGUAP, sono stati avviati, in particolare, l'aggiornamento della cartografia del rischio idrogeologico del Piano e l'acquisizione dei progetti presentati dai concessionari per l'installazione dei dispositivi per la misurazione dei quantitativi di acqua derivata e restituita.

**Il Piano di tutela  
delle acque**

In connessione con il PGUAP, nel 2004 la Giunta provinciale ha approvato il Piano di tutela delle Acque, che si configura come lo strumento principale per la salvaguardia e il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici.

Con riferimento alle azioni derivanti dal Piano, è in corso di attuazione, in particolare, la sperimentazione dei bilanci idrici su tre bacini di primo livello: Sarca, Chiese e Noce.

I dati ed i modelli che saranno definiti nel corso della sperimentazione serviranno alla predisposizione dei bilanci idrici di tutta la provincia di Trento entro la fine del 2009.

Il bacino del Sarca presenta specifici interessi ambientali, rappresentando il principale emissario del lago di Garda per il quale, nel corso del 2003, è stato siglato un accordo di programma al fine di salvaguardarne le acque.

**Il Piano di tutela  
della qualità  
dell'aria**

Il Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria è uno strumento di pianificazione e coordinamento delle strategie d'intervento volte a garantire, nella provincia, il mantenimento della qualità dell'aria, laddove è buona, e il suo miglioramento nei casi in cui siano stati individuati elementi di criticità. Tale Piano, approvato nel settembre 2007<sup>8</sup>, costituisce uno dei documenti di riferimento nell'ambito della tutela della qualità dell'aria per lo sviluppo delle linee strategiche delle differenti politiche settoriali e per l'armonizzazione dei diversi atti di programmazione e pianificazione, con particolare riferimento a trasporti ed energia.

**L'accordo di  
programma  
sulla qualità  
dell'aria**

Parallelamente al Piano di tutela della qualità dell'aria, continua a rappresentare uno strumento importante di intervento l'Accordo di programma sulla qualità dell'aria<sup>9</sup>, siglato nel 2004 fra la Provincia, i comuni, le associazioni di categoria ed altri enti, istituti o imprese che svolgono servizi pubblici o di interesse generale, al fine di garantire l'attuazione di misure e azioni a carattere strutturale di medio e lungo periodo. In attuazione di tale Accordo è stata avviata e realizzata una serie di interventi in materia di mobilità sostenibile, di promozione dei veicoli a basso impatto ambientale, di risparmio energetico e di edilizia sostenibile, nonché iniziative di informazione e comunicazione.

Nel febbraio 2007 è stato inoltre formalizzato l'Accordo tra le Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, le Province Autonome di Trento

22 marzo 1974, n. 381 (Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino Alto –Adige in materia di urbanistica ed opere pubbliche).

<sup>8</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2051 di data 21 settembre 2007.

<sup>9</sup> Approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2508 del 29 ottobre 2004.

e di Bolzano e la Repubblica e Cantone del Ticino per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Riconosciuta la necessità di formulare una strategia unitaria per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano, nell'Accordo si condividono le principali linee di intervento, con particolare riferimento al settore della mobilità e dei trasporti.

### Il Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti

Il terzo aggiornamento del Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti, approvato nell'agosto 2006<sup>10</sup>, si riferisce al segmento dei rifiuti urbani e si articola in due parti: la prima parte di indirizzo strategico e la seconda parte gestionale, indirizzata direttamente agli operatori del settore.

Il Piano pone l'accento sul recupero di materia, in ogni sua forma, puntando ad un elevato aumento quantitativo e qualitativo della raccolta differenziata.

In particolare, nel documento si individuano azioni orientate alla prevenzione e alla riduzione dei rifiuti – in parte già sperimentate in questi anni sul nostro territorio – che vengono codificate e rese permanenti. Si va dalle campagne di ecoacquisto, agli incentivi per l'utilizzo del vuoto a rendere nel comparto agroalimentare o per l'acquisto dei detersivi alla spina, dalle ecofeste, al recupero dei prodotti freschi invenduti, alle campagne informative.

La programmazione degli interventi in materia di trattamento e smaltimento dei rifiuti e alle bonifiche di discariche per rifiuti urbani dismesse è effettuata tramite la sezione "Impiantistica per rifiuti urbani" del Piano degli investimenti per le opere igienico-sanitarie<sup>11</sup> (nel riquadro successivo è riportata una sintesi degli interventi principali della legislatura).

Sempre in attuazione del Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti, sono state, inoltre, realizzate azioni di sensibilizzazione e informazione verso la cittadinanza, nonché di collaborazione con le categorie economiche, le associazioni e gli enti strumentali.

#### **Piano degli investimenti per le opere igienico – sanitarie per la XIII legislatura - Sezione impiantistica per rifiuti urbani -**

##### Interventi principali

- realizzati i lavori di ampliamento della discarica di Taio
- avviate le operazioni di bonifica tra il I e il II lotto e appaltati i lavori per la realizzazione del IV lotto di Ischia Podetti
- affidati i lavori per la realizzazione dell'ampliamento della discarica Maza di Arco
- completati i progetti esecutivi per la sopraelevazione della discarica di Imer e di ampliamento della discarica di Zuolo
- attivati i pretrattamenti dei rifiuti presso le discariche di Lavini di Rovereto e della Maza di Arco
- realizzati impianti a supporto della raccolta differenziata (stazioni di trasferimento di Medoia e Maza e CRZ) e promossa la realizzazione da parte delle amministrazioni comunali di Centri di raccolta materiali (CRM)
- riavviata la redazione del progetto di ampliamento della discarica di Scurelle

<sup>10</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1730 del 18 agosto 2006.

<sup>11</sup> Il quinto aggiornamento della sezione rifiuti del Piano è stato approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 934 del 4 maggio 2007, successivamente modificata con deliberazione n. 2762 del 7 dicembre 2007.

## Gli strumenti di tutela ambientale

### La certificazione di qualità ambientale

L'esigenza di introdurre **schemi di certificazione ambientale** è nata nei primi anni '90 per attivare processi volontari di miglioramento continuo e di informazione al pubblico.

Gli schemi di certificazione ambientale rispondono all'esigenza di:

- instaurare un rapporto non conflittuale con le imprese, sollecitando un loro comportamento volontario verso la difesa dell'ambiente;
- attivare la partecipazione del pubblico, individuando efficaci strumenti di formazione ed informazione ambientale. Questi principi si sono concretizzati nei due schemi di registrazione ambientale EMAS ed Ecolabel rispettivamente disciplinati dai Regolamenti CE 761/2001 (ex 1836/93) e 1980/2000 (ex 880/92).

La cosiddetta **certificazione di sistemi di gestione ambientale**, regolata dalla norma internazionale ISO 14001, è invece finalizzata a garantire la capacità di una organizzazione di gestire i propri processi nella salvaguardia dell'ambiente, non solo rispettando le norme di legge vigenti in materia, ma dotandosi di una vera e propria politica ambientale.

La Mozione n. 1 di data 5 febbraio 2004 del Consiglio della Provincia autonoma di Trento ha impegnato la Giunta provinciale ad avviare con il Consorzio dei Comuni un progetto pluriennale per la diffusione e l'implementazione negli enti e nelle organizzazioni pubbliche territoriali trentine dei sistemi di gestione ambientale ai fini della registrazione EMAS o della certificazione dei sistemi di gestione ambientale ISO 14001, e per l'Adozione di Agende 21 locali. In attuazione della Mozione, è stato stipulato un **apposito Accordo di programma fra la Provincia e il Consorzio dei Comuni Trentini**.

Il processo per lo sviluppo di certificazioni ambientali di processo – ISO 14001 e EMAS 2001 - è stato attivato, sulla base di specifici bandi<sup>12</sup>, in **137 Comuni** su un totale di 227, in 10 aziende di gestione dei servizi pubblici quali la raccolta rifiuti, l'erogazione di acqua ed energia elettrica, in 6 Comprensori e in due Enti Parco.

Per estendere i processi di certificazione ambientale alle piccole e medie imprese artigiane presenti sul territorio, è stato firmato nell'autunno del 2007 un **Protocollo d'intesa tra Provincia e Associazione Artigiani e Piccole Imprese** per implementare i sistemi di gestione ambientale – certificazione ISO 14001 o registrazione EMAS 2001 – a cinque imprese pilota, operanti in settori particolarmente impattanti sull'ambiente naturale trentino.

Significativo è il progetto **"EMAS va a scuola"**, per l'applicazione in via sperimentale della regolamentazione EMAS ad un Istituto Scolastico superiore, ponendo la Provincia come precursore in Italia.

### La contabilità ambientale

La contabilità ambientale è un sistema contabile sviluppato per rileggere e interpretare le attività ambientali di un ente pubblico e migliorarne le politiche in direzione della sostenibilità. La redazione del bilancio ambientale consente di monitorare lo stato dell'ambiente e di valutare concretamente le conseguenze ambientali (positive o negative) delle principali attività delle amministrazioni pubbliche. L'articolo 10 del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg prevede che la Giunta provinciale adotti un programma per la contabilità ambientale finalizzato alla predisposizione in via sperimentale di bilanci ambientali. A tal fine, la Provincia ha introdotto con la manovra di bilancio per il 2008 il **documento di rendicontazione delle spese ambientali**, un documento semplificato di bilancio ambientale a carattere consuntivo riferito alla XIII legislatura che, in rapporto ai grandi aggregati di spesa, elenca gli interventi più significativi a rilevanza ambientale.

<sup>12</sup> Deliberazioni della Giunta provinciale n. 1589 del 29 luglio 2005 e n. 967 del 19 maggio 2006.

### Il sistema informativo ambiente e territorio (SIAT)

Il **Sistema Informativo Ambiente e Territorio** è un insieme strutturato di risorse umane, di informazioni a riferimento geografico, di procedure e strumentazioni informatiche, organizzate in modo da fornire un supporto all'attività decisionale nella pianificazione, gestione e governo del territorio e dell'ambiente. Ha il compito di raccogliere, memorizzare, aggiornare, elaborare e rappresentare dati attinenti alle entità territoriali-ambientali, integrando le informazioni descrittive di carattere statistico, amministrativo e gestionale con la loro localizzazione geografica, la loro forma geometrica e le loro relazioni spazio-temporali. Ciò al fine di rendere possibile una conoscenza globale degli oggetti e dei fenomeni che caratterizzano il territorio. Da una prima fase dedicata prevalentemente alla raccolta ed all'organizzazione di dati in tematismi, si è passati ad una fase più matura di impiego e sintesi dei medesimi per la produzione di nuova conoscenza.

### La valutazione ambientale strategica

Nel 2006 è stato approvato dalla Provincia il **regolamento in materia di valutazione ambientale strategica** in applicazione della direttiva 2001/42/CE<sup>13</sup>.

Nell'ambito di tale regolamento, la valutazione ambientale strategica è intesa come un processo integrato di programmazione - pianificazione sostenibile, in cui le scelte di carattere economico, sociale o territoriale vengono pesate - autovalutate, nella loro formazione, dallo stesso soggetto competente alla predisposizione del piano o programma, tenendo conto di obiettivi e criteri di sostenibilità ambientale. In sintesi, attraverso la valutazione ambientale strategica la struttura competente alla definizione del piano o programma integra la componente ambientale nelle scelte strategiche programmatiche e pianificatorie.

Nel corso del 2007, sono stati sottoposti a valutazione ambientale strategica alcuni rilevanti piani e programmi della Provincia. In particolare, si segnalano le valutazioni condotte sul Piano urbanistico provinciale e sul Programma Operativo 2007 - 2013 per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

## Le risorse finanziarie per la tutela ambientale

### Il Fondo per lo sviluppo sostenibile

Per attuare gli indirizzi e le strategie provinciali sullo sviluppo sostenibile, dal 2002 è stato attivato il **fondo per le iniziative e gli interventi di promozione dello sviluppo sostenibile dell'ambiente**<sup>14</sup>, alimentato da risorse della Provincia, nonché da eventuali risorse finanziarie erogate dallo Stato, dall'Unione Europea, da altri enti e soggetti pubblici o privati. Il fondo è destinato al finanziamento d'iniziativa, progetti o interventi, realizzati dalla Provincia o da altri enti locali e da soggetti pubblici o privati, finalizzati all'attuazione di progetti sperimentali volti, in particolare:

- alla riduzione, alla raccolta differenziata dei rifiuti, al loro riutilizzo in altri modi;
- all'applicazione di Agende 21 e di buone pratiche;
- alla realizzazione di attività di educazione, sensibilizzazione e formazione della popolazione locale;
- allo sviluppo di certificazioni ambientali di processo o di prodotto;

<sup>13</sup> Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006 n. 15/68 Leg. "Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10".

<sup>14</sup> Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 493 del 18 marzo 2005 sono stati stabiliti i criteri e le modalità di gestione del fondo, le modalità di presentazione delle domande, i criteri per la determinazione dei contributi e le relative modalità di erogazione.

- alla realizzazione d'interventi e iniziative previste dalla normativa ambientale in materia di scarichi dei rifugi alpini ed escursionistici, di impianti igienico sanitari per lo scarico di acque reflue di autocaravan, camper e simili e di smaltimento dei rifiuti provenienti dai rifugi alpini.

Mediante il fondo sono stati inoltre finanziati numerosi progetti proposti dagli enti locali per la tutela dell'ambiente naturale sulla base delle singole specificità territoriali. I progetti agevolati nel triennio 2005 – 2007 sono 38, con una spesa a carico della Provincia di quasi 2,6 milioni di euro.

Fra questi, si segnalano il progetto del Comune di Civezzano, finalizzato alla riduzione dei consumi di acqua ed energia elettrica, quello del Comune di Predazzo, che prevede la realizzazione, nel periodo estivo, di una "città a misura di ragazzi" per la realizzazione di attività connesse con le tematiche ambientali e con la valorizzazione delle peculiarità locali, quello del Comune di Isera, per la raccolta e il recupero degli oli alimentari esausti di provenienza domestica e/o produttiva.

### Il Fondo per la riqualificazione dei centri storici

Al fine di finanziare i progetti integrati, pubblici e privati, finalizzati al recupero del patrimonio edilizio, pubblico e privato, di rilevanza storico-paesaggistica è stato introdotto, dall'articolo 54 della legge provinciale finanziaria per il 2007, il **fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio**. Gli interventi previsti sono funzionali alla promozione dello sviluppo socio-economico, alla vivibilità dei centri storici e alla riqualificazione del paesaggio. È in corso la definizione dei criteri per l'utilizzo del fondo.

### Il Fondo relativo al cambiamento climatico

Nel 2008 è stato istituito il **fondo relativo al cambiamento climatico**<sup>15</sup>, destinato a sostenere le misure di adattamento e di mitigazione adottate dall'Amministrazione provinciale a fronte del cambiamento climatico. Il fondo è destinato a finanziare, in particolare, campagne di informazione e di educazione ambientale realizzate dall'Appa e da altri enti e soggetti di emanazione provinciale, l'indizione di una conferenza sul clima con cadenza almeno triennale e altri interventi di salvaguardia dell'ambiente e della salute o legati al cambiamento del clima.

Nella prima fase di attuazione del fondo, si segnala la realizzazione della manifestazione "Trentino Clima 2008", nella quale è stato presentato un documento di sintesi programmatico, elaborato da sei gruppi di lavoro appositamente costituiti, che, per i diversi settori di intervento (analisi e monitoraggio del clima, gestione delle risorse idriche, energia e industria, ambiente e pianificazione, turismo, informazione ed impatto sociale), traccia alcune linee di azione sia per quanto riguarda l'adattamento ai cambiamenti climatici sia per quanto riguarda la mitigazione delle emissioni di gas serra.

## Le iniziative e i progetti

### La Rete trentina di educazione ambientale

L'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente promuove e attua iniziative di educazione ambientale rivolte ai cittadini in ambito scolastico ed extrascolastico, coordinando e sviluppando la **Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile**, al fine di valorizzare le sinergie presenti sul territorio in raccordo con le Reti esistenti a livello nazionale.

<sup>15</sup> Con deliberazione n. 170 del 1 febbraio 2008 sono stati approvati i criteri e le modalità di gestione di tale fondo.

Nata nel 2000, la Rete è articolata in 11 Laboratori territoriali di educazione ambientale (centri di coordinamento e promozione locale delle attività di educazione e informazione ambientale) e da 12 Centri di esperienza, luoghi dove gli educatori ambientali propongono in situ progetti formativi di animazione e attività laboratoriali.

La rete è un sistema al servizio di amministrazioni locali, imprese, associazione di volontariato, enti, consorzi di settore, ecc. per formare a tutti i livelli una cittadinanza attiva, capace di vivere con coscienza il rapporto con il proprio territorio.

### Il progetto di tutela e riqualificazione dei laghi del Trentino

Fin dal 2000, con il "Progetto Laghi" la Provincia ha promosso una metodologia d'indagine sul comportamento idrodinamico, idrogeologico e biologico dei principali laghi trentini e coordinato le eventuali procedure di recupero e miglioramento ambientale.

Il primo lago oggetto di analisi è stato quello di Caldonazzo, attraverso il "Progetto Trend", conclusosi nel marzo 2005. Sono inoltre stati affidati, all'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, gli incarichi di studio riguardanti i laghi di Toblino e di Canzolino.

Sono poi significativi, in tema di salvaguardia delle risorse idriche, l'accordo di programma per la tutela del lago della Serraia, con la realizzazione di interventi di risanamento e di un impianto sperimentale di ossigenazione, e l'accordo con la Regione Lombardia per la salvaguardia delle acque del lago di Idro.

### I percorsi ciclabili e ciclopedonali

Per la realizzazione e manutenzione di **percorsi ciclabili e ciclopedonali**, la cui lunghezza complessiva è attualmente di km 320, e delle relative infrastrutture di servizio, la spesa sostenuta dalla Provincia nel periodo 2004-2007 è pari ad oltre 36 milioni di euro. Tra gli interventi conclusi si ricordano:

- nelle Giudicarie Centrali, il tratto Tione-Preore;
- nella Valle dell'Adige, la bretella di collegamento tra Grumo e Mezzolombardo/Mezzocorona, il sottopasso in prossimità del ponte della Retta nel comune di S. Michele A. Adige ed il tratto ponte Villalagarina - ponte per Isera;
- nella Valsugana, il collegamento S. Cristoforo – Calceranica, il percorso sul territorio dei comuni di Castelnuovo e Villagnedo e, per quanto riguarda le infrastrutture di servizio, la realizzazione del bicigrill di Tezze.

### La bonifica e il recupero ambientale dei siti inquinati

Nel corso della corrente legislatura è proseguita l'attività di **recupero ambientale e urbanistico delle aree industriali dismesse**, per la quale è stato istituito un apposito Progetto speciale.

Gli interventi di bonifica hanno riguardato, in particolare, i siti contaminati di Trento nord (ex Carbochimica ed ex Sloi), di Rovereto (SIRIC), di Mezzolombardo (località la Rupe), di Mori (area ex Alumina), Condino (area Fonderie Trentine) e di Ala (area Distillerie Cipriani):

- area di Trento Nord (ex Carbochimica ed ex Sloi): per tale sito, individuato dallo Stato fra quelli di interesse nazionale<sup>16</sup>, la Giunta provinciale ha approvato nel 2006 un progetto organico per la bonifica delle rogge demaniali, cofinanziato dallo Stato. Il progetto, aggiornato nel 2008, prevede una spesa complessiva di 41,1 milioni di euro, di cui 36,9 per interventi di bonifica delle rogge e 4,2 per la realizzazione di un intervento complementare, concernente l'applicazione di una metodologia di ossidazione chimica sugli strati saturi del terreno. Sono in corso le procedure per l'affidamento degli incarichi di direzione lavori, a cui seguirà la gara per l'appalto delle opere gestita, con delega, dal Comune di Trento. Il sito di Trento Nord è diventato, in questi ultimi anni, una sorta di

<sup>16</sup> D.M. n. 468 del 2001.

“laboratorio” di metodologie innovative, al quale guardano anche molte realtà straniere, che prevedono l'uso di strumenti diagnostici di ultima generazione con sperimentazioni in situ;

- sito “La Rupe” (Mezzolombardo): nel 2007 è stato approvato il progetto esecutivo per i lavori di bonifica della discarica di inerti in località Nogarole la cui realizzazione, del costo di 2,3 milioni di euro, è delegata al Comune di Mezzolombardo;
- area industriale SIRIC ( Rovereto): è stata ultimata la seconda fase dei lavori di bonifica e sono in corso di effettuazione le indagini per la caratterizzazione del sito;
- area Fonderie Trentine (Condino): lavori ultimati con recupero totale degli oneri impegnati dalla Provincia;
- area Alumina (Mori): approvato Piano della Caratterizzazione, in corso di attuazione gli interventi previsti.

Sono, inoltre, state realizzate le mappature ambientali ed urbanistiche delle aree produttive di Trento, Rovereto, Lavis, Ala, Riva, Storo, Condino e Tione ed avviate le mappature delle aree produttive di Pergine, Levico e Borgo. Sono stati completati gli studi sulla falda acquifera di Trento ed Ala che hanno portato, anticipando le linee guida del Ministero dell'Ambiente, alla messa in sicurezza dei campi pozzi ad uso idropotabile. Sono in corso analoghi studi sulla falda acquifera di Rovereto e Borgo. È stato infine approvato lo studio del “fondo naturale” dei metalli nel terreno del Comune di Levico, come in precedenza nel Comune di Trento.

### La rete dei depuratori e collettori

Nella XIII legislatura sono stati posti in essere interventi di completamento della rete dei depuratori e collettori sul territorio provinciale, attraverso il **Piano pluriennale degli investimenti per le opere igienico – sanitarie**<sup>17</sup>.

Nell'attuazione degli interventi programmati:

- sono stati realizzati interventi di minimizzazione della produzione di fanghi da depurazione “all'origine”, mediante un sistema biologico in grado di abbattere almeno del 50% la produzione di residui solidi della depurazione;
- è stato effettuato il trattamento finale dei fanghi residui a mezzo di “ossidazione ad umido”;
- è stata completata la progettazione definitiva dell'impianto di “Co-digestione” della frazione organica biodegradabile dei rifiuti urbani (F.O.R.S.U.) assieme ai fanghi di depurazione;
- è stata predisposta la progettazione definitiva del nuovo impianto centralizzato per il trattamento dei percolati delle discariche trentine.

<sup>17</sup> L'ottavo aggiornamento della sezione “Impianti di depurazione e collettori” del Piano è stato approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1782 dell'11 luglio 2008.

## Piano degli investimenti per le opere igienico – sanitarie per la XIII legislatura - Sezione impianti di depurazione e collettori -

Interventi principali finanziati

### *Impianti di depurazione*

Impianto di Dimaro, Impianto di Banco – Casez, Impianto di Trento 3 – preforo, Impianto di San Martino – nuovo appalto, Impianto di Storo – adeguamento, Impianto di Trento Nord – potenziamento, Impianto di Lavis, Impianto di Mezzocorona – potenziamento, impianto di Chizzola di Ala, Impianto di Imer – potenziamento, Impianto provvisorio di Aldeno, Impianto di Stenico, Impianto di riduzione fanghi di Levico, Impianto di Fondo – Malosco, impianto di co-digestione di Rovereto.

### *Collettori*

Collettore di Roverè della Luna – Mezzocorona, Tuenno – Nanno, Nanno – Taio, Montevaccino – Trento, Trambileno – Rovereto, Torcegno – Scurrelle, Baitoni – Storo, Commezzadura – Dimaro, Aldeno-TN3, Zambana-Lavis, Calliano-TN3, collettori area del Bleggio: Ponte Arche e stazione di sollevamento, Comighello

## La protezione civile

### La riforma della protezione civile

L'approvazione, nel giugno 2007, del disegno di legge "**Sistema integrato provinciale della protezione civile e dei servizi antincendi**"<sup>18</sup> nasce dall'esigenza di operare un riordino complessivo, organico e razionale di tutte le disposizioni, di fonte plurima, che hanno disciplinato la sola materia dei servizi antincendi e poi anche quella della protezione civile e della difesa del suolo.

La proposta normativa presenta le caratteristiche sostanziali di un testo unico che traccia le linee essenziali dell'organizzazione, delle competenze, delle funzioni e dell'attività, ricorrendo ad una massiccia delegificazione.

Il nuovo disegno di legge prende le mosse dal presupposto che le politiche di governo del territorio e di gestione delle risorse devono necessariamente ispirarsi, nei vari settori dell'Amministrazione, al principio della sicurezza, con riferimento non solo alla gestione degli eventi calamitosi in atto o imminenti (cosiddetta "fase emergenziale"), ma soprattutto alla creazione dei presupposti per una condizione di vita tendenzialmente sicura e protetta.

### Il rafforzamento del sistema di allerta della protezione civile

Nell'arco della XIII legislatura è stato attivato il **Sistema di Allerta Provinciale per fini di Protezione Civile** ed è stato istituito, come modalità organizzativa, il **Centro Funzionale di Protezione Civile**, potenziandone e ammodernandone i relativi strumenti informativi e operativi, mediante:

- l'ampliamento/ammodernamento della rete di stazioni di monitoraggio meteo e della rete di stazioni per il servizio di piena;
- l'aggiornamento e il perfezionamento del modello di previsione delle piene dei principali fiumi e torrenti;

<sup>18</sup> Approvato con deliberazione n. 1347 del 29 giugno 2007 e attualmente all'esame del Consiglio.

- le direttive per l'uso dei bacini idroelettrici ai fini della laminazione delle piene del Fiume Adige;
- il nuovo regolamento di reperibilità per fini di protezione civile e l'istituzione di tre gruppi di reperibilità speciale per fini di protezione civile.

**Il potenziamento delle dotazioni di mezzi per la protezione civile**

Sono state inoltre potenziate le dotazioni di elicotteri e i mezzi speciali e le strutture per la gestione delle emergenze, in particolare attraverso:

- l'adeguamento del sistema dei punti di atterraggio posizionati sui presidi ospedalieri;
- la realizzazione di elisuperfici attrezzate per il volo notturno;
- il finanziamento dell'acquisto di due nuovi elicotteri;
- l'avvio della realizzazione della nuova sede per il nucleo elicotteri e l'ultimazione della sala operativa multirischi;
- Il finanziamento ai Comuni di 61 interventi per centri di Protezione civile e caserme dei VV.F. volontari (nuove caserme e ampliamenti di caserme esistenti).

**Le azioni di formazione e informazione**

Sono proseguite le iniziative per lo sviluppo della **formazione degli operatori nonché le attività di comunicazione ai cittadini** in materia di protezione civile. In particolare:

- sono state organizzate numerose esercitazioni che hanno visto coinvolte tutte le componenti della protezione civile provinciale, sia professionale che volontaria;
- sono state realizzate, tramite la Scuola Provinciale Antincendi e Protezione Civile, le iniziative informative previste dal d.lgs. n. 626 del 1994 a favore di tutta la popolazione scolastica del Trentino e degli operatori aziendali addetti alla sicurezza;
- sono stati formati operatori di protezione civile, sia in ambito provinciale che extra provinciale, con corsi per la lotta agli incendi boschivi e corsi sul rischio idrogeologico.

**Il centro addestrativo di Marco di Rovereto**

È proseguita la realizzazione del **Centro Addestrativo di Marco di Rovereto**, e, in particolare, sono stati finanziati la casa fuoco, parte degli scenari addestrativi, la pista fuoristrada, parte degli edifici didattici e sedi delle associazioni di volontariato.

## La sicurezza del territorio

La messa in sicurezza del territorio è realizzata mediante gli interventi di sistemazione idraulica e forestale sui fiumi, torrenti e sui bacini montani, attraverso un'azione costante di verifica, mantenimento e miglioramento dei livelli di funzionalità delle opere di sistemazione e di funzionalità e di stabilità dei soprassuoli forestali, e mediante lo studio e il monitoraggio dei fenomeni franosi, dell'attività sismica e delle principali problematiche idrogeologiche, nonché la realizzazione di opere di prevenzione e ripristino dalle calamità e di prevenzione del rischio geologico.

**Le sistemazioni idrauliche forestali**

Attraverso gli **interventi di sistemazione idraulica** si persegue l'obiettivo di mitigazione del rischio idrogeologico per i nuclei abitati, le aree industriali e le infrastrutture, al fine di garantire la stabilità del territorio e la sicurezza della popolazione.

Nel corso della legislatura è proseguita la realizzazione di opere per la regolazione dei corsi d'acqua, per la sistemazione di frane e versanti instabili, per la manutenzione delle opere di sistemazione e degli alvei, per il recupero ambientale dei corsi d'acqua e dei laghi.

Gli interventi maggiormente rilevanti sono programmati attraverso il Piano pluriennale degli investimenti di sistemazione idraulica<sup>19</sup>.

### Piano degli investimenti di sistemazione idraulica per la XIII legislatura

#### Interventi principali

- lavori di risanamento strutturale della Galleria Adige-Garda
- lavori di regimazione idraulica della fossa Roste della Città a Trento e a Mattarello
- lavori di sistemazione idraulica e rinaturalizzazione del fiume Noce a valle di Pellizzano
- lavori di consolidamento e sistemazione delle banchine del porto della Rocca a Riva del Garda
- intervento di ripristino di un ecosistema lacustre nella zona del lago di Loppio
- lavori per la difesa e sistemazione idraulica di Trento e Borgo Valsugana

#### La messa in sicurezza di Trento e Borgo

Fra gli interventi di messa in sicurezza del territorio posti in essere nel corso della legislatura, particolare rilevanza rivestono gli interventi di **messa in sicurezza degli abitati di Trento e Borgo Valsugana** attraverso:

- la realizzazione di studi per l'individuazione delle aree a pericolo di esondazione del Fiume Adige nel territorio della città di Trento e l'individuazione delle soluzioni per la messa in sicurezza dell'abitato;
- l'avvio dei lavori relativi alla messa in sicurezza del canale Adigetto e il completamento degli interventi relativi alla sistemazione del tratto terminale della Fossa Roste della città di Trento e del rinforzo arginale dell'Adige in loc. Nave San Felice, a Lavis;
- la conclusione della procedura di Valutazione di impatto ambientale e la predisposizione della progettazione preliminare degli interventi di difesa idraulica e forestale della città di Borgo;
- la definizione del programma operativo di lungo periodo dei lavori relativi alla messa in sicurezza di Trento e Borgo.

#### Gli investimenti per opere di prevenzione e ripristino

La Provincia interviene direttamente, mediante delega ai Comuni o attraverso la concessione di contributi, per la realizzazione di **opere di prevenzione e ripristino dalle calamità naturali** (in particolare, frane ed eventi alluvionali).

Nell'arco della XIII legislatura, sono state realizzate direttamente 35 opere di prevenzione e ripristino, tra cui si segnala in particolare:

- la messa in sicurezza del movimento franoso in loc. Slavinac a Lona Lases;

<sup>19</sup> Il quinto aggiornamento del Piano è stato approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1531 del 28 luglio 2006.

- la messa in sicurezza del movimento franoso di Campodenno;
- la realizzazione di opere paravalanghe in località Cogolo di Peio.

Per quanto riguarda gli interventi di competenza comunale, sono stati finanziate 80 opere di prevenzione, 52 interventi di prevenzione urgente e 297 interventi di somma urgenza.

### La prevenzione del rischio geologico

Sono inoltre stati realizzati interventi di **prevenzione del rischio geologico**, quali il completamento delle opere di difesa passiva sulla S.S. del Passo Rolle in loc. Forte Buso di Predazzo, i lavori di indagine e di drenaggio della frana di Peio Paese e della frana di Prezzo.

### Le carte della pericolosità del territorio provinciale

La sicurezza del territorio rispetto a fenomeni naturali di tipo geologico e idrogeologico richiede la definizione di regole per disciplinare coerentemente l'uso del territorio.

Al riguardo, la Giunta provinciale ha approvato nel dicembre 2006<sup>20</sup> le disposizioni tecniche e organizzative per la redazione e l'aggiornamento delle carte della pericolosità. La redazione delle **Carte della pericolosità** mira a fornire un quadro di riferimento organico e attendibile per le attività di pianificazione (tra cui, in primis, quella urbanistica, quella delle aree a rischio e quella di prevenzione dei rischi), di protezione civile e di difesa del territorio.

Nel corso della presente legislatura, sono stati avviati gli studi sui fenomeni alluvionali e torrentizi ed è stata, in particolare, conclusa la redazione delle carte della pericolosità relative alla Val di Fassa. Sono, inoltre, in avanzata fase di stesura le carte della pericolosità relative alla Valle dell'Adige, Val di Sole, Val di Fiemme, Valle del Fersina e Valsugana.

## Le risorse forestali e montane

### La riforma del governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette

In piena coerenza e continuità con le "Linee di indirizzo per la valorizzazione delle risorse forestali e montane", la Giunta provinciale ha approvato, nel settembre del 2006, il disegno di legge in materia di gestione delle foreste, della fauna, delle aree protette e di sistemazione idraulica e forestale, ora **legge provinciale n. 11 del 2007**.

La legge opera un riordino complessivo e coordinato della precedente normativa, contenuta in circa quindici leggi, molte delle quali risalenti agli anni settanta. Si tratta, quindi, di un impianto fortemente innovativo, che introduce una marcata semplificazione e una significativa azione di delegificazione.

L'obiettivo centrale della legge è quello di scongiurare il rischio dell'abbandono del territorio forestale e montano provinciale, assicurandone la gestione attiva e sostenibile. Ulteriore obiettivo è quello di favorire la massima integrazione possibile tra politiche, piani, interventi ed attori e la partecipazione al processo di pianificazione.

### La valorizzazione del patrimonio forestale

È proseguita, nel corso della legislatura, la realizzazione degli interventi di gestione pianificata, cura e valorizzazione delle foreste e del territorio, in particolare attraverso:

- il sostegno alla selvicoltura di montagna e alle produzioni legnose delle foreste, in modo integrato con le altre attività e filiere, come opportunità di sviluppo, in particolare delle aree marginali della provincia, e di mantenimento della funzionalità complessiva del sistema

<sup>20</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2759 del 22 dicembre 2006.

forestale e montano, anche ai fini della stabilità del territorio e della qualità dell'ambiente e del paesaggio;

- la promozione dell'utilizzo del legno trentino, in particolare attraverso la partecipazione ad eventi, fiere e mostre nel settore delle costruzioni in legno e dell'utilizzo delle biomasse per scopi energetici;
- il potenziamento delle forme di supporto tecnico amministrativo, strumentale e di conoscenze nei confronti dei proprietari forestali, pubblici e privati;
- la promozione dell'associazionismo fra proprietari forestali e il sostegno alle associazioni esistenti, tramite attività di consulenza tecnico-amministrativa, con la realizzazione di numerosi incontri con le stesse;
- il sostegno alla modernizzazione (innovazione di processo e di prodotto) delle imprese forestali e di trasformazione del prodotto legno, per il mantenimento e il rafforzamento del tessuto produttivo, promuovendo azioni rivolte alla certificazione della qualità, al collegamento tra domanda ed offerta ed alla ricerca di nuovi sbocchi di mercato, anche attraverso la revisione dei processi di commercializzazione;
- il potenziamento degli sbocchi di mercato del prodotto legno trentino, con particolare riferimento ai settori di acquisto pubblico (*green public procurement*), della bio-edilizia, dell'utilizzo delle biomasse a fini energetici e delle microfiliera di nicchia, integrate con agricoltura ed artigianato;
- la costituzione del Tavolo della filiera foresta-legno, strumento di raccordo, coordinamento e promozione delle azioni e dei soggetti, pubblici e privati, per la valorizzazione delle foreste e del legno.

La  
certificazione  
della gestione  
sostenibile

Tramite la **certificazione della gestione forestale sostenibile**, effettuata da un organismo esterno, viene certificata la provenienza del legname da territori gestiti in modo corretto e nei quali la gestione forestale rispetta criteri elevati di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Le caratteristiche di materia prima rinnovabile vengono comunicate e garantite a utilizzatori e consumatori.

Nel dicembre 2005 si è concluso il processo di certificazione della gestione forestale sostenibile secondo lo schema PEFC (Program for Endorsement of Forestry Certification Schemes). L'attività è stata realizzata attraverso un progetto del Consorzio dei Comuni Trentini, al cui interno è costituita l'Associazione Regionale PEFC Trentino. Il processo di certificazione ha coinvolto n. 301 proprietari.

In Trentino, le foreste certificate coprono una superficie pari a 247.000 ettari (72% della superficie boscata) e producono circa il 25 per cento del legname da conifera italiano.

Il monitoraggio  
e la  
valorizzazione  
degli  
ecosistemi  
forestali

La Provincia sta provvedendo al monitoraggio, alla valorizzazione e al controllo delle risorse forestali, dando attuazione ad un programma di rilievi inventariali per valutare attentamente la consistenza del patrimonio boschivo ed, in concomitanza con ciò, esperire anche la ricognizione delle sorgenti di carbonio, in linea con gli obblighi assunti dall'Italia in ambito internazionale e riferiti al protocollo di Kyoto.

L'attuazione di  
Rete Natura  
2000

Rete Natura 2000 è un sistema di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea e, in particolare, alla tutela di una serie di habitat e specie animali ritenute meritevoli di protezione. Attualmente è composta da due tipi di aree: i Siti di Importanza Comunitaria e le Zone di Protezione Speciale, previste da due direttive comunitarie. In Trentino sono stati individuati 152 Siti di importanza comunitaria e 19 Zone di protezione speciale, per un totale di circa 173.418 ettari, pari a circa il 28% della superficie

totale della Provincia.

È in corso, in collaborazione con il Museo Tridentino di Scienze Naturali ed il Museo Civico di Rovereto, il completamento delle cartografie degli habitat nelle aree Natura 2000 e la realizzazione di un piano organico di monitoraggio sugli habitat e specie animali indicati nelle direttive UE.

### Le aree protette

Una parte rilevante del territorio trentino è soggetto a **tutela ambientale**: vi sono i parchi e le riserve naturali che oggi includono, a seguito della ridefinizione operata dalla legge provinciale n. 11 del 2007, anche i biotopi.

Per la tutela delle aree protette, la Provincia:

- ha assicurato il sostegno finanziario ai Parchi naturali provinciali (Adamello Brenta e Paneveggio Pale di San Martino); le risorse trasferite nel periodo 2004 - 2007 sono state pari a 26,5 milioni di euro, di cui oltre il 66% per spese di investimento;
- ha partecipato al comitato di gestione del Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio;
- ha proseguito nelle attività di valorizzazione delle riserve naturali e dei biotopi;
- ha avviato la costruzione di una rete funzionale di aree protette, a partire dall'esperienza dei parchi naturali e dei biotopi provinciali, attraverso l'interconnessione dei sistemi informativi dei diversi enti gestori.

### La valorizzazione del patrimonio faunistico

La Provincia ha assicurato la tutela, la gestione conservativa e il miglioramento del patrimonio faunistico e ittico, con l'obiettivo di mantenere elevati livelli di biodiversità. Fra le iniziative più significative realizzate, si segnalano:

- la gestione del progetto di reintroduzione dell'orso bruno sul territorio provinciale;
- il coordinamento, il sostegno, lo sviluppo, nonché il controllo attraverso opportune direttive, delle attività ittogeniche svolte presso gli incubatoi di valle;
- i progetti di monitoraggio delle popolazioni di ungulati, in collaborazione con gli enti parco.

### Il Fondo provinciale per la montagna

È proseguita, nel corso della legislatura, la realizzazione degli "Interventi per lo sviluppo delle zone montane", previsti dalla legge provinciale n. 17 del 23 novembre 1998, finalizzati alla conservazione e alla tutela dell'ambiente, alla valorizzazione delle attività economiche, nonché allo sviluppo sociale e alla salvaguardia dell'identità culturale delle popolazioni locali. Gli interventi previsti dalla legge si suddividono in:

- **interventi a carattere ambientale**, a favore dei comuni, volti alla salvaguardia dell'integrità ecologica e paesaggistica e alla valorizzazione compatibile dell'ambiente montano;
- **interventi settoriali**, a favore di soggetti privati e gestiti dai comuni secondo il principio di sussidiarietà, articolati in interventi per l'insediamento in comuni montani, per l'artigianato, per il recupero del patrimonio edilizio montano, in agevolazioni per allacciamenti a utenze isolate, e in misure per il riordino della proprietà fondiaria silvo-pastorale.

In particolare, sono stati approvati e finanziati, per quanto riguarda gli interventi a carattere ambientale, 129 programmi per un totale 9,95 milioni di euro, mentre gli interventi settoriali sono stati ripartiti a favore di 68 comuni per un valore di 1,47 milioni di euro<sup>21</sup>.

<sup>21</sup> I dati per gli interventi di carattere ambientale si riferiscono al periodo 2003-2007, mentre per quelli settoriali al periodo 2003-2006.

## Foreste e montagna

### Altri interventi rilevanti

- *Interventi colturali diretti sui soprassuoli forestali e manutenzione delle infrastrutture ai fini della difesa del suolo e per la prevenzione da altri eventi calamitosi (circa 700-800 ha/anno)*
- *Realizzazione in economia di sistemi integrati per la difesa dei boschi dagli incendi (opere di accesso, accumulo acqua e distribuzione), ad esempio, ad Avio, Biaena, Tempesta, Dro*
- *Formazione professionale per operatori in bosco: più di 500 operatori esterni all'Amministrazione formati nel periodo 2003-2007, oltre alla formazione rivolta al personale interno che opera nel settore*
- *Incentivi per le utilizzazioni boschive e premi per la partecipazione a mercati locali del legno (circa 150 interventi/anno)*

### Per approfondimenti

Urbanistica e tutela del paesaggio <http://www.urbanistica.provincia.tn.it>  
Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente <http://www.appa.provincia.tn.it>  
Sistema informativo ambiente territorio <http://www.siat.provincia.tn.it>  
Protezione civile nel Trentino <http://www.protezionecivile.tn.it>  
Bonifica aree contaminate <http://www.bonifiche.provincia.tn.it>  
Foreste <http://www.foreste.provincia.tn.it>  
Conservazione della natura e valorizzazione dell'ambiente  
<http://www.naturambiente.provincia.tn.it>  
Sviluppo delle aree montane <http://www.areemontane.provincia.tn.it>





## ENERGIA

### La strategia del PSP

*Il Programma di sviluppo provinciale attribuisce ampia rilevanza al tema dell'energia, come dimostra anche la promozione di un progetto speciale per la costituzione di un Distretto Tecnologico Energia e Ambiente.*

*Più in generale, il PSP, in tema di politica energetica, si propone di rafforzare il sistema energetico provinciale attraverso due interventi di policy:*

- *l'acquisizione dell'effettivo governo da parte della Provincia della rete di produzione e di distribuzione dell'energia;*
- *il sostegno del risparmio energetico e del ricorso a forme di energia rinnovabile.*

### La politica energetica provinciale

Il settore dell'energia è stato caratterizzato, nel corso della legislatura, da profondi processi di innovazione che hanno modificato in modo sostanziale, e non solo dal punto di vista organizzativo, l'attività che la Provincia svolge in tale ambito.

In primo luogo, il 2005 ha visto l'avvio operativo della SET Distribuzione SpA, società partecipata dalla Provincia, che dal primo luglio di tale anno è subentrata ad Enel nella proprietà e gestione del servizio pubblico della distribuzione di energia elettrica a favore di oltre 220.000 utenti trentini; il 2007 è stato invece caratterizzato, principalmente, dalla nascita dell'Agenzia provinciale per l'energia (APE), dall'approvazione, a livello nazionale, delle ultime norme di attuazione dello Statuto in materia di grandi derivazioni a scopo idroelettrico e dall'adozione, da parte della Giunta provinciale, del piano di distribuzione, attualmente all'esame del Consiglio delle Autonomie; il 2008 dall'acquisizione, attraverso Dolomiti energia SpA, del controllo (51% pacchetto azionario) delle Società proprietarie (Newco) degli impianti idroelettrici di Enel e di Edison.

#### Le grandi derivazioni a scopo idroelettrico

Nel novembre 2006 si è chiusa la vertenza con lo Stato sulle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, con la firma, da parte del Presidente della Repubblica, del **decreto legislativo<sup>1</sup> sulle norme di attuazione dello Statuto speciale di autonomia in materia**. Tale provvedimento stabilisce che spetta alle Province autonome di Trento e Bolzano l'esercizio delle funzioni, prima esercitate dallo Stato, in materia di grandi derivazioni idroelettriche e che le concessioni in materia sono disciplinate con legge provinciale.

Il patrimonio idroelettrico provinciale comprende 37 grandi impianti per una potenza installata complessiva di 1600 Mw e 250 piccole centrali per una potenza installata di 24 Mw. Le concessioni per le grandi derivazioni sono 22, di cui 14 dell'Enel, tutte in scadenza nel 2010, due dell'Edison che scadono nel 2008 e nel 2016, tre di Primiero Energia e due di Acsm Primiero in scadenza nel 2010 nonché l'impianto in Vallarsa che fa capo a Agsm di Verona, in scadenza nel 2015. Annualmente, sul territorio provinciale, vengono prodotti in media circa 4

<sup>1</sup> Decreto legislativo n. 289 del 7 novembre 2006.

miliardi di chilowattora, per un valore della produzione di circa 300 milioni di euro.

Per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico interessanti il territorio della Provincia di Trento e della Regione Veneto, è stato stipulato un accordo ratificato con legge provinciale 5 febbraio 2007, n. 1.

Alla luce delle disposizioni contenute nella legge finanziaria 2008<sup>2</sup>, relativamente alla proroga delle concessioni di grande derivazione d'acqua a scopo idroelettrico, la Giunta provinciale ha definito, con proprio provvedimento, le condizioni per la proroga della concessione di Taio – S. Giustina, in scadenza il 31 luglio 2008. Sono, inoltre state approvate le deliberazioni concernenti le condizioni per la proroga di 14 concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico in scadenza il 31 dicembre 2010. In particolare, le condizioni per la proroga delle concessioni di Schener – Moline e Bussolengo – Chievo sono state definite d'intesa con la Regione Veneto, mentre quelle relative al bacino del Chiese sono state assunte con la partecipazione istruttoria della Regione Lombardia, in attuazione dell'accordo sottoscritto nel dicembre 2006. Per quanto riguarda la concessione di Santa Massenza, le condizioni per la proroga, ed in particolare, quelle riferite ai livelli del Lago di Molveno, sono state stabilite d'intesa con il Comune interessato, in attuazione dell'ordine del giorno del Consiglio provinciale n. 194 del 18 luglio 2007.

#### Il piano di cessione dell'energia elettrica

Annualmente, la Giunta provinciale approva il **Piano per la cessione dell'energia elettrica** spettante alla Provincia da parte dei concessionari di grandi derivazioni idroelettriche, ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto di autonomia, Piano predisposto inizialmente da Aspe (Azienda speciale provinciale per l'energia) e, a partire dal 2007, da APE (Agenzia provinciale per l'energia).

Il Piano di cessione dell'energia per il 2007 ha previsto un impiego di circa 149 GWh, rispetto ai 158 GWh disponibili, consentendo un risparmio alla Provincia e agli enti pubblici collegati di circa 13,5 milioni di euro, pari alla differenza fra l'onere che la Provincia dovrebbe sostenere per l'energia utilizzata ai prezzi di mercato ed il ricavo dell'eventuale monetizzazione della medesima energia a favore della Provincia ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto.

I criteri e le indicazioni della Provincia per la definizione del Piano individuano le categorie d'utenza che possono beneficiare della cosiddetta "energia compensativa" nei seguenti tre raggruppamenti: uffici provinciali/musei/centri culturali, strutture sanitarie e sociali/istituti scolastici e di ricerca/trasporto pubblico, università/impianti sportivi/acquedotti.

#### La riorganizzazione del servizio pubblico di distribuzione di energia elettrica

A partire dal 1° luglio 2005, la Provincia e i soggetti elettrici locali, attraverso la società **SET distribuzioni SpA**, sono subentrati ad Enel SpA nella proprietà e gestione della rete provinciale di distribuzione di energia elettrica. In questo modo si è conseguito l'obiettivo, previsto dal PSP, di rafforzare il controllo della comunità trentina su uno dei settori più strategici per lo sviluppo provinciale. La società SET distribuzione SpA fa parte del gruppo Trentino Servizi SpA, che detiene il 57% delle quote azionarie. La Provincia partecipa con una quota pari al 30,75%; il rimanente delle quote è distribuito tra i diversi soggetti territoriali operanti nel settore energetico.

SET Distribuzione SpA è incaricata dell'attività di distribuzione di energia elettrica su tutto il territorio provinciale, ovvero di distribuire energia elettrica ad un totale di oltre 227mila utenze trentine. Il capitale sociale della società al 31 dicembre 2006 ammontava a 78,4 milioni di euro.

<sup>2</sup> Legge provinciale 21 dicembre 2007, n. 23.

### Il Piano di distribuzione dell'energia elettrica

Nel novembre 2007, la Giunta provinciale ha approvato la bozza del **Piano della distribuzione di energia elettrica** in provincia di Trento, a integrazione ed aggiornamento di quello già approvato nel 2003, che è attualmente all'esame del Consiglio delle autonomie. Il nuovo Piano individua le modalità organizzative attraverso le quali dovrà essere organizzato il servizio pubblico della distribuzione dell'energia elettrica in provincia di Trento e fissa i requisiti tecnici ed organizzativi che devono essere posseduti dai soggetti elettrici che già esercitano il servizio della distribuzione, al fine dell'ottenimento della concessione, da parte della Provincia, per l'espletamento del servizio fino al 31 dicembre 2030.

Il nuovo Piano della distribuzione stabilisce, per quanto riguarda l'individuazione dei bacini territoriali d'utenza, le seguenti disposizioni:

- il bacino territoriale di utenza del servizio di distribuzione dell'energia elettrica per la provincia di Trento è individuato in un ambito unico per l'intero territorio provinciale;
- le imprese degli enti locali, nonché i consorzi e le società cooperative di produzione e distribuzione continuano ad esercitare l'attività di distribuzione, nelle aree servite, previa concessione da rilasciare in conformità al nuovo Piano;
- vengono disciplinate le possibilità (e le relative modalità) di modificare le dimensioni territoriali delle aree servite dai soggetti di cui alla precedente lettera b) al fine di razionalizzare il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, sia con riguardo alla cessione di porzioni di reti di Set ai soggetti elettrici che lo richiedano, sia per quanto riguarda l'operazione inversa (la cessione della rete e/o del servizio di distribuzione a Set da parte dei soggetti elettrici che cessino l'attività o ai quali venga revocata la concessione).

### L'acquisizione delle centrali idroelettriche

Alla fine del 2007, la lunga trattativa fra Dolomiti Energia, Enel ed Edison per l'**acquisizione al sistema trentino delle centrali idroelettriche** ha segnato una svolta fondamentale: sono stati siglati fra Dolomiti Energia SpA<sup>3</sup>, Enel ed Edison, due accordi per la costituzione di due "Newco" e per il successivo conferimento alle medesime, da parte di Enel e Edison, di tutti gli impianti di produzione di energia idroelettrica presenti nel territorio provinciale: a Dolomiti Energia spetta la maggioranza assoluta del capitale delle nuove società. L'energia prodotta dalle centrali comprese nell'accordo – poco meno di una trentina – è dai 3 ai 4 miliardi di Kilowatt ora/anno.

Nell'aprile 2008, l'accordo fra Enel e Dolomiti Energia per il passaggio degli impianti di produzione di energia idroelettrica presenti sul territorio provinciale è stato specificato nelle ulteriori fasi operative. Nel luglio 2008, in attuazione di tale accordo, Enel Produzione ha ceduto a Dolomiti Energia il 51% del capitale della Hydro Dolomiti Enel Srl ("NewCo") – società alla quale Enel Produzione aveva precedentemente conferito il ramo di azienda di generazione da fonte idroelettrica di cui disponeva nella provincia di Trento, ed Enel Rete Gas SpA aveva ceduto l'intero capitale di Avisio Energia SpA, società che distribuisce gas naturale in 33 comuni della stessa provincia di Trento.

Nel maggio 2008 è stato firmato il contratto per la cessione, da parte di Edison a Dolomiti Energia, del 51% della società "Dolomiti Edison Energy Srl", impresa comune fra Dolomiti Energia e Edison operante nel settore idroelettrico nella provincia di Trento, alla quale erano stati conferiti da Edison i rami d'azienda relativi a tre centrali idroelettriche di proprietà di Edison, in particolare quelle di Taio-Santa Giustina, Mezzocorona-Mollaro e Lago delle Piazze-Pozzolago.

<sup>3</sup> Dolomiti energia SpA è una società partecipata da Tecnofin Trentina SpA (28,07%), Trentino Servizi SpA (24,16%), FT Energia SpA (22%), Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto (10%), nonché da alcune utilities locali trentine e da alcuni soci industriali privati.

## L'Agenzia per l'Energia

A partire dal 1° gennaio 2007 l'**Agenzia provinciale per l'Energia** sostituisce i tre soggetti istituzionali che in precedenza si occupavano di energia, ovvero: l'Azienda Speciale Provinciale per l'Energia, il Progetto speciale per l'energia e i servizi pubblici locali e il Servizio Energia della Provincia. Questa scelta, compiuta in attuazione della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, è finalizzata ad affrontare in maniera unitaria e, quindi, a razionalizzare, l'insieme delle attività in campo energetico. Nelle specifico all'Agenzia spettano i seguenti compiti:

- effettuare consulenza e supporto tecnico e amministrativo alla Giunta provinciale in materia di energia e di pianificazione energetica;
- promuovere iniziative di coordinamento delle imprese che erogano servizi energetici di interesse pubblico e a favore degli utenti;
- raccogliere e analizzare i dati e le informazioni a supporto della pianificazione energetica a livello locale e per la valutazione dell'organizzazione e dello stato dei servizi erogati sul territorio;
- gestire l'energia elettrica spettante alla Provincia ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto speciale e di quella acquisita ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235;
- attuare la normativa provinciale di incentivazione nel settore energetico e in particolare per il risparmio e l'efficienza energetica negli usi finali;
- provvedere al rilascio delle autorizzazioni e delle concessioni di competenza della Provincia previste dalla normativa statale e provinciale in materia di energia, nonché vigilanza e controllo nei confronti dei soggetti titolari delle stesse;
- promuovere il risparmio e l'efficienza energetica negli usi finali, anche attraverso la realizzazione di interventi diretti, la ricerca e la sperimentazione.

## Gli incentivi al risparmio e all'efficienza energetica

Attraverso il **Piano pluriennale degli investimenti nel settore dell'energia**<sup>4</sup>, la Provincia finanzia gli investimenti in campo energetico che riguardano:

- la costruzione di feeder e reti di distribuzione di gas naturale;
- la costruzione di impianti di teleriscaldamento alimentati a combustibili vari, con o senza cogenerazione elettrica, che alimentano reti a servizio di insediamenti urbani e con utenze prevalentemente di tipo civile.

A partire dal 1° gennaio 2007, il Piano viene predisposto e attuato dall'Agenzia provinciale per l'Energia.

Allo stato attuale, il Piano per la XIII legislatura prevede una spesa a carico dei bilanci provinciale e dell'Agenzia per circa 34 milioni di euro, a fronte di una spesa ammissibile di oltre 74 milioni di euro.

<sup>4</sup> Il Piano è stato aggiornato da ultimo con deliberazione n. 1343 del 30 maggio 2008.

## Piano degli investimenti nel settore dell'energia per la XIII legislatura

(situazione al 31 luglio 2008)

Principali interventi finanziati (con contributo concesso) nel corso della legislatura:

- Per la metanizzazione
  - Giudicarie Gas SpA: realizzazione della rete di distribuzione del gas metano nei Comuni di Tione, Preore e Ragoli
- Per il teleriscaldamento
  - Alto Garda Servizi SpA: impianto per il recupero del calore e rete di teleriscaldamento nel comune di Riva del Garda
  - Istituto Agrario di San Michele all'Adige (Fondazione Mach): impianto di teleriscaldamento a biomassa
  - B.E.L. Coredo SpA: impianto di teleriscaldamento a biomassa nel comune di Coredo

Ulteriori interventi programmati nel Piano:

- Per la metanizzazione
  - Comprensorio delle Giudicarie: realizzazione della rete di distribuzione del gas metano nei Comuni di Bolbeno, Breguzzo, Darè, Pelugo, Spiazzo, Vigo Rendena, Villa Rendena e Zuclo
- Per il teleriscaldamento
  - Biorendena SpA: impianto di teleriscaldamento a biomassa nell'abitato di Madonna di Campiglio
  - Ecotermica S. Martino SpA: impianto di teleriscaldamento a biomassa nei Comuni di Tonadico, Siror, Transacqua, Imer, Mezzano e Fiera di Primiero
  - Bioenergia Fiemme SpA: potenziamento centrale e rete teleriscaldamento a biomassa
  - STET SpA (Valsugana Energia): centrale di trigenerazione e teleriscaldamento nel Comune di Pergine Valsugana
  - Impianto di teleriscaldamento a biomassa nel Comune di Canal S. Bovo e nel Comune di Mezzana

### Gli incentivi per il risparmio energetico

I contributi a sostegno di iniziative per il risparmio energetico sono disciplinati dalla legge provinciale n. 14 del 1980.

Oltre agli interventi finanziati con il Piano pluriennale, nel periodo 2004 – 2007 sono state agevolate oltre 9.700 iniziative, riguardanti prevalentemente le caldaie ad alto rendimento e l'installazione di impianti per il solare termico, per una spesa ammissibile di oltre 100 milioni di euro (con un investimento complessivo stimabile in 150 milioni di euro) e un ammontare di contributi concessi per quasi 39 milioni di euro.

Da segnalare, inoltre, il sostegno ai veicoli a basso consumo e a basso impatto ambientale

che nel periodo 2006 - 2007 ha portato al finanziamento di quasi 2000 veicoli per un contributo erogato pari ai circa 1,1 milioni di euro.

Il bando 2008<sup>5</sup> per il risparmio energetico dà attuazione, con modalità semplificate e fortemente innovative, alla nuova disciplina dei criteri per la concessione dei contributi previsti dalla legge provinciale n. 14 del 1980<sup>6</sup>. In particolare, viene disposta la riapertura dei termini per presentare domanda e accedere agli incentivi provinciali e viene introdotta una "procedura semplificata" per interventi che prevedono una spesa ammissibile inferiore ai 25 mila euro. Tale procedura consente, di ridurre al minimo i tempi di erogazione del contributo ai beneficiari, semplificando radicalmente gli adempimenti.

I nuovi criteri di contributo si caratterizzano, inoltre, per l'introduzione, fra le tipologie ammesse a finanziamento, degli "Edifici sostenibili" e degli "Edifici a basso consumo". Per tali edifici, a partire dal 2006, è stata adottata, in via sperimentale, la metodologia di classificazione delle prestazioni energetiche ai fini della certificazione, di cui alla direttiva comunitaria 2002/91/CE e del d.lgs. 19 agosto 2005, n. 192<sup>7</sup>.

### Certificazione Leed

Un'altra azione per favorire il risparmio energetico nel settore della casa è l'adozione, da parte della Giunta provinciale, di un sistema di certificazione internazionale Leed - Leadership in Energy and Environmental Design, la cui promozione avviene tramite il Distretto tecnologia energia e ambiente (per approfondimenti si rinvia alla parte del Rapporto dedicata al progetto).

Per approfondimenti

Energia <http://www.energia.provincia.tn.it>

Acqua - energia [http://www.provincia.tn.it/centrali\\_idroelettriche](http://www.provincia.tn.it/centrali_idroelettriche)

<sup>5</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1092 del 29 aprile 2008.

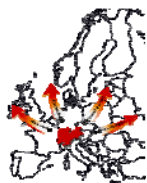
<sup>6</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2744 del 7 dicembre 2007.

<sup>7</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2167 del 20 ottobre 2006.

# Strumenti e risorse







---

## STRUMENTI E RISORSE

### La strategia del PSP

*Il Programma di sviluppo provinciale, considerando i rilevanti cambiamenti culturali e di contesto che hanno interessato l'Italia e la Provincia in questi ultimi anni, fra i quali, in primis, l'introduzione nella Costituzione, con la riforma del Titolo V, del principio di sussidiarietà, e tenuto conto della tendenza alla contrazione delle risorse pubbliche, attribuisce una rilevanza cruciale alla riforma del ruolo e dell'azione della Provincia. Gli obiettivi fondamentali di tale riforma, sono:*

- *favorire un maggior coinvolgimento e responsabilizzazione della società civile, nelle sue diverse manifestazioni, dalla programmazione alla gestione e al sostegno di attività di interesse collettivo;*
- *migliorare la selettività, l'efficacia e l'efficienza dell'intervento pubblico, al fine di salvaguardare e, se possibile, incrementare il livello di benessere e dei servizi che fino ad ora hanno contraddistinto la nostra provincia.*

*Le principali azioni di intervento per l'attuazione di tali finalità sono, nell'ambito dell'innovazione negli assetti e nelle politiche, l'attuazione della riforma istituzionale, lo sviluppo della programmazione partecipata, la revisione dell'assetto organizzativo della Provincia e degli organismi e strumenti per la programmazione, la valutazione e il controllo; mentre nell'ambito delle risorse finanziarie sono riconducibili alle strategie di rigore e di innovazione nelle politiche finanziarie.*

### Il Programma di sviluppo provinciale per la XIII legislatura

---

#### Il nuovo Programma di sviluppo provinciale

Il Programma di Sviluppo Provinciale (PSP) per la XIII legislatura è stato formalmente approvato<sup>1</sup> dalla Giunta provinciale, in via definitiva, nel maggio del 2006, a seguito di un lungo e complesso iter di partecipazione e consultazione. Nell'autunno del medesimo anno, è stato attuato un articolato piano di comunicazione del Programma, finalizzato a diffondere sia all'interno dell'Amministrazione che sul territorio provinciale la conoscenza del nuovo PSP, attraverso la pubblicazione della versione "divulgativa" del documento e la realizzazione di numerosi incontri di presentazione.

Il Programma di sviluppo provinciale è lo strumento di programmazione generale della Provincia che, con riferimento alla legislatura, determina gli obiettivi da conseguire per lo sviluppo economico, per il riequilibrio sociale, per gli assetti territoriali e delinea gli interventi correlati a tali obiettivi. In particolare, il PSP analizza la situazione economica e sociale della provincia, evidenziandone punti di forza e debolezza, descrive il quadro finanziario, stabilisce i principi generali dell'azione provinciale per gli obiettivi di sviluppo e individua le aree strategiche, definendone obiettivi, priorità di intervento e criteri realizzativi.

Il nuovo documento programmatico, in continuità sia rispetto al Programma della precedente

---

<sup>1</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1046 del 29 maggio 2006.

legislatura, sia con il Programma di legislatura del Presidente della Provincia, articola le politiche di sviluppo lungo quattro **assi strategici**:

- conoscenza: include le misure necessarie per garantire un più facile e rapido accesso alla società della conoscenza, attraverso interventi sulla formazione, la ricerca, lo sviluppo scientifico e tecnologico, le nuove tecnologie dell'informazione;
- competitività: definisce le azioni necessarie per accelerare il tasso di innovazione nel tessuto produttivo locale e per migliorare l'efficienza territoriale;
- solidarietà e lavoro: riguarda le misure dello stato sociale per il lavoro, il rafforzamento della coesione sociale e la promozione dei diritti di cittadinanza;
- identità e territorio: comprende le azioni integrate di difesa e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico.

Il PSP individua, inoltre, una sezione relativa agli **strumenti e alle risorse**, che ricomprende le azioni volte a introdurre innovazioni negli assetti e nelle politiche e nella gestione delle risorse finanziarie, e due **progetti** intersettoriali riguardanti, il primo, la piena promozione dei diritti di cittadinanza delle giovani generazioni e, il secondo, la creazione di un distretto tecnologico energia e ambiente.

## Le innovazioni negli assetti e nelle politiche

### La riforma istituzionale

Nel 2006 è stata approvata la **legge provinciale<sup>2</sup> che introduce il processo di riforma istituzionale** in provincia di Trento. La riforma si pone, in particolare, l'obiettivo di dare attuazione ai principi di sussidiarietà, verticale ed orizzontale, tramite il trasferimento di funzioni e compiti dalla Provincia ai Comuni e alle Comunità, di valorizzazione dell'autonoma iniziativa dei cittadini singoli o associati, di partecipazione al processo di integrazione europea, di garanzia delle stesse opportunità e di livelli minimi di servizio per tutti i cittadini, di sostenibilità dello sviluppo, di salvaguardia dell'identità delle collettività locali, nonché di partecipazione degli enti locali alla determinazione delle politiche provinciali.

Per perseguire tali obiettivi, la riforma attribuisce ai Comuni e alle Comunità, nuovi enti pubblici costituiti dai comuni appartenenti al medesimo "territorio", cioè al livello più vicino agli interessi dei cittadini, un ruolo fondamentale in materia di pianificazione urbanistica, di programmazione dello sviluppo e di organizzazione dei servizi pubblici.

La legge individua le funzioni amministrative riservate alla Provincia, e quelle trasferite ai Comuni e alle Comunità. Prevede altresì che la Provincia, i Comuni e le Comunità stipulino intese istituzionali e accordi di programma, anche di carattere generale, per la definizione degli obiettivi, nonché per l'individuazione e la realizzazione - in forma integrata - delle azioni e delle attività di loro competenza.

Il processo di attuazione della legge provinciale di riforma istituzionale sta procedendo sia da parte dei Comuni che da parte della Provincia.

Nel corso della legislatura sono stati individuati sedici territori di riferimento delle Comunità<sup>3</sup>, e sono in corso di avanzata elaborazione gli Statuti delle Comunità, la cui approvazione ne consentirà la costituzione formale, l'operatività dei rispettivi organi e l'esercizio delle funzioni e dei compiti assegnati e conseguentemente la soppressione dei comprensori.

La Provincia, in stretto raccordo e collaborazione con il Consiglio delle autonomie locali, sta procedendo inoltre nell'attività di supporto ai Comuni in tutte le necessarie operazioni e attività per l'avvio delle Comunità, in particolare per quanto riguarda l'individuazione delle funzioni che

<sup>2</sup> Legge provinciale n. 3 del 2006 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino".

<sup>3</sup> D.P.P 17 aprile 2007, n. 65.

saranno trasferite dalla Provincia, la simulazione di diversi modelli del nuovo sistema di finanziamento delle Comunità, i nuovi modelli organizzativi e di gestione di riferimento sia nell'ambito della Provincia che delle Comunità.

### La riforma della programmazione

Al fine di raccordare le modalità di programmazione economica e urbanistica con i nuovi assetti istituzionali, delineati dalla legge provinciale n. 3 del 2006, il Programma di sviluppo provinciale per la XIII legislatura prevede di procedere, in coerenza e parallelamente con la traduzione attuativa della riforma istituzionale, al **riordino complessivo, ancorché graduale, delle procedure e degli strumenti della programmazione provinciale**. Occorre, infatti, intervenire, da un lato, per tenere conto dell'attribuzione alle autonomie locali di nuove e più forti responsabilità nella programmazione e, dall'altro lato, per prevedere una maggiore responsabilizzazione della società civile e delle sue organizzazioni, sviluppando nuove modalità di programmazione, tra cui in particolare quella partecipativa.

È stata conseguentemente elaborata, con il supporto del Comitato per lo sviluppo provinciale, una proposta per la riforma degli strumenti e delle procedure della programmazione definite dalla legge provinciale n. 4 del 1996, in raccordo con la riforma istituzionale e la riforma urbanistica.

La proposta di riforma prevede, da un lato, la ridefinizione dei contenuti e delle procedure di approvazione del programma di sviluppo provinciale, rafforzando le procedure di concertazione, in particolare con il Consiglio delle autonomie locali, dall'altro, l'adozione di idonei strumenti di programmazione da parte delle comunità, in relazione alle nuove funzioni ad esse attribuite.

In attesa di una riforma organica della normativa provinciale in materia di programmazione, il progetto, con particolare riferimento alla programmazione delle comunità, è stato condiviso con il Consiglio delle Autonomie per il suo recepimento negli Statuti delle comunità in corso di definizione.

### La programmazione partecipata

Una delle novità più significative che hanno caratterizzato il processo di programmazione strategica avviato all'inizio della XIII legislatura è rappresentata dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione dei diversi attori istituzionali, economici e sociali del contesto provinciale nella definizione degli obiettivi e delle linee strategiche di sviluppo, attraverso l'attivazione di un processo di "programmazione partecipata". A partire dal 2004, in particolare, parallelamente al percorso di elaborazione del Programma di sviluppo provinciale per la XIII legislatura, è stato avviato il "**Progetto TXT – Trentini per il Trentino**", sviluppato mediante l'organizzazione di due forum e di quattro tavoli di concertazione attinenti alle tematiche dell'internazionalizzazione e della competitività, dell'imprenditorialità e del capitale umano, dell'identità, della cultura e della società, della sostenibilità e delle specificità locali. Grazie all'attivazione di tale progetto, l'Amministrazione ha potuto condividere una visione strategica dello sviluppo e delle linee generali di intervento con i soggetti più rappresentativi della realtà provinciale, nonché arricchire i contenuti progettuali del documento programmatico provinciale.

La programmazione partecipata sta proseguendo tramite il progetto di "Animazione territoriale" di Trentino Sviluppo SpA.

### La revisione dell'assetto organizzativo della Provincia

Nel corso della legislatura sono stati attuati numerosi interventi finalizzati a ridefinire l'organizzazione e l'articolazione del sistema pubblico provinciale, sia al fine di **contenere le spese di funzionamento** e, in particolare, le spese per il personale, sia al fine di attivare "strumenti di sistema", che svolgano con maggiore efficienza e completezza i servizi prima erogati direttamente dall'Amministrazione. Tale percorso si sviluppa in coerenza con il processo di riforma istituzionale, la cui concreta attuazione determinerà una significativa ridefinizione del ruolo e della struttura della Provincia. In prospettiva, essa si dovrà configurare

come un'Amministrazione più snella, che svolge direttamente poche, ma strategiche, funzioni amministrative, esercitando invece un ruolo più significativo nella programmazione, controllo, valutazione e coordinamento generale delle politiche.

Tra gli interventi significativi realizzati si segnalano, in particolare:

- la riduzione del personale provinciale, attuata mediante il blocco del turn over; al netto delle assunzioni "obbligatorie" effettuate a seguito di specifiche disposizioni di legge, negli anni dal 2003 al 2007, sulla base dei dati registrati a fine dell'anno, la riduzione del personale è quantificabile in circa 305 unità equivalenti;
- la riduzione, mediante accorpamento, del numero dei servizi provinciali (ad oggi, sono stati soppressi 12 servizi, attualmente pari a 61 rispetto ai 73 di inizio legislatura) e la ridefinizione delle attribuzioni delle strutture di primo e secondo livello dell'amministrazione provinciale, nonché la razionalizzazione di alcune strutture di terzo livello (direttori di ufficio e con incarico speciale);
- la costituzione di società, controllate dalla Provincia, per lo svolgimento di funzioni e servizi a favore dell'intero sistema pubblico provinciale;
- la costituzione di nuove Agenzie che, secondo quanto previsto dalla legge di riforma istituzionale, si configurano quali organi alle dirette dipendenze della Provincia per lo svolgimento di attività di servizio pubblico o di supporto tecnico o scientifico che necessitano di un elevato grado di autonomia tecnica, operativa, amministrativa e contabile;

Sono state, in particolare, istituite, nel corso della legislatura, l'Agenzia provinciale per l'energia, l'Agenzia provinciale per i pagamenti (APPAG), il Centro per la formazione continua e l'aggiornamento del personale insegnante e, da ultimo, sono state previste dalla legge finanziaria provinciale per il 2008, l'Agenzia per l'alta formazione e l'Agenzia per i servizi, non ancora istituite.

Nel corso del 2006, è stato, inoltre, approvato il riordino delle modalità di erogazione della formazione rivolta ai dipendenti della Provincia, che è stata affidata alla Società Consortile a responsabilità limitata "TSM - Trentino School of Management" costituita dalla Provincia, dall'Università degli Studi di Trento e dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento.

## Gli organismi e gli strumenti per la programmazione, la valutazione e il controllo

Nel corso della legislatura, l'Amministrazione ha intrapreso una serie di iniziative finalizzate a rafforzare le funzioni di programmazione, valutazione e controllo, nonché ad approfondire l'analisi del contesto socio-economico locale, considerata indispensabile nell'ambito del processo di programmazione e di allocazione delle risorse pubbliche.

In prospettiva, con la piena operatività della riforma istituzionale, tali funzioni assumeranno un ruolo chiave per quanto attiene agli interventi di area vasta che rimarranno in capo alla Provincia.

### L'OPES

Nel corso del 2005<sup>4</sup> la Provincia ha promosso la costituzione, unitamente all'Università degli studi di Trento e alla C.C.I.A.A. di Trento, del **Consorzio denominato "Osservatorio permanente per l'economia, il lavoro e per la valutazione della domanda sociale (OPES)"**, che sostituisce e potenzia l'"Osservatorio permanente del sistema economico-sociale provinciale", organismo operante a partire dal 2002 nell'ambito dell'Accordo di programma tra la Provincia e l'Università degli studi di Trento.

<sup>4</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2480 del 18 novembre 2005 e successivamente modificata con deliberazione n. 2848 del 22 dicembre 2005.

Tale riorganizzazione è stata effettuata con l'obiettivo di favorire un innalzamento complessivo del livello qualitativo delle analisi sul contesto provinciale, attraverso un miglior raccordo del momento informativo, interpretativo e valutativo sulle dinamiche del sistema economico locale e della domanda sociale. A tal fine, è stato istituito da parte dell'OPES un "Comitato di rappresentanza dell'economia e del sociale", quale organismo di partecipazione delle rappresentanze degli interessi economici e sociali, per assicurare la condivisione dei metodi e dei criteri di analisi e valutazione adottati dall'Osservatorio.

Nel corso della legislatura l'OPES ha provveduto al costante aggiornamento di un articolato sistema di indicatori strutturali e congiunturali dello stato dell'economia e della società trentina, nonché alla stesura annuale di un "Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino".

### Le rilevazioni, analisi ed elaborazioni in campo statistico

L'attività di **studio e ricerca inerente gli aspetti economici, sociali e demografici**, ha consentito di sviluppare strumenti e metodologie innovative per la misurazione e la descrizione di specifici aspetti della realtà trentina, quali:

- la nuova versione del modello di proiezione demografico trentino (STRU.DE.L), contenente le tendenze evolutive della popolazione residente fino al 2032;
- la costruzione del conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche (locali e centrali) e del conto economico della Provincia secondo la metodologia SEC95;
- la costruzione delle matrici intersettoriali dell'economia con la metodologia *supply&use*, applicata per la prima volta al contesto provinciale, e l'aggiornamento della tavola delle interdipendenze settoriali dell'economia trentina.

Attraverso l'azione congiunta del Servizio Statistica della Provincia e di OPES, sono state poi effettuate indagini e approfondimenti riguardanti, in particolare:

- le condizioni socio – economiche delle famiglie trentine, attraverso l'indagine campionaria longitudinale (panel);
- la disoccupazione giovanile in Trentino, esaminata sia dal lato dell'offerta di lavoro che da quello della domanda;
- la situazione occupazionale delle donne in Trentino.

È stato inoltre elaborato, con il supporto di Prometeia, un modello econometrico multisettoriale per il Trentino.

### Il sistema di monitoraggio del Programma di sviluppo provinciale

L'impostazione generale del PSP per la XIII legislatura introduce alcune significative innovazioni procedurali e metodologiche nel processo di programmazione, prevedendo, in particolare, la predisposizione di indicatori per il monitoraggio delle politiche.

È stato pertanto definito, con il supporto del Comitato per lo sviluppo provinciale, un **sistema di monitoraggio del PSP**, per verificare l'attuazione degli obiettivi programmatici rispetto ai valori definiti nel documento e agli standard europei e l'eventuale necessità di riorientare le strategie, in relazione all'evolversi della situazione economica, sociale, ambientale e territoriale del Trentino.

Il documento di monitoraggio, condiviso dalla Giunta provinciale nel maggio 2008, individua, per ciascun asse strategico e area di intervento, alcuni significativi indicatori di contesto relativi alle grandezze e dinamiche chiave dello sviluppo e del livello di benessere provinciale, per ciascuno dei quali è fornita una scheda descrittiva con la serie storica dei dati per il Trentino e, qualora disponibili e confrontabili, per l'Unione Europea, l'Italia e il Nord-Est, dando evidenza, laddove previsto, del posizionamento della provincia rispetto al valore obiettivo. Il documento analizza, inoltre, l'andamento degli indicatori, singolarmente e nel loro complesso, rispetto agli obiettivi per lo sviluppo.

## La valutazione delle politiche

Il PSP propone una crescente utilizzazione delle metodologie di valutazione, sottolineando la necessità di una piena integrazione delle indicazioni programmatiche col processo di valutazione delle politiche.

Nel corso della legislatura, pertanto, l'Amministrazione provinciale ha favorito il rafforzamento delle metodologie e degli strumenti per la valutazione e la verifica delle politiche pubbliche, attraverso il supporto, in particolare, del **"Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici"**. Tale organismo, composto da esperti esterni, è stato istituito dalla Giunta provinciale<sup>5</sup> a integrazione del Comitato per lo sviluppo provinciale, per lo svolgimento dei compiti previsti dalla legge n. 144 del 1999, che prevede la costituzione, presso le Regioni e le Province autonome, di unità tecniche di supporto alla programmazione, alla valutazione e al monitoraggio degli investimenti pubblici.

I compiti affidati al Nucleo riguardano:

- -la definizione e l'applicazione di metodologie di valutazione;
- -la diffusione delle metodologie sviluppate, sia all'interno alla Provincia sia all'esterno, con iniziative a carattere interregionale nell'ambito della Rete nazionale dei Nuclei;
- -la predisposizione delle relazioni accompagnatorie e delle valutazioni relative agli interventi previsti dagli Accordi di programma con lo Stato.

Le attività svolte dal Nucleo sono molteplici e riguardano ambiti molti differenziati. A titolo esemplificativo, si richiamano le seguenti:

- valutazione *ex ante* dei Programmi operativi FESR e FSE per il periodo 2007 – 2013
- valutazione degli effetti prodotti dai finanziamenti pubblici provinciali nei settori economici<sup>6</sup>
- analisi e valutazione di investimenti pubblici nel settore della viabilità provinciale e, più in generale, della mobilità
- valutazioni e analisi nell'ambito delle politiche del lavoro e di interventi FSE.

Le attività di valutazione del Nucleo integrano e completano le attività di analisi, studio e ricerca a supporto della programmazione realizzate, con la supervisione e il supporto tecnico - scientifico del Comitato per lo sviluppo provinciale, nell'ambito dell'Accordo di programma fra la Provincia e l'Università, pubblicate nelle collane *Metodi di valutazione, Competitività, Politiche, Lavoro e Società* de "I quaderni della programmazione". Nel corso della legislatura, sono stati pubblicati 10 quaderni.

## Il controllo di gestione

Il **progetto controllo di gestione** è stato avviato nel 2004<sup>7</sup> sotto il coordinamento scientifico dell'Università degli Studi di Trento. Il progetto prevedeva la realizzazione di un sistema di controllo, ispirato al modello *Balanced Scorecard*, modello basato sull'analisi della gestione secondo quattro prospettive: risorse umane, processi interni, risorse economico-finanziarie, utenti.

Il progetto, inizialmente qualificato come sperimentale e avviato presso alcune strutture pilota, è stato esteso nel corso del 2006<sup>8</sup> all'intera Amministrazione provinciale.

Nel corso del 2007 il controllo di gestione ha raggiunto l'operatività, con il rilascio a tutte le strutture provinciali dei report relativi alle risorse umane, ai processi interni, alle risorse economico-finanziarie, vale dire tre delle quattro prospettive di analisi previste dal modello di

<sup>5</sup> Deliberazione n. 507 del 5 marzo 2004.

<sup>6</sup> La ricerca è stata pubblicata al n. 13 della collana "Quaderni della programmazione" con il titolo *Gli incentivi alle imprese industriali e il loro impatto economico*, a cura di Enrico Zaninotto, Edizioni 31, Trento, 2006, pag. 79.

<sup>7</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1517 del 2 luglio 2004.

<sup>8</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 2962 del 29 dicembre 2006.

riferimento. In particolare, per quanto riguarda i processi interni, sono state rilevate le principali attività svolte dalle strutture provinciali, individuando, ove significativo, i parametri quantitativi e monetari associati alle attività per misurarne i risultati raggiunti, attraverso appropriati indicatori di produttività e di costo.

Per il 2008 - 2009 è previsto il consolidamento dei risultati raggiunti, in particolare per quello che riguarda lo sviluppo del quadrante processi, al fine di rendere il controllo di gestione elemento cardine del sistema di programmazione e controllo dell'Amministrazione provinciale.

## Gli strumenti di programmazione negoziata

### Gli Accordi di programma quadro con lo Stato (APO)

Gli Accordi di Programma Quadro (APO) rappresentano uno strumento di programmazione e realizzazione degli investimenti pubblici a livello nazionale. Essi danno attuazione all'Intesa istituzionale di programma che ogni Regione e Provincia autonoma ha sottoscritto con il Governo nazionale, nella quale sono indicati gli obiettivi di sviluppo da conseguire nei rispettivi territori ed i settori nei quali è indispensabile l'azione congiunta dei vari livelli di governo. La Provincia di Trento ha sottoscritto tale Intesa nell'aprile 2001.

Gli Accordi di programma quadro stipulati dalla Provincia sono i seguenti:

- **Interventi per la razionalizzazione delle sedi e delle strutture statali provinciali nella città di Trento<sup>9</sup>.**

Con l'Accordo sottoscritto nel 2002, in attuazione dell'obiettivo n. 1 dell'Intesa, la Provincia si è impegnata a realizzare alcune opere pubbliche di competenza statale, ottenendo in cambio la cessione di una serie di immobili di proprietà dello Stato situati nella città di Trento. L'Accordo prevedeva inizialmente sei interventi, diventati otto con l'atto aggiuntivo stipulato nell'aprile 2008.

Gli interventi attualmente previsti sono:

- la realizzazione del nuovo carcere di Trento;
- le nuove infrastrutture logistiche e funzionali necessarie alla Difesa;
- la realizzazione di una nuova sede unificata per gli uffici giudiziari di Trento;
- la nuova sede per gli uffici finanziari di Trento;
- le attività di competenza del Comune di Trento;
- le operazioni immobiliari a carico dello Stato;
- il completamento delle strutture della nuova Questura di Trento;
- gli ulteriori alloggi per il personale militare.

L'Accordo di programma nella sua versione iniziale prevedeva costi complessivi per circa 238,8 milioni di euro, aumentati, con l'atto aggiuntivo del 2008, a circa 497,5 milioni di euro con un probabile valore di conguaglio<sup>9</sup>, a carico dello Stato stimato in circa 80 milioni di euro.

- **Riequilibrio della dotazione di infrastrutture nelle zone obiettivo 2 e phasing out**

È stato sottoscritto nel novembre 2002, tra la Provincia e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Accordo attuativo dell'obiettivo n. 5 dell'Intesa. In tale accordo, successivamente integrato con cinque atti, sono stati previsti interventi viabilistici la cui realizzazione è

<sup>9</sup> Tale valore di conguaglio non sarà versato alla Provincia, ma costituirà una delle misure finalizzate a garantire il concorso della Provincia al riequilibrio della finanza pubblica ai sensi della legge n. 296 del 2006.

cofinanziata con le risorse per le aree sottoutilizzate assegnate dallo Stato alla Provincia.

Complessivamente, gli interventi previsti nell'APQ e nei 5 atti integrativi hanno un costo, previsto alla data della stipula, di circa 58,4 milioni di euro, di cui 19,5 finanziati con risorse statali e 38,8 milioni con risorse provinciali.

■ **“Accordo di programma quadro in materia di eGovernment e società dell'informazione”**

È stato sottoscritto nell'ottobre 2005 tra la Provincia, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica Amministrazione.

Nell'ambito di tale accordo sono stati inseriti i seguenti interventi: 1) progetto cablatura banda larga (CA.B.LA.); 2) potenziamento dell'infrastruttura provinciale di telecomunicazione a banda larga nelle aree sottoutilizzate; 3) progetto per la realizzazione di un sistema per la interoperabilità e la cooperazione applicativa tra le Regioni e le Province autonome (ICAR-PAT). Successivamente, tale accordo è stato integrato con altri tre atti.

Il primo prevede la realizzazione di una rete di otto stazioni permanenti GPS nell'ambito della formazione, gestione ed aggiornamento della cartografia catastale; il secondo riguarda la costituzione di un sistema di *Life Long Learning* (formazione permanente) per la Provincia, ed, infine, il terzo si riferisce all'integrazione delle cartelle sociale e clinica, con l'obiettivo finale della creazione di un sistema integrato di dati socio-sanitari.

Complessivamente, gli interventi previsti nell'APQ e nei successivi tre atti integrativi hanno un costo di circa 5,9 milioni di euro, di cui 2,4 milioni finanziati con risorse statali e 3,5 milioni con risorse provinciali.

■ **“La tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche”**

È stato sottoscritto nell'ottobre 2004 tra la Provincia e i ministeri dell'Economia e delle Finanze, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, delle Infrastrutture e dei Trasporti, delle Politiche Agricole e Forestali. In tale accordo, successivamente integrato con un accordo di programma quadro integrativo nel 2006, sono stati programmati 11 interventi, di cui 8 a realizzazione immediata e 3 a realizzazione differita. L'accordo prevede interventi per complessivi 34,8 milioni di euro, di cui 8,5 milioni coperti da finanziamento statale.

Con specifico riferimento agli interventi programmati, è stato ultimato, in particolare, l'impianto provvisorio al servizio di Aldeno – Cimone – Garniga– Cei, sono in corso i lavori di realizzazione del collettore Nanno-Taio, del collettore Tassullo – Nanno e del depuratore di Stenico, sono stati avviati i lavori per il depuratore di Dimaro e in corso di aggiudicazione quelli per il depuratore di Banco. Inoltre, è stata ultimata, da parte del Consorzio Produttori Latte Trento e Borgo s.c.a.r.l., la realizzazione del depuratore all'interno del nuovo stabilimento ed avviata la realizzazione, per stralci funzionali, del collettamento dell'area del Bleggio – Fivè – Lomaso.

**L'Intesa con la Regione Veneto**

Nel 2007 è stata sottoscritta con la Regione Veneto un'intesa finalizzata a costruire un modello innovativo di cooperazione interregionale orientato alla risoluzione delle problematiche incontrate dalle popolazioni di confine.

Tale intesa, ratificata con appositi provvedimenti legislativi<sup>10</sup>, prevede di adeguare il sistema dei servizi delle comunità locali al fine di promuovere lo sviluppo e l'integrazione territoriale, di costituire un sistema di reti per lo scambio di esperienze sui temi di interesse comune, di migliorare la qualità delle competenze professionali di tutti i soggetti, pubblici e privati, coinvolti

<sup>10</sup> Intesa ratificata dalla Regione del Veneto con legge regionale 26 ottobre 2007, n. 31 e dalla Provincia autonoma di Trento con legge provinciale 16 novembre 2007, n. 21.

nei processi di promozione integrata del territorio, nonché di individuare le più efficaci e razionali strategie di localizzazione e gestione dei servizi. I settori coinvolti sono, in particolare, quello delle infrastrutture e reti di trasporto, dello sviluppo locale, della sanità, della cultura, dell'alta formazione, dell'istruzione e della formazione.

Il Programma degli interventi è stato approvato dall'apposita Commissione per la gestione dell'Intesa il 18 giugno 2008 e, successivamente, da parte delle rispettive Giunte; per Trento, il 30 giugno<sup>11</sup>. Tale Programma ha validità triennale e stabilisce le linee di indirizzo, le direttive e le priorità per l'adozione delle misure di integrazione territoriale delle comunità di confine.

Per l'attuazione dell'Intesa, nel periodo 2008 – 2009 sono stati stanziati dalla Provincia autonoma di Trento e dalla Regione Veneto, rispettivamente, 20 e 4 milioni di euro.

## I Patti territoriali

Il Patto territoriale, strumento della programmazione decentrata, introdotto nel 1999<sup>12</sup> è definito dalla legislazione provinciale come " l'accordo promosso da enti locali, dalla Provincia, da parti sociali, da soggetti pubblici o privati, ivi comprese società finanziarie e istituti di credito, rivolto ad attuare un programma di interventi caratterizzato da obiettivi di promozione dello sviluppo locale ed ecosostenibile, costituente fondamentale espressione del principio del partenariato sociale. Esso rappresenta il mezzo per attuare un complesso integrato di interventi, anche di tipo infrastrutturale, finalizzati allo sviluppo di aree territoriali delimitate a livello subprovinciale, da realizzare mediante il miglior coordinamento degli interventi nell'ambito degli strumenti normativi esistenti. Il patto rappresenta inoltre lo strumento di raccordo fra gli interventi di una pluralità di soggetti pubblici, finalizzati allo sviluppo integrato e al miglioramento della qualità e della produttività dei servizi pubblici".

Nel corso della legislatura è **proseguita la realizzazione degli interventi programmati nell'ambito dei sette Patti territoriali** sottoscritti nel quadriennio 2001 - 2004 - Val di Cembra, Val del Chiese, Tesino-Vanoi, Val di Gresta, Monte Bondone e dell'Altopiano di Pinè e Alta Val di Non. In particolare, per i primi quattro Patti territoriali sono stati chiusi i termini per la presentazione delle domande di progettualità privata, mentre è proseguita la realizzazione della progettualità pubblica. Per gli ultimi tre Patti, sono stati aperti due bandi ciascuno per la progettualità privata ed è stata avviata la realizzazione di quella pubblica.

Inoltre, nel biennio 2005 – 2007 sono stati i protocolli d'intesa con l'apertura dei bandi per la progettualità privata dei patti territoriale Valli del Leno, Valsugana Orientale, Baldo Garda, Maddalene, Vigolana e Predaia, mentre nel maggio 2008 è stato sottoscritto il protocollo di intesa del Patto territoriale Valle dei Mocheni.

Gli interventi pubblici a carico della Provincia e dei Comuni aderenti ai Patti ammontano complessivamente a 155,45 milioni di euro, mentre gli investimenti di progettualità privata sono pari a 648,76 milioni di euro (situazione al 1° luglio 2008).

<sup>11</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1653 del 2008.

<sup>12</sup> I Patti Territoriali sono stati introdotti dall'art. 12 *ter* della legge provinciale n. 4 dell'8 luglio 1996.

## QUADRO RIASSUNTIVO DEI PATTI TERRITORIALI

*(in migliaia di euro)*

PATTI TERRITORIALI: STATO DI AVANZAMENTO AL 01.07.2008			
PATTO TERRITORIALE	N. COMUNI	INVESTIMENTO PUBBLICO	INVESTIMENTO PRIVATO coerente
VAL DI CEMBRA	14	24.611,02	144.907,57
VALLE DEL CHIESE	14	17.785,18	119.313,03
TESINO – VANOI	5	7.767,80	37.091,59
VAL DI GRESTA	3	9.274,26	41.736,40
ALTA VALLE DI NON	10	12.970,00	68.413,97
MONTE BONDONE	6	20.659,64	107.245,25
ALTOPIANO DI PINE'	2	8.681,80	41.580,26
VALSUGANA ORIENTALE	17	15.596,24	50.687,93
BALDO GARDA	4	7.952,67	7.627,00
MADDALENE	11	6.835,53	7.870,36
VIGOLANA	4	5.770,00	7.934,20
PREDAIA	7	7.578,34	9.388,18
VALLI DEL LENO	3	4.440,00	4.964,58
VALLE DEI MOCHENI	4	5.391,52	
<b>TOTALE</b>	<b>104</b>	<b>155.452,00</b>	<b>648.760,34</b>

Fonte: Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo locale.

## Le risorse finanziarie

## Le politiche di rigore e di innovazione finanziaria

Nel corso della legislatura la Provincia ha intrapreso numerose e rilevanti azioni in materia di politica finanziaria e di bilancio. La sostanziale stazionarietà dei livelli complessivi delle risorse provinciali nell'ultimo quinquennio, unitamente alla necessità di rispettare il patto di stabilità al fine di concorrere al processo di risanamento finanziario del paese, ha infatti imposto l'adozione di nuove strategie, anche al fine di garantire il mantenimento degli elevati flussi di investimento pubblico provinciale.

Tra i principali interventi si segnalano:

- **le politiche di contenimento della spesa** con particolare riferimento:
  - al contenimento delle dotazioni di personale della Provincia (dal 2003 al 2007 la riduzione delle unità impiegate è stata pari al 7%);
  - al contenimento delle spese di natura discrezionale (quali ad esempio spese afferenti consulenze, pubblicazioni, mostre e manifestazioni) e delle spese di funzionamento attraverso, in particolare, un più intensivo utilizzo della Centrale Acquisti appositamente istituita presso Informatica Trentina SpA;

- al coinvolgimento degli enti e delle società collegate alla finanza provinciale nel processo di razionalizzazione e contenimento della spesa (attraverso la definizione di specifici criteri e direttive e, con riferimento agli enti locali, con il patto di stabilità a livello provinciale per la finanza locale);
- **salvaguardia dell'autonomia finanziaria**, sotto il profilo quantitativo (mediante la conclusione di accordi con lo Stato per lo sblocco di partite di rilevante importo attinenti alla quota variabile e al riscosso fuori, che garantiscono a regime maggiori introiti per 40 milioni di euro annui), che qualitativo (mediante l'attivazione delle misure necessarie ad assicurare il rispetto da parte della legislazione statale e dei conseguenti atti di governo delle disposizioni statutarie; ciò al fine di preservare sia il livello di risorse, sia le altre specificità che connotano l'autonomia finanziaria della Provincia, evitando interventi invasivi e rischi di omogeneizzazione con le regioni a statuto ordinario da parte del Governo centrale);
- **la revisione delle politiche tariffarie** al fine di aumentare il grado di copertura del costo dei servizi, mediante la compartecipazione degli utenti, salvaguardando le fasce deboli della popolazione con l'utilizzo diffuso dell'I.C.E.F. quale meccanismo di calcolo delle tariffe;
- **gli interventi di politica tributaria** finalizzati a ridurre il carico tributario a livello locale, con particolare riferimento alla riduzione generalizzata dello 0,50% dell'aliquota IRAP, che può raggiungere l'1% per gli operatori economici "virtuosi";
- **l'attivazione di "strumenti di sistema"** a supporto di tutti gli enti e soggetti del settore pubblico provinciale, prevalentemente attraverso l'istituzione di società a capitale interamente pubblico. In particolare:
  - la Patrimonio del Trentino SpA: costituita nel corso del 2005 al fine di valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare della Provincia e dei suoi enti funzionali;
  - la Cassa del Trentino SpA: costituita a fine 2005 per il coordinamento e la provvista delle risorse finanziarie destinate agli investimenti pubblici della Provincia, società ed enti ad essa collegate;
  - la Trentino Riscossioni SpA: costituita a fine 2006 per la riscossione delle entrate e la gestione della liquidità del sistema pubblico;
  - la Centrale Acquisti affidata in gestione ad Informatica Trentina SpA per la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi da parte dei soggetti del sistema pubblico provinciale, mediante l'adozione di forme di e-procurement;
  - la legge finanziaria 2008, inoltre, ha previsto la costituzione di un'Agenzia per la gestione condivisa di servizi strumentali (quali ad esempio personale e appalti) tra la Provincia e gli enti locali.

L'utilizzo di tali "strumenti di sistema" consente a tutti i soggetti coinvolti, anche a quelli di minori dimensioni, di accedere ai servizi erogati alle migliori condizioni ottenibili.

L'insieme delle iniziative sopra ricordate ha contribuito all'ottenimento e alla successiva conferma della "tripla A", quale rating assegnato da Moody's e Fitch Ratings. Il rating è il giudizio sintetico, rilasciato da agenzie specializzate ed indipendenti, sul complesso della gestione delle risorse da parte di un soggetto pubblico o privato ed, in particolare, sull'affidabilità finanziaria, nei confronti degli investitori, rappresentando la capacità di far fronte agli impegni assunti, sia in termini di rimborso di capitale che di pagamento degli interessi. Tra il 2006 ed il 2007 la Provincia ha ottenuto dalle due agenzie citate il giudizio massimo e ciò consente, non solo alla Provincia stessa, ma anche a tutti gli enti e le società che definiscono il sistema pubblico provinciale, di fruire delle migliori condizioni per la provvista finanziaria.

## La finanza locale

Nel corso della legislatura è proseguita l'attività di **finanziamento degli enti locali**, ed in particolare dei comuni, grazie agli strumenti previsti dalla legge provinciale n. 36 del 1993.

L'entità complessiva dei fondi da assegnare ai comuni in materia di finanza locale, fino al 2005, è stata determinata sulla base di un'aliquota percentuale delle devoluzioni di tributi statali riscossi sul territorio provinciale e spettanti alla Provincia in base allo Statuto di Autonomia. A partire dal 2006, e fino all'attuazione della legge provinciale di riforma istituzionale, l'ammontare delle risorse di parte corrente

viene determinato sulla base dei trasferimenti riconosciuti per l'anno 2005, incrementati annualmente del tasso di inflazione programmato. Ogni anno viene siglato, fra la Provincia ed il Consiglio delle Autonomie locali<sup>13</sup>, un **Protocollo d'intesa** in materia di finanza locale, che individua gli impegni programmatici e definisce gli importi da assegnare a valere sui diversi fondi<sup>14</sup>.

Particolare significato riveste l'impegno assunto, a partire dal 2000, anche dal sistema delle Autonomie locali trentine per partecipare al processo di risanamento della finanza pubblica, attraverso le azioni definite dalla disciplina del patto di stabilità provinciale che prevedono, in particolare, il contenimento della spesa corrente, la razionalizzazione delle dotazioni di personale, il miglioramento della qualità della spesa.

Con specifico riferimento alla **parte di spesa corrente**, la Provincia concorre al finanziamento delle attività dei comuni, con trasferimenti destinati al funzionamento e alla gestione dei servizi, attraverso i seguenti fondi:

- fondo ordinario (fino al 2004), finalizzato al sostegno delle spese generali di funzionamento delle amministrazioni comunali;
- fondo perequativo, finalizzato al riequilibrio delle dotazioni finanziarie dei comuni e della dotazione dei servizi offerti alla popolazione.;
- fondo per il sostegno di specifici servizi comunali (in particolare, trasporto urbano e custodia forestale).

La Provincia, inoltre, sostiene mediante specifici finanziamenti le spese di informatizzazione dei Comuni. La tabella seguente riporta i dati dei finanziamenti provinciali per la spesa corrente dei comuni nel periodo 2004 – 2008.

#### Trasferimenti correnti ai comuni

(in migliaia di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008	TOTALE
Fondo ordinario	4.827	-	-	-	-	<b>4.827</b>
Fondo perequativo	200.524	209.507	211.972	219.986	219.810	<b>1.061.799</b>
Fondo specifici servizi comunali	23.932	23.444	22.843	23.480	25.636	<b>119.335</b>
Interventi di informatizzazione	1.870	1.900	1.932	1.563	1.100	<b>8.365</b>
<b>TOTALE</b>	<b>231.153</b>	<b>234.851</b>	<b>236.747</b>	<b>245.029</b>	<b>246.546</b>	<b>1.194.326</b>

Fonte: Protocollo d'intesa in materia di finanza locale (vari anni).

Per quanto riguarda le spese di investimento dei comuni, la Provincia interviene, in via principale, attraverso :

- il fondo per gli investimenti programmati dai comuni;
- il fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale;
- il fondo per lo sviluppo locale.

In particolare, per il finanziamento delle opere e degli interventi previsti dagli strumenti di programmazione dei comuni, il volume complessivo dei trasferimenti (cosiddetto "budget") è stabilito dalla Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie, con riferimento a periodi di durata quinquennale. Il riparto tra i comuni di tale fondo è effettuato sulla base di un livello di spesa standard per investimenti, determinato tenendo conto degli indicatori economici, finanziari, socio-demografici e

<sup>13</sup> Istituito con legge provinciale 15 giugno 2005, n. 7.

<sup>14</sup> Nell'ambito del Protocollo d'intesa è quantificata solo una parte delle risorse a valere sul Fondo Sviluppo Locale. Anche la quantificazione dei finanziamenti riferiti ai Patti territoriali e al DOCUP, pur rientrando nella finanza locale, avviene al di fuori del Protocollo.

territoriali, nonché della necessità di riequilibrio delle dotazioni infrastrutturali esistenti rispetto a standard minimi provinciali. Una quota di tali risorse costituisce il fondo di riserva, destinato all'integrazione delle risorse assegnate per il finanziamento di spese urgenti.

### Trasferimenti per investimenti programmati dai comuni(\*)

(in migliaia di euro)

Budget 2000-2005	605.858
Budget 2006-2010 (**)	606.000

(\*) Importi costituiti dalle assegnazioni iniziali e dai successivi aggiornamenti

(\*\*) Di cui 22,161 milioni di euro trattenuti ai fini dell'estinzione anticipata dei mutui assunti con Cassa Depositi e Prestiti

Fonte: Servizio Autonomie locali.

La Provincia concorre, poi, al finanziamento delle **opere e degli interventi aventi caratteristiche economiche e sociali di rilevanza provinciale** mediante un apposito fondo destinato alla concessione di contributi ai comuni. Per la realizzazione degli interventi di rilevanza provinciale, la Giunta provinciale approva un apposito piano pluriennale di durata pari alla legislatura. Il **Piano degli investimenti comunali di rilevanza provinciale per la XIII legislatura** prevede una spesa complessiva a carico del bilancio provinciale pari a 580 milioni di euro, a fronte di una spesa ammessa di circa 599,3 milioni, articolata per settori di intervento, come specificato nella tabella di seguito indicata.

### Piano per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale per la XIII legislatura

(in milioni di euro)

SETTORI	Totale spesa ammessa	Totale spesa a carico della Provincia
Messa a norma impianti natatori	32,50	27,74
Cimiteri	24,47	24,19
Opere di prevenzione calamità pubbliche	29,82	25,43
Potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti	8,74	8,22
Interventi di edilizia scolastica	276,44	281,59
Opere igienico-sanitarie	165,54	160,45
Caserme Vigili del fuoco e dei carabinieri di ambito	61,76	52,45
TOTALE	599,27	580,08

Tramite il **fondo per lo sviluppo locale**, inoltre, la Provincia finanzia interventi specifici e rilevanti per il raggiungimento di obiettivi della programmazione provinciale e destinati allo sviluppo locale, sulla base di criteri e modalità stabiliti dalla Giunta provinciale.

La tabella riportata di seguito riporta il riepilogo complessivo delle assegnazioni effettuate dalla Provincia a favore dei comuni, nel periodo 2004 – 2008, come contributo per la realizzazione di investimenti. La tabella ricomprende anche i finanziamenti erogati nell'ambito dei Patti territoriali e del Documento unico di programmazione (DOCUP) 2000 – 2006 cofinanziato dal FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale). Per completare il quadro dei trasferimenti ai comuni per spese di investimento, vanno considerate anche le assegnazioni per gli investimenti programmati dai comuni, tramite i "budget" quinquennali, più sopra riportate.

## Contributi per investimenti dei comuni su fondi "a domanda"

*(importi in migliaia di euro)*

	2004	2005	2006	2007	2008	TOTALE
FONDO DI RILEVANZA PROVINCIALE	3.363	85.686	128.479	153.272	105.565	<b>476.365</b>
PATTI TERRITORIALI	9.220	19.069	3.526	7.652	1.978	<b>41.445</b>
DOCUP	3.871	2.720	2.766	9.000		<b>18.357</b>
FONDO DI RISERVA	10.000		49.838		31.256	<b>91.094</b>
FONDO SVILUPPO LOCALE	18.944		26.438	40.586	57.360	<b>143.327</b>
<b>TOTALE</b>	<b>45.398</b>	<b>107.475</b>	<b>211.047</b>	<b>210.509</b>	<b>196.159</b>	<b>770.589</b>

Fonte: Servizio Autonomie locali.

Per l'erogazione dei finanziamenti ai comuni, la Provincia si avvale, a partire dal 1° gennaio 2007, di Cassa del Trentino SpA. Secondo il nuovo modello di finanziamento, tutti i finanziamenti previsti dagli strumenti di programmazione provinciale ai fini del sostegno degli investimenti comunali transitano attraverso Cassa del Trentino SpA, che provvede a corrispondere le somme dovute ai comuni esclusivamente in conto capitale.

Per approfondimenti

Programma di sviluppo provinciale [http://www.giunta.provincia.tn.it/documenti\\_di\\_governo](http://www.giunta.provincia.tn.it/documenti_di_governo)Riforma istituzionale <http://www.presidente.provincia.tn.it/riforme/pagina5.html>OPES <http://www.osservatoriodeltrentino.it>Servizio Statistica <http://www.statistica.provincia.tn.it>Patti territoriali <http://www.pattiterritoriali.provincia.tn.it>Finanza locale <http://www.autonomielocali.provincia.tn.it/faqautonomie/consultazione.asp>

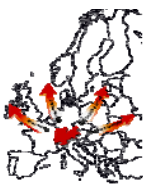
# Progetti



**PROGETTO GIOVANI**

**PROGETTO DISTRETTO TECNOLOGICO ENERGIA E AMBIENTE**





## Progetto

---

# GIOVANI

## La strategia del PSP

*Sin dall'inizio della legislatura, la Giunta provinciale ha inteso investire sulla valorizzazione dei giovani e sullo sviluppo delle politiche giovanili, anche individuando specifiche funzioni assessorili in materia e attivando un incarico dirigenziale dedicato a tale tematica. Peraltro, gli interventi per la piena promozione dei diritti di cittadinanza dei giovani hanno un forte carattere di trasversalità e richiedono, pertanto, un'azione sinergica e coordinata tra i diversi settori di intervento. Per meglio favorire la realizzazione di politiche a favore dei giovani che siano integrate, trasversali ai diversi settori di intervento e fortemente legate al territorio, il PSP individua uno specifico progetto finalizzato a:*

- *sostenere i giovani nelle più importanti fasi di transizione della loro vita e, segnatamente, nel passaggio che va dalla scuola al lavoro e in quello che va dal raggiungimento dell'indipendenza economica alla formazione di una nuova famiglia;*
- *favorire la partecipazione attiva dei giovani alla vita della comunità, promuovendo esperienze di associazionismo giovanile, di volontariato civile nazionale e internazionale, di scambio culturale con associazioni giovanili italiane ed europee e di partecipazione politica;*
- *realizzare iniziative di formazione per prevenire i comportamenti a rischio e sostenere i giovani che manifestano forme di disagio;*
- *far crescere la sensibilità del mondo adulto nei confronti delle problematiche giovanili.*

## Il Progetto giovani

---

### Il progetto "Giovani" del PSP per la XIII legislatura

In coerenza con i contenuti delineati dal Programma di sviluppo, la Giunta provinciale ha definito e approvato, nel marzo 2008<sup>1</sup>, il Progetto Giovani. Nella programmazione e attuazione di tali interventi sono coinvolte numerose strutture dell'Amministrazione provinciale, ma anche gli altri soggetti delle politiche giovanili, a partire dai Comuni e dalle Comunità, promuovendo forme di partecipazione e consultazione dei giovani e dei soggetti operanti in favore dei giovani.

Il Progetto approvato dalla Giunta intende ricondurre all'interno di un quadro unitario e coordinato l'ampia gamma di iniziative, già in corso o da attivare, a favore dei giovani.

---

<sup>1</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 580 del 14 marzo 2008.

## Le iniziative a favore dei giovani

### La valorizzazione e professionalizzazione dei giovani talenti

Un'importante iniziativa a favore dei giovani realizzata nel corso della legislatura riguarda l'istituzione, con legge finanziaria 2006<sup>2</sup>, di un apposito fondo per promuovere e sostenere progetti personalizzati di valorizzazione delle competenze e delle attitudini personali dei giovani.

Si tratta di uno strumento integrativo delle misure già previste in materia di studio per l'istruzione superiore e per l'avvio e lo sviluppo di attività imprenditoriali, attraverso interventi che sono, in particolare, finalizzati a:

- promuovere l'apertura del territorio a livello nazionale e sovranazionale;
- favorire l'inserimento e la presenza nel mondo del lavoro di alte professionalità;
- sviluppare percorsi formativi di eccellenza;
- incentivare interventi di formazione post-diploma, post-laurea e di alta specializzazione;
- orientare e sostenere giovani molto capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, verso percorsi di eccellenza.

Notevoli sono le risorse impegnate sul fondo: 3 milioni nel 2006 e oltre 4,9 milioni nel 2007.

L'iniziativa ha permesso nell'anno 2007 di elargire 563 borse di studio e 113 prestiti d'onore.

Per razionalizzare e accelerare l'attività amministrativa relativa alla concessione ed erogazione dei finanziamenti, è ora in corso di adozione un regolamento per la semplificazione delle procedure per l'accesso al fondo.

### Gli strumenti a supporto della definizione delle politiche giovanili

Nel novembre 2004, è stato attivato presso l'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (IPRASE) uno specifico osservatorio per dare sistematicità alla ricerca sulla realtà giovanile in Trentino, anche mediante il confronto nazionale ed europeo. L'*Osservatorio permanente sulla condizione dell'infanzia e dei giovani*<sup>3</sup> provvede, tra l'altro, ad elaborare, con cadenza biennale, un rapporto sulla condizione giovanile in Trentino.

Inoltre, in fase di avvio della legislatura, per dare nuovo impulso agli interventi a favore dei giovani e meglio supportare la programmazione e realizzazione degli interventi, sono stati istituiti, rispettivamente nel maggio e nell'ottobre 2004:

- il *Comitato scientifico per l'elaborazione di proposte progettuali per iniziative a favore delle politiche giovanili*, al fine di promuovere politiche giovanili partecipate e diffuse sul territorio, anche attraverso un migliore coordinamento delle competenze dei molteplici attori istituzionali e non istituzionali coinvolti;
- il *Comitato delle rappresentanze degli enti locali per le politiche giovanili*, con funzioni di confronto e di stimolo, per meglio attivare le risorse presenti sul territorio.

L'attività di tali Comitati si è conclusa nel 2007.

<sup>2</sup> Legge provinciale n. 20 del 2005.

<sup>3</sup> L'Osservatorio è disciplinato dall'art. 11 della l.p. n. 5 del 2007.

La partecipazione attiva dei giovani alla vita della comunità e l'Associazione giovanile

Numerosi sono gli interventi promossi dalla Giunta provinciale per favorire la cittadinanza attiva dei giovani. Tra i principali si segnalano:

■ **Fondo per le politiche giovanili**

Nel 2004<sup>4</sup> è stato istituito il Fondo per le politiche giovanili, al fine di promuovere azioni positive a favore dell'infanzia, dell'adolescenza, dei giovani e delle loro famiglie, per l'esercizio dei diritti civili fondamentali, per prevenire i fenomeni di disagio sociale e per favorire lo sviluppo delle potenzialità personali nonché del benessere e della qualità della vita dei giovani. Sono ammessi al finanziamento specifici progetti presentati da comuni, comprensori, o, tramite gli stessi, da soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro.

■ **Piani giovani di zona**

Sul fondo per le politiche giovanili, sono finanziati i piani giovani di zona, la cui sperimentazione è stata avviata nel 2005. Essi rappresentano una libera iniziativa delle autonomie locali di una zona omogenea per cultura, tradizione e struttura geografica, insediativa e produttiva, con la finalità di attivare, anche in via sperimentale, interventi a favore del mondo giovanile e di sensibilizzazione della comunità nei confronti delle nuove generazioni. Nel corso della legislatura sono stati finanziati n. 28 piani, per un importo complessivo di quasi 2,5 milioni di euro, e il processo di concertazione è stato avviato in ulteriori 2 zone.

■ **Piani giovani d'ambito**

Finanziati anch'essi sul fondo per le politiche giovanili, i piani d'ambito definiscono progetti relativi a particolari tematiche e coinvolgono giovani appartenenti a specifiche categorie della comunità trentina. Nel corso della legislatura sono stati finanziati i piani d'ambito elaborati dalle organizzazioni giovanili di categoria e dalle associazioni universitarie. Nel maggio 2008, è stato, inoltre, costituito, il Tavolo "Giovani e professioni" come terzo Piano giovani d'ambito, a cui partecipano i rappresentanti giovanili dei vari ordini e collegi professionali.

■ **Promozione di centri giovanili**

La legge finanziaria 2007 ha introdotto la previsione di realizzare, sul territorio provinciale, centri che favoriscano l'aggregazione dei giovani. Tale previsione è stata confermata dalla legge provinciale n. 5 del 2007 in materia di politiche giovanili. In particolare, la Provincia, prioritariamente tramite i piani giovani di zona e di concerto con gli enti locali, finanzia fino al 90 per cento della spesa riconosciuta ammissibile per la realizzazione di strutture pubbliche da destinare a centri giovanili, la cui gestione è affidata agli enti locali stessi o, tramite convenzioni, a soggetti senza scopo di lucro.

Per il 2007 sono stati approvati 6 progetti di realizzazione di centri, con un contributo complessivo di 9,6 milioni di euro.

■ **Servizio civile**

La Provincia è iscritta all'Albo nazionale come ente di Servizio Civile per realizzare progetti di utilità sociale, coinvolgendo i giovani. Nel 2007 sono stati presentati, per la prima volta, 7 progetti di Servizio Civile nazionale, uno dei quali da realizzare all'estero, con il coinvolgimento di numerose strutture provinciali.

<sup>4</sup> Legge provinciale n. 7 del 2004.

Nel febbraio 2006<sup>5</sup>, la Giunta provinciale ha inoltre istituito l'Albo provinciale per gli enti di Servizio Civile. A giugno 2008, risultano iscritti 88 enti di rilevanza provinciale.

Il 9 marzo 2006, è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra la Provincia e l'Università degli Studi di Trento per il riconoscimento di crediti formativi per gli studenti che scelgono di svolgere un anno di servizio civile volontario presso un soggetto accreditato.

Sono state adottate le "linee guida per un sistema provinciale del Servizio Civile" per uniformare comportamenti e buone prassi nella gestione dei progetti. Sono stati finanziati 15 progetti nel 2006, 7 nel 2007 e 12 nel 2008, per un impegno complessivo di 752 mila euro, con l'avvio al servizio di 126 giovani.

Sono stati realizzati, inoltre, molteplici percorsi formativi rivolti ai giovani in servizio (dal 2006, oltre 200 giovani) e agli operatori coinvolti nel sistema (circa 70 progettisti, 50 operatori locali di progetto, 50 referenti del monitoraggio).

È stato, infine, approvato dalla Giunta provinciale<sup>6</sup> il regolamento attuativo della legge provinciale n. 5 del 2007, che consentirà entro il 2008 l'attivazione del Servizio Civile provinciale, prevedendo, in particolare, un Servizio Civile "propedeutico" della durata di 2 mesi e la possibilità di proseguire l'esperienza maturata con il Servizio Civile Nazionale per ulteriori 6 mesi.

### La formazione all'estero

La Provincia ha attivato numerose iniziative per agevolare i giovani durante i periodi di studio all'estero. In particolare, si ricordano le misure per incentivare, attraverso la concessione di borse di studio e prestiti d'onore, la frequenza di percorsi di istruzione e formazione all'estero e la partecipazione a stage lavorativi estivi al di fuori del territorio provinciale, l'organizzazione di corsi "full immersion" di lingue straniere presso enti accreditati ed abilitati al rilascio di certificati riconosciuti a livello internazionale e la concessione di incentivi economici agli studenti trentini che frequentano corsi di dottorato "fuori sede".

### Gli altri interventi di sostegno alla fase di transizione al lavoro

Trasversalmente alle diverse aree d'intervento (istruzione, ricerca, innovazione, politiche del lavoro ecc.), sono state promosse varie azioni, tra cui:

- **Il progetto orientamento**, inteso come processo finalizzato ad aiutare il giovane nella costruzione del proprio progetto di vita. Iniziative già attivate, su questo versante, sono il semestre sabbatico per favorire l'orientamento scolastico e il protocollo Scuola-Università sottoscritto nel 2006, per la realizzazione di progetti congiunti tra il mondo della scuola trentina e quello dell'università.
- **Il Concorso "Giovani ricercatori cercansi"**, riservato ai giovani di età compresa tra i 16 e i 20 anni, è attivato dalla Provincia, in collaborazione con l'Accademia Europea di Bolzano (Eurac), l'Università Leopold Franzens di Innsbruck e l'Accademia Engiadina dei Grigioni a cadenza biennale. Il concorso è finalizzato all'elaborazione di lavori scientifici sui temi dell'ambiente, della tecnica e della cultura ed è diretto a promuovere la ricerca tra giovani ricercatori residenti nell'area compresa tra Alto Adige, Trentino, Tirolo e Grigioni.
- **Premio Impresa Innovazione "D2T Start Cup"** (Distretto Tecnologico Trentino Start Cup), attivato nella sua prima edizione nell'ottobre 2006. L'iniziativa, riservata a giovani di età compresa fra i 15 e i 35 anni, è promossa dalla Provincia e curata da Trentino Sviluppo SpA, in collaborazione con l'Università degli Studi di Trento, la Camera di Commercio e la Fondazione Bruno Kessler. Il concorso mira a promuovere la

<sup>5</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 233 del 10 febbraio 2006.

<sup>6</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1817 del 18 luglio 2008.

presentazione di progetti innovativi di business, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo imprenditoriale giovanile e la diffusione della cultura d'impresa e d'innovazione.

- **Il Progetto "ELLEPI – Trentino (Esperienze Lavorative di Laureati in Europa per lo sviluppo di Professionalità Innovative in Trentino)":** l'iniziativa, avviata nel 2006 con il cofinanziamento del FSE, ha coinvolto circa 116 giovani laureati, di ogni disciplina, con l'obiettivo di favorire l'acquisizione di competenze professionali e linguistiche per l'innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese trentine, attraverso la realizzazione di un tirocinio di sedici settimane in un Paese europeo. Il progetto è finalizzato anche a sperimentare modelli e procedure per un sistema strutturato e stabile di scambio di giovani laureati con altri Paesi, in stretto raccordo con le principali associazioni di categorie della provincia.

### Gli interventi di sostegno nel settore della casa

In materia di edilizia abitativa, la Giunta provinciale ha adottato un piano straordinario per gli anni 2006 - 2007, individuando criteri di priorità nella programmazione degli interventi e nell'allocazione delle risorse a favore delle giovani coppie e dei nubendi, prevedendo per essi specifici finanziamenti e graduatorie separate, ai fini della concessione di agevolazioni per l'acquisto, la costruzione e il risanamento della casa di proprietà. Le domande presentate da giovani coppie o nubendi, ammesse sul piano 2006 - 2007, sono circa 990 per un contributo previsto di oltre 16 milioni di euro, cui si aggiungono ulteriori 48 domande accolte per la concessione dell'integrazione al canone di locazione, per un importo previsto di circa 115 mila euro per il 2006.

Tali criteri di priorità sono stati confermati anche per l'adozione del piano straordinario 2008<sup>7</sup>.

### La prevenzione dei comportamenti a rischio dei giovani

Nel corso della legislatura è proseguito e si è ulteriormente rafforzato l'impegno della Provincia per la sicurezza, la prevenzione e il contrasto del disagio giovanile, lo sviluppo del benessere e della qualità della vita.


In particolare, oltre agli interventi finanziati sulla legge nazionale n. 285 del 1997 "*Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*", si richiamano i programmi di informazione per la salute (ad. Esempio, in relazione all'abuso di sostanze alcoliche e sulle tossicodipendenze) e i progetti finanziati nell'ambito del sistema integrato di sicurezza della provincia per la prevenzione degli incidenti stradali.

Nel 2006 è stato attivato, inoltre, il progetto "Scommettiamo sui giovani", un progetto innovativo per la prevenzione precoce del disagio giovanile e dell'aggressività fisica, intervenendo già su "mamme a rischio" e nei primi anni di vita del bambino (0-5 anni). Il progetto, finanziato dalla Provincia e coordinato da Transcrime e dalla Facoltà di Scienze Cognitive dell'Università di Trento, è il primo di questo genere in Italia e il terzo in Europa. La sperimentazione è stata avviata con un progetto pilota relativo a 50 casi a rischio, in diverse zone del Trentino.

### L'Accordo di programma quadro in materia di politiche giovanili

Per sviluppare ulteriormente gli interventi a favore dei giovani, consolidando le iniziative già in atto e sostenendo l'avvio di azioni innovative coerenti con il Progetto Giovani, il 31 marzo 2008 è stato sottoscritto un Accordo di programma quadro in materia di politiche giovanili tra la Provincia, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero per le Politiche giovanili e le Attività sportive, per complessivi 3 milioni di euro, ripartiti in egual misura tra Provincia e Stato. Tra gli interventi finanziati rientrano, ad esempio, l'organizzazione di seminari internazionali, attività formative rivolte ai giovani ma anche agli adulti che si relazionano con i giovani, la sperimentazione della cultura laboratoriale e il supporto all'avvio di attività imprenditoriali.

<sup>7</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 912 del 11 aprile 2008.

  
**La legge  
provinciale  
n. 5/2007**

Nel febbraio 2007, è stata approvata la legge provinciale, di iniziativa consiliare, per lo sviluppo, il coordinamento e la promozione delle politiche giovanili, che rappresenta il nuovo quadro legislativo in materia. La legge riconosce il ruolo specifico dei giovani nei processi di sviluppo sociale ed economico e promuove iniziative formative, sociali, culturali e ricreative volte a favorire la maturazione della loro personalità e la loro integrazione attiva nella società e nelle istituzioni.



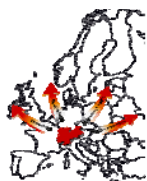
Per approfondimenti

Politiche giovanili [http:// www.politichegiovani.provincia.tn.it](http://www.politichegiovani.provincia.tn.it)

Trentino Giovani – Fondo per la valorizzazione e professionalizzazione dei giovani

<http://www.perilmiofuturo.it>

Servizio civile in Trentino <http://www.serviziocivile.provincia.tn.it>



## Progetto

---

# DISTRETTO TECNOLOGICO ENERGIA E AMBIENTE

## La strategia del PSP

*Il progetto "Distretto tecnologico energia e ambiente", delineato dal Programma di sviluppo provinciale per la XIII legislatura, si pone l'obiettivo di creare un polo di eccellenza tecnologica e scientifica che, valorizzando e mettendo in sinergia le competenze già presenti sul territorio, miri a potenziare il sistema trentino nei comparti dell'edilizia sostenibile, delle fonti energetiche rinnovabili e della gestione del territorio.*

## Il distretto tecnologico energia e ambiente

---

### Il distretto tecnologico energia e ambiente

Le prime iniziative per la costituzione del Distretto tecnologico energia e ambiente sono state poste in essere nel biennio 2004 – 2005 con la sottoscrizione di un protocollo di intesa<sup>1</sup>, tra la Provincia e i principali attori territoriali del sistema economico, della ricerca e dell'alta formazione, per la realizzazione di uno studio di fattibilità volto a definire obiettivi, tematiche, soggetti, strumenti e linee di azione del distretto.

Lo studio di fattibilità del progetto, presentato nel novembre 2005 al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, ha rilevato la presenza, nel sistema produttivo trentino, di un congruo numero di imprese potenzialmente interessate ad operare, anche in maniera sinergica, all'interno di un distretto attivo nei settori delle costruzioni a basso impatto ambientale, delle tecnologie per la produzione e la gestione del calore, dei sistemi "intelligenti" per la gestione di edifici, servizi e funzioni urbane, della gestione integrata del ciclo dell'acqua, della distribuzione dell'energia e delle telecomunicazioni, delle fonti energetiche rinnovabili.

Con la successiva firma, nel febbraio 2006, del protocollo di intesa<sup>2</sup> tra il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e la Provincia, il progetto ha compiuto un ulteriore passo in avanti, con l'impegno, di entrambe le parti, ad adottare una strategia comune di interventi, azioni, iniziative per il governo, l'indirizzo, il sostegno e lo sviluppo della ricerca e del trasferimento tecnologico, nonché a contribuire al finanziamento di specifici progetti in alcuni settori individuati dal protocollo.

Nell'ambito delle iniziative dirette alla diffusione della sostenibilità nell'attività edilizia, promossa dal progetto Distretto tecnologico, la Provincia nell'aprile del 2007<sup>3</sup> ha adottato in

<sup>1</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 519 del 4 marzo 2005.

<sup>2</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 297 del 14 febbraio 2006.

<sup>3</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 825 del 20 aprile 2007.

via sperimentale un sistema di classificazione delle prestazioni di sostenibilità degli edifici, disponendone l'utilizzo per la progettazione dei nuovi edifici di diretta competenza della Provincia di Trento e dei suoi enti funzionali e raccomandandone l'adozione anche ai comuni trentini. Tale sistema di classificazione mira a promuovere l'adozione di modelli costruttivi che garantiscano rilevanti risparmi nei consumi di energia e nelle emissioni inquinanti, indirizzando e coordinando nel contempo la domanda collettiva con il sistema delle imprese e del mercato.

Il progetto **Distretto tecnologico energia ed ambiente**, formalmente approvato nel 2007<sup>4</sup>, vede quali assi portanti, da un lato, lo sviluppo di attività di ricerca nel campo delle fonti energetiche alternative e della tutela dell'ambiente e, dall'altro, il sostegno alla nascita di nuove imprese a carattere fortemente innovativo.

Nel Progetto sono state previste, per perseguire l'obiettivo dell'avvio e del consolidamento del Distretto, delle misure di sostegno classificabili in "azioni di sistema" e "agevolazioni alle imprese". Le prime riguardano le azioni di internazionalizzazione del distretto, l'adozione di un sistema di classificazione e certificazione degli edifici, le attività di formazione, l'avvio di servizi di nuova imprenditorialità e il varo di progetti di sviluppo. Le agevolazioni alle imprese comprendono invece, oltre agli incentivi per la ricerca applicata sui temi del distretto, l'affitto agevolato di immobili e i contributi ai poli di innovazione.

In relazione a quest'ultimo aspetto, l'Amministrazione ha approvato nel 2008<sup>5</sup> i criteri e le modalità per la concessione di contributi per le spese di funzionamento a soggetti, costituiti in qualsiasi forma, preposti a promuovere e sostenere l'attivazione sul territorio provinciale di distretti tecnologici o di poli di innovazione.

Successivamente, in coerenza con gli impegni assunti nei settori della ricerca e della innovazione e del Distretto tecnologico energia ambiente, la Provincia ha emanato<sup>6</sup> un bando per la promozione di progetti di ricerca applicata inerenti il Distretto nei settori dell'edilizia sostenibile e delle fonti rinnovabili, con uno stanziamento complessivo di 15 milioni di euro. Il bando utilizza in parte risorse assegnate alla Provincia dal Fondo europeo di sviluppo regionale ai sensi del Programma Operativo FESR 2007 - 2013 per l'Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", approvato con decisione della Commissione Europea C(2007) n. 4248 del 7 settembre 2007. L'Asse 1 Energia/Ambiente e Distretto Tecnologico del predetto Programma Operativo comprende infatti l'obiettivo operativo di "incentivare la ricerca industriale nei settori del risparmio energetico, delle fonti alternative di energia, della tutela dell'ambiente e dei sistemi tecnologici applicati, anche attraverso il distretto tecnologico energia-ambiente della Provincia autonoma di Trento".

### La società consortile "Distretto tecnologico trentino"

Un altro passo fondamentale per la creazione e l'impulso del Distretto è rappresentato dalla costituzione, nel 2006, della società consortile a responsabilità limitata "**Distretto tecnologico trentino**".

Il Consorzio, nato dalla collaborazione di una pluralità di soggetti pubblici e privati, opera come integratore di sistema, favorendo la collaborazione tra imprese private ed istituzioni pubbliche, per promuovere lo sviluppo di filiere specializzate nei settori dell'edilizia sostenibile, delle energie rinnovabili e delle tecnologie ambientali, in grado di offrire al mercato soluzioni innovative, competitive e certificate.

In particolare, il "Distretto Tecnologico Trentino" si propone di concentrare e sviluppare il know how specialistico già presente in Trentino, di raggiungere la massa critica

<sup>4</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 3141 del 28 dicembre 2007.

<sup>5</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 265 del 8 febbraio 2008.

<sup>6</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1800 del 11 luglio 2008.

necessaria ad attivare ricerche specifiche, innovazione di prodotto, strategie di approccio al mercato, nonché di favorire la nascita di nuove imprese nelle filiere sopra citate. Inoltre, il consorzio raccoglie e sviluppa le esperienze di Paesi nei quali l'attenzione alle tematiche ambientali ed ecologiche fa parte della storia economica locale e di una cultura diffusa, quali ad esempio Canada e California, dove sono già attive strutture che catalizzano competenze e investimenti verso le tecnologie *green*.

Il consorzio è composto in maggioranza da soci privati (alla data del 7 Maggio 2007 i soci privati erano 142, rappresentanti complessivamente oltre 300 imprese con più di 8.000 addetti) e da 11 soci pubblici (Provincia, Comuni, Università e Centri Ricerca). I segmenti principali di attività dei soci privati riguardano: l'edilizia (45% dei soci), l'energia (29% dei soci), le reti.

Il distretto tecnologico Trentino si è fatto promotore del **Green Building Council Italia**, un'associazione non profit, cui recentemente anche la Provincia ha formalmente aderito, e che ha l'obiettivo di:

- favorire e accelerare la diffusione di una cultura dell'edilizia sostenibile;
- sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni sull'impatto che le modalità di progettazione e costruzione degli edifici hanno sulla qualità della vita dei cittadini;
- fornire parametri di riferimento chiari agli operatori del settore.

Il GBC Italia si propone, infatti, di introdurre in Italia il sistema di certificazione indipendente LEED – Leadership in Energy and Environmental Design – i cui parametri stabiliscono precisi criteri di progettazione e realizzazione di edifici salubri, energeticamente efficienti e a impatto ambientale contenuto.



Per approfondimenti

Trentino Sviluppo SpA <http://www.trentinosviluppo.it>



## **PARTE II**

UNA LETTURA SECONDO LE SINGOLE FUNZIONI OBIETTIVO



## NOTA METODOLOGICA

*Nella parte del Rapporto che segue è riportata, per ciascuna delle funzioni - obiettivo nelle quali si articola il bilancio provinciale (ad esclusione della funzione "Fondi di riserva e per nuove leggi"), una descrizione sintetica delle singole aree omogenee, con l'indicazione delle risorse destinate dalla Provincia, nel corso nel 2007, alla realizzazione di interventi e attività.*

*La parte descrittiva di ciascuna funzione obiettivo contiene tabelle e grafici che rappresentano, con esclusivo riferimento alla spesa di parte corrente e in conto capitale:*

- il confronto fra le principali grandezze finanziarie del biennio 2006 - 2007 (Tab. 1)*
- l'evoluzione degli stanziamenti e degli impegni nel periodo 2003 - 2007 (Fig. 1)*
- la ripartizione degli impegni 2007 in termini percentuali fra le diverse aree omogenee (Fig. 2)*

*Per eventuali approfondimenti, sono inoltre indicati gli opportuni rinvii alla prima parte del Rapporto, che fornisce un quadro degli interventi e delle attività per l'intera legislatura.*



## Funzione obiettivo FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI

Le risorse riservate alla funzione obiettivo nel corso del 2007 ammontano a 19,2 milioni di euro (+15,7% rispetto al 2006), interamente destinati alle attività correnti.

**Tab. 1**

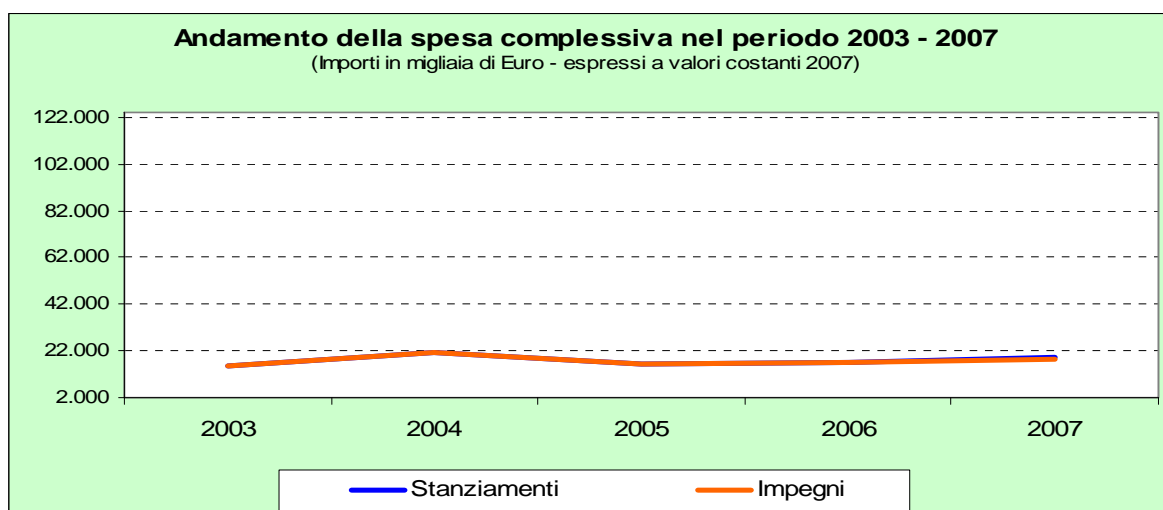
Funzione obiettivo Funzionamento degli organi istituzionali: dati finanziari anni 2006 e 2007

(Importi in milioni di Euro a valori correnti)

	Spesa corrente		Spesa c/capitale		Totale		
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	var. %
<b>a</b> Stanziamenti	16,6	19,2	0,0	0,0	16,6	19,2	15,7%
<b>b</b> Impegni	16,6	18,6	0,0	0,0	16,6	18,6	12,4%
<b>c</b> di cui impegni anni precedenti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0%
<b>e</b> Pagamenti	14,8	16,4	0,0	0,0	14,8	16,4	11,0%
<b>f</b> Grado di utilizzo delle risorse (b / a)	99,9%	97,0%	0,0%	0,0%	99,9%	97,0%	

**Fig. 1**

Funzione obiettivo Funzionamento degli organi istituzionali: dinamica della spesa



La funzione obiettivo si articola nelle seguenti aree omogenee:

■ **FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI**

Gran parte delle risorse, corrispondente a quasi 12,4 milioni di euro, è stata assegnata al Consiglio provinciale per far fronte alle spese di funzionamento.

Ammontano invece a circa 3,2 milioni di euro le risorse impegnate per pagare le indennità di carica al Presidente e agli Assessori effettivi e supplenti (circa 2,5 milioni di euro) e per altri oneri di funzionamento della Giunta, tra i quali le spese di rappresentanza.

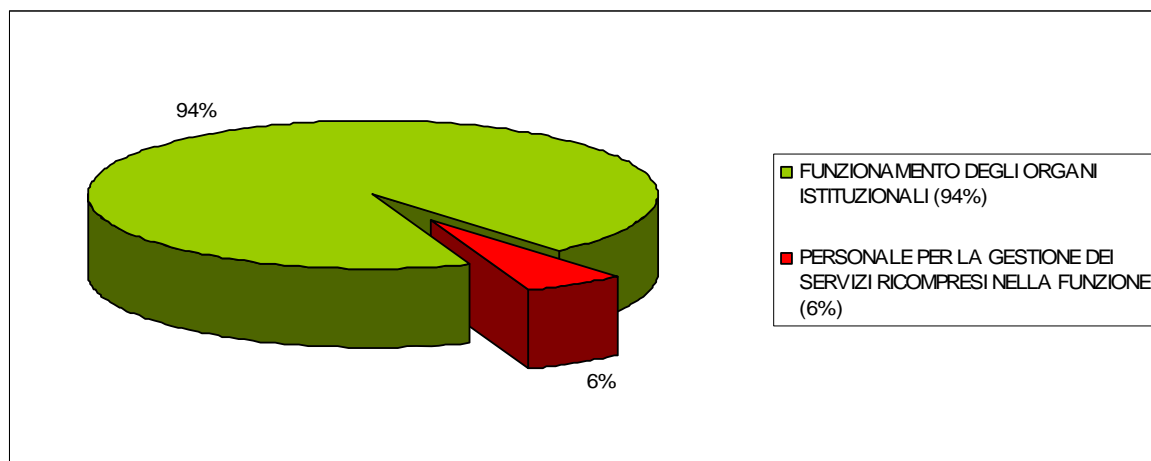
*Impegni 2007: 17,5 milioni di euro*

■ **PERSONALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI RICOMPRESI NELLA FUNZIONE**

*Impegni 2007: 1,1 milioni di euro*

**Fig. 2**

Funzione obiettivo Funzionamento degli organi istituzionali: ripartizione impegni anno 2007



## Funzione obiettivo SERVIZI GENERALI

Le risorse riservate alla funzione obiettivo nel corso dell'anno ammontano a 181,7 milioni di euro (-2% rispetto al 2006), di cui 104,5 per attività correnti e 77,2 per investimenti.

**Tab. 1**

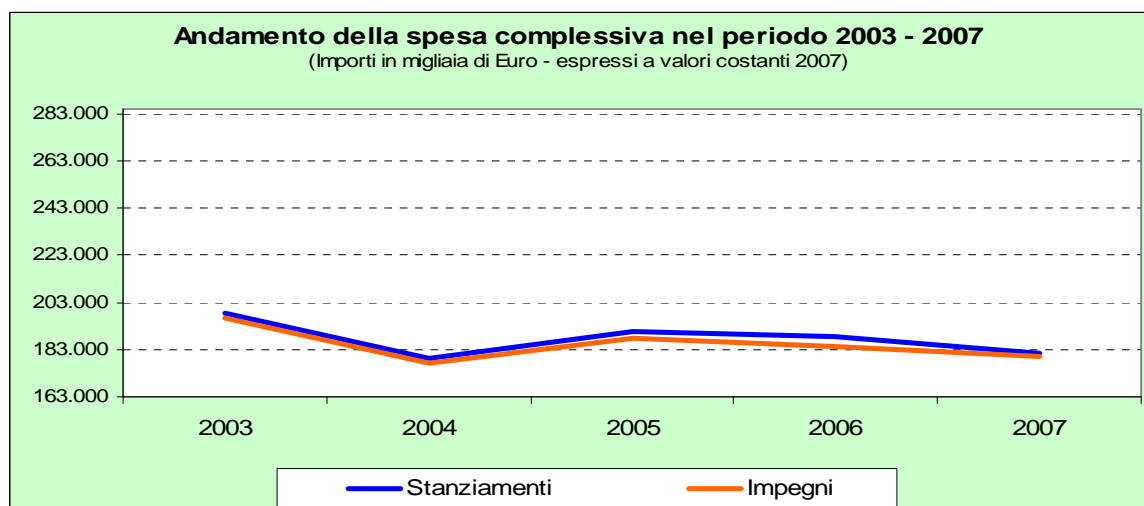
Funzione obiettivo Servizi generali: dati finanziari anni 2006 e 2007

(Importi in milioni di Euro a valori correnti)

	Spesa corrente		Spesa c/capitale		Totale		
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	var. %
<b>a</b> Stanziamenti	111,4	104,5	73,9	77,2	185,3	181,7	-2,0%
<b>b</b> Impegni	107,6	103,6	73,3	76,3	180,9	179,9	-0,5%
<b>c</b> di cui impegni anni precedenti	43,6	38,7	36,5	23,9	80,1	62,6	-21,8%
<b>e</b> Pagamenti	91,3	88,2	11,3	11,2	102,6	99,5	-3,1%
<b>f</b> Grado di utilizzo delle risorse (b/a)	96,6%	99,2%	99,1%	98,9%	97,6%	99,1%	

**Fig. 1**

Funzione obiettivo Servizi generali: dinamica della spesa



La funzione obiettivo si articola nelle seguenti aree omogenee:

#### ■ SERVIZI GENERALI

Le risorse sono state destinate, per la maggior parte, alle spese di parte corrente e, in particolare, alle spese per assicurazioni, alle spese legali, agli oneri di gestione degli uffici provinciali.

*Impegni 2007: 34,5 milioni di euro*

#### ■ STATISTICA

Delle risorse assegnate, 521,6 mila euro sono assegnazioni al Servizio Statistica per il funzionamento e 150 per le attività di ricerca ed indagini di rilevanza provinciale.

*Impegni 2007: 671,6 migliaia di euro*

► *Approfondimenti:*  
Gli strumenti e le risorse

#### ■ SISTEMA INFORMATICO PROVINCIALE

L'area omogenea include gli interventi per l'implementazione, lo sviluppo, la manutenzione evolutiva e i servizi professionali del Sistema Informativo Elettronico Provinciale (S.I.E.P.). Dei finanziamenti erogati, 15,3 milioni di euro sono stati utilizzati per la gestione del S.I.E.P. e circa 28,7 milioni di euro per la spesa in conto capitale derivante dallo sviluppo del sistema.

*Impegni 2007: 44 milioni di euro*

► *Approfondimenti:*  
Asse 1 Conoscenza e Asse 2 - Competitività  
La società dell'informazione

#### ■ ONERI GENERALI E NON RIPARTIBILI PER IL PERSONALE

Per finanziare le anticipazioni sul trattamento di fine rapporto, le spese e i rimborsi per il personale comandato, sono stati impegnati 9 milioni di euro. Ulteriori 13,5 milioni di euro sono stati impegnati per trattamenti economici del personale cessato dal servizio (5 milioni) e per oneri di gestione e formazione del personale (7,5 milioni).

*Impegni 2007: 23,3 milioni di euro*

#### ■ INTERVENTI RELATIVI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA PROVINCIA

La Provincia svolge la propria attività immobiliare direttamente o tramite la Patrimonio del Trentino SpA, costituita nel 2005 al fine di valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare della Provincia e degli enti strumentali

I principali interventi sulle strutture ricompresi in questa area omogenea riguardano i seguenti ambiti:

- Investimenti nel settore dell'edilizia scolastica

Trattasi di interventi per l'attuazione del "Piano degli investimenti nel settore dell'edilizia scolastica per la XIII legislatura", approvato nel 2004. Il piano prevede interventi di diretta competenza della Provincia che riguardano la costruzione, l'acquisto e il riattamento, la ristrutturazione

complessiva, la manutenzione straordinaria e la parziale ristrutturazione di edifici scolastici.

▶ *Approfondimenti:*  
Asse 1 Conoscenza – Ambito Istruzione e formazione

- Interventi sulle sedi formative

Sono interventi diretti di manutenzione straordinaria, di adeguamento alle normative e di ristrutturazione degli immobili di proprietà della Provincia, destinati allo svolgimento delle attività formative di base (Centri di formazione professionale).

▶ *Approfondimenti:*  
Asse 1 Conoscenza – Ambito Istruzione e formazione

- Interventi su immobili destinati ad attività socio-assistenziali o socio - sanitarie

Si tratta, prevalentemente, di interventi diretti della Provincia per lavori di straordinaria manutenzione per l'adeguamento, il miglioramento o l'adattamento di strutture socio-assistenziali o socio – sanitarie (RSA), compresi interventi su impianti o opere accessorie. Le spese per la concessione di contributi per investimenti su immobili destinati ad attività socio – assistenziali o socio-sanitarie sono ricomprese nella funzione obiettivo Politiche sociali

▶ *Approfondimenti:*  
Asse 3 Solidarietà e lavoro – Ambito Politiche sociali

- Altri interventi in campo immobiliare

I finanziamenti riguardano l'acquisto, la costruzione, la sistemazione e la manutenzione di immobili di proprietà provinciale e in locazione, l'acquisto di apparecchiature e programmi informatici per la progettazione, l'adeguamento delle strutture alla normativa antincendio e gli incarichi di progettazione.

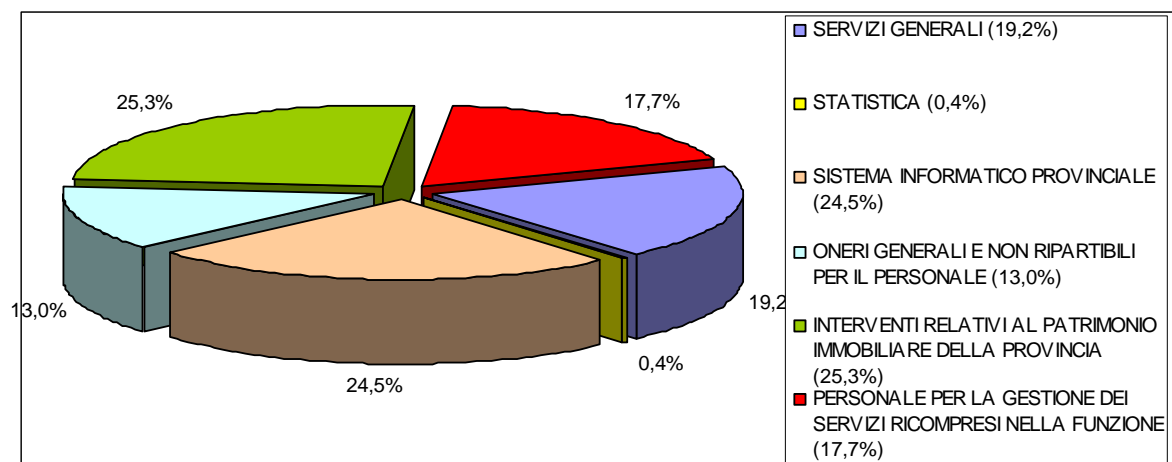
*Impegni 2007: 45,6 milioni di euro*

- **PERSONALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI RICOMPRESI NELLA FUNZIONE**

*Impegni 2007: 31,9 milioni di euro*

**Fig. 2**

Funzione obiettivo Servizi generali: ripartizione impegni anno 2007



## Funzione obiettivo FINANZA LOCALE

Alla funzione obiettivo sono stati riservati nel corso dell'anno, in termini di stanziamento, 497,9 milioni di euro (+2,4% rispetto al 2006), di cui 267,3 per attività correnti, 229,6 per investimenti e 964,5 migliaia di euro per spese per rimborso di prestiti.

**Tab. 1**

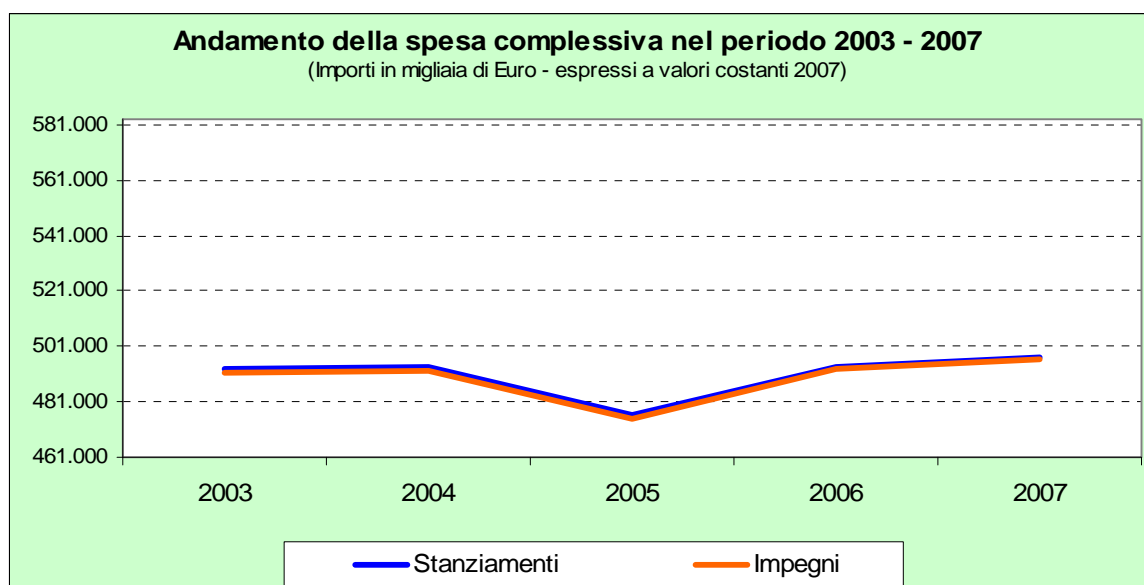
Funzione obiettivo Finanza locale: dati finanziari anni 2006 e 2007

(Importi in milioni di Euro a valori correnti)

	Spesa corrente		Spesa c/capitale		Totale		
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	var. %
<b>a</b> Stanziamenti	266,8	267,3	218,6	229,6	485,4	496,9	2,4%
<b>b</b> Impegni	266,5	267,0	218,1	229,6	484,7	496,6	2,5%
<b>c</b> di cui impegni anni precedenti	6,5	4,8	134,0	171,8	140,5	176,6	25,7%
<b>e</b> Pagamenti	193,9	173,3	105,4	178,1	299,3	351,4	17,4%
<b>f</b> Grado di utilizzo delle risorse (b/a)	99,9%	99,9%	99,8%	100,0%	99,9%	99,9%	

**Fig. 1**

Funzione obiettivo Finanza locale: dinamica della spesa



La funzione obiettivo si articola nelle seguenti aree omogenee:

#### ■ COMUNI

L'area omogenea comprende principalmente i trasferimenti in favore dei comuni. La Provincia concorre al finanziamento delle attività dei comuni con trasferimenti correnti e in conto capitale destinati al funzionamento e alla gestione dei servizi e allo sviluppo degli investimenti. Più specificatamente, ammontano a quasi 239 milioni di euro gli impegni sull'esercizio 2007 per i trasferimenti correnti a favore dei comuni, a cui si aggiungono 1,2 milioni per gli interventi di informatizzazione e più di 7 milioni per la gestione del sistema integrato di sicurezza e del servizio di polizia locale.

La spesa in conto capitale riguarda, in via principale, il fondo per gli investimenti programmati dei comuni e il fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale, programmati tramite l'apposito piano pluriennale, approvato dalla Giunta provinciale, articolato in più sezioni relative alla messa a norma impianti natatori, ai cimiteri, alla prevenzione dalle calamità pubbliche, alla raccolta differenziata dei rifiuti, all'edilizia scolastica, alle opere igienico – sanitarie, alle caserme dei vigili del fuoco e dei carabinieri di ambito. Una quota rilevante di risorse è infine destinata al fondo per lo sviluppo locale (25,6 milioni di euro impegnati sull'esercizio 2007).

Per l'erogazione dei finanziamenti ai comuni, la Provincia si avvale, a partire dal 2007, di Cassa del Trentino SpA, costituita per il coordinamento e la provvista delle risorse finanziarie destinate agli investimenti pubblici della Provincia, società ed enti ad essa collegate. L'erogazione da parte di Cassa avviene esclusivamente nella forma di agevolazioni in conto capitale, a vantaggio dei soggetti destinatari dei finanziamenti

*Impegni 2007: 477,2 milioni di euro*

► *Approfondimenti:*  
Gli strumenti e le risorse – La finanza locale

#### ■ COMPRESORI

I comprensori continuano a svolgere le attuali funzioni fino alla data del loro trasferimento alle comunità sulla base di quanto stabilito dalla legge provinciale di riforma istituzionale (l.p. 16 giugno 2006, n. 3): da tale data i comprensori saranno soppressi. Nel frattempo, la Provincia continua a trasferire le necessarie risorse finanziarie in modo tale che i comprensori possano effettuare i propri investimenti e fronteggiare gli oneri di gestione.

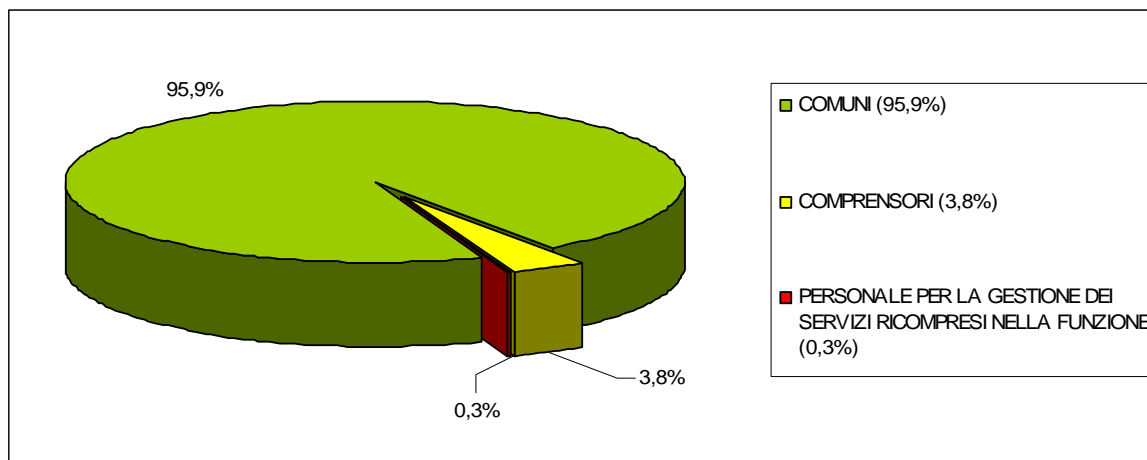
*Impegni 2007: 18,9 milioni di euro*

#### ■ PERSONALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI RICOMPRESI NELLA FUNZIONE

*Impegni 2007: 1,4 milioni di euro*

**Fig. 2**

Funzione obiettivo Finanza locale: ripartizione impegni anno 2007



## Funzione obiettivo SCUOLA E FORMAZIONE

Alla funzione obiettivo sono stati riservati nel corso dell'anno, in termini di stanziamento, 688,1 milioni di euro (+3,6% rispetto al 2006), di cui 635,8 per attività correnti e 52,3 per investimenti.

**Tab. 1**

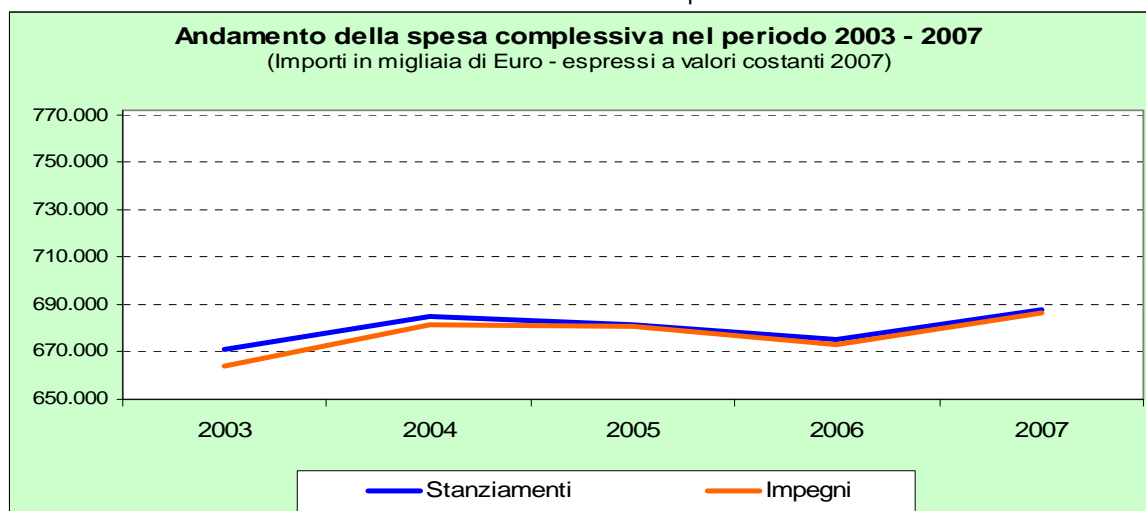
Funzione obiettivo Scuola e formazione: dati finanziari anni 2006 e 2007

(Importi in milioni di Euro a valori correnti)

	Spesa corrente		Spesa c/capitale		Totale		
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	var. %
<b>a</b> Stanziamenti	607,7	635,8	56,2	52,3	663,9	688,1	3,6%
<b>b</b> Impegni	607,2	634,6	54,7	51,6	661,9	686,2	3,7%
<b>c</b> di cui impegni anni precedenti	78,2	80,1	3,8	2,9	82,0	83,0	1,2%
<b>e</b> Pagamenti	550,2	595,5	19,9	20,1	570,1	615,6	8,0%
<b>f</b> Grado di utilizzo delle risorse (b/a)	99,9%	99,8%	97,3%	98,7%	99,7%	99,7%	

**Fig. 1**

Funzione obiettivo Scuola e formazione: dinamica della spesa



La funzione obiettivo si articola nelle seguenti aree omogenee:

#### ■ **SCUOLA DELL'INFANZIA**

L'area omogenea comprende le spese dirette della Provincia per il funzionamento delle scuole dell'infanzia, per l'aggiornamento del personale e per altri interventi relativi alle scuole dell'infanzia ed agli asili nido, nonché le spese per l'erogazione di contributi in conto capitale alle scuole dell'infanzia equiparate per strutture, arredi, attrezzature e il finanziamento di opere di edilizia.

*Impegni 2007: 85,3 milioni di euro*

#### ■ **ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA**

Quest'area omogenea comprende, per la parte corrente, le risorse destinate al funzionamento delle scuole, tra cui il fondo per le spese di funzionamento delle scuole elementari e delle scuole ed istituti di istruzione secondaria (quasi 17 milioni di euro), le spese per la concessione di assegni di studio e di contributi in conto gestione a favore di scuole parificate, pareggiate o legalmente riconosciute (9,4 milioni di euro) e le assegnazioni all'IPRASE.

Comprende, inoltre, fra le spese in conto capitale, il fondo per il miglioramento della qualità della scuola (10,3 milioni di euro), le spese per gli investimenti nelle scuole (spese dirette e assegnazioni alle istituzioni scolastiche) e il fondo per l'alta formazione professionale (2,3 milioni di euro).

*Impegni 2007: 51,2 milioni di euro*

► *Approfondimenti:*

Asse 1 Conoscenza – Ambito Istruzione e formazione

#### ■ **ATTIVITÀ FORMATIVE DELL'ISTITUTO AGRARIO DI SAN MICHELE ALL'ADIGE**

Comprende le assegnazioni all'Istituto agrario di San Michele all'Adige, ora Fondazione Edmud Mach, di somme per spese di funzionamento e investimenti.

*Impegni 2007: 18,5 milioni di euro*

#### ■ **EDILIZIA SCOLASTICA**

Quest'area omogenea include le spese dirette per l'acquisto di mobili e arredi per le strutture adibite a soggiorni formativi, con particolare riferimento alle strutture formative di Candriai e Cesenatico.

*Impegni 2007: 97,2 migliaia di euro*

#### ■ **DIRITTO ALLO STUDIO E INTERVENTI INTEGRATIVI**

Quest'area omogenea comprende, per la parte corrente, le spese relative al diritto allo studio, agli interventi integrativi, alle assegnazioni per il funzionamento della scuola superiore di servizio sociale e al fondo per le politiche giovanili (1,8 milioni di euro impegnati), istituito nel 2004. Mediante tale fondo si finanziano progetti a favore dei giovani presentati da comuni, comprensori, o, tramite gli stessi, da soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro (in particolare, sono finanziati i piani giovani di zona e d'ambito).

Le risorse in c/capitale sono costituite dagli stanziamenti destinati alla realizzazione dei centri giovanili e dal fondo per la valorizzazione e la professionalizzazione dei giovani, istituito con la legge finanziaria 2006 per promuovere e sostenere progetti personalizzati di valorizzazione delle competenze e delle attitudini personali dei giovani (impegnati sul 2007 quasi 5 milioni di euro).

*Impegni 2007: 17,9 milioni di euro*

► *Approfondimenti:*  
Progetto Giovani

#### ■ **FORMAZIONE PROFESSIONALE DI BASE**

Le spese di parte corrente rientranti in quest'area omogenea si riferiscono alla concessione di contributi e finanziamenti ad enti e associazioni per l'attuazione di attività di formazione professionale, nonché agli oneri di gestione della formazione professionale, compresi delle assegnazioni agli istituti di formazione professionale provinciali per il funzionamento e delle spese per le azioni di sistema.

*Impegni 2007: 43 milioni di euro*

► *Approfondimenti:*  
Asse 1 Conoscenza – Ambito Istruzione e formazione

#### ■ **INTERVENTI PER L'ADDESTRAMENTO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE FINANZIATI DALLO STATO E/O DALL'UNIONE EUROPEA**

L'area omogenea comprende, in particolare, gli interventi a cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, con particolare riferimento alla nuova programmazione 2007-2013.

*Impegni 2007: 16,9 milioni di euro*

► *Approfondimenti:*  
Asse 3 Solidarietà e lavoro – Ambito politiche del lavoro

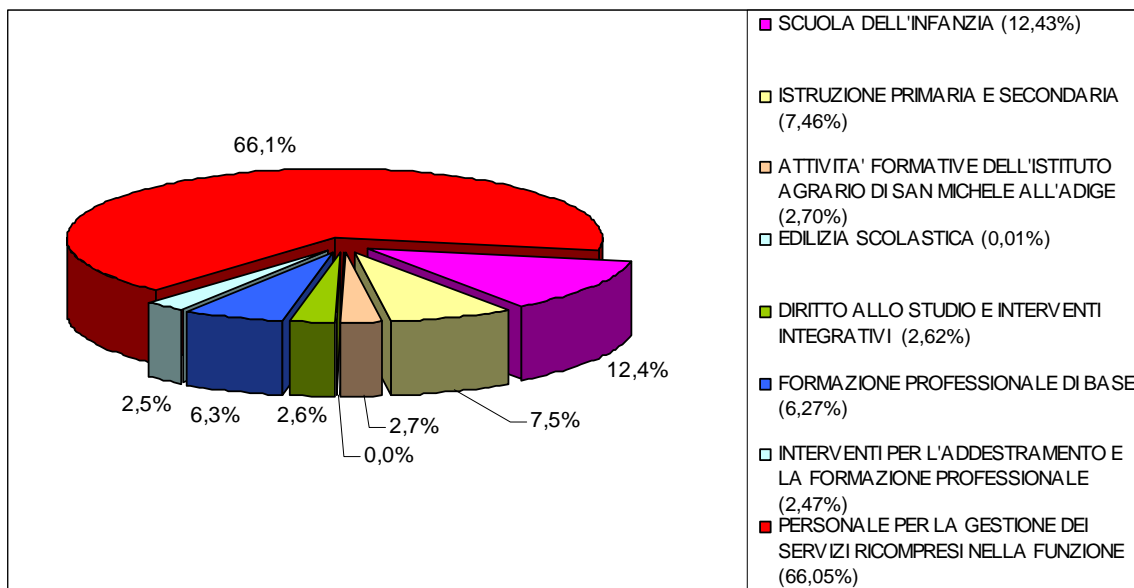
#### ■ **PERSONALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI RICOMPRESI NELLA FUNZIONE**

Le spese per il personale si riferiscono, in prevalenza, al personale insegnante della scuola (circa 325 milioni di euro), in parte al personale non insegnante della scuola, agli insegnanti della scuola dell'infanzia e della formazione professionale, agli assistenti educatori (circa 105 milioni di euro), in parte al personale assegnato alle strutture ascrivibili alla funzione obiettivo. Circa 14,3 milioni sono stati destinati al fondo per gli oneri derivanti dalla contrattazione per il comparto del personale insegnante delle scuole statali.

*Impegni 2007: 453,3 milioni di euro*

**Fig. 2**

Funzione obiettivo Scuola e formazione: ripartizione impegni anno 2007



## Funzione obiettivo

# ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E RICERCA

Alla funzione obiettivo sono stati riservati nel corso dell'anno, in termini di stanziamento, 147,8 milioni di euro (-10,5% rispetto al 2006), di cui 21,8 per attività correnti e 126 per investimenti. La spesa della funzione obiettivo è caratterizzata da un trend crescente nel corso della legislatura. Lo stanziamento di maggiori risorse sull'esercizio 2006, rispetto al 2007, è connesso con la fase di avvio della riforma del sistema della ricerca, per l'entrata in vigore della nuova legge provinciale approvata nel 2005, e la conseguente attivazione nel 2006 del Fondo unico per la ricerca.

**Tab. 1**

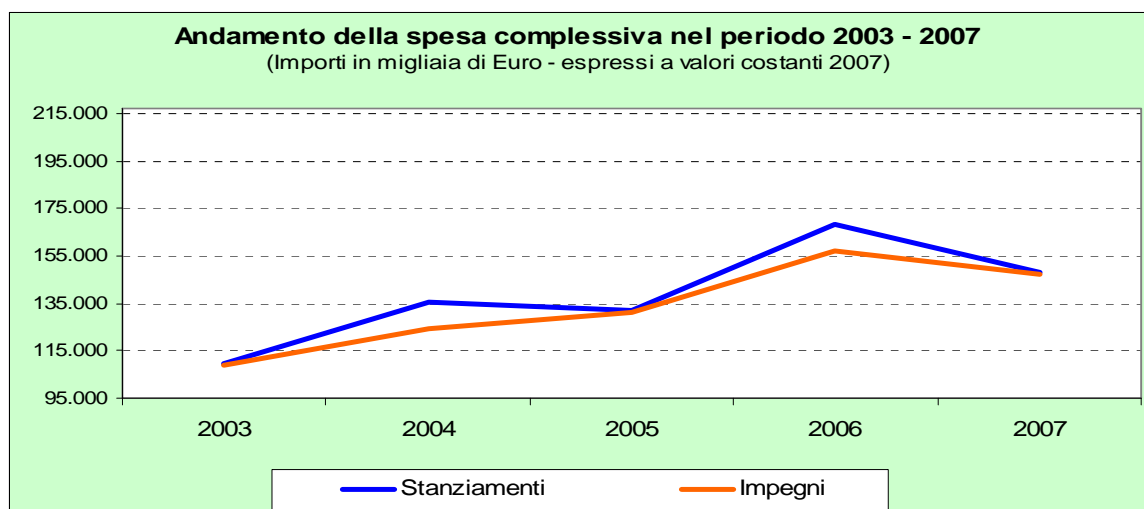
Funzione obiettivo Istruzione universitaria e ricerca: dati finanziari anni 2006 e 2007

(Importi in milioni di Euro a valori correnti)

	Spesa corrente		Spesa c/capitale		Totale		
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	var. %
<b>a</b> Stanziamenti	19,2	21,8	146,0	126,0	165,2	147,8	-10,5%
<b>b</b> Impegni	19,2	21,5	135,3	125,7	154,5	147,1	-4,8%
<b>c</b> di cui impegni anni precedenti	10,6	10,6	61,9	57,4	72,4	68,0	-6,1%
<b>e</b> Pagamenti	8,3	16,5	30,3	29,2	38,6	45,7	18,4%
<b>f</b> Grado di utilizzo delle risorse (b / a)	100,0%	98,5%	92,6%	99,7%	93,5%	99,5%	

**Fig. 1**

Funzione obiettivo Istruzione universitaria e ricerca: dinamica della spesa



La funzione obiettivo si articola nelle seguenti aree omogenee:

#### ■ ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

L'area omogenea comprende i trasferimenti correnti per l'istruzione universitaria (le spese per l'attuazione dell'accordo di programma fra Provincia e Università per le attività formative – circa 11 milioni di euro nel 2007 - e il contributo per il funzionamento del conservatorio di musica "Bonporti") e i trasferimenti in c/capitale all'Università per investimenti (quasi 25 milioni di euro), in attuazione dell'accordo di programma. Comprende, inoltre, le assegnazioni in conto capitale all'Opera universitaria di Trento per la realizzazione di programmi di investimento, per spese di funzionamento e per l'assegnazione di borse di studio.

*Impegni 2007: 54,5 milioni di euro*

▶ *Approfondimenti:*  
Asse 1 Conoscenza – Ambito Istruzione e formazione

#### ■ RICERCA

Quest'area omogenea include le assegnazioni in c/capitale agli enti di ricerca (contributi all'ex Istituto Trentino di Cultura di Trento, ora Fondazione Kessler, e assegnazioni al Centro di ecologia alpina e al Museo di scienze naturali per attività di ricerca e programmi di investimento, assegnazioni all'ex Istituto agrario San Michele all'Adige, ora Fondazione Mach, per attività e investimenti per la ricerca). Comprende, inoltre, il fondo unico per la ricerca che ha finanziato, in particolare, l'accordo di programma con la fondazione Bruno Kessler (oltre 19 milioni di euro nel 2007), l'accordo di programma con l'Università, gli accordi di programma con altri enti pubblici, i bandi per la realizzazione di progetti di ricerca e le altre spese finalizzate alla ricerca (circa 11 milioni di euro), nonché i contributi alle imprese industriali e artigianali (oltre 23 milioni di euro sull'esercizio 2007). Inoltre, trovano collocazione in quest'area omogenea altre spese per la ricerca, quali il fondo per l'acquisto di brevetti, di tecnologie e di diritti di utilizzo funzionali alla promozione delle iniziative economiche tramite l'Agenzia per lo sviluppo e le spese in annualità per la realizzazione del centro di protonterapia medica.

*Impegni 2007: 92,1 milioni di euro*

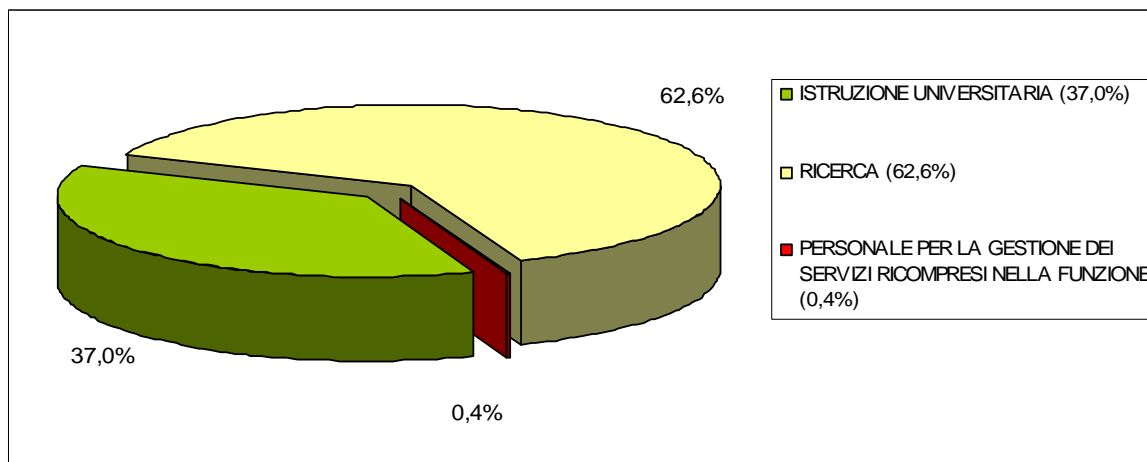
▶ *Approfondimenti:*  
Asse 1 Conoscenza – Ambito Ricerca e innovazione  
Progetto "Distretto tecnologico energia e ambiente"

#### ■ PERSONALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI RICOMPRESI NELLA FUNZIONE

*Impegni 2007: 551,9 migliaia di euro*

**Fig. 2**

Funzione obiettivo Istruzione universitaria e ricerca: ripartizione impegni anno 2007



## Funzione obiettivo CULTURA E SPORT

Alla funzione obiettivo sono stati riservati nel corso dell'anno, in termini di stanziamento, quasi 76,6 milioni di euro (-1,1% rispetto al 2006), di cui 39 per attività correnti e 37,6 per investimenti.

**Tab. 1**

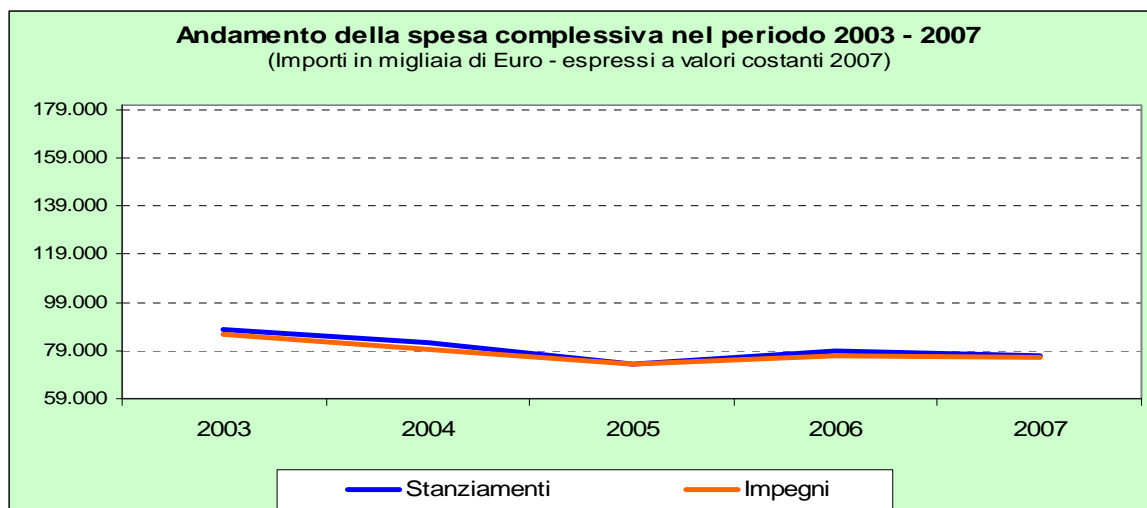
Funzione obiettivo Cultura e sport: dati finanziari anni 2006 e 2007

(Importi in milioni di Euro a valori correnti)

	Spesa corrente		Spesa c/capitale		Totale		
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	var. %
<b>a</b> Stanziamenti	38,7	39,0	38,7	37,6	77,4	76,6	-1,1%
<b>b</b> Impegni	38,7	38,9	37,1	37,3	75,7	76,2	0,6%
<b>c</b> di cui impegni anni precedenti	6,7	6,7	11,1	11,3	17,8	18,0	0,7%
<b>e</b> Pagamenti	30,1	29,2	17,8	17,7	47,9	46,9	-2,1%
<b>f</b> Grado di utilizzo delle risorse (b/a)	99,9%	99,8%	95,8%	99,2%	97,8%	99,5%	

**Fig. 1**

Funzione obiettivo Cultura e sport: dinamica della spesa



La funzione obiettivo si articola nelle seguenti aree omogenee:

#### ■ PROMOZIONE CULTURALE

L'area omogenea comprende, per la parte corrente, le spese dirette della Provincia per iniziative ed attività culturali, nonché per biblioteche e musei, quelle per la concessione di contributi per la realizzazione di attività culturali, la spesa per l'attuazione del piano di promozione della cultura ladina e il fondo per la tutela delle minoranze linguistiche.

Include, inoltre, le spese di investimento per interventi ed attività culturali, ivi inclusi i progetti di informatizzazione e di catalogazione del patrimonio culturale, per la concessione di contributi a soggetti, enti ed associazioni private per interventi relativi a strutture, arredi ed attrezzature, collezioni per musei, nonché per progetti di promozione culturale.

*Impegni 2007: 10,6 milioni di euro*

► *Approfondimenti:*

Asse 4 Identità e territorio – Ambito Identità e cultura

#### ■ ENTI CULTURALI

Delle risorse trasferite nel 2007 dalla Provincia agli enti culturali (musei, biblioteche specialistiche e scuole musicali) e agli istituti per le minoranze linguistiche (ladina, mochena e cimbra), 20,6 milioni rappresentano assegnazioni per il funzionamento e la gestione, mentre 6,5 milioni di euro sono stati impiegati per sostenerne gli investimenti. Fra questi, si segnalano le assegnazioni al Museo d'arte contemporanea di Trento e Rovereto (MART) e al Museo Tridentino di Scienze Naturali per la realizzazione di progetti espositivi e programmi di investimento.

*Impegni 2007: 27,1 milioni di euro*

► *Approfondimenti:*

Asse 4 Identità e territorio – Ambito Identità e cultura

#### ■ INTERVENTI PER I BENI CULTURALI

Quest'area omogenea include le spese sostenute dalla Provincia per gli interventi di tutela e valorizzazione dei beni culturali, con particolare riferimento:

- agli interventi per i beni architettonici (interventi diretti per il restauro e la manutenzione straordinaria di immobili di proprietà provinciale o di terzi, nonché concessione di contributi a soggetti terzi per la tutela e la conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare);
- agli interventi per i beni librari e archivistici e per la toponomastica;
- agli interventi per i beni storico-artistici (interventi per la tutela, la catalogazione e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico del Trentino);
- alle iniziative per i beni archeologici.

*Impegni 2007: 19 milioni di euro*

► *Approfondimenti:*

Asse 4 – Identità e territorio – Ambito Identità e cultura

## ■ SPORT

In questa area omogenea rientrano le spese per interventi di promozione dell'attività sportiva e le spese per la concessione di contributi per l'acquisizione, costruzione, ristrutturazione, ampliamento e miglioramento delle strutture sportive

*Impegni 2007: 11,1 milioni di euro*

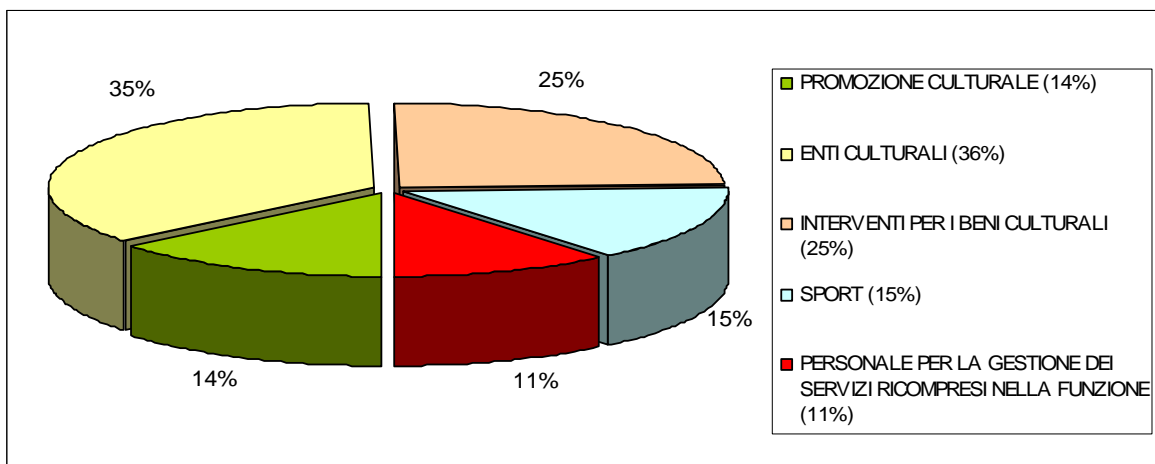
► *Approfondimenti:*  
Asse 3 solidarietà e lavoro – Ambito Benessere sociale

## ■ PERSONALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI RICOMPRESI NELLA FUNZIONE

*Impegni 2007: 8,3 milioni di euro*

**Fig. 2**

Funzione obiettivo Cultura e sport: ripartizione impegni anno 2007



## Funzione obiettivo POLITICHE SOCIALI

Le risorse riservate alla funzione obiettivo nel corso dell'anno ammontano a 298,9 milioni di euro (-14,6% rispetto al 2006), di cui 223,6 per attività correnti e 75,3 per gli investimenti. La riduzione degli stanziamenti è dovuta, in parte, al fatto che, dal 2007, i trasferimenti regionali per le funzioni socio assistenziali delegate non transitano più per il bilancio provinciale, come avviene peraltro anche per i trasferimenti all'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa per le funzioni delegate dalla Regione in materia previdenziale, in parte al trasferimento di alcuni capitoli di spesa, relativi ai finanziamenti per le RSA (residenze sanitarie assistenziali) alla funzione obiettivo Sanità.

**Tab. 1**

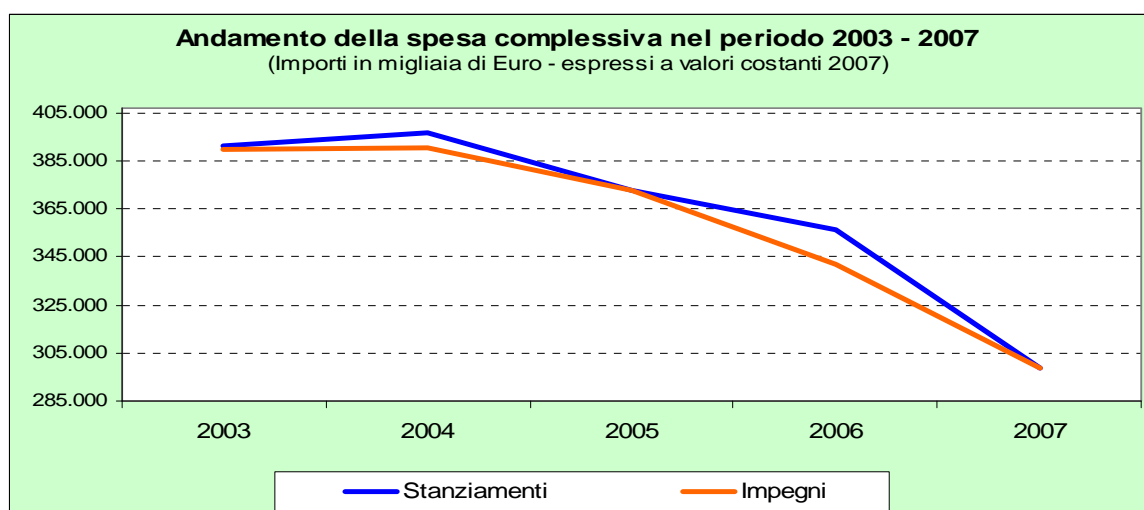
Funzione obiettivo Politiche sociali: dati finanziari anni 2006 e 2007

(Importi in milioni di Euro a valori correnti)

	Spesa corrente		Spesa c/capitale		Totale		
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	var. %
<b>a</b> Stanziamenti	250,4	223,6	99,6	75,3	350,1	298,9	-14,6%
<b>b</b> Impegni	237,3	223,5	99,1	75,3	336,4	298,8	-11,2%
<b>c</b> di cui impegni anni precedenti	148,2	131,1	33,7	16,7	181,9	147,8	-18,7%
<b>e</b> Pagamenti	197,7	188,4	36,7	34,2	234,4	222,5	-5,1%
<b>f</b> Grado di utilizzo delle risorse (b/a)	94,8%	99,9%	99,4%	99,9%	96,1%	99,9%	

**Fig. 1**

Funzione obiettivo Politiche sociali: dinamica della spesa



La funzione obiettivo si articola nelle seguenti aree omogenee:

#### ■ **ASSISTENZA**

Tra le attività correnti rientrano i finanziamenti concessi ad enti per lo svolgimento di servizi socio-assistenziali, in particolare attraverso il fondo socio-assistenziale, nonché le provvidenze a favore di ciechi, sordomuti ed invalidi civili erogate dall'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa (impegnati oltre 100 milioni di euro) e le spese di formazione del personale.

In particolare, il fondo socio-assistenziale (più di 85 milioni sull'esercizio 2007) è destinato alla gestione delle funzioni delegate ai Comprensori e ai Comuni di Trento e Rovereto ai sensi della legge provinciale n. 14 del 1991 "Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento". Tramite il fondo sono finanziati interventi di aiuto e sostegno alla persona o alla famiglia, di prevenzione e promozione sociale a favore di adolescenti, minori a rischio o famiglie, di informazione, promozione e sostegno, di formazione professionale per minori disabili, di assistenza economica a favore di singoli, di famiglie e di soggetti con problemi sanitari cronici. Sono, inoltre, finanziati i servizi a carattere domiciliare per la cura e l'aiuto alla persona, i servizi di accoglienza di adulti in famiglia, di affidamento familiare di minori, di adozione, nonché i servizi a carattere residenziale e semi-residenziale.

Nei servizi socio-assistenziali sono, inoltre, ricompresi gli interventi volti a prevenire e a rimuovere gli stati di emarginazione, le spese per interventi relativi ai servizi di trasporto e di accompagnamento a favore dei portatori di minorazioni, le spese per il funzionamento del centro per l'infanzia e il fondo provinciale per interventi a favore delle persone in situazione di handicap.

*Impegni 2007 per la spesa corrente: 204,3 milioni di euro*

La spesa in conto capitale è prevalentemente destinata al finanziamento di interventi per immobili destinati ad attività socio-assistenziali, all'acquisto di attrezzature, apparecchiature o arredamenti, destinati ad attività socio-assistenziali, alla concessione di contributi a comuni ed altri soggetti, al finanziamento di interventi a favore dell'immigrazione, nonché alla concessione di contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

*Impegni 2007 per gli investimenti: 8,6 milioni di euro*

► *Approfondimenti:*

Asse 3 Solidarietà e lavoro – Ambito Benessere sociale

#### ■ **FUNZIONI DELEGATE IN MATERIA DI PREVIDENZA**

Come ricordato in apertura, le risorse per le funzioni delegate dalla Regione in materia previdenziale sono trasferite direttamente all'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa senza più transitare, come avveniva in passato, per il bilancio provinciale. L'area omogenea ricomprende, quindi, solo somme a residuo.

*Impegni 2007: 0*

#### ■ **EMIGRAZIONE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE**

Per quanto riguarda gli interventi a favore degli emigrati trentini, nell'ambito della spesa corrente (3,3 milioni di euro), i finanziamenti più rilevanti riguardano

principalmente il sostegno dell'attività svolta dalle associazioni dei trentini all'estero, gli interventi in favore degli emigrati rimpatriati, la realizzazione di iniziative specifiche per i giovani, l'erogazione di sussidi e borse di studio, ecc. Le risorse destinate agli investimenti (1,1 milioni di euro) riguardano, invece, il sostegno per la realizzazione di interventi finalizzati allo sviluppo di comunità di origine trentina in situazione di svantaggio.

Con riferimento alla solidarietà internazionale, le risorse (quasi 10 milioni di euro impegnati) sono state utilizzate per la concessione di contributi a sostegno di interventi degli organismi volontari e alla realizzazione di iniziative dirette e di interventi di emergenza.

*Impegni 2007 per la spesa corrente: 3,3 milioni di euro*

*Impegni 2007 per gli investimenti: 11 milioni di euro*

#### ■ **POLITICHE DEL LAVORO**

L'area omogenea comprende le assegnazioni all'Agenzia del lavoro per il suo funzionamento e per l'attuazione degli interventi di politica del lavoro (quasi 16 milioni di euro impegnati sul 2007), nonché gli investimenti per gli interventi di ripristino e valorizzazione ambientale.

##### ■ Interventi per il lavoro.

Le principali attività realizzate nel corso del 2007 riguardano le seguenti aree:

- sviluppo e rafforzamento dei servizi all'impiego e sostegno dell'occupabilità dei soggetti in età lavorativa;
- formazione per elevare la professionalità della forza lavoro;
- inserimento dei soggetti deboli e promozione dell'integrazione nel mercato del lavoro delle persone disabili e esposte a rischio di esclusione sociale;
- sviluppo dell'imprenditorialità.

##### ■ Interventi di ripristino e valorizzazione ambientale.

Gli interventi di ripristino e valorizzazione ambientale (oltre 27 milioni di euro impegnati nel 2007) rappresentano un importante strumento di intervento diretto al sostegno pubblico di determinate fasce deboli dell'occupazione, in particolare dei lavoratori e delle lavoratrici espulsi dal mercato del lavoro in età avanzata. Per la realizzazione di percorsi ciclabili e ciclopedonali, sono inoltre stati impegnati, nel 2007, quasi 12,5 milioni di euro.

*Impegni 2007: 56,5 milioni di euro*

► *Approfondimenti:*

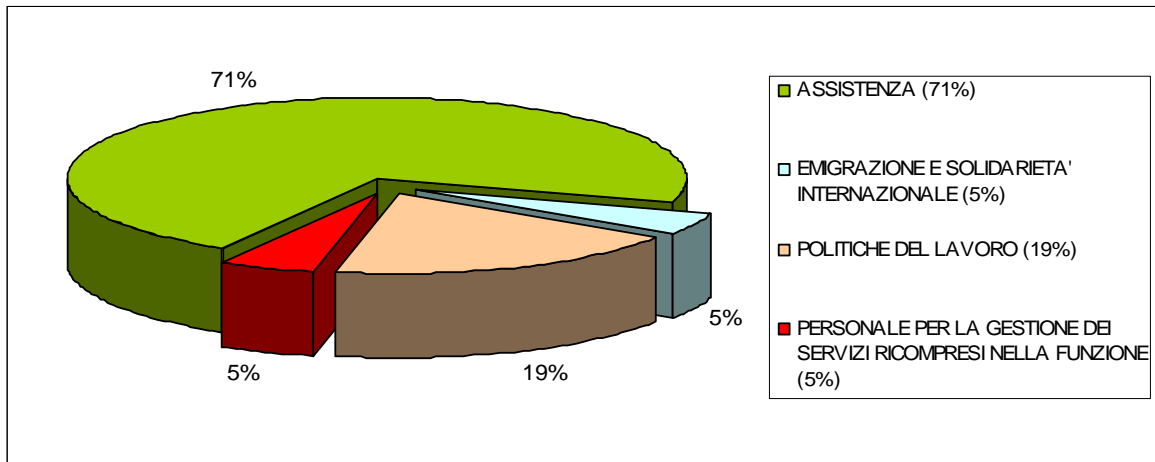
Asse 3 Solidarietà e lavoro – Ambito politiche del lavoro

#### ■ **PERSONALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI RICOMPRESI NELLA FUNZIONE**

*Impegni 2007: 15,1 milioni di euro*

**Fig. 2**

Funzione obiettivo Politiche sociali: ripartizione impegni anno 2007



## Funzione obiettivo SANITÀ

Le risorse riservate alla funzione obiettivo nel corso dell'anno ammontano a 988,5 milioni di euro (+7,7% rispetto al 2006), di cui 926,8 per attività correnti e 61,7 per gli investimenti.

**Tab. 1**

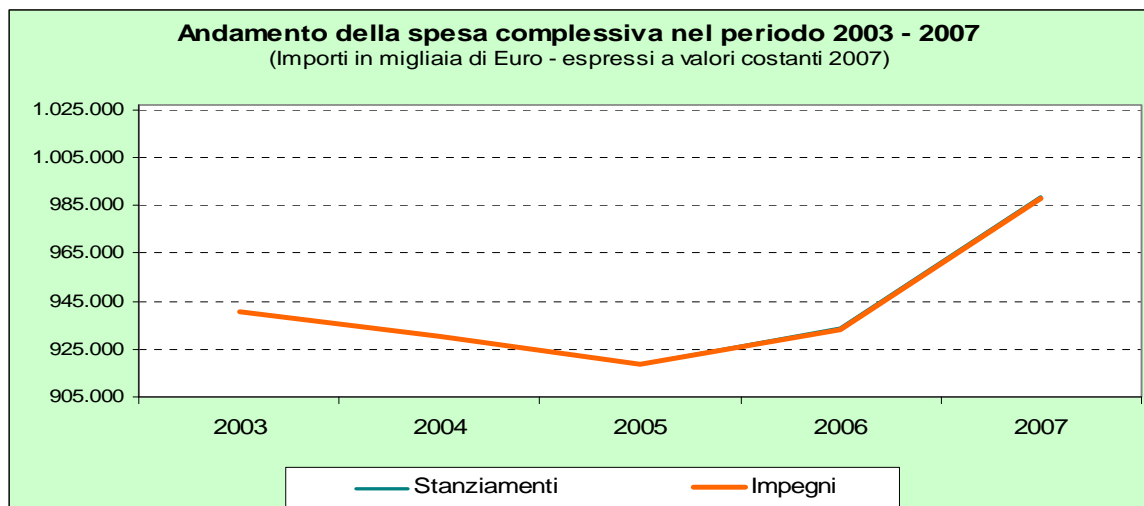
Funzione obiettivo Sanità: dati finanziari anni 2006 e 2007

(Importi in milioni di Euro a valori correnti)

	Spesa corrente		Spesa c/capitale		Totale		
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	var. %
<b>a</b> Stanziamenti	878,9	926,8	38,8	61,7	917,7	988,5	7,7%
<b>b</b> Impegni	878,8	926,3	38,8	61,7	917,6	987,9	7,7%
<b>c</b> di cui impegni anni precedenti	213,3	880,8	1,5	23,3	214,8	904,1	320,9%
<b>e</b> Pagamenti	656,7	724,8	17,7	15,8	674,5	740,6	9,8%
<b>f</b> Grado di utilizzo delle risorse (b/a)	100,0%	99,9%	99,9%	100,0%	100,0%	99,9%	

**Fig. 1**

Funzione obiettivo Sanità: dinamica della spesa



Per quanto riguarda la **spesa corrente**, le risorse del fondo sanitario provinciale includono i trasferimenti all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (in via prevalente) e le spese per attività realizzate direttamente dalla Provincia.

Le principali voci di spesa del fondo sanitario, pari a circa 924 milioni di euro per l'anno 2007, sono indicate nella tabella successiva.

(in migliaia di euro)

<b>Fondo sanitario per l'anno 2007</b>	
Personale	360.496
Beni e servizi	194.925
Altri oneri	74.205
Convenzioni con RSA	107.549
Farmaceutica convenzionata	78.861
Assistenza medico generica	52.332
Assistenza ospedaliera privata	51.313
Altra assistenza	51.789
Spese PAT	11.944
<b>Totale spesa</b>	<b>983.414</b>
Disponibilità proprie dell'APSS	60.065
<b>Spesa netta</b>	<b>923.349</b>
Altri rimborsi art. 34 l.p. 33/88 (*)	700
<b>Fondo sanitario provinciale 2007</b>	<b>924.049</b>

(\*) Allo scopo di favorire la fruizione di prestazioni sanitarie che non siano erogabili nell'ambito del servizio sanitario provinciale, la Provincia assume a proprio carico gli oneri inerenti alla concessione del rimborso delle spese per alcuni specifici interventi e patologie a favore dei soggetti aventi titolo all'assistenza sanitaria da parte del servizio medesimo

L'incremento della spesa sanitaria netta di parte corrente registrato nell'esercizio 2007 è imputabile ai seguenti fattori, come risulta dalla Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio dell'Azienda, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1750 di data 11 luglio 2008:

- **Personale:** la crescita (pari a circa il 6,7% rispetto al 2006) deriva, da un lato, dall'applicazione del contratto di lavoro 2006-2009 del comparto sanità e, dall'altro, dall'incremento delle unità equivalenti di personale dipendente, passate da 6.933 a 7.045, per effetto delle nuove assunzioni legate agli obiettivi di sviluppo del Servizio sanitario provinciale assegnati dalla Provincia all'Azienda, alle nuove attività e funzioni attivate nel corso del 2007, nonché alle necessità legate ai livelli essenziali e aggiuntivi di assistenza sanitaria.
- **Acquisizione di beni e servizi:** complessivamente tale voce mostra un incremento di circa l'8% rispetto al 2006, dovuto, in particolare, ai maggiori costi:
  - a) dei prodotti sanitari (per circa 7 milioni di euro), principalmente i medicinali, i presidi chirurgici e il materiale utilizzato nelle applicazioni biomediche della PET;
  - b) dei prodotti di tipo non sanitario (prodotti alimentari, stampati, moduli e materiali di cancelleria);

- c) delle manutenzioni in appalto, in particolare per la gestione del patrimonio informatico software, le riparazioni delle attrezzature sanitarie e il mantenimento in efficienza degli impianti;
- d) degli altri servizi in appalto, con particolare riferimento agli appalti per le pulizie (a seguito del trasferimento di alcune sedi operative e funzionali dell'Azienda in nuovi edifici), per la centrale termica e per l'elaborazione dati;
- Assistenza sanitaria in RSA: il costo dell'assistenza garantita nelle case di riposo ha segnalato un incremento pari a circa il 5% rispetto al 2006, in ragione principalmente sia del potenziamento dell'assistenza in favore degli anziani non autosufficienti, sia della qualificazione del Fondo speciale finalizzato al finanziamento delle spese per maternità, assenze per malattia di lunga durata e aspettative del personale a carattere oneroso. In proposito si segnala l'aumento del finanziamento riguardante la tariffa giornaliera e l'adeguamento alla dinamica del tasso d'inflazione programmata per la fornitura diretta di farmaci, materiale sanitario e spesa specialistica (+2%);
- Assistenza medico generica: l'incremento di oltre 1,5 milioni di euro (quasi +3%) è dovuto principalmente all'aumento dei compensi assegnati per la medicina di gruppo/di rete;
- Assistenza ospedaliera privata: il trend in aumento deriva da un incremento nel budget di spesa assegnato alle singole strutture, prevalentemente al fine di migliorare l'offerta qualitativa e quantitativa per contenere la mobilità sanitaria passiva;
- Altri oneri: per questa voce di spesa si segnala in particolare:
  - a) l'aumento di circa 1 milione di euro per contributi, rimborsi e compartecipazioni ad enti e privati;
  - b) l'aumento dei canoni di noleggio delle apparecchiature sanitarie (dovuto all'estensione a regime ed alla prosecuzione dell'attività di PET-CT sull'unità mobile presso il presidio ospedaliero S. Chiara) e degli affitti passivi, a seguito dell'individuazione di nuovi spazi concessi in locazione all'Azienda da parte di Trento Fiere SpA.
- Altra assistenza: in proposito si evidenzia l'incremento significativo dell'assistenza protesica in convenzione, dell'assistenza specialistica ambulatoriale interna (con un aumento di oltre 1,8 milioni di euro per il nuovo accordo nazionale dei medici specialisti ambulatoriali e della piattaforma contrattuale provinciale) e dell'assistenza aggiuntiva, in ragione delle nuove procedure cliniche per l'accertamento della celiachia, per l'aggiornamento dei prodotti e dei valori indicati nei listini e in funzione dell'incremento dei soggetti affetti da malattie metaboliche e congenite per le quali sono previsti prodotti specifici.

È invece diminuito dell'1,8% rispetto al 2006 il costo dell'assistenza farmaceutica territoriale convenzionata. Tale diminuzione (oltre 1,4 milioni di euro in termini assoluti) dipende principalmente dalla scadenza brevettuale di numerosi principi attivi di impiego diffuso e dal conseguente abbassamento dei prezzi delle confezioni prescritte.

La funzione obiettivo Sanità si articola nelle seguenti aree omogenee:

■ **INTERVENTI A CARICO DEL FONDO SANITARIO PROVINCIALE**

Le risorse da destinare alla spesa sanitaria sono individuate annualmente dalla Giunta provinciale, nella misura necessaria per assicurare i livelli essenziali di assistenza previsti dalla normativa nazionale e comunitaria, come recepiti con atti formali nell'ambito del Servizio Sanitario Provinciale, nonché per garantire le ulteriori prestazioni aggiuntive previste dalla specifica normativa provinciale.

Le attività e gli interventi in ambito sanitario vengono realizzati, in via prevalente, tramite l'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari. L'Azienda opera sulla base di un proprio programma in coerenza con specifici obiettivi stabiliti ogni anno dalla Giunta provinciale, in armonia con gli indirizzi della programmazione provinciale.

• **SPESE PER IL SERVIZIO SANITARIO PROVINCIALE**

Le risorse del fondo sanitario provinciale di parte corrente includono, in prevalenza, i trasferimenti all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e, in minima parte, le spese per attività realizzate direttamente dalla Provincia.

*Impegni 2007: 923,5 milioni di euro*

• **INVESTIMENTI NEL SETTORE SANITARIO**

Gli investimenti realizzati dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e dalla Provincia riguardano sia opere di edilizia sanitaria (programmate nel "Piano degli investimenti per l'edilizia sanitaria"), sia interventi volti all'adeguamento tecnologico di impianti e attrezzature sanitarie. La Provincia, inoltre, finanzia interventi per il miglioramento degli immobili destinati ad attività socio – sanitaria, programmandoli mediante il "Piano degli interventi nel settore dell'assistenza – sezione RSA". L'erogazione dei finanziamenti per nuovi interventi avviene mediante Cassa del Trentino SpA.

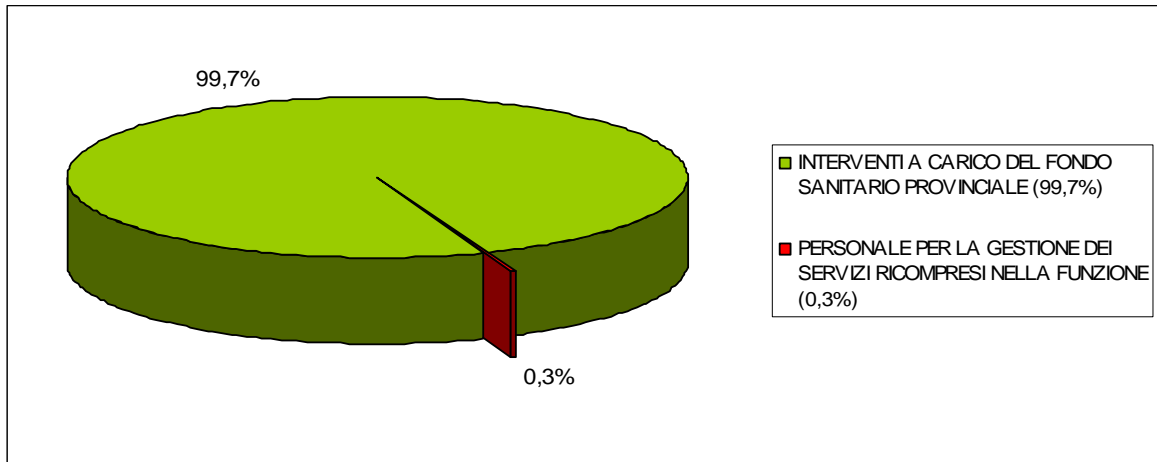
*Impegni 2007: 61,7 milioni euro*

*Approfondimenti:*  
Asse 3 Solidarietà e lavoro – Ambito Politiche per la salute  
Piano degli investimenti per l'edilizia sanitaria  
Piano degli interventi nel settore dell'assistenza – sezione RSA

■ **PERSONALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI RICOMPRESI NELLA FUNZIONE**

*Impegni 2007: 2,7 milioni di euro*

**Fig. 2**  
Funzione obiettivo Sanità: ripartizione impegni anno 2007



## Funzione obiettivo AGRICOLTURA

Alla funzione obiettivo sono stati riservati nel corso dell'anno, in termini di stanziamento, 100,8 milioni di euro (+4,7% rispetto al 2006), di cui 13,8 per attività correnti e 87 per investimenti.

**Tab. 1**

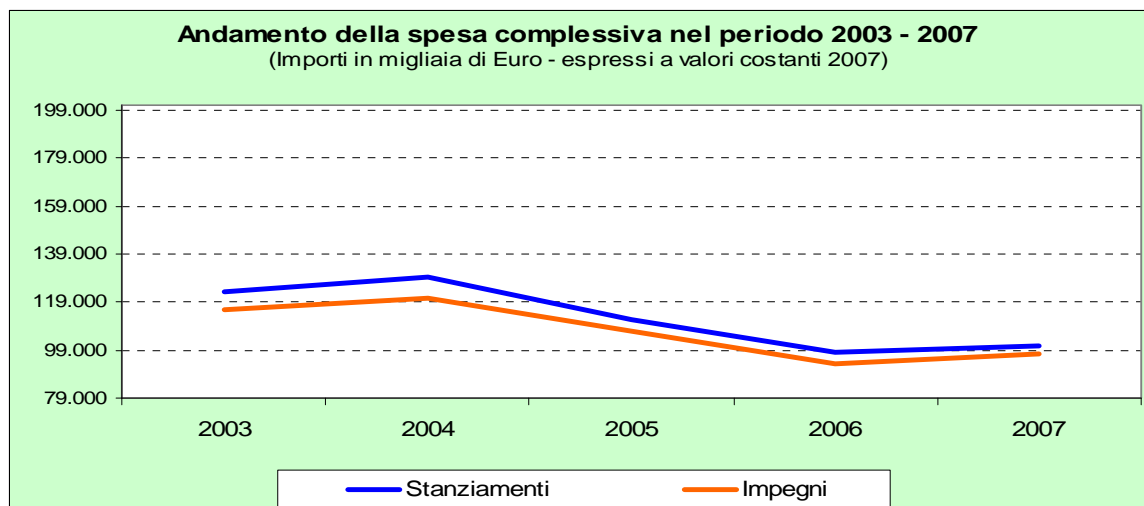
Funzione obiettivo Agricoltura: dati finanziari anni 2006 e 2007

(Importi in milioni di Euro a valori correnti)

	Spesa corrente		Spesa c/capitale		Totale		
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	var. %
<b>a</b> Stanziamenti	13,9	13,8	82,3	87,0	96,2	100,8	4,7%
<b>b</b> Impegni	13,7	13,7	78,0	83,6	91,8	97,3	6,1%
<b>c</b> di cui impegni anni precedenti	0,9	3,4	28,7	31,7	29,6	35,1	18,6%
<b>e</b> Pagamenti	10,8	10,7	19,1	23,6	29,9	34,4	15,0%
<b>f</b> Grado di utilizzo delle risorse (b / a)	98,7%	99,6%	94,8%	96,1%	95,4%	96,6%	

**Fig. 1**

Funzione obiettivo Agricoltura: dinamica della spesa



La funzione obiettivo si articola nelle seguenti aree omogenee:

■ **AGEVOLAZIONI PER LE AZIENDE AGRICOLE**

L'area omogenea comprende la spesa per la concessione di contributi per interventi volti al miglioramento ed al potenziamento delle aziende agricole in attuazione del Piano di Sviluppo Rurale (PSR), nonché il finanziamento di interventi a favore dell'economia agricola previsti dalla legge provinciale n. 4 del 2003. Gli interventi riguardano, in particolare, il sostegno degli investimenti aziendali, gli incentivi per l'insediamento di giovani agricoltori, il mantenimento e miglioramento dei pascoli e degli alpeggi, la promozione e lo sviluppo delle produzioni zootecniche, gli indennizzi a seguito di eventi calamitosi eccezionali e il recupero delle superfici foraggere abbandonate.

*Impegni 2007: 30,5 milioni di euro*

■ **AGEVOLAZIONI PER LE COOPERATIVE AGRICOLE E I CONSORZI**

Questa area omogenea include gli interventi di sostegno alle cooperative agricole e ai consorzi di miglioramento fondiario e di bonifica, anche in attuazione del Piano di sviluppo rurale. Gli interventi riguardano prevalentemente:

- il sostegno agli investimenti sostenuti dalle cooperative agricole per gli immobili o per l'acquisto di attrezzature ed impianti finalizzati alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
- la concessione di contributi ai Consorzi di miglioramento fondiario e di bonifica per il miglioramento delle infrastrutture rurali (viabilità, reti irrigue), nonché per gli interventi di bonifica e le sistemazioni idraulico-agrarie;
- il riordino fondiario.

*Impegni 2007: 47,7 milioni di euro*

■ **SERVIZI PER AGRICOLTURA**

Tra i servizi per il settore agricolo, una quota significativa di parte corrente riguarda le spese per l'attuazione delle iniziative per il patrimonio zootecnico; sono inoltre finanziati gli interventi per il funzionamento e la gestione dei consorzi pubblici di bonifica e le spese per l'attività dimostrativa e promozionale. Per gli interventi di promozione del settore agricolo, la spesa è destinata, principalmente, ai premi per la diffusione di metodologie agricole rispettose dell'ambiente. alla concessione di contributi per la difesa attiva e passiva delle produzioni agricole dalle avversità atmosferiche, nonché alla difesa passiva per danni al bestiame e all'attuazione delle iniziative per il patrimonio zootecnico.

*Impegni 2007: 11,4 milioni di euro*

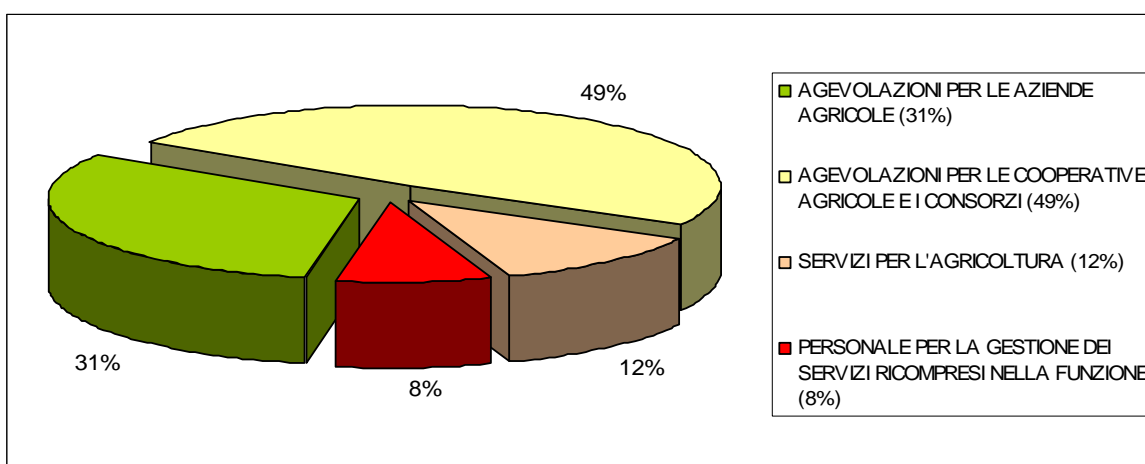
■ **PERSONALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI RICOMPRESI NELLA FUNZIONE**

*Impegni 2007: 7,7 milioni di euro*

▶ *Approfondimenti:*  
Asse 2 Competitività – Ambito agricoltura

**Fig. 2**

Funzione obiettivo Agricoltura: ripartizione impegni anno 2007



## Funzione obiettivo POLITICHE PRODUTTIVE E PER LO SVILUPPO LOCALE

Alla funzione obiettivo sono stati riservati nel corso dell'anno, in termini di stanziamento, 307,5 milioni di euro (+1,1% rispetto al 2006), di cui 19 per attività correnti e 288,5 per investimenti.

**Tab. 1**

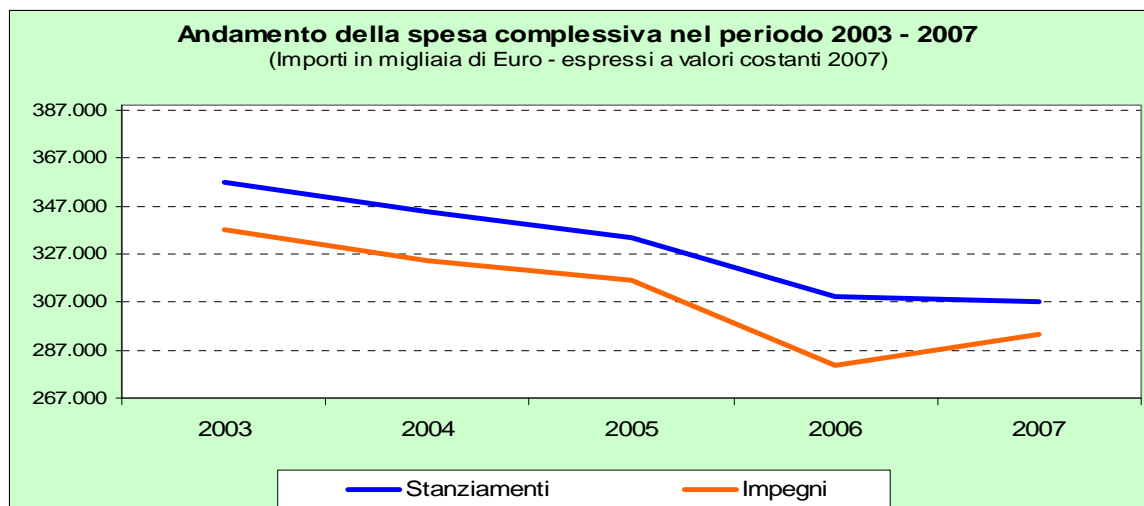
Funzione obiettivo Politiche produttive e per lo sviluppo locale: dati finanziari anni 2006 e 2007

(Importi in milioni di Euro a valori correnti)

	Spesa corrente		Spesa c/capitale		Totale		
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	var. %
<b>a</b> Stanziamenti	21,6	19,0	282,4	288,5	304,1	307,5	1,1%
<b>b</b> Impegni	20,1	18,8	255,6	274,6	275,7	293,4	6,4%
<b>c</b> di cui impegni anni precedenti	1,1	0,7	94,1	88,4	95,2	89,1	-6,4%
<b>e</b> Pagamenti	14,8	13,1	108,2	108,2	123,0	121,3	-1,4%
<b>f</b> Grado di utilizzo delle risorse (b / a)	92,8%	98,9%	90,5%	95,2%	90,7%	95,4%	

**Fig. 1**

Funzione obiettivo Politiche produttive e per lo sviluppo locale: dinamica della spesa



La funzione obiettivo si articola nelle seguenti aree omogenee:

#### ■ INCENTIVI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE

L'area omogenea comprende le spese in conto capitale destinate al finanziamento delle imprese, principalmente attraverso:

- il fondo unico per le agevolazioni in conto capitale a sostegno degli investimenti delle imprese (impegnati, sul 2007, oltre 36 milioni di euro), volto al consolidamento e alla crescita del sistema economico, all'innovazione e alla nuova imprenditorialità;
- il fondo unico per la finanza d'impresa (circa 7,9 milioni), volto a sostenere il miglioramento della struttura finanziaria e l'innovazione dei modelli di finanza delle imprese;
- il fondo unico per le agevolazioni in annualità a sostegno degli investimenti delle imprese.

Tali fondi sono stati introdotti nella legge unica per l'economia (l.p. n. 6 del 1999) con la legge finanziaria 2007.

Nell'ambito delle risorse a sostegno delle imprese, circa la metà rappresenta contributi concessi in anni precedenti.

*Impegni 2007: 110,8 milioni di euro*

► *Approfondimenti:*  
Asse 2 Competitività – Ambito Imprese, imprenditorialità, innovazione  
Ambito turismo e servizi

#### ■ INTERVENTI DI CONTESTO

Quest'area omogenea comprende le risorse destinate al finanziamento:

- degli interventi nei settori economici, tra cui, principalmente, il sussidio alla Federazione trentina della Cooperazione per le spese di revisione delle cooperative e di assistenza e consulenza alle medesime, nonché il finanziamento della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura per il funzionamento, oltre che di altre spese correnti del settore turistico;
- del fondo per la promozione turistica territoriale d'ambito provinciale (impegnati sul 2007 oltre 29 milioni di euro) e delle iniziative di commercializzazione dei prodotti trentini;
- del fondo per la promozione turistica di ambito locale e della cooperazione in ambito turistico (23,8 milioni di euro);
- degli investimenti di settore e di sistema, che includono le spese per:
  - l'acquisizione e l'apprestamento delle aree per attività economiche (principalmente tramite Trentino sviluppo SpA);
  - la valorizzazione e la promozione dell'artigianato;
  - la valorizzazione del patrimonio alpinistico;
  - gli investimenti per il compendio termale di Levico – Vetriolo e Roncegno
  - gli interventi per la promozione e lo sviluppo della cooperazione;
  - le assegnazioni alla Camera di commercio per l'internazionalizzazione e la promozione dei prodotti;
  - le assegnazioni a Trentino sviluppo SpA per la promozione di attività economiche e agevolazioni per la nuova imprenditorialità;
  - degli investimenti in annualità nei settori economici delle spese per partecipazioni e fondi dotazione.

*Impegni 2007: 114,6 milioni di euro*

▶ *Approfondimenti:*  
Asse 2 Competitività – Ambito Imprese, imprenditorialità, innovazione  
Ambito Turismo e servizi

## ■ ENERGIA

Comprende le assegnazioni in c/capitale e in annualità all'Agenzia provinciale per l'energia (operativa a partire dal 1 gennaio 2007) per spese in c/capitale e in annualità volte, principalmente, alla concessione di contributi per la metanizzazione e il risparmio energetico, oltre che alla realizzazione di iniziative nel settore energetico. Gli interventi rilevanti sono programmati mediante il piano pluriennale degli investimenti nel settore dell'energia.

*Impegni 2007: 19,2 milioni di euro*

▶ *Approfondimenti:*  
Asse 4 Identità e territorio – Ambito Energia  
Il Piano pluriennale degli investimenti nel settore dell'energia

## ■ INIZIATIVE DI SVILUPPO FINANZIATE DALL'UNIONE EUROPEA

L'area omogenea include le spese per l'attuazione degli interventi programmati nel nuovo Programma operativo FESR 2007 – 2013 e di altre iniziative finanziate dall'Unione europea.

*Impegni 2007: 10,2 milioni di euro*

▶ *Approfondimenti:*  
Asse 2 Competitività – Ambito Iniziative europee

## ■ PATTI TERRITORIALI

L'area omogenea comprende le risorse destinate all'attuazione dei Patti territoriali attivati nella provincia di Trento.

*Impegni 2007: 27,4 milioni di euro*

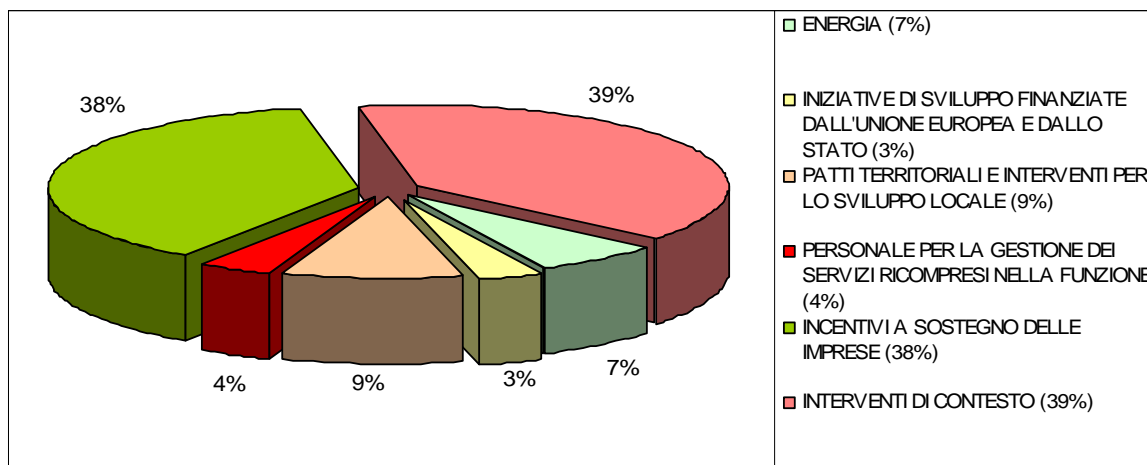
▶ *Approfondimenti:*  
Gli strumenti e le risorse – Gli strumenti di programmazione negoziata

## ■ PERSONALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI RICOMPRESI NELLA FUNZIONE

*Impegni 2007: 11,3 milioni di euro*

**Fig. 2**

Funzione obiettivo Politiche produttive e per lo sviluppo locale: ripartizione impegni anno 2007



## Funzione obiettivo EDILIZIA ABITATIVA

Le risorse riservate alla funzione obiettivo nel corso dell'anno ammontano a 66,5 milioni di euro (-27,2% rispetto al 2006), di cui 4,2 per attività correnti e 62,3 per investimenti.

La riduzione degli stanziamenti sull'anno 2007 è connessa:

- per quanto riguarda l'edilizia abitativa pubblica, alle nuove modalità operative di ITEA SpA, a decorrere da gennaio 2007, che prevedono anche il ricorso al mercato per il reperimento di finanziamenti;
- per quanto riguarda l'edilizia agevolata, ai tempi di approvazione del Piano straordinario 2006 – 2007, avvenuta nel giugno 2007.

**Tab. 1**

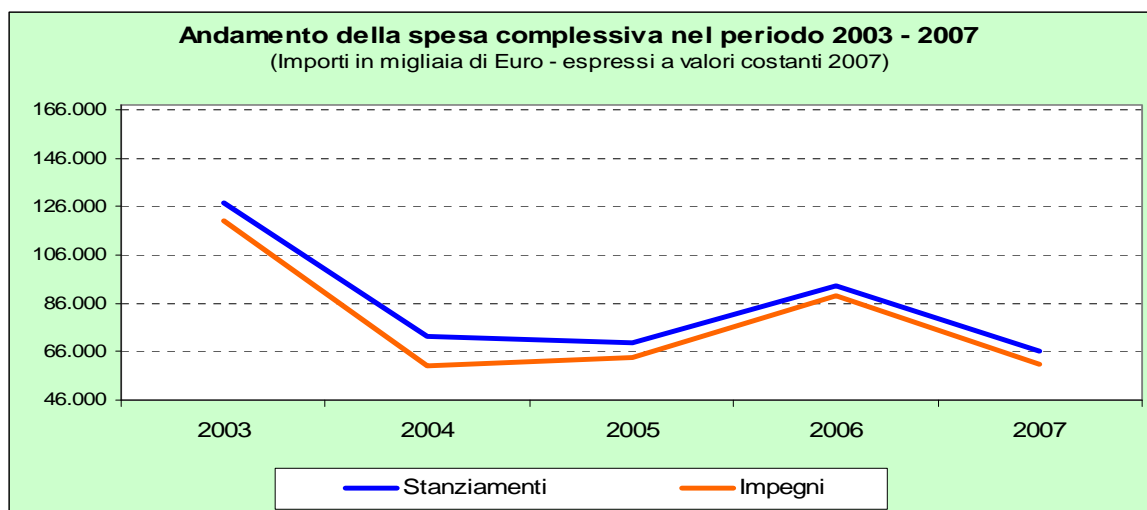
Funzione obiettivo Edilizia abitativa: dati finanziari anni 2006 e 2007

(Importi in milioni di Euro a valori correnti)

	Spesa corrente		Spesa c/capitale		Totale		
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	var. %
<b>a</b> Stanziamenti	1,5	4,2	89,9	62,3	91,4	66,5	-27,2%
<b>b</b> Impegni	1,5	4,2	86,2	56,3	87,6	60,5	-31,0%
<b>c</b> di cui impegni anni precedenti	0,0	0,0	10,6	16,9	10,6	16,9	59,8%
<b>e</b> Pagamenti	1,2	4,0	22,6	25,2	23,8	29,3	23,2%
<b>f</b> Grado di utilizzo delle risorse (b / a)	100,0%	100,0%	95,8%	90,4%	95,9%	91,0%	

**Fig. 1**

Funzione obiettivo Edilizia abitativa: dinamica della spesa



La funzione obiettivo si articola nelle seguenti aree omogenee:

■ **EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA**

Le spese in conto capitale sono prevalentemente impiegate per il fondo provinciale per la casa (previsto dall'art. 8 della l.p. n. 15 del 2005). In particolare, circa 10,6 milioni sono stati destinati all'ITEA per finanziamento del piano straordinario di edilizia pubblica, in favore dei nuclei familiari con condizione economico-patrimoniale insufficiente per acquistare, risanare o ristrutturare con i soli mezzi propri la prima abitazione.

*Impegni 2007: 17,3 milioni di euro*

■ **EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA - NUOVE COSTRUZIONI – ACQUISTI**

La spesa riguarda la concessione di contributi a favore di singoli, anche extracomunitari ed emigrati, e a favore di cooperative ed imprese, per costruzione o acquisto di alloggi. I contributi sono concessi tramite i Comprensori e i Comuni di Trento e Rovereto, anche in attuazione del "Piano straordinario degli interventi per l'edilizia abitativa" per gli anni 2006-2007.

*Impegni 2007: 12,4 milioni di euro*

■ **EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA – RISANAMENTI**

La spesa è destinata, quasi interamente, alla concessione di contributi per il risanamento e l'acquisto di immobili a favore di singoli, anche extracomunitari ed emigrati, e di cooperative ed imprese, nonché al risanamento di alloggi a fini locativi e a risanamenti da parte di comuni e IPAB per persone anziane e da parte di associazioni per immigrati stranieri. Nel 2007 le risorse per contributi in conto capitale (circa 24 milioni di euro) sono state utilizzate, per più della metà, per il finanziamento di interventi di risanamento acquisto/risanamento in attuazione del "Piano straordinario degli interventi in materia di edilizia abitativa" per gli anni 2006 e 2007.

*Impegni 2007: 26,5 milioni di euro*

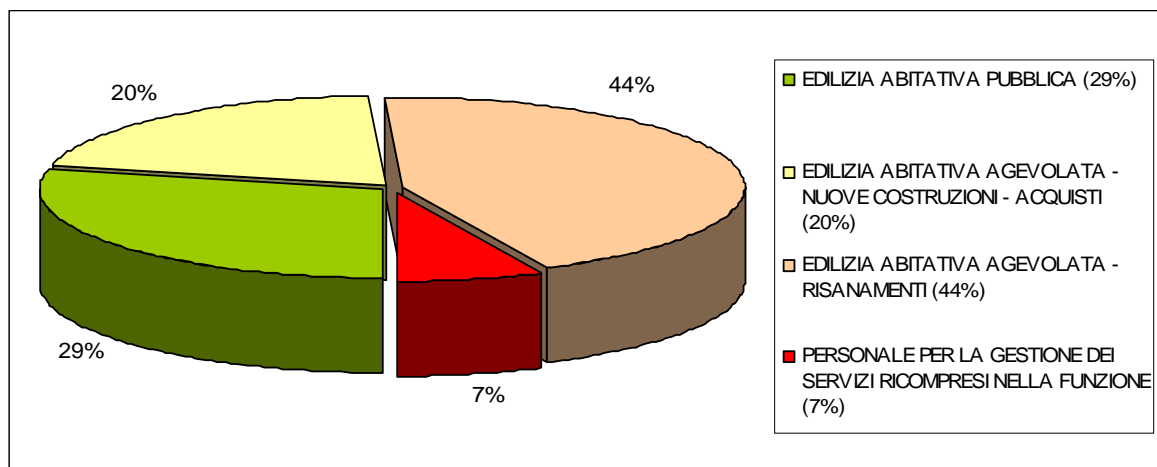
■ **PERSONALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI RICOMPRESI NELLA FUNZIONE**

*Impegni 2007: 4,2 milioni di euro*

► *Approfondimenti:*  
Asse 3 Solidarietà e lavoro – Ambito Benessere sociale

**Fig. 2**

Funzione obiettivo Edilizia abitativa: ripartizione impegni anno 2007



## Funzione obiettivo INFRASTRUTTURE PER MOBILITÀ E RETI

Alla funzione obiettivo sono stati riservati nel corso dell'anno, in termini di stanziamento, 310,6 milioni di euro (+7% rispetto al 2006), di cui 117,3 per attività correnti e 193,3 per investimenti.

**Tab. 1**

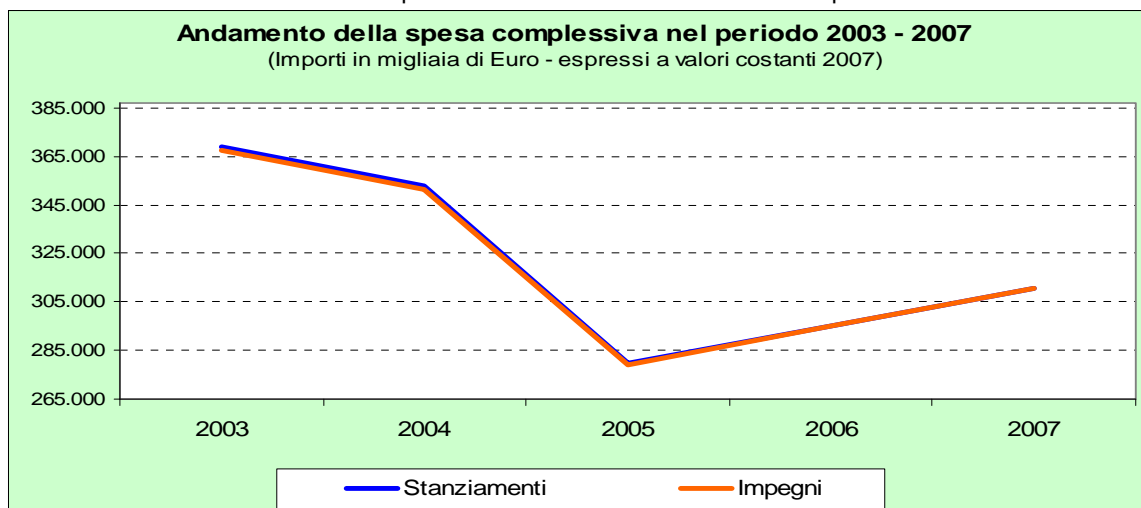
Funzione obiettivo Infrastrutture per mobilità e reti: dati finanziari anni 2006 e 2007

(Importi in milioni di Euro a valori correnti)

	Spesa corrente		Spesa c/capitale		Totale		
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	var. %
<b>a</b> Stanziamenti	109,3	117,3	181,1	193,3	290,4	310,6	7,0%
<b>b</b> Impegni	109,3	117,3	180,7	193,2	290,0	310,5	7,1%
<b>c</b> di cui impegni anni precedenti	22,1	27,3	154,2	166,7	176,3	194,0	10,0%
<b>e</b> Pagamenti	80,5	81,9	44,6	77,8	125,1	159,7	27,6%
<b>f</b> Grado di utilizzo delle risorse (b/a)	100,0%	100,0%	99,8%	100,0%	99,9%	100,0%	

**Fig. 1**

Funzione obiettivo Infrastrutture per mobilità e reti: dinamica della spesa



La funzione obiettivo si articola nelle seguenti aree omogenee:

#### ■ VIABILITÀ

L'area omogenea è riferita, per la parte corrente, dai costi sostenuti per la manutenzione ordinaria delle strade provinciali (6,7 milioni di euro) e statali (6,8 milioni di euro) e, in minor misura, da altre spese specifiche, quali le spese per il vestiario di servizio per cantonieri, assistenti stradali e personale del cantiere, per la corresponsione di canoni, per la manodopera e per il funzionamento del laboratorio prove su materiali.

Per la parte in conto capitale, la spesa ha riguardato prevalentemente:

- la realizzazione di opere di viabilità provinciale e statale
- gli interventi per la manutenzione straordinaria delle strade statali (11,6 milioni di euro) e provinciali (10,5 milioni di euro). Tali interventi, in prevalenza, sono effettuati direttamente dalla Provincia mediante il proprio personale (cantonieri), in parte sono affidati a società esterne e, solo per una quota minima, sono delegati ai comuni
- l'acquisto di macchinari e attrezzature per la viabilità
- la realizzazione di barriere fonoassorbenti su strade gestite dalla Provincia.

Gli investimenti per la viabilità sono programmati nel "Piano pluriennale degli investimenti nel settore della viabilità".

*Impegni 2007: 154 milioni di euro*

▶ *Approfondimenti:*  
Asse 2 Competitività – Ambito Efficienza territoriale

#### ■ TRASPORTI PUBBLICI

La spesa corrente (quasi 71 milioni di euro) risulta costituita pressoché integralmente dal Fondo provinciale per i trasporti pubblici extraurbani e scolastici, destinato, in via prevalente, al finanziamento dell' accordo di programma con Trentino trasporti SpA per oneri di gestione (circa 44 milioni di euro). Circa 14 milioni di euro sono stati utilizzati per il trasporto alunni. Una quota esigua riguarda le spese per la vigilanza e la sicurezza della navigazione e della balneazione sul lago di Garda.

Quanto alla spesa per investimenti, le risorse sono state destinate, per circa 34 milioni di euro, al finanziamento:

- dell'accordo di programma con Trentino trasporti S.p.A. per la realizzazione degli investimenti nel settore autoservizio
- dell'intervento per la messa a norma delle superfici di sicurezza dell'aeroporto "G. Caproni" di Trento-Mattarello
- degli investimenti nel comparto ferroviario programmati nel "Piano degli investimenti nel settore dei trasporti 2004-2008"

*Impegni 2007: 118,6 milioni di euro*

▶ *Approfondimenti:*  
Asse 2 Competitività – Ambito Efficienza territoriale

## RETI TELEMATICHE

Quest'area omogenea include la spesa sostenuta per le reti radio provinciali e della protezione civile, nonché per la realizzazione, ristrutturazione e manutenzione delle infrastrutture e delle apparecchiature necessarie all'estensione della ricezione del servizio pubblico televisivo e radiofonico a tutto il territorio provinciale. Comprende, inoltre, il contributo in annualità concesso a Tecnofin Immobiliare Srl per la realizzazione dell'infrastruttura di rete provinciale per la larga banda.

► *Approfondimenti:*  
Asse 1 Conoscenza– Ambito società dell'informazione

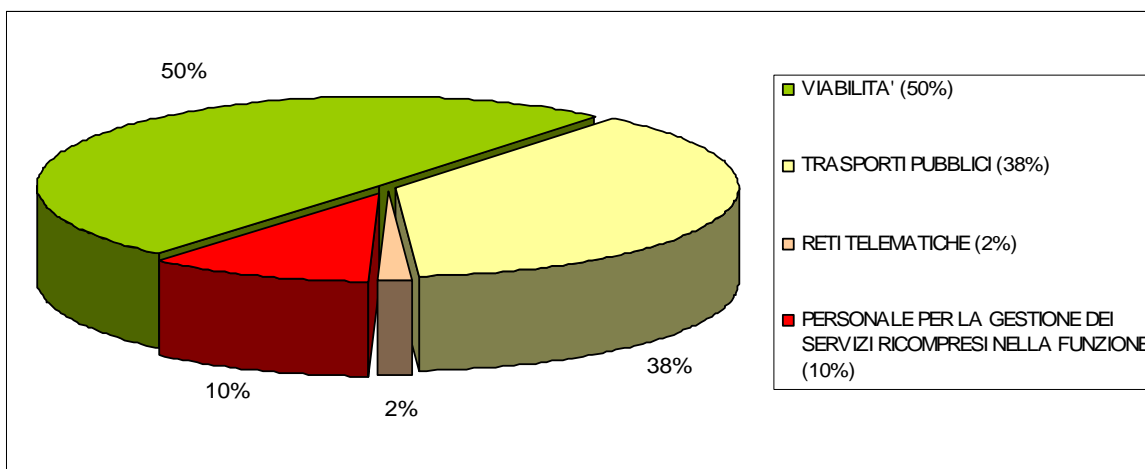
*Impegni 2007: 5,6 milioni di euro*

### ■ PERSONALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI RICOMPRESI NELLA FUNZIONE

*Impegni 2007: 32,4 milioni di euro*

**Fig. 2**

Funzione obiettivo Infrastrutture per mobilità e reti: ripartizione impegni anno 2007



## Funzione obiettivo GOVERNO DEL TERRITORIO

Alla funzione obiettivo sono stati riservati nel corso dell'anno, in termini di stanziamento, 241,4 milioni di euro (-4% rispetto al 2006), di cui 101,5 per attività correnti e 139,9 per investimenti. La riduzione delle risorse rispetto al 2006 è prevalentemente motivata dal fatto che, a partire dal 2007, le assegnazioni di fondi relativi all'esercizio delle funzioni delegate in materia di servizi antincendi sono trasferite alla Cassa Provinciale Antincendi direttamente dalla Regione, senza più transitare per il bilancio provinciale.

**Tab. 1**

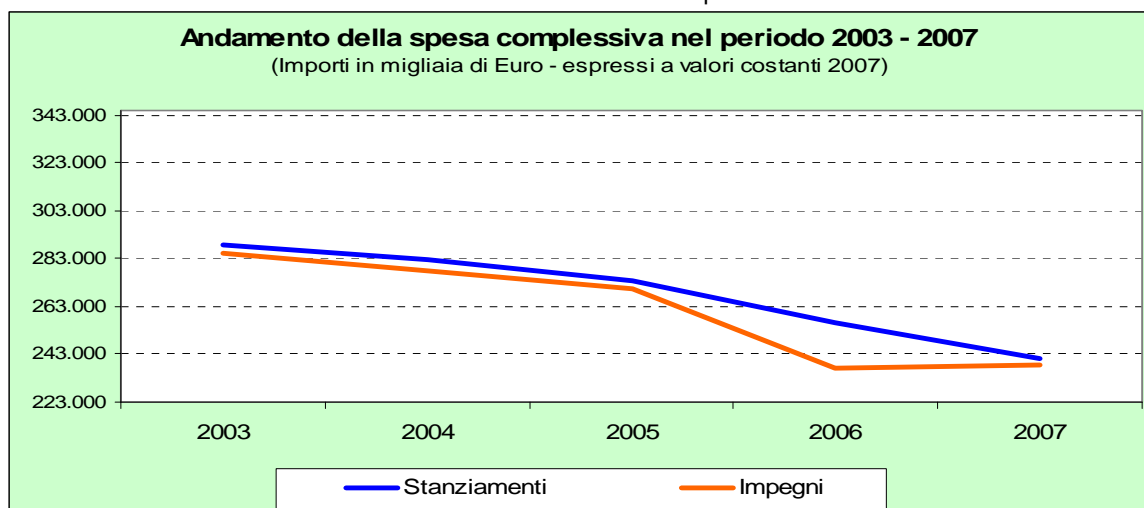
Funzione obiettivo Governo del territorio: dati finanziari anni 2006 e 2007

(Importi in milioni di Euro a valori correnti)

	Spesa corrente		Spesa c/capitale		Totale		
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	var. %
<b>a</b> Stanziamenti	108,0	101,5	143,5	139,9	251,6	241,4	-4,0%
<b>b</b> Impegni	101,8	101,0	131,5	137,5	233,3	238,6	2,3%
<b>c</b> di cui impegni anni precedenti	27,0	26,6	58,9	38,7	85,9	65,2	-24,0%
<b>e</b> Pagamenti	82,5	85,3	33,9	42,4	116,5	127,7	9,7%
<b>f</b> Grado di utilizzo delle risorse (b/a)	94,2%	99,6%	91,6%	98,3%	92,7%	98,8%	

**Fig. 2**

Funzione obiettivo Governo del territorio: dinamica della spesa



La funzione obiettivo si articola nelle seguenti aree omogenee:

#### ■ URBANISTICA

L'area omogenea comprende principalmente gli oneri per le commissioni urbanistiche e di tutela del paesaggio, nonché gli interventi a supporto della pianificazione urbanistica provinciale e comunale.

*Impegni 2007: 655,5 migliaia di euro*

▶ *Approfondimenti:*  
Asse 4 – Identità e territorio – Ambito Territorio e ambiente

#### ■ FUNZIONI DELEGATE IN MATERIA DI CATASTO E LIBRO FONDIARIO

Quest'area omogenea comprende le risorse destinate al finanziamento degli oneri di gestione e delle spese in conto capitale per il catasto e il libro fondiario.

*Impegni 2007: 4,7 milioni di euro*

#### ■ CENTRI STORICI

La spesa è destinata all'erogazione di contributi a privati e Comuni per il recupero dei centri storici, al finanziamento del fondo per il finanziamento di progetti integrati di recupero degli insediamenti storici e per la riqualificazione paesaggistica e alla concessione di sussidi a Comuni e privati per la tutela del paesaggio.

*Impegni 2007: 13,1 milioni di euro*

#### ■ AMBIENTE

Include gli interventi di parte corrente e gli investimenti volti a favorire la difesa e la conservazione dell'ambiente finanziati attraverso il fondo per lo sviluppo sostenibile. Tali interventi sono realizzati in parte direttamente dalla Provincia, anche attraverso l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, in parte da privati ed enti locali mediante contributi pubblici (in particolare, le attività di certificazione ambientale).

*Impegni 2007: 5,3 milioni di euro*

▶ *Approfondimenti:*  
Asse 4 – Identità e territorio – Ambito Territorio e ambiente

#### ■ OPERE DI RISANAMENTO AMBIENTALE

In questo ambito sono inclusi sia gli oneri di gestione dei depuratori e degli impianti di compostaggio, sia gli investimenti per depuratori, collettori e discariche, nonché per il recupero ambientale e urbanistico delle aree industriali dismesse. In particolare, rientrano in quest'ambito gli interventi previsti dal Piano degli investimenti nel settore delle opere igienico-sanitarie per la XIII Legislatura.

*Impegni 2007: 63,7 milioni di euro*

▶ *Approfondimenti:*  
Asse 4 – Identità e territorio – Ambito Territorio e ambiente

#### ■ **RISORSE FORESTALI E FAUNISTICHE**

Quest'area riguarda interventi di parte corrente ed investimenti nel settore forestale e faunistico. In particolare, la spesa corrente comprende, in via prevalente, i contributi alle associazioni di pescatori e cacciatori e l'equipaggiamento del corpo forestale provinciale. La spesa in conto capitale è, invece, destinata agli interventi (diretti della Provincia o di tipo agevolativo) per il potenziamento delle aree forestali, la difesa dei boschi dagli incendi, la valorizzazione della filiera foresta – legno, anche in attuazione del Piano di sviluppo rurale, nonché agli interventi per il potenziamento delle foreste demaniali. Sono, inoltre, comprese le spese per la conservazione e il miglioramento del patrimonio faunistico e per il pagamento di indennizzi per danni causati dalla fauna selvatica. Infine, sul fondo provinciale per la montagna sono finanziati interventi intersettoriali di carattere ambientale nelle zone montane svantaggiate

*Impegni 2007: 19,8 milioni di euro*

► *Approfondimenti:*

Asse 4 – Identità e territorio – Ambito Territorio e ambiente

#### ■ **SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI**

L'area omogenea comprende gli investimenti diretti nel settore dei bacini montani relativi alle opere di sistemazione idraulico – forestale. Gli interventi sono in parte programmati attraverso il Piano degli investimenti di sistemazione idraulica per la XIII legislatura.

*Impegni 2007: 28 milioni di euro*

► *Approfondimenti:*

Asse 4 – Identità e territorio – Ambito Territorio e ambiente

#### ■ **AREE PROTETTE**

Include le assegnazioni sia per le spese di funzionamento sia per gli investimenti operate a favore degli enti "Parco Adamello-Brenta", "Parco Paneveggio-Pale di San Martino", nonché del "Consorzio di gestione del Parco nazionale dello Stelvio". Inoltre in quest'area trova collocazione la spesa per l'acquisizione, la conservazione, il ripristino, la sistemazione, la valorizzazione e la fruizione pubblica di aree protette, parchi fluviali e siti di importanza comunitaria.

*Impegni 2007: 8,9 milioni di euro*

► *Approfondimenti:*

Asse 4 – Identità e territorio – Ambito Territorio e ambiente

#### ■ **ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE**

Nell'area trovano indicazione le assegnazioni alla Cassa provinciale antincendi sia per spese correnti, sia per spese in conto capitale. Le risorse sono destinate dalla

Cassa antincendi, in particolare, all'acquisto di attrezzature, automezzi, macchinari ed equipaggiamenti del Corpo permanente e dei Corpi dei vigili del fuoco volontari.

*Impegni 2007: 2,8 milioni di euro*

#### ■ **PREVENZIONE CALAMITÀ E INTERVENTI DI RIPRISTINO**

In questo ambito sono finanziate le spese di parte corrente, nonché gli investimenti e i contributi per interventi di prevenzione dalle calamità e di ripristino. In particolare, negli investimenti diretti rientrano gli interventi di prevenzione dalle calamità e di somma urgenza, le spese per il rilevamento dei dati territoriali e meteorologici e quelle per la redazione della carta delle pericolosità, nonché il fondo per gli interventi di emergenza e ripristino a seguito di calamità pubbliche. Sono, inoltre, finanziati interventi di prevenzione e ripristino realizzati attraverso deleghe ai comuni e concessi contributi a Comuni e privati per le medesime finalità. Una quota significativa di risorse (4,5 milioni di euro) è stata, infine, destinata al fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale per il finanziamento di opere di prevenzione dalle calamità.

*Impegni 2007: 25,9 milioni di euro*

▶ *Approfondimenti:*  
Asse 4 – Identità e territorio – Ambito Territorio e ambiente

#### ■ **PREVENZIONE RISCHIO GEOLOGICO**

Comprende gli oneri di gestione e gli investimenti per la prevenzione del rischio geologico (in particolare, interventi e attività di studio e progettazione di opere di prevenzione e consolidamento di dissesti franosi).

*Impegni 2007: 715,8 migliaia di euro*

▶ *Approfondimenti:*  
Asse 4 – Identità e territorio – Ambito Territorio e ambiente

#### ■ **ACQUE PUBBLICHE**

L'area omogenea comprende gli oneri di gestione e gli investimenti inerenti le acque pubbliche. In particolare, trovano indicazione le spese per le valutazioni tecniche, economiche e finanziarie per l'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni di acqua a scopo idroelettrico.

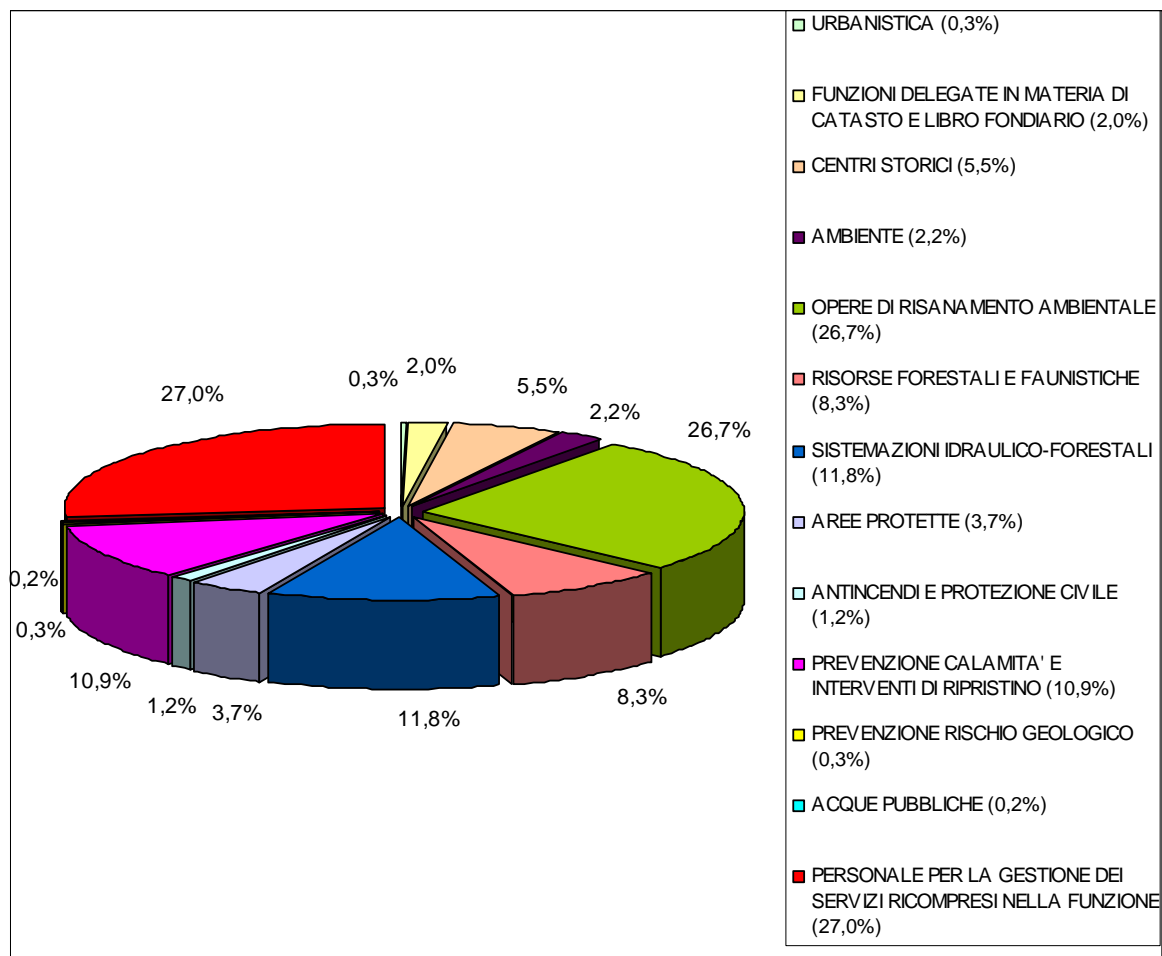
*Impegni 2007: 562,4 migliaia di euro*

#### ■ **PERSONALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI RICOMPRESI NELLA FUNZIONE**

*Impegni 2007: 64,4 milioni di euro*

**Fig. 2**

Funzione obiettivo Governo del territorio: ripartizione impegni anno 2007



## Funzione obiettivo ONERI NON RIPARTIBILI

Alla funzione obiettivo sono stati riservati nel corso dell'anno, in termini di stanziamento, 70,3 milioni di euro (-25,7% rispetto al 2006), di cui 14,1 per attività correnti, 52,8 per gli investimenti e 3,4 per rimborso prestiti. La riduzione delle spese rispetto al 2006 è imputabile prevalentemente ai minori costi sostenuti per la realizzazione degli interventi destinate previsti dall'Accordo di Programma Quadro (APQ) attuativo dell'Intesa istituzionale con lo Stato.

**Tab. 1**

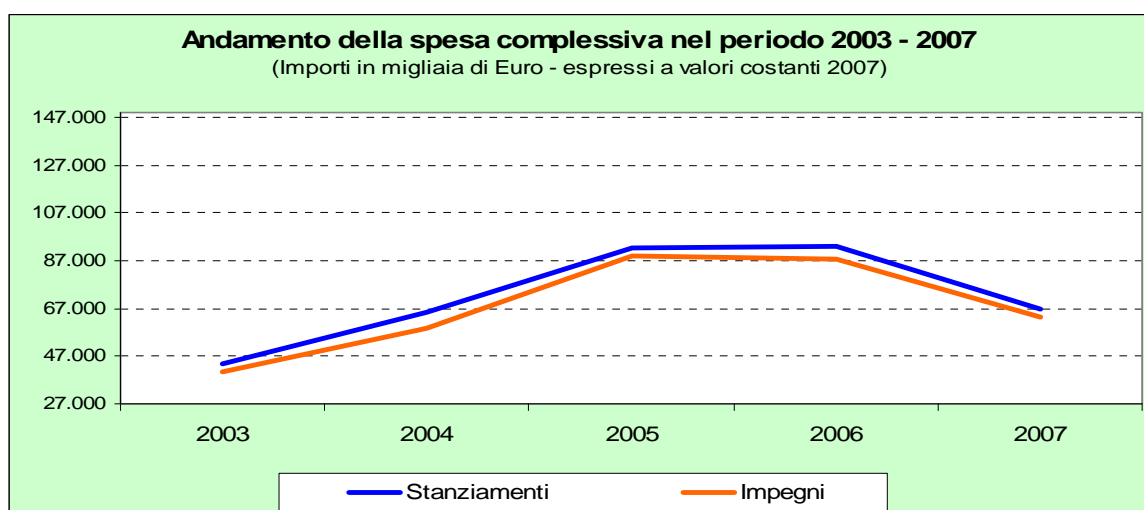
Funzione obiettivo Oneri non ripartibili: dati finanziari anni 2006 e 2007

(Importi in milioni di Euro a valori correnti)

	Spesa corrente		Spesa c/capitale		Totale		
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	var. %
<b>a</b> Stanziamenti	16,3	14,1	75,0	52,8	91,3	66,9	-26,7%
<b>b</b> Impegni	12,7	12,8	73,7	50,3	86,4	63,1	-27,0%
<b>c</b> di cui impegni anni precedenti	4,8	4,3	27,0	37,3	31,8	41,6	30,8%
<b>e</b> Pagamenti	8,6	9,2	12,1	17,8	20,7	27,0	30,4%
<b>f</b> Grado di utilizzo delle risorse (b/a)	77,9%	90,9%	98,2%	95,1%	94,6%	94,2%	

**Fig. 1**

Funzione obiettivo Oneri non ripartibili: dinamica della spesa



La funzione obiettivo si articola nelle seguenti aree omogenee:

#### ■ ONERI FINANZIARI

In quest'area omogenea trovano indicazione gli oneri per interessi e le quote capitale per ammortamento mutui (rimborso quota capitale sui mutui e/o prestiti obbligazionari assunti con onere a carico dello Stato per la sostituzione di autobus destinati al trasporto pubblico locale, per il finanziamento degli eventi alluvionali del mese di novembre 2000, per il finanziamento degli interventi per la bonifica dei siti inquinati).

*Impegni 2007: 2,2 milioni di euro*

#### ■ SPESE DIVERSE E ONERI NON RIPARTIBILI

In quest'area omogenea trovano indicazione gli oneri tributari e patrimoniali, gli oneri connessi alle entrate, gli interventi per la promozione della pace e delle pari opportunità, le spese per l'informazione e per le manifestazioni, le spese per adesioni a enti od organismi, le spese discrezionali di parte corrente e di parte capitale previste dalle leggi di settore, le altre spese correnti non ripartibili, le spese per la realizzazione di grandi eventi, gli interventi in conto capitale per il piano straordinario e gli interventi derivanti da intese istituzionali con lo Stato. Queste ultime assorbono la quota prevalente di risorse e sono destinate alla realizzazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma Quadro (APQ) relativo alla realizzazione delle sedi e delle strutture statali provinciali nella città di Trento stipulato in attuazione dell'intesa istituzionale con lo Stato.

*Impegni 2007: 45,3 milioni di euro*

► *Approfondimenti:*  
Gli strumenti e le risorse – Gli strumenti di programmazione negoziata

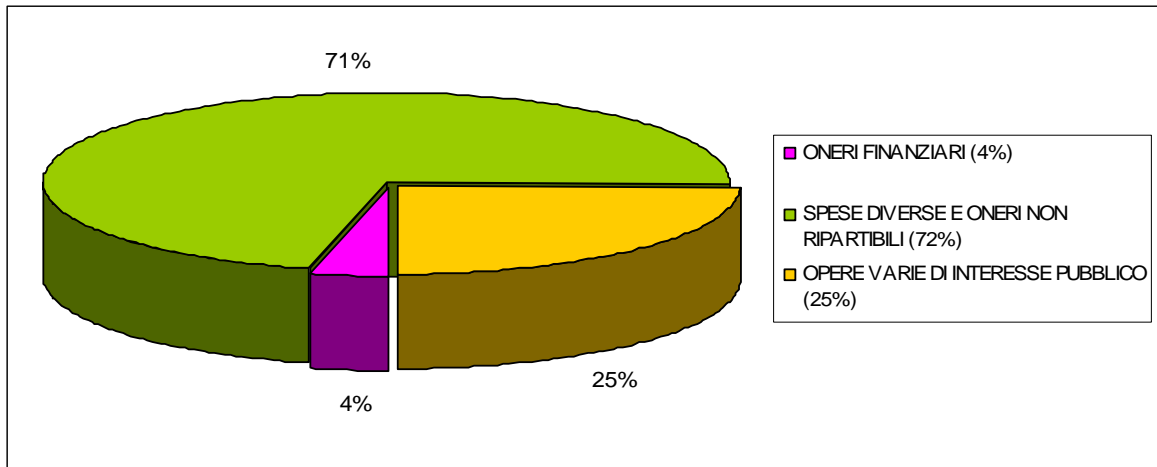
#### ■ OPERE VARIE DI INTERESSE PUBBLICO

In quest'area omogenea sono indicate le spese per la concessione di contributi ad enti diversi dai comuni e loro consorzi (ad esempio, comprensori e parrocchie) per la realizzazione di opere di interesse pubblico, nonché per la realizzazione di residenze universitarie e scolastiche.

*Impegni 2007: 15,5 milioni di euro*

**Fig. 2**

Funzione obiettivo Oneri non ripartibili: ripartizione impegni anno 2007





**PARTE III**  
APPROFONDIMENTI



LA DOTAZIONE E LE SPESE  
DEL PERSONALE PROVINCIALE



## La dotazione del personale provinciale

---

Per il 2007, la dotazione complessiva di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato appartenente al comparto delle Autonomie locali è stata confermata in 4.115 unità equivalenti con l'articolo 2, comma 1 della legge finanziaria 2007 (legge provinciale 29 dicembre 2006, n. 11).

Tale disposizione ha confermato, anche per l'esercizio 2007, all'articolo 3, comma 1, il blocco delle assunzioni di personale a tempo indeterminato per la copertura dei posti resi liberi a seguito della cessazione dal servizio per pensionamento. È comunque consentito, ai sensi dell'art. 63 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7, l'inquadramento del personale trasferito dallo Stato, dalle regioni e dagli altri enti pubblici in applicazione di disposizioni legislative statali, regionali e provinciali.

Il numero di unità equivalenti (u.e.p) di personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato appartenente al comparto delle Autonomie locali, rilevato al 31 dicembre 2007, è pari a 4.232. Si noti che negli anni dal 2003 al 2007, sulla base dei dati registrati a fine dell'anno, sono stati inquadrati nei ruoli provinciali, per effetto di disposizioni di legge, 612 u.e.p. In particolare si tratta di personale proveniente dall'ex I.T.C. per effetto della legge provinciale n. 14 del 2 agosto 2005, di personale proveniente dall'I.T.E.A. ai sensi della legge provinciale n. 15 del 7 novembre 2005, di personale già dipendente dell'A.S.P.E. ex legge provinciale n. 3/2006, dalla Regione Trentino/Alto Adige-Suedtirolo, per effetto della legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6, dalle Aziende di promozione turistica (ai sensi della legge provinciale n. 8/2002 nonché di personale appartenente alle categorie cosiddette "protette" per le quali, la legge n. 68/1999, prevede, per i datori di lavoro di una certa dimensione come la Provincia, entro determinati contingenti, l'obbligo di assunzione. Al netto di queste assunzioni "obbligatorie" il saldo rispetto al periodo considerato è di meno 305 u.e.p.

L'articolo 2, comma 1 della legge finanziaria 2007 ha fissato in 2.300 unità equivalenti, alla data del 1° settembre 2007 e per gli anni seguenti, la dotazione complessiva relativa al personale non insegnante delle scuole a carattere statale, al personale insegnante della formazione professionale e della scuola per l'infanzia, al personale coordinatore pedagogico e al personale assistente educatore.

Al 31 dicembre 2007 il numero delle unità equivalenti del personale appartenente al comparto scuola (escluso il personale docente e direttivo della scuola a carattere statale) con contratto di lavoro a tempo indeterminato che comprende il personale non insegnante delle scuole a carattere statale, il personale insegnante della formazione professionale, il personale della scuola per l'infanzia, il personale coordinatore pedagogico e assistente educatore) è pari a circa 2.283 u.e.p. Per queste categorie di personale c'è da segnalare il transito nei ruoli provinciali proveniente dagli enti locali, anche in questo caso per disposizione di legge (art. 120 della legge provinciale 29 dicembre 2006, n. 11), di 257 unità di personale appartenente alla qualifica di collaboratore scolastico.

Per il personale dirigente scolastico e il personale insegnante a tempo indeterminato della scuola a carattere statale, la dotazione complessiva è stata fissata, sempre ai sensi dell'articolo 2, comma 1 della legge finanziaria 2007, in 6.775 posti, di cui 96 per il personale con qualifica di dirigente scolastico. Anche per il 2007 è stata confermata la scelta legislativa di non estendere il vincolo di riduzione del personale previsto per il Comparto autonomie locali al personale docente e direttivo della scuola.

## La spesa per il personale

La spesa del personale 2007 è aumentata, rispetto al 2006, del 2,8%, corrispondente, in valore assoluto, a quasi 18 milioni di euro. L'incremento è da attribuirsi in gran parte al maggiore stanziamento per i rinnovi contrattuali (+ 13,9 milioni). A livello complessivo, per il rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro relativo all'anno 2007, sono stati accantonati in bilancio fondi pari a 27,7 milioni di euro, corrispondenti ad un incremento retributivo del 4,4% (di cui: 1,7% per t.i.p. 2006, 2% per t.i.p. 2007 e 0,7 per recupero del differenziale 2004-2005).

Scomponendo la spesa per comparto, si nota che gli stanziamenti riservati al personale della scuola sono aumentati del 4,8% (circa 20 milioni di euro), mentre relativamente al personale delle autonomie locali si registra una diminuzione di circa l'1,2%, pari a poco più di 2 milioni di euro, dovuta principalmente alla riduzione di 2,7 milioni di euro da attribuire all'operazione di attualizzazione e definitiva chiusura dei trattamenti previdenziali integrativi a carico del bilancio provinciale.

La tabella seguente riporta gli stanziamenti complessivi<sup>1</sup>, distinti per comparto (autonomie locali e scuola).

Tab. 1

<b>SPESA PER IL PERSONALE 2007</b>		
	<b>STANZIAMENTI DEFINITIVI 2006</b>	<b>STANZIAMENTI DEFINITIVI 2007</b>
<b>COMPARTO SCUOLA</b>		
a. Retribuzioni complessive ed oneri riflessi	419.992.376,00	425.872.072,00
b. Fondo oneri contrattazione	0	14.365.100,00
c. Anticipazioni TFS/TFR	1.800.000,00	1.800.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>421.792.376,00</b>	<b>442.037.172,00</b>
<b>COMPARTO AUTONOMIE LOCALI</b>		
d. Retribuzioni complessive ed oneri riflessi	195.770.623,90	196.398.100,00
e. Fondo oneri contrattazione (*)	0	0,00
f. Anticipazioni TFS/TFR	3.050.000,00	3.050.000,00
g. Pensioni	3.050.000,00	300.000,00
h. Indennità premio di servizio	4.952.000,00	4.702.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>206.822.623,90</b>	<b>204.450.100,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>628.614.999,90</b>	<b>646.487.272,00</b>

(\*) compresi nel punto d.

Fonte: *Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali*

<sup>1</sup> Non sono evidenziati gli impegni in considerazione del fatto che, ai sensi dell'articolo 55, comma 2, lett.a), della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7 (legge di contabilità), con l'approvazione del bilancio di previsione, gli stanziamenti relativi al trattamento economico complessivo del personale dipendente sono impegnati "in via automatica".

Tab. 2

<b>ONERI PER RINNOVI CONTRATTUALI</b>	
	<b>STANZIAMENTI DEFINITIVI 2007</b>
<b>COMPARTO SCUOLA (**)</b>	<b>18.770.800</b>
<b>COMPARTO AUTONOMIE LOCALI</b>	<b>8.965.100</b>
<b>TOTALE</b>	<b>27.735.900</b>

(\*\*) gli oneri per il rinnovo contrattuale del comparto scuola sono pari a 18.770.800 euro, di cui 14.365.100 coperti con il fondo oneri contrattazione della scuola e 4.405.700 coperti con il fondo rinnovi contrattazione del comparto "autonomie locali", stornato a favore della voce "retribuzioni complessive" del comparto scuola. Tali importi sono compresi in tabella 1, voci, a), b) e d)

Fonte: *Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali*

# RIPARTIZIONE DEL PERSONALE DI RUOLO PER FUNZIONE OBIETTIVO

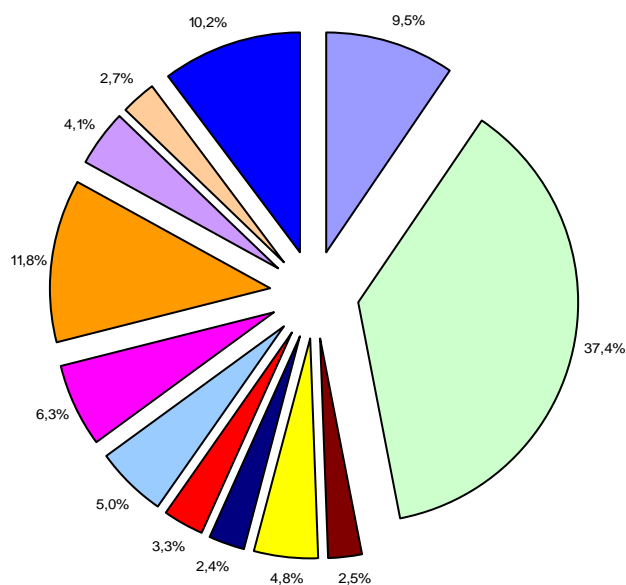
ANNO 2007

CATEGORIA / QUALIFICA						
FUNZIONE OBIETTIVO	Dirigenti- Direttori	Funzionari	Supporto amministrativo e tecnico	Supporto operativo	TOTALE	%
Funzionamento degli organi istituzionali	2,0	2,7	0,7	19,8	25,2	0,4%
Servizi generali	52,0	129,6	175,6	268,7	625,8	9,5%
Finanza locale	4,0	11,5	8,4	7,3	31,2	0,5%
Scuola e formazione	19,0	173,5	1.013,1	1.259,3	2.464,9	37,4%
Istruzione universitaria e ricerca	1,0	2,0	4,9	0,8	8,8	0,1%
Cultura e sport	17,0	53,7	62,0	34,6	167,2	2,6%
Politiche sociali	22,0	93,5	110,1	88,0	313,6	4,8%
Sanità	9,0	9,7	14,8	8,4	41,9	0,6%
Agricoltura	18,0	27,7	69,2	43,8	158,7	2,4%
Politiche produttive e per lo sviluppo locale	29,0	59,3	66,4	59,7	214,4	3,3%
Edilizia abitativa	5,0	27,0	40,8	19,2	92,0	1,4%
Infrastrutture per mobilità e reti	25,0	79,3	130,3	97,3	331,9	5,0%
Viabilità statale	5,0	14,7	35,1	362,8	417,6	6,3%
Governo del territorio	65,0	149,0	414,4	148,9	777,3	11,8%
Libro fondiario e catasto	20,0	96,3	100,6	51,0	267,9	4,1%
Antincendi	3,0	11,0	78,5	87,0	179,5	2,7%
Altre residuali	35,0	172,7	172,3	92,4	472,4	7,2%
<b>TOTALE</b>	<b>331,0</b>	<b>1.113,0</b>	<b>2.497,1</b>	<b>2.649,1</b>	<b>6.590,3</b>	<b>100,0%</b>

Nota: dati riferiti al personale assegnato alle strutture ascrivibili a ciascuna funzione obiettivo indipendentemente dal comparto di contrattazione di riferimento. È escluso il personale dirigente scolastico e il personale insegnante della scuola statale.

Fonte: Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali

**RIPARTIZIONE DEL PERSONALE DI RUOLO PER FUNZIONE OBIETTIVO  
ANNO 2007**



■ Servizi generali	■ Scuola e formazione	■ Cultura e sport
■ Politiche sociali	■ Agricoltura	■ Politiche prod. e per lo svil.locale
■ Infrastrutt. per mobilità e reti	■ Viabilità statale	■ Governo del territorio
■ Libro fondiario e catasto	■ Antincendi	■ Funzioni obiettivo rimanenti

Nota: *le funzioni obiettivo Funzionamento degli organi istituzionali, Finanza locale, Istruzione universitaria e ricerca, Sanità, Edilizia abitativa, sono state inserite nella voce "Funzioni obiettivo rimanenti".*

## SITUAZIONE DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO ANNO 2007

FUNZIONE OBIETTIVO	IN SOSTIZUZIONE AL PERSONALE ASSENTE	CONTRATTUALI	TOTALE	INCIDENZA SUL PERSONALE DI RUOLO
Funzionamento degli organi istituzionali	0,0	0,0	0,0	0,0%
Servizi generali	26,0	84,7	110,7	17,7%
Finanza locale	0,0	0,0	0,0	0,0%
Scuola e formazione	498,6	283,1	781,7	31,7%
Istruzione universitaria e ricerca	0,0	3,0	3,0	34,3%
Cultura e sport	4,0	5,0	9,0	5,4%
Politiche sociali	15,0	15,0	30,0	9,6%
Sanità	1,0	2,0	3,0	7,2%
Agricoltura	6,0	2,0	8,0	5,0%
Politiche produttive e per lo sviluppo locale	6,0	13,0	19,0	8,9%
Edilizia abitativa	4,0	6,0	10,0	10,9%
Infrastrutture per mobilità e reti	8,0	11,3	19,3	5,8%
Viabilità statale	2,0	5,0	7,0	1,7%
Governo del territorio	15,0	35,0	50,0	6,4%
Libro fondiario e catasto	6,0	49,2	55,2	20,6%
Antincendi	0,0	8,0	8,0	4,5%
Altre residuali	2,0	7,0	9,0	1,9%
<b>TOTALE</b>	593,6	529,2	1.122,8	18,3%

Nota: dati riferiti al personale assegnato alle strutture ascrivibili a ciascuna funzione obiettivo indipendentemente dal comparto di contrattazione di riferimento. È escluso il personale dirigente scolastico e il personale insegnante della scuola statale.

Fonte: Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali

## INCIDENZA DELLA SPESA PER IL PERSONALE RIPARTITA PER FUNZIONE OBIETTIVO

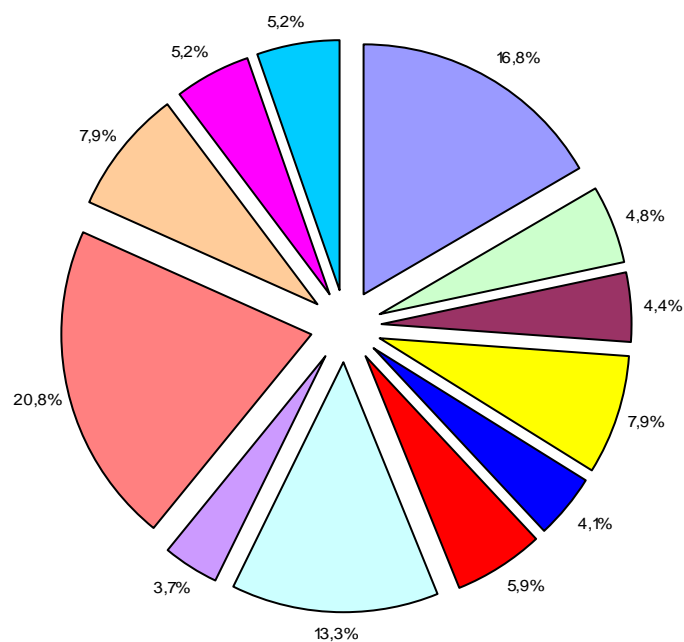
*valori in migliaia di euro*

FUNZIONE OBIETTIVO	SPESA 2007	%
Funzionamento degli organi istituzionali	1.141.830,6	0,6%
Servizi generali	31.971.256,8	16,8%
Finanza locale	1.332.135,7	0,7%
Scuola e formazione	9.134.644,8	4,8%
Istruzione universitaria e ricerca	570.915,3	0,3%
Cultura e sport	8.373.424,4	4,4%
Politiche sociali	15.034.102,9	7,9%
Sanità	2.664.271,4	1,4%
Agricoltura	7.802.509,1	4,1%
Politiche produttive e per lo sviluppo locale	11.228.000,9	5,9%
Edilizia abitativa	4.186.712,2	2,2%
Infrastrutture per mobilità e reti	25.310.578,3	13,3%
Viabilità statale	7.041.288,7	3,7%
Governo e territorio	39.583.460,8	20,8%
Libro fondiario e catasto	15.034.102,9	7,9%
Antincendi	9.895.865,2	5,2%
<b>TOTALE</b>	<b>190.305.100,0</b>	<b>100,0%</b>

Nota: *la ripartizione della spesa per il personale sulle funzioni obiettivo del bilancio provinciale è stata operata solo con riferimento alla voce "Retribuzioni complessive ed oneri riflessi", sulla base delle retribuzioni di competenza del personale dipendente delle strutture associate alle varie funzioni obiettivo. Tali dati, dunque, non sono definitivi e possono essere soggetti a variazioni dovute ai trattamenti economici in conto competenza 2007, corrisposti negli anni successivi (ad esempio per produttività, competenze derivanti da accordi di settore, indennità di progettazione e per figure professionali ecc.). L'articolazione delle funzioni obiettivo non sempre è compatibile con la struttura organizzativa e i valori devono, quindi, essere stimati, per imputare parti di strutture ad una funzione obiettivo piuttosto che ad un'altra. In relazione a tale aspetti, si sottolinea che la ripartizione tra funzioni obiettivo è di massima e rappresenta una distribuzione "forfetaria" da utilizzare esclusivamente a fini meramente conoscitivi.*

Fonte: *Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali*

**SPESA PER IL PERSONALE RIPARTITA PER FUNZIONI OBIETTIVO  
ANNO 2007**



■ Servizi generali	■ Scuola e formazione
■ Cultura e sport	■ Politiche sociali
■ Agricoltura	■ Politiche prod. e per lo svil.locale
■ Infrastrutt. per mobilità e reti	■ Viabilità statale
■ Governo e territorio	■ Libro fondiario e catasto
■ Antincendi	■ Funzioni obiettivo rimanenti

Nota: *le funzioni obiettivo Funzionamento degli organi istituzionali, Finanza locale, Istruzione universitaria e ricerca, Sanità, Edilizia abitativa, sono state inserite nella voce "Funzioni obiettivo rimanenti"*